



IL CAPOLUOGO E' STATO PARALIZZATO DA UNA ECCEZIONALE TEMPESTA D'ACQUA

Trieste, diluvio di danni

Strade trasformate in torrenti, ospedale Maggiore, stazione e centinaia di negozi allagati

TRIESTE — Strade come torrenti in piena. Auto abbandonate in mezzo alle vie. Tombini sollevati per la pressione dell'acqua sottostante. Prima il vento di Tramontana e poi la Bora con raffiche ad oltre 90 chilometri all'ora. Questa era ieri Trieste. Una città messa in ginocchio dal maltempo, con il Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, sommerso da quaranta centimetri d'acqua e centinaia di negozi allagati con le merci distrutte. Non una pioggia, ma quasi un'alluvione che fortunatamente non ha fatto né feriti, né vittime, ma danni per centinaia di milioni.

**Record storico
la quantità
d'acqua caduta
nelle scorse ore**

una quantità incredibile. Alle 17 si parlava di 182 millimetri, più o meno la pioggia di sei mesi. Anche gli esperti sono stati colti alla sprovvista dal maltempo. Previsto sì, ma non certo in queste proporzioni. Il 115, il centralino dei vigili del fuoco è stato intasato

dalle richieste di aiuto e di intervento. Sono stati attivati gli uomini della Protezione civile.

Dopo il Pronto soccorso del Maggiore, è finita sott'acqua parte della stazione ferroviaria. Centinaia di persone sono rimaste bloccate a causa del sottopassaggio completamente invaso dall'acqua. Ore di ansia anche per una trentina di passeggeri bloccati a bordo di due autobus.

Intanto è stata riaperta la Costiera, chiusa da una settimana a causa di una frana, ma in compenso si è allagato, al solito, il cavalcavia di viale Miramare, con il traffico deviato, e intasato, in strada del Friuli.

In Trieste



ALTRE BOMBE SERBE SUL MERCATO: 38 MORTI E OLTRE UN CENTINAIO DI FERITI

Mattanza a Sarajevo

Il governo bosniaco minaccia di disertare gli incontri parigini se la Nato non risponderà con un raid aereo

Rischia di saltare il negoziato di pace

**DUE MORTI
Terrorismo
a Istanbul:
ferita anche
un'italiana**

ISTANBUL — Riepilogando il terrore in Turchia. E c'è anche una cittadina italiana tra i feriti delle bombe che l'altra notte hanno seminato morte e terrore nella capitale turca: il bilancio è di due morti e 48 feriti.

Anna Rita Azzaruello, 30 anni, impiegata del consolato italiano nella città del Bosforo, è stata ferita al braccio da una scheggia di uno dei due ordigni che erano stati nascosti nei cestini dei rifiuti sull'ampio marciapiede di via Istiklal. La duplice esplosione ha provocato due morti, un turco di 24 anni e una giordana 25enne, e 40 feriti, tra cui 5 stranieri. Quasi contemporaneamente una bomba è scoppiata in un ristorante del quartiere di Aksaray, ferendo otto avventori, sei ucraini e due turchi.

A pagina 3

SARAJEVO — Cinque granate da 120 millimetri si sono abbattute ieri mattina nei pressi della piazza del mercato, nel centro di Sarajevo. Una carneficina: almeno 38 morti, molte donne e bambini, e un centinaio di feriti. Quella stessa piazza il 5 febbraio dell'anno scorso fu centrata da una granata che fece 68 morti e circa 200 feriti. Come allora le granate sono cadute nell'ora della spesa, le 11, su un mercato affollatissimo. La zona si è trasformata in un mattatoio: pozze di sangue ovunque, corpi mutilati, arti troncati di netto sparsi sulla strada.

La strage è arrivata proprio mentre stava per riprendere a Parigi l'iniziativa diplomatica ame-

**Ma Izetbegovic
va comunque
a incontrare
il mediatore Usa**

ricana. L'ospedale Kosevo, il principale della città, è andato in tilt: molti feriti sono stati costretti ad aspettare fuori, mentre all'interno si provvedeva ai casi più gravi.

Il governo bosniaco ha reagito furiosamente. Il primo ministro, Haris Siljadic, ha annunciato che se la Nato non avesse risposto con una rap-

presaglia aerea egli avrebbe chiesto una sospensione del processo di pace. Ma il presidente bosniaco Alija Izetbegovic non ha disdetto l'appuntamento che aveva nel primo pomeriggio a Parigi con l'assistente segretario di stato americano per gli affari europei Richard Holbrooke. La strage non è riuscita a fermare, almeno per ora, la ripresa di un difficilissimo negoziato.

A Siljadic fonti Nato si sono limitate a rispondere che il raid restano una possibilità, ma prima bisogna accertare se effettivamente l'attacco è venuto dall'artiglieria serba. I serbi di Bosnia hanno respinto ogni responsabilità per il massacro.

A pagina 2



GLI APPARTAMENTI SONO CIRCA CINQUECENTO - L'ELENCO COMPLETO DEGLI AFFITTUARI

Inps, ecco gli inquilini in regione

Le procura della Repubblica di Roma «secreta» i tabulati mentre anche Venezia apre un'inchiesta

TRIESTE — Sono poco meno di 500 appartamenti dell'Inps in Friuli-Venezia Giulia, la maggior parte dei quali (circa 400) concentrati a Trieste. Dagli elenchi degli inquilini (che pubblicamente in cronaca non emergono, a un primo esame, nomi «eccellenti», come quelli che tante polemiche stanno suscitando a Roma dove, tra l'altro, sugli elenchi è calato un velo di riserbo per ordine della procura della Repubblica che sullo scandalo delle case degli enti concessi ai vip per poche lire, ha avviato una inchiesta. Insomma l'es-

ame dei tabulati con i sessantamila inquilini degli immobili pubblici lo faranno da oggi in poi solo i finanziari. E inizieranno da quelli «ad alto prestigio». Gli atti pubblici saranno oggetto di riunioni nelle quali verranno accertate le regole e i criteri di assegnazione degli immobili che i singoli enti si sono dati, per poi verificare se questi criteri sono compatibili con le norme in vigore in materia di locazioni ad uso abitativo. Fuori dal linguaggio burocratico si controllerà quanto è dovuto e se è stato eventualmente infranta la legge. E sarà fatto entro il 30 settem-

bre. Ma il difficile verrà dopo. Quando bisognerà stabilire come sanare questa situazione. Come riempire i buchi normativi lasciati aperti dalle circolari e dai regolamenti interni e dove si è annidato il privilegio.

E soprattutto come districarsi in quella giungla di nomi dove, accanto ai privilegi degli inquilini eccellenti, si nascondono le irregolarità di chi ha ottenuto la casa pur avendo un appartamento di proprietà (e sono molti) e lo ha poi subaffittato.

bre. Ma il difficile verrà dopo. Quando bisognerà stabilire come sanare questa situazione. Come riempire i buchi normativi lasciati aperti dalle circolari e dai regolamenti interni e dove si è annidato il privilegio.

E soprattutto come districarsi in quella giungla di nomi dove, accanto ai privilegi degli inquilini eccellenti, si nascondono le irregolarità di chi ha ottenuto la casa pur avendo un appartamento di proprietà (e sono molti) e lo ha poi subaffittato.

A PAGINA 6

I teppisti dell'autostrada

Dalle pietre dai cavalcavia agli aghi sparati in corsa

Costanzo, quarte nozze

Il popolare conduttore televisivo si è sposato ieri in Campidoglio

A pagina 6

**Le prospettive
di elezioni
penalizzano
i mercati**

ROMA — Crescono gli stipendi (ma meno dell'inflazione), cresce l'occupazione anche se di poco. E sui salari è subito polemica: la Confindustria sottolinea che ormai la differenza tra inflazione e busta paga è davvero minima; i sindacati, invece, rilanciano: lo scostamento è rilevante, occorre adeguare i salari al costo della vita.

Nelle aziende con più di 500 dipendenti l'Istat ha comunque rilevato, rispetto ad aprile, una crescita dei posti di lavoro dello 0,1%; questa variazione riduce così ad una flessione del 4,4% il calo dell'occupazione rispetto al maggio del 1994.

Un altro segnale positivo del buon andamento dell'economia arriva dall'andamento della Cassa integrazione: nella grande industria è diminuita in un anno del 65%, con un recupero al processo produttivo di 4,9 milioni di ore.

Sul fronte delle retribuzioni a luglio gli stipendi risultano cresciuti del 3,2% su base annua, mentre rispetto a giugno l'incremento è stato dello 0,9%, il più alto degli ultimi 12 mesi.

Intanto però la lira (e la Borsa) torna in balia dei mercati per le voci sempre più ricorrenti di elezioni anticipate.

In Economia

**A STRESA
Vertice
Dini-Kohl
sul futuro
dell'Europa**

STRESA — Vertice italo-tedesco oggi a Stresa con un faccia a faccia Dini-Kohl sul futuro dell'Europa. Inevitabile il confronto sui temi economici. Bonn vuole conferme sul progetto di rientro della lira nello Sme, mentre sembrano invece superate le incomprensioni sulla mancata condanna tedesca dell'offensiva croata. Preoccupazioni da parte tedesca comunque per il possibile appuntamento elettorale nel semestre di presidenza italiana dell'Ue.

L'agenda dell'incontro di Stresa contiene dunque temi economici e politici. Ma quale politica è possibile perseguire oggi in Europa trascurando, sia pure per un momento, i rapporti economici e monetari? Si parlerà di lira e di marco dunque, ma soprattutto della possibilità di Dini di varare tempestivamente la Finanziaria e di proseguire nella sua azione di risanamento.

In Economia

L'INIZIATIVA DI PANNELLA SCATENA UNA RIDDA DI POLEMICHE

Lo spinello spacca il Polo

E il leader dei riformatori annuncia una nuova «provocazione» sull'aborto

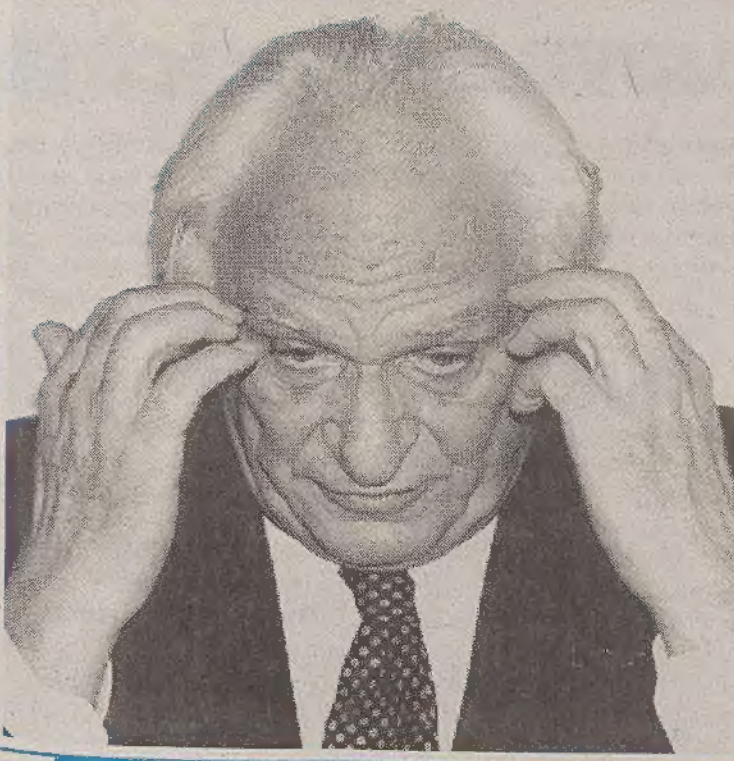
ROMA — Il Polo litiga sullo spinello libero e l'iniziativa di Pannella. Alleanza nazionale non ha dubbi ed è durissima a condannare qualsiasi proposta antiproibizionista. Ma Antonio Martino, deputato di Forza Italia ed ex ministro degli Esteri, giudica invece «opportuna» la provocazione del leader dei riformatori e annuncia che appena possibile firmerà il referendum. Alessandro Mezzini invece, pure lui deputato di Forza Italia, si dichiara «allibito» della posizione di

Martino. «Il presidente Berlusconi - invoca - si pronunci: o polo dei moderati o polo degli sballati».

Il leader dei riformatori tanto ha rilanciato la sua strategia di attacco: ci saranno altre iniziative di «disobbedienza civile». In data ancora da definire, ha promesso Pannella, verrà lanciata un'altra proposta provocatoria per far sì che «le donne che vogliono abortire non siano costrette a ricorrere al monopolio pubblico». I comitati a so-

stegno dei referendum faranno sì che che le interruzioni di gravidanza vengano praticate anche dalle strutture private. Il p.m. Francesco Misiani ha intanto chiesto al gip Augusta Iannini la convalida del fermo effettuato domenica. Pannella e i suoi cinque «amici», anche se resteranno liberi cittadini, rischiano il rinvio a giudizio e una condanna da 10 a 15 anni di carcere per la loro iniziativa a favore della droga libera.

A pagina 4



**LIQUIDAZIONE TOTALE PER RINNOVO
PER 3 SETTIMANE**

**TUTTO
A METÀ
PREZZO**

ESTATE - INVERNO

ALTERNATIVE SPORTS

HALF PIPE

TRIESTE

VIA DIAZ, 1 (a 100 metri da Piazza Unità)



ANCORA UN MASSACRO «SENZA FIRMA» NELLA CAPITALE BOSNIACA ALLA VIGILIA DEL VERTICE DI PARIGI

Sarajevo, la morte arriva dal cielo

Sette granate piovono in 15 minuti sul centro città: strage davanti al mercato coperto (38 morti, un centinaio di feriti)

Un anno e mezzo fa la mattanza che scosse il mondo (68 morti)

SARAJEVO — Una sola esplosione. Un colpo di mortaio, una bomba? Non lo si è mai saputo con esattezza. L'unica certezza: i corpi dilaniati di 68 persone e gli oltre 200 feriti che in quella fredda ma soleggiata mattina del 5 febbraio 1994, alle 12.25, affollavano il mercato all'aperto di Markale, nel centro di Sarajevo. Indescrivibile lo scenario dopo l'esplosione: corpi maciullati, pezzi di gambe e di braccia, lembi di pelle. La strage di civili più orribile avvenuta nel corso della spaventosa guerra bosniaca.

Mentre su qualche camion venivano ammucchiati i primi cadaveri,

vetture private trasportavano i feriti verso il vicino ospedale di Kosevo, ben presto saturo anche nei corridoi. Un gruppetto di caschi blu giunse immediatamente sul posto per prestare soccorso: veniva allontanato dalla folla inferocita.

Una strage rimasta tuttora senza autore: per i musulmani furono i serbi, per questi ultimi una provocazione musulmana che mirava a sollecitare una reazione della Nato contro le truppe di Belgrado. L'Onu parve alla fine lasciarsi le mani: dichiarò che era impossibile stabilire chi avesse sparato o messo l'ordigno omicida. Colpevoli o no

della strage di Markale, ai serbi che bombardavano in continuazione Sarajevo la Nato impose l'ultimatum perché ritirassero le armi pesanti in un'area dal raggio di 20 chilometri intorno alla città.

Ne seguì un cessate il fuoco durato fino all'aprile di quest'anno. Le armi, che in realtà non hanno mai cessato di sparare, hanno ripreso il sopravvento nella martoriata capitale bosniaca. E i pezzi d'artiglieria serbi, a poco a poco, hanno riguadagnato terreno, superando il «confine» dei 20 chilometri e riportandosi a portata di tiro da Sarajevo. La Nato non ha fatto praticamente nulla per opporsi.

ZAGABRIA — Ancora morte e sangue a Sarajevo alla vigilia della riunione sul piano di pace in programma a Parigi: sette granate sul centro della città hanno provocato ieri mattina - secondo il bilancio più aggiornato - 38 morti e circa 85 feriti.

I serbi di Bosnia hanno smentito ogni responsabilità, accusando i bosniaci. Il bombardamento, però, potrebbe anche essere la risposta al negoziatore americano Richard Holbrooke, che l'altro giorno ha lanciato un ultimatum ai serbi e ieri ha dichiarato che il negoziato andrà avanti.

Fra le 11.05 e le 11.20 almeno sette granate da 120 mm. hanno colpito il centro della città vecchia. Quella che ha provocato la strage sarebbe una sola, piombata sulla via Maresciallo Tito, davanti al mercato coperto. La scena, trasmessa dalle televisioni di tutto il mondo, era agghiacciante: corpi maciullati di gente uccisa sul colpo, le urla dei feriti distesi in pozze di sangue, arti sparsi su tutta la strada tra le borse della spesa della gente andata al mercato per trovare qualcosa da mangiare.

E poi le urla dei soccorritori, passanti e automobilisti che caricano sulle auto i feriti. Sul sedile dell'auto di un giornalista sale una donna che ha perso un occhio, in braccio ha una bambina che grida: «Mamma, non ho più la mano!» e stringe il braccio in una coperta intrisa di sangue. Una donna con il corpo e i vestiti coperti di sangue grida: «Assassini, bastardi, meritate di essere massacrati».

All'ospedale Kosevo medici e infermieri non riuscivano a fronteggiare la situazione, mentre i feriti continuavano ad arrivare. Molti di essi hanno dovuto aspettare per ricevere le prime cure. Il primo bilancio, di 15 morti e 20 feriti, è man mano cresciuto nella giornata. In serata si è arrivati a 38 morti e 85



La cruda immagine del «mattatoio» di Sarajevo dopo il bombardamento.

feriti. Ma il bilancio è ancora provvisorio. Come se non bastasse, è piovuta una granata anche sull'ospedale Kosevo: due persone ricoverate sono rimaste ferite.

La micidiale granata della strage è caduta proprio davanti all'entrata del mercato coperto che si trova di fronte al Markale, il mercato sco-

perto dove il 5 febbraio 1994 una granata fece 68 morti e 200 feriti. Dopo quella strage e le molte altre della gente in fila per il pane o per l'acqua, il sindaco di Sarajevo ha vietato gli assembramenti e tutti i mercati sono stati posti in edifici coperti, ma qualcuno ha continuato a improvvisare bancarelle.

Ieri mattina, dall'ospedale Kosevo dove arrivavano i feriti, il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic ha chiesto la sospensione dei colloqui di pace fino a quando non verrà chiarito il ruolo della Nato.

I serbi di Bosnia hanno respinto ogni responsabilità del bombardamento, accusando l'eser-

cito bosniaco di aver sparato contro la propria capitale per poter incolpare i serbi e bloccare così il processo di pace. Secondo l'agenzia di stampa serbo-bosniaca Srna, le artiglierie bosniache hanno aperto il fuoco nei pressi di una chiesa ortodossa a Blazuj, nella zona serba di Sarajevo, causando un morto e decine di feriti.

Le Nazioni Unite nella capitale bosniaca non sono state in grado di accertare la provenienza dei tiri, limitandosi a dire che si è trattato di granate da 120 mm. Quanto a possibili reazioni della Nato, il quartier generale dell'Onu a Zagabria ha dichiarato di essere rimasto in contatto con i comandi Nato per valutare la situazione, aggiungendo che i bombardamenti dei caccia alleati sono una delle ipotesi che si stanno valutando. Il negoziatore americano Richard Holbrooke ha detto a Parigi che «tutto questo non fermerà il processo di pace, ci farà soltanto raddoppiare gli sforzi».

Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, infine, ha deciso di recarsi a Parigi nonostante il bombardamento su Sarajevo. «Ero a Mostar quando ho saputo - ha detto - e, dopo aver consultato il mio governo, ho deciso di andare lo stesso a Parigi». «La nuova tragedia - ha aggiunto - è il risultato della politica del mondo, che ha lasciato che ci uccidessero senza permettere che ci difendessimo».

La riunione odierna del gruppo di contatto è stata indicata dal negoziatore americano come «decisiva» in un momento in cui, per i mutati rapporti di forze sul campo, si può arrivare ad un accordo di pace come pure a una guerra ancora più sanguinosa.

Ieri Holbrooke ha lanciato un ultimatum ai serbi di Radovan Karadzic: «Se non verranno fatti progressi significativi nel negoziato entro le prossime due settimane - ha detto - la Nato dovrà intervenire pesantemente contro i serbi».

AGNELLI «Colpevoli da punire»

STRESA — «Gli attacchi di artiglieria che hanno colpito il mercato di Sarajevo, provocando decine di vittime, suscitano il più profondo sdegno e la più ferma condanna da parte del Governo italiano». Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, al suo arrivo a Stresa (Verbania), dove oggi parteciperà al vertice italo-tedesco.

«L'Italia - ha detto ancora il ministro Agnelli - considera che i responsabili di tale esecrabile iniziativa dovranno essere individuati dalle Nazioni Unite e dovranno personalmente rispondere delle loro azioni. Nel momento in cui un tale gesto pare deliberatamente mirato ad ostacolare il rilancio del negoziato, la Farnesina ribadisce l'assoluta necessità di una rapida ripresa delle trattative e rinnova il suo appoggio all'iniziativa di pace di Washington».

«L'impegno italiano - ha concluso il ministro - avrà modo di manifestarsi già negli importanti incontri dei prossimi giorni con partner e alleati, per il reperimento di una soluzione accettabile da tutte le parti, che non può che presupporre una definitiva cessazione delle ostilità».

La smilitarizzazione di Sarajevo sarà proposta dal presidente francese Jacques Chirac ai governi degli altri paesi che fanno parte del Gruppo di contatto. Lo ha fatto sapere la portavoce dell'Eliseo, Catherine Colonna, dopo il colloquio che Chirac ha avuto con il mediatore dell'Unione Europea per le repubbliche ex jugoslave, Carl Bildt.

Tre anni di stragi, un macabro elenco Donne e bambini vittime «preferite»

Ecco il riepilogo della catena di stragi che dal maggio 1992 a Sarajevo ha stroncato centinaia di vite fra i civili, soprattutto donne e bambini.

27 maggio 1992: un colpo di mortaio uccide 16 persone in fila davanti a una panetteria per approfittare del «cessate il fuoco». I feriti sono 160. I ceccchini prendono poi di mira i feriti e i soccorritori facendo salire ad almeno 20 il numero dei morti.

12 luglio: una granata d'artiglieria fa strage tra la gente in coda per prendere acqua a una fontana: 12 morti (tra cui un bambino) e 16 feriti.

30 agosto: viene bombardato il mercato di Alipasino Polje, sobborgo a ovest della città: almeno 16 i morti.

15 gennaio 1993: un colpo di mortaio uccide otto persone nel vecchio quartiere musulmano e ne ferisce 19. Anche questa volta la gente è in fila per l'acqua.

26 giugno: una sola cannonata sulla parte vecchia di Sarajevo uccide sette persone, tutte sotto i 20 anni.

12 luglio: ancora una strage, tra la gente che fa la fila a una fontana nel sobborgo di Dobrinja: undici morti e dieci feriti.

27 agosto: un proiettile di mortaio uccide otto persone, tra cui un bambino, che aspettano un autobus. Almeno 50 i feriti.

9 novembre: una bomba caduta su una scuola uccide tre bambini, la loro maestra e altre quattro persone, 20 i feriti. Il giorno dopo, in un bombardamento d'artiglieria, muoiono cinque persone, tre sono bambini.

28 novembre: una bomba scoppiata davanti all'università causando 5 morti e una decina di feriti.

6 dicembre: una bomba centra un mercatino vicino allo stadio, uccidendo quattro persone e ferendone altre diciannove.

14 dicembre: un grappolo di granate colpisce il centro della città, 8 morti e 13 feriti.

22 gennaio 1994: sei bambini tra i 6 e i 12 anni che giocano sulla neve vengono uccisi da una granata.

4 febbraio: tre granate colpiscono il quartiere di Dobrinja: muoiono nove persone (tra cui due bambine) e 26 restano ferite, in maggioranza donne.

5 febbraio: esplosione nel centro del mercato di Markale, il principale della città. E' la strage con il maggior numero di vittime: 68 morti e 200 feriti.

25 giugno 1995: 11 persone (sei bambini) uccise e 30 feriti di un attacco di artiglieria sulla città.

30 giugno: granata su una fila davanti a un forno per il pane: 4 persone muoiono, 9 rimangono ferite.

IL GENERALE SERBO-BOSNIACO CHIEDE ALL'ONU UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Mladic nega ogni responsabilità

«Non abbiamo armi così potenti» - Karadzic: «Il massacro è stato inscenato dai musulmani»

BELGRADO — Le milizie ed il «governo» serbo-bosniaci, in perfetta armonia dopo la crisi che li aveva duramente divisi nelle ultime settimane, hanno negato con estremo vigore ogni responsabilità per il bombardamento su Sarajevo che ha causato decine di morti e di feriti ed hanno sostenuto che si tratta di uno «sgambetto» ai tentativi per riportare la pace nella martoriata ex Jugoslavia. Ma non hanno azzardato accuse e ipotesi sugli autori dell'ordigno ennesima strage di civili inermi.

Il comandante delle forze serbo-bosniache, generale Ratko Mladic, ha chiesto, in una telefonata al capo delle forze delle Nazioni Unite per la Bosnia generale Rupert Smith, di creare una commissione mista d'inchiesta formata da rappresentanti dell'Onu, del governo bosniaco (musulmano) e serbi di Bosnia per stabilire chi abbia sparato le cinque granate su Sarajevo, una delle quali ha seminato morte e terrore nella zona del mercato centrale cittadino.

In un comunicato diffuso ieri sera dall'agenzia di stampa serbo-bosniaca «Srna» si afferma che lo stato maggiore dell'esercito di Mladic ha smentito categoricamente che siano state le sue artiglierie ad aprire il fuoco sulla città. «Non abbiamo nessuna responsabilità né armi così potenti da crea-

La strana

intesa

tra i due

«avversari»

re una simile distruzione in così breve tempo», si legge nel comunicato.

Il «presidente» dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia Radovan Karadzic,

TUDJMAN Elezioni anticipate

ZAGABRIA — A meno di un mese dall'offensiva contro i secessionisti serbi della Krajina, il presidente croato Franjo Tudjman ha annunciato ieri elezioni anticipate. In un'intervista al quotidiano «Slobodna Dalmacija» ha dichiarato che entro quest'anno ci saranno elezioni politiche che erano previste per la primavera del 1996. Il presidente croato ha dichiarato che si presenterà alla testa dell'Hdz (comunità democratica croata) che ha vinto le elezioni nel 1990.

snia Radovan Karadzic, parlando in una località segreta vicino a Pale prima dell'inizio di una seduta straordinaria del suo parlamento, ha detto che i musulmani (governativi di Bosnia) «hanno inscenato questo massacro a Sarajevo prima della riunione parlamentare che ha sull'agenda la discussione delle ultime iniziative di pace».

In una strana quanto inattesa sintonia con il suo «avversario» di qualche settimana fa, generale Mladic, Karadzic ha detto - secondo l'agenzia serbo-bosniaca «Srna» - che «ogni volta che ci siamo trovati dinanzi a momenti decisivi o quando personalmente di un certo livello erano pronte a giungere a Sarajevo, si sono verificati avvenimenti simili. Spero che la comunità e la stampa internazionale non accetteranno questa provocazione ed energicamente chiediamo che una commissione internazionale d'inchiesta confermi quali siano le responsabilità dell'incidente».

Nella ridda di dichiarazioni, accuse e contraccuse che assumono sempre più la rigidità impenetrabile di un mosaico bizantino, lo stato maggiore serbo-bosniaco ha affermato anche che il sanguinoso incidente di ieri è stata «una tragica sceneggiata per mettere in difficoltà il processo di pace e provocare nuovi raid Nato contro i serbi di Bosnia».

Operata a Siena la piccola Lejla Una protesi al posto dell'occhio

SIENA — E' stata operata ieri a Siena Lejla Jazarevic, la bambina di 12 anni di Sarajevo, ricoverata nella Clinica oculistica del Policlinico delle Scotte per essere sottoposta alle cure necessarie dopo il ferimento procurato dallo scoppio di una granata e per applicare una protesi all'occhio trapassato da una scheggia.

Secondo il primario prof. Renato Frezzotti, che ha compiuto l'intervento, «stutto è proceduto senza difficoltà. Il problema è stato che a due mesi dall'evento era già in corso la cicatrizzazione della parte offesa». L'intervento ha riguardato il «pavimento» dell'orbita dell'occhio destro, nel quale gli esami dei medici senesi avevano accertato una frattura con un

«buco» di 7 millimetri. Utilizzando un frammento di osso della stessa bambina e due piccolissime piastre di silicone, Frezzotti ha proceduto alla chiusura del piccolo foro che metteva in comunicazione l'orbita con il sottostante seno mascellare.

Il recupero della ragazzina dovrebbe avvenire entro pochi giorni, salvo complicazioni originate da focolai di infezione che vengono prevenuti con la somministrazione di antibiotici.

A Lejla verrà applicata una protesi all'occhio ferito: con l'operazione sarà meno accentuato l'infossamento della protesi stessa che, grazie a tecniche ormai da tempo perfezionate, potrà muoversi in coordinazione con l'occhio sano.



Sarajevo: i corpi di morti e feriti arrivano all'ospedale di Kosevo.

ANCHE IL PRESIDENTE BOSNIACO IZETBEGOVIC ALLA CONFERENZA SUL PIANO DI PACE AMERICANO

A Parigi si discuterà all'ombra della nuova carneficina

PARIGI — Da Sarajevo arriva l'eco dell'ennesima carneficina e a Parigi giungono alla spicciolata i negoziatori del nuovo tentativo internazionale di trovare una soluzione alla crisi della ex-Jugoslavia. In serata è arrivato il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, che aveva in programma un primo immediato incontro con il negoziatore americano, l'assistente segretario di stato per gli affari europei, Richard Holbrooke. Oggi sarà la volta degli altri incontri e della riu-

nione del gruppo di contatto allargato ad Italia, Spagna e Canada.

Dopo l'annuncio della strage, Holbrooke si è affrettato a precisare che «il processo di pace continua» e che «da nuova strage non farà che raddoppiare i nostri sforzi». Holbrooke ha detto di aver parlato con il ministro degli Esteri francese, Hervé de Charette, dei «tragici incidenti di Sarajevo» e di aspettare Izetbegovic per «parlarne anche con lui».

Il presidente francese Jacques Chirac, da par-

te sua, ha annunciato che proporrà ai partecipanti alla riunione del gruppo di contatto allargato che «uno degli obiettivi prioritari del piano di pace attualmente in corso di definizione sia la smilitarizzazione di Sarajevo».

«Soltanto la realizzazione di questo obiettivo - ha detto la portavoce dell'Eliseo, Catherine Colonna - può garantire la popolazione della capitale bosniaca contro il ripetersi del dramma che ha ancora una volta colpito Sarajevo». Oggi

Chirac riceverà Izetbegovic all'Eliseo. In un incontro di due ore, ieri, con il mediatore europeo Carl Bildt, Chirac gli ha confermato il suo appoggio ed ha sottolineato che «c'è una reale opportunità di azione diplomatica che può condurre alla pace. Bildt, da parte sua, lasciando l'Eliseo, ha affermato che il bombardamento di ieri (chiunque ne sia responsabile) potrebbe essere un tentativo di «sabotaggio del processo politico». Ma è certamente l'argomento più

forte che si possa trovare per continuare il processo politico verso la pace. Oggi, il processo politico è diventato ancora più importante». Decisivo appare, in questa prospettiva, il compito del Gruppo di contatto (Francia, Russia, Germania, Usa e Russia), «allargato» a Italia, Spagna e Canada, che si riunirà nel pomeriggio a Parigi.

Fonti dell'Onu a Zagabria hanno giudicato ieri sera «poco probabile» un attacco aereo della Nato nella notte in se-

guito alla strage di Sarajevo. «E' troppo tardi per oggi e le condizioni meteorologiche sono cattive», ha detto la fonte, giustificando il non-intervento dell'Alleanza.

Fino alla sera di ieri, l'origine dei tiri non era stata ancora determinata con sicurezza dall'Onu, secondo la stessa fonte, e ciò contribuisce a rendere improbabile un attacco aereo. L'Onu aveva fatto sapere in precedenza che stava prendendo in seria considerazione l'ipotesi di attacchi aerei.

TERRORISMO / UNA SERIE DI ATTENTATI FA DUE MORTI E 40 FERITI, FRA CUI UN'ITALIANA

Istanbul, scoppi a catena

Per ora solo una rivendicazione di un gruppo fondamentalista islamico, ma senza conferme



Le vetrine rotte di un ristorante nella centrale via Istiklal dopo l'attentato che ha fatto due morti.

TERRORISMO / SI DÀ LA CACCIA A UN ALTRO ALGERINO Parigi batte la pista islamica

PARIGI — Ha un grosso neo sul volto il secondo terrorista ricercato per l'attentato al metrò di Saint-Michel, che, con i suoi sette morti, il 25 luglio scorso ha inaugurato a Parigi la nuova, tragica stagione delle bombe. E la pista è sempre più islamica. L'uomo al quale stanno dando la caccia in tutto il paese si chiama Yahia Rihane, dirigente del Gia, gruppo armato islamico algerino da tempo in clandestinità.

Lo chiamano (kronefel), chiodo di garofano, proprio per la vistosa macchia che segna la sua faccia. Rihane, come Abdelkrim Deneche, sempre in stato di arresto in Svezia, è stato riconosciuto nell'identikit dei tre attentatori di Saint-Michel ricostruito grazie alla testimonianza di un gendarme bretone che si trovava sul vagone dove esplose la bomba. L'identikit è stato diffuso dalla brigata antiterrorismo di Parigi alla fine dello scorso mese.

A riconoscere (kronefel) sono stati i servizi segreti militari algerini che mesi fa lo avevano già indicato come uno degli organizzatori del sequestro dell'Airbus dell'Air France, conclusosi il 26 dicembre scorso con l'uccisione dei quattro dirottatori allo scalo di Mantes-la-Jolie (Marsiglia). Rihane, secondo quanto pubblicato dal quotidiano algerino «La Tribune» all'inizio di luglio, guiderebbe in Francia un «commando» proprio per vendicare gli eroi dell'Airbus annientati dalla teste di cuoio francesi del «Gign».

In attesa di conoscere la decisione della Svezia sulla richiesta di estradizione presentata dalla Francia, Deneche continua a restare in carcere a Stoccolma ma intorno al suo caso il clima si fa sempre più confuso. Il procuratore svedese, che dirige l'inchiesta è stato costretto a smentire di aver mai contesta-

to al dirigente del Gia anche l'assassinio dell'imam Aboulbaki Sahraoui, finito a colpi di fucile, l'11 luglio scorso nella moschea di Rue Myrha a Parigi.

L'atteggiamento della Svezia è duramente criticato dal quotidiano «France Soir», che rivela il sequestro in casa di Deneche di importanti documenti che la polizia e la magistratura di Stoccolma si tengono gelosamente stretti invece di consegnarli alla Francia che rischia così nuove violenze e nuovi lutti.

Anche se mancano conferme ufficiali, sembra intanto certo che la bomba piazzata sabato scorso sui binari ferroviari nei pressi di Lione per far saltare un Tgv, il treno superelevato francese, sia simile a quelle utilizzate negli attentati di Parigi. Lo stesso tipo di esplosivo, misto a bulloni e chiodi, contenuto in una bombola a gas, questa volta però di maggiori dimensioni per contenere la micidiale carica: 25 chili contro i 3-4 chili degli ordigni di Saint-Michel e dell'Etoile.

E' stato invece accertato che la nuova, spaventosa strage è stata evitata quasi per miracolo. Il Tgv che collega Lione con Nantes e Rennes, con 115 passeggeri a bordo, sabato mattina, alle 8.07, aveva infatti trascinato il filo di nylon che, spezzandosi, doveva innescare l'esplosione. Fortunatamente il filo si è spezzato ma la leva non si è azionata. Il quel momento il treno viaggiava a circa 220 km all'ora.

In serata il primo ministro Alain Juppé si è incontrato con il ministro degli Interni, Jean-Louis Debré, e quello della Giustizia, Jacques Toubon, per fare il punto sulla situazione del paese sempre più nella morsa del terrorismo. Juppé ha deciso un ulteriore potenziamento dei dispositivi di sicurezza per prevenire nuovi attentati.

**Le bombe sono esplose
tutte nella zona europea,
la più frequentata dai turisti:
sei stranieri fra le vittime**

ISTANBUL — Notte di fuoco a Istanbul: l'esplosione di alcune bombe in zone turistiche della città ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre quaranta, tra cui un'italiana, le cui condizioni non sono gravi.

In giornata poi, tre ordigni a orologeria sono stati scoperti e disinnescati nel garage di uno dei più grandi centri commerciali della città. Secondo un giornale gli attentati - tutti compiuti nella zona europea - sono stati rivendicati da un gruppo integralista finora sconosciuto.

L'italiana ferita è Anna Rita Azzariello, 30 anni, impiegata del consolato italiano nella città del Bosforo. E' stata ferita al braccio da una scheggia di uno dei due ordigni che erano stati nascosti nei cestini dei rifiuti sull'ampio marciapiede di via Istiklal. La duplice esplosione ha provocato due morti, un turco di 24 anni e una giordana ventiquenne, e 40 feriti, tra cui 5 stranieri, oltre all'italiana, un americano, un austriaco e due giordani.

La Azzariello, che abita nel quartiere, ha raccontato dal suo letto all'ospedale che stava passeggiando quando alle 21.10 sono scoppiate le bombe: per poco non è stata buttata a terra, ha sentito un lancinante dolore al braccio e il calore del sangue che usciva. La ferita non è grave ma i medici hanno dovuto effettuare un piccolo intervento per estrarre il corpo estraneo. Per il resto, tutto bene.

Le prime due bombe sono esplose domenica sera poco dopo le 21, a tre minuti di distanza l'una dall'altra, nel quartiere di Beyoglu: erano state depositate in due cestini per rifiuti nella centrale via Istiklal, in

quel momento molto affollata. L'effetto è stato devastante: due persone (un turco e una giovane turista giordana) sono morte mentre una trentina sono rimaste ferite. Nel quartiere turistico di Aksaray, poco dopo, è esplosa la terza bomba: otto i feriti, tra cui sei ucraini. Infine l'ultima deflagrazione della notte, che ha causato solo danni all'edificio, nella sede di una sezione del Partito della sinistra democratica.

La serie di attentati è poi proseguita ieri mattina: un ordigno ha danneggiato i reticolati di una scuola militare. Altre tre bombe, collocate nel garage del centro commerciale «Galleria», sono state scoperte e disinnescate successivamente: due in tarda mattinata, la terza nel primo pomeriggio. Il piano era stato programmato per esplodere a mezzogiorno, ma le prime due sono state individuate prima delle 12, la terza - accanto alla quale era stato collocato un bidone con della benzina - non è scoppiata per un difetto tecnico.

La paternità degli attentati non è stata ancora stabilita con certezza. Secondo il quotidiano «Hurriyet», una serie di telefonate anonime li ha rivendicati a nome del Grande fronte degli insorti islamici orientali, gruppuscolo fondamentalista clandestino autore di una serie di attentati più o meno gravi nelle grandi città a sostegno di una jihad o guerra santa per imporre un regime fondamentalista.

I fronti aperti in Turchia sono per il governo di Ankara due: uno è appunto quello dell'integralismo islamico, l'altro quello dei secessionisti curdi che lottano per l'indipendenza del Kurdistan.

DAL PRESIDENTE TURCO DEMIREL

Appello ai «fratelli» dell'Asia centrale

BISHKEK — Il presidente turco Suleiman Demirel intervenendo ieri al vertice di Bishkek, nel Kirghizistan, ha invitato cinque repubbliche turcofone ex sovietiche a svincolarsi dalla dipendenza dalla Russia nel settore energetico, ottenendo però una cauta risposta da paesi dove l'influenza di Mosca è ancora predominante.

Demirel ha affermato che il vertice cui hanno preso parte i presidenti del Kirghizistan, Kazakistan, Uzbekistan, Turkmenistan, Azerbaijan e Turchia non è una minaccia per nessuno e punta soltanto alla «cooperazione e solidarietà fra sei paesi di lingua, storia e cultura comuni».

Demirel ha però aggiunto che in campo energetico, dal quale ricavano gran parte dei loro redditi, tali paesi hanno diritto ad un «accesso diretto al mercato» nel modo più economico e sicuro. A tal fine, ha detto Demirel, essi necessitano di «nuovi oleodotti» per evitare «una possibile dipendenza» da altri paesi.

Qui il riferimento è chiaramente alla Russia, che acquista e poi commercializza gran parte del greggio e del gas centroasiatico.

Ankara ha proposto di far passare sul proprio territorio il petrolio e il gas di tali paesi destinati ai mercati europei in alternativa ai terminali russi. La Turchia è pronta ad un compromesso con Mosca sulla questione.

Nel comunicato finale del vertice conclusosi ieri, i presidenti centro-asiatici recepiscono le idee di Demirel e si dicono pronti a tenerne conto nei propri programmi di sviluppo ma avvertono, con ovvio riferimento alla Russia, che ciò deve

**«Liberatevi
dal controllo
della Russia
sul petrolio»**

avvenire «senza minare i rispettivi obblighi internazionali».

Domenica Demirel aveva apertamente rassicurato Mosca sul piano geostrategico, affermando che Ankara non ha «ambizioni pan-turche».

Demirel aveva però confermato, con un discorso estremamente significativo, che la Turchia non intende rinunciare alla sua influenza economica e politica in tale area e fuori di essa.

**NUCLEARE
Iran-Russia
a gonfie vele**

MOSCA — L'Iran verserà entro quest'anno 20 milioni di dollari alla Russia come prima quota del pagamento complessivo di 800 milioni di dollari concordato tra le parti per la costruzione della centrale nucleare di Bushehr (sulla costa del Golfo Persico).

Esperti russi stanno già lavorando nella località dove sarà costruito l'impianto, ha aggiunto il ministro precisando che viene preparato il sito e che vengono sottoposti a test i materiali inviati dalla Germania negli anni scorsi. L'accordo per la costruzione della centrale è stato concluso tra Mosca e Teheran nel gennaio scorso e da allora gli Stati Uniti lo hanno a più riprese criticato per il possibile utilizzo a scopi militari della tecnologia e del «know-how» messi a disposizione dai russi.

A tal fine aveva rilanciato lo slogan «dall'Adriatico alla muraglia cinese». Il ministro degli Esteri Erdal Inonu ha da parte sua ribadito che la Russia «non deve preoccuparsi» per questi vertici.

Inonu ha detto che si tratta di incontri di «cooperazione e solidarietà» e che «la Russia non dovrebbe preoccuparsi».

Mosca infatti, che in occasione dei due summit precedenti aveva reagito con durezza alle iniziative turche, questa volta ha apparentemente mostrato più cautela.

Il Cremlino ha perfino inviato un osservatore ai festeggiamenti per i mille anni del leggendario eroe kirghizo Manas, che seguono il vertice, ed ha invitato Ankara ad un summit fra i paesi turcofoni della ex Urss che deve svolgersi in settembre a Mosca.

Manas viene proposto dalle autorità turche e kirghize come un nuovo simbolo dell'unità fra i paesi turcofoni.

Del resto non è un caso che Ankara «corregga» i paesi satelliti della Russia che appartengono alla sua stessa area linguistica: gli interessi economici della Turchia in Asia centrale sono forti e vanno costantemente crescendo.

Dal 1992 al 1994 l'interscambio commerciale è passato dal 276 a 640 milioni di dollari e gli investimenti hanno raggiunto quota 4,5 miliardi di dollari.

Al vertice è stato anche affrontato il tema della Bosnia ed invocato un maggiore ruolo dell'Onu e della Scse nelle crisi regionali. Altre questioni discusse, gli sviluppi in Afghanistan, il Tagikistan, e quella della cooperazione antiterroristica.

I PROFUGHI HUTU NON RIENTRANO IN RUANDA

Zaire: fallito il piano Onu di espatrio volontario

PARIGI — I rifugiati ruandesi di etnia hutu in Zaire non intendono tornare volontariamente nel loro paese, nonostante i tentativi dell'Onu, e questo rende di giorno in giorno più probabile l'avvio di un'altra azione di forza del governo zairese.

I rifugiati hutu temono di finire nelle prigioni dove da un anno 50 mila sospetti del genocidio di 500 mila tutsi lottano ogni giorno per sopravvivere in attesa del giudizio. Nella sola prigione di Gitarama - secondo il rapporto di «Medici senza frontiere» - sono stipati 7 mila detenuti, invece dei 400 che può contenere e, dal 1994, mille persone sono morte tra atroci sofferenze. Da questa anticamera della morte si aspetta-

no le condanne, anche alla pena capitale, come una liberazione. Ogni detenuto dispone di un metro quadro di spazio, dove difficilmente può sedersi e non può caricarsi.

Deve rimanere ritti, con i piedi nell'acqua putrida, tra detriti ed escrementi, spesso senza riuscire ad ottenere le scarse razioni di cibo nauseabondo e di acqua. Mancano latrine e lavabi, e i pochi medici dell'ospedale da campo si trovano a dover amputare arti in continuazione poiché i detenuti, che dispongono di una branda ogni quattro persone, sono quasi tutti affetti da cancrene, piaghe e setticemie.

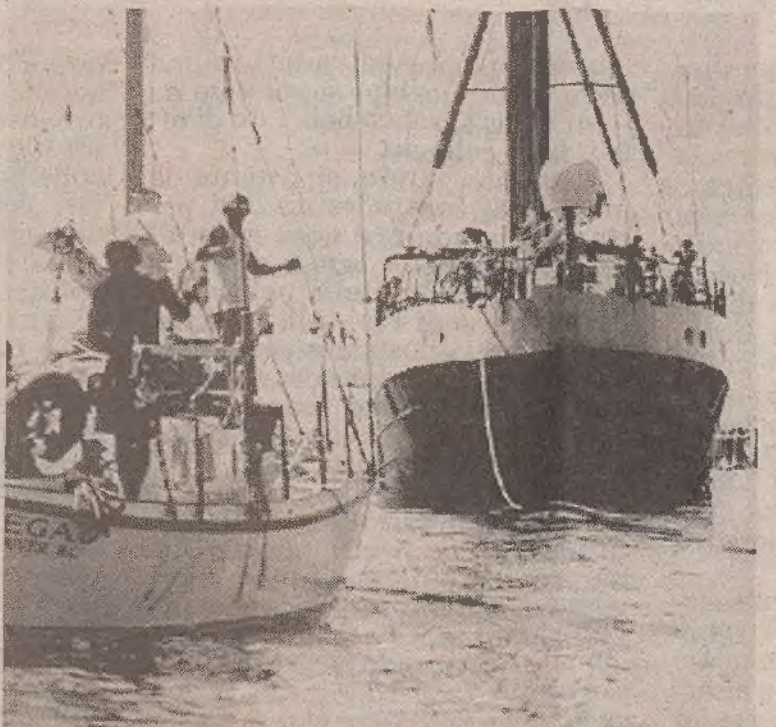
D'altra parte le massic-

ce espulsioni di rifugiati hutu dai campi dello Zaire della settimana scorsa e il loro rimpatrio forzato ha suscitato solo la reazione di Kigali. I rappresentanti Onu e le principali organizzazioni non governative straniere, tra cui la stessa «Medici senza frontiere», sono stati informati che il governo ruandese non si opporrà al rientro dei civili e dei militari hutu fuggiti nei paesi vicini dopo la vittoria del Fronte patriottico ruandese (Fpr, tutsi) nella guerra civile di un anno fa, ma che «devono rendersi conto di aver perso la guerra» e di dover sottostare alle inchieste giudiziarie per «la giusta ed inevitabile punizione dei colpevoli di genocidio».

A MURUROA LE NAVI ECOLOGISTE TALLONATE DA UNA FREGATA E UNA CORVETTA

I francesi fronteggiano Greenpeace

Entro venerdì (quando è previsto il primo esperimento) arriveranno altre imbarcazioni antinucleari



La flottiglia di Greenpeace è a 12 miglia da Mururoa, tallonata da due unità francesi.

A BORDO DELLA «RAINBOW WARRIOR» — L'organizzazione ecologista Greenpeace sta completando il suo schieramento di navi e imbarcazioni anche di piccole dimensioni al limite delle acque «vietate» dalla Francia - su un raggio di 12 miglia marine - intorno all'atollo di Mururoa, sito dei test nucleari francesi nel Pacifico meridionale.

Ieri mattina la nave ammiraglia dell'organizzazione, la «Rainbow Warrior II» - nella sua lenta marcia di avvicinamento - è arrivata a circa 15 miglia marine (25 chilometri circa) da Mururoa. Dalle sue paratie sono visibili le altre due più grandi imbarcazioni di Greenpeace da ieri in zona, il «drakkar» danese

«Bifrost» e il veliero «Vega».

Ma «la flotta di pace» degli ecologisti che intendono impedire l'effettuazione degli esperimenti nucleari francesi - previsti nell'atollo polinesiano a partire da questo venerdì - è destinata nelle prossime ore ad aumentare: le imbarcazioni - velieri, piroghe tradizionali e traghetti - partite dalla Nuova Zelanda, dalle isole del Pacifico e dal Cile e attualmente in rotta verso Mururoa, sono una trentina.

Nelle acque antistanti l'atollo non ci sono però solo gli ecologisti: la flotta di pace è seguita da ieri mattina e tenute costantemente sotto controllo da una fregata, la «Pratib», e da una corvetta francese, la «Taga-peuse».

Dalle unità militari ieri mattina è stato inviato a Greenpeace un messaggio radio significativo: viene ricordata l'interdizione a procedere all'interno delle 12 miglia marine dall'atollo e si avverte che - in caso di violazione - la legge verrà fatta rispettare.

Da Parigi, però, l'intenzione di proseguire la lotta appare altrettanto ferma: la responsabile di «Greenpeace» per la Francia, Penelope Komites, ha ribadito ieri che il suo gruppo farà il possibile perché il primo test nucleare francese non si faccia (in tutto ne sono previsti sette-otto entro maggio dell'anno prossimo).

Non c'è dubbio, secondo Komites, che il «Rainbow Warrior» o un'altra imbarcazione di

Greenpeace «entrerà» prossimamente nella zona delle 12 miglia nautiche attorno a Mururoa per tentare di impedire pacificamente questo primo test.

Intanto molti turisti francesi stanno cancellando le proprie prenotazioni per l'Australia, nel timore di subire rappresaglie legate alla decisione del loro governo di riprendere gli esperimenti atomici. Il fenomeno è stato denunciato dagli operatori del settore, i quali hanno evidenziato che le cancellazioni non riguardano i cittadini di altri Stati europei. «Hanno paura di essere discriminati», ha confermato Jon Hutchison, direttore esecutivo della Commissione australiana per il Turismo. «Stiamo cercando di rassicurarli in tutti i modi».

SECONDO UN ARCHEOLOGO INGLESE TUTTA LA STORIA ANTICA VA SPOSTATA IN AVANTI DI DUE SECOLI

Gli storici hanno sbagliato tutto: la Bibbia aveva ragione

LONDRA — La Bibbia fa testo, e a cominciare dal regno del faraone Ramses II (Ramesse), da rivista tutta la storia antica posponendo di un paio di secoli la fine dell'età del bronzo e l'inizio dell'età del ferro per inquadrare correttamente eventi come l'esodo dall'Egitto e la caduta di Gerico.

A proposito è il controverso archeologo britannico David Rohl nel libro di prossima pubblicazione «A Test of Time» («Un'indagine sul Tempo») in cui rivendica la scoperta della tomba di Giuseppe, patriarca

d'Israele e gran visir d'Egitto.

Nel libro, tesi per il dottorato all'University College di Londra, Rohl, visto da qualche accademico come un «Indiana Jones» per il passato di produttore di gruppi rock, spoglia la Bibbia dei contorni mitici restituendole autorità storica e risolvendo con deduzioni e ipotesi molti grandi interrogativi del passato.

L'errore della cronologia ricostruita dopo la scoperta delle stele di Rosetta, secondo Rohl, sta nell'aver pedestremente sommato le dura-

te dei regni dei singoli faraoni per fissare le varie date. Senza considerare che in certi periodi vi possano essere state sovrapposizioni dovute alla convivenza di regni e dinastie in decadenza con regni e dinastie emergenti.

Più sicuro invece il calcolo basato sul conto dei buoi sacri che incarnavano il dio Apis, sepolti tutti nello stesso luogo.

Data una vita media di 18 anni di buoi, nasce una cronologia nuova che sposta di due-tre secoli molti grandi eventi. Punto fermo, in base alle conferme ricavate

dai calendari degli assiri che conquistarono l'Egitto nel 624, è il sacco del tempio di Salomone ai tempi del regno del figlio Rehoboam nel 925 a.C.

Per la Bibbia ne fu autore il faraone Shishak, che non appare nei testi egizi e identificato finora nell'assonnato Shosheng, il quale però prese una parte della regione ma non la Giudea né Gerusalemme di cui, nonostante le sue ricchezze, i testi egizi non fanno menzione. Per Rohl, Shishak era invece Ramses II (Ra-mes-ses), ovvero Ses nato dal dio-

sole Ra), ipotizzando che Ses in ebraico diventasse Shish. E posponendo di qualche secolo il regno. Bisognerebbe però spostare anche la fine dell'età del bronzo e l'inizio dell'età del ferro, collocando la caduta di Gerico e poi il regno di Salomone non all'inizio della povera età del ferro, come si credeva, ma alla fine della ricca età del bronzo. Il che oltretutto darebbe ragione dei leggendari tesori del tempio.

L'epoca della gloria d'Israele con Saul, Davide e Salomone re collimerebbe così con il caotico

periodo egizio di Amarna, quando Akhenaton abbandonò l'antico politeismo per abbracciare il nuovo monoteismo del disco solare Aton. Ciò darebbe una base alla corrispondenza del sorgere del monoteismo in Egitto con la gloria di Israele e al caos di Amarna attribuito dagli egizi all'esistenza di certe tribù ribelli come quella degli «habiru» che, secondo Rohl, sarebbero gli ebrei.

Rohl circostanza varie ipotesi con altre deduzioni, spaziando fra diverse dinastie egizie. Indica quindi nel XVII e

non nel XIX secolo il tempo delle vacche grasse e delle vacche magre, grazie anche all'interpretazione degli scavi ancora in corso condotti dall'austriaco Manfred Bietak e, confermando la coerenza della nuova cronologia con la Bibbia, vi colloca Giuseppe, uno dei patriarchi d'Israele. Di questi dice di aver identificato la tomba vicino a Tel ed-Daba, vuota non perché saccheggiata ma perché svuotata con cura e rispetto. Forse da Mosè che ne volle portare con sé i resti verso la Terra promessa.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pesante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ABBONAMENTO postale gruppo 1 - Pubbli. Int. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 230.400)

Finanziaria L. 378.000 (testa L. 453.600)

P.P.O. L. 252.000 (testa L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testa L. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (testa L. 302.400) - Menchettini 1 pag. (a copia) L. 326.000 (testa L. 1.100.000) - Finestra 1 pag. (a mod.) L. 1.000.000 (testa L. 1.200.000) - Lappo L. 357.000 (testa L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testa L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo: Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubrica (4iva)

La tiratura del 28 agosto 1995 è stata di 58.150 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL LEADER DEI RIFORMATORI ANNUNCIA ALTRE INIZIATIVE DI «DISOBEDIENZA CIVILE»

E ora Pannella vuole l'aborto «privato»

Ma tra un mese e mezzo potrebbe trovarsi a rispondere ai giudici dell'accusa di detenzione di stupefacenti che prevede fino a 15 anni di detenzione

Non si può legalizzare il commercio della morte

ROMA — L'esibizionismo dell'on. Marco Pannella e dei suoi cinque compagni che — per sostenere la raccolta di firme al discutibile referendum teso alla liberalizzazione e legalizzazione delle droghe leggere — hanno tentato di distribuire hashish a Porta Portese, non è che un insulto al buonsenso, una violazione della legge, un disprezzo della legalità, una strada pericolosa. Pannella e c. lo hanno fatto per motivi di bassa bottega politica: propagandare la raccolta di firme per eliminare la punibilità dello smercio e per affermare che ciò che non è punito dalla legge è lecito. Invece ciò che fa male alle persone, cioè qualsiasi tipo di droga, non può essere lecito. Non esiste la libertà di drogarsi e non può esistere il diritto alla droga perché l'uomo o il giovane non ha diritto di danneggiare se stesso, di deturpare la propria vita e dignità, di sfasciare la propria famiglia, di rovinare la propria esistenza e di creare gravi problemi alla società.

Quella della droga in farmacia distribuita sotto controllo dallo Stato è solo una tentazione per un'esperienza illusoria e tragica. Tutti conosciamo la vastità e le proporzioni terrificanti del traffico e l'altissimo numero di vite stroncate, non solo dagli stupefacenti ma anche dal flagello dell'Aids che ha tra le sue cause principali proprio la tossicodipendenza. Con queste idee si estende il contagio morale, si insinua nella mente, nel cuore e nella coscienza di giovani e meno giovani - già sottoposti a mille tentazioni e influssi negativi - un'erronea convinzione: che male c'è a provare la droga? Tanto lo smetto quando voglio. Un'esperienza consolidata dimostra che se si comincia è molto facile cadere schiavi della «roba». Ci si avvia in un vortice che annulla le volontà e le facoltà. Giudici, medici, operatori delle comunità, persone in prima fila nella lotta al crimine organizzato e ai narcoboss hanno avvertito ripetutamente sul danno delle droghe, anche leggere.

La liberalizzazione non eliminerà il mercato clandestino; la depenalizzazione non farà scendere scippi, furti, rapine, aggressioni, assalti compiuti da tossicodipendenti in crisi di astinenza e alla spasmodica ricerca di una dose. Perché per la semplice ragione che la droga non potrebbe essere comunque venduta a chiunque e in qualunque condizione. Quindi i trafficanti di morte avrebbero sempre mano libera nei loro sporchi affari. Con le droghe leggere distribuite in farmacia (o in tabaccheria?) il mercato sarebbe ugualmente mantenuto in vita da altri temibili stupefacenti che, con subdola violenza, i trafficanti imporrebbero, come stanno facendo quando «inventano» droghe sempre più micidiali. Bisognerà allora legalizzare anche quelle pesanti in una assurda e mortale rincorsa?

Mafia e crimine organizzato dimostrano di saper egregiamente gestire mercati illeciti parallelamente a quelli legali: sigarette, armi, metalli preziosi, opere d'arte, gioielli d'azzardo, scommesse. Non solo, ma trovano anche «paradisi fiscali» e rispettabili banche, svizzere e non, dove ripulire e riciclare i colossali guadagni di attività lecite e illecite.

Coloro che hanno trovato forza, coraggio e aiuti per uscire dal tunnel raccontano che nella loro amara esperienza hanno cercato e trovato droga in dosi sempre crescenti e con maggiore frequenza. Allora se lo Stato la distribuisse ai tossici, a chi si rivolgerebbero questi per aumentare le dosi?

Pier Giuseppe Accornero

ROMA — Pannella, il giorno dopo. Lo show è ormai finito, i riflettori sono spenti: ma lui, il leader dei Riformatori — uguale a sé stesso, proprio come vent'anni fa — non abbassa la guardia. Le frizioni che si sono create all'interno del Polo non sembrano interessarlo più di tanto.

La pioggia di giudizi negativi, sia da destra che da sinistra, non sembra smuoverlo di un millimetro. Pannella ha deciso di andare avanti per la sua strada su uno dei temi sociali e sanitari più scottanti di questi anni. Non gli è bastato essere arrestato in pieno marasma, non gli è stato sufficiente essere assegnato al fermo domiciliare per tre ore ed essere poi rimesso in libertà con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. No.

Ieri il provocatore Marco — lo stesso che nel '75 finì con le manette ai polsi per aver fumato in pubblico uno spinello — ha rilanciato la sua strategia di attacco: ci saranno, a sorpresa, altre iniziative di «disobbedienza civile».

In data ancora da definire, ha promesso Pannella, verrà lanciata un'altra proposta provocatoria per far sì che «le donne che vogliono abortire non siano costrette a ricorrere al monopolio pubblico». Insomma, i comitati a sostegno dei referendum faranno sì che che le interruzioni di gravidanza vengano praticate, «pur nel limite compreso dalla legge, cioè entro i 90 giorni», anche nelle strutture private. La battaglia a sostegno dei referendum non si ferma qui e prende di mira anche l'Ordine dei giornalisti: su

Nel mirino

di Marco

anche l'Ordine

dei giornalisti

questo tema — contenuto nel quindicesimo quesito proposto dai Riformatori — Pannella ha annunciato un'altra sorpresa. Di che si tratta?

Della pubblicazione clandestina di «Risorgimento liberale» che, contro le norme vigenti sull'editoria, non è firmato da un giornalista iscritto all'Ordine.

«Vogliamo che tutti i cittadini possano applicare la norma costituzionale sulla libertà di stampa, senza essere impediti dall'approccio

burocratico che rende poco limpido l'accesso alla professione giornalistica».

Insomma, Pannella l'irrefrenabile. Ha contestato il Tg5 — «la palma del giornalismo fazioso, ipocrita, di parte e di partito è da assegnare, con Telemondo, alla Fininvest o meglio alla sua ammiraglia, il Tg5» —, ha raccolto la replica del direttore di quel telegiornale, Mentana — «L'idea di Pannella è che tutti i tg in qualunque edizione si occupino sempre di lui» —, ha lanciato altre «iniziative». E l'iniziativa domenicale?

«Siamo contenti che con noi sia stato applicato l'articolo 121 per il quale il sostituto procuratore può decidere di rimettere il caso al Gip, lasciando gli imputati liberi» ha detto il capo dei Riformatori.

Ma cosa succederà ora dal punto di vista

giudiziario? Tra circa un mese e mezzo Pannella potrebbe comparire davanti ai giudici del Tribunale di Roma per rispondere dell'accusa di detenzione di stupefacenti a fine di spaccio e cessione.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Francesco Misiano ha intanto chiesto al Gip Augusta Iannini la convalida del fermo effettuato domenica e durato tre ore. Qualunque sarà la decisione del giudice per le indagini preliminari, Pannella e i suoi cinque «amici» resteranno liberi cittadini: il pm ha ritenuto infatti che non vi sono più esigenze cautelari.

Ma il pericolo non è da sottovalutare: «rischiamo da dieci a quindici anni di carcere, ma mentre gli altri hanno i senatori a vita, noi abbiamo i giovani condannati a morire».

Elisabetta Martorelli



Pannella annuncia nuove «crociate».

LA BATTAGLIA SULLA LEGALIZZAZIONE DELLE DROGHE LEGGERE METTE IN CRISI IL CENTRODESTRA

«Siamo il Polo dei moderati o degli sballati?»

Martino (Fi) si dice d'accordo sulla liberalizzazione e si scontra col collega Meluzzi - Berlusconi invitato a pronunciarsi

ROMA — Il Polo litiga sullo spinello libero e l'iniziativa di Pannella. E sono in molti ad invocare una messa a punto di Berlusconi sulla droga. Alleanza nazionale non ha dubbi ed è durissima a condannare qualsiasi proposta antiproibizionista.

Ma Antonio Martino, deputato di Forza Italia ed ex ministro degli Esteri, giudica invece «opportuna» la provocazione del leader dei riformatori e annuncia che appena possibile firmerà i referendum. «Se l'iniziativa può servirci a farci uscire da questo proibizionismo e dai guasti che ha provocato, ha fatto bene Pannella a metterla in atto» — dice a Radio radicale. Sbagliano i colleghi del Polo che si mostrano scandalizzati.

«La sua battaglia per la legalizzazione — spiega Martino — viene interpretata come se lui ritenesse accettabile, se non addirittura doveroso, drogarsi». Ma la legalizzazione è «una forma di lotta alla droga molto più efficace, perché togliendo il profitto, l'attività di spaccio cessa, e la diffusione cala». Favorevole alla legalizzazione delle droghe leggere, attualmente «fonte di lucro

esclusivamente per le holding del crimine» anche il deputato azzurro Ernesto Caccavale.

Ma Alessandro Meluzzi, deputato di Forza Italia, si dichiara «allibito» della posizione di Martino. «Il presidente Berlusconi — invoca — si pronunci: o polo dei moderati o polo degli sballati». A suo parere «se le ricette superliberiste di Milton Friedman possono funzionare con le monete, rischiano di avere invece effetti devastanti se si occupano delle sostanze del cervello e delle coscienze dei giovani. Il polo dei moderati ha bisogno di valori certi e non di boutade».

Anche il segretario del Cdu Rocco Buttiglione auspica un chiarimento nel centrodestra sulle droghe leggere e boccia Pannella. Spiega: «Siamo conservatori sui grandi valori ma liberali nel senso che la libertà è il primo tra questi e negare il diritto a drogarsi è giusto come impedire che il cittadino si venda come schiavo».

«Il messaggio — sostiene — che deve essere trasmesso ai giovani su un tema, culturale prima che di ordine pubblico, come

quello della droga, è che la droga fa male e non si deve usare, perché chi lo fa danneggia se stesso e mette in pericolo la sicurezza degli altri».

Carlo Giovanardi, del Ccd bolla addirittura lo show di Pannella a Porta Portese come «un atto di violenza» «Demagogia e irresponsabile» l'iniziativa di Pannella per Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo di Alleanza nazionale. Il suo partito «farà le barricate» su questo problema perché «l'opposizione del Polo alla legalizzazione di ogni tipo di droga è condizione irrinunciabile ed essenziale». «Attendiamo parole chiare da parte del leader di Forza Italia su un tema così delicato», dice.

Posizioni differenziate anche nell'Ulivo. Pds e Verdi sostanzialmente riconoscono l'importanza della questione sollevata da Pannella, pur non condividendone i metodi.

Ma don Antonio Mazzi scrive a Massimo D'Alema una lettera aperta sul Popolo invitandolo a non lasciarsi «innocchiare» dall'istrione Pannella.

m.m.

IL PDS SOLLECITA FI E AN A SCOPRIRE LE CARTE IN VISTA DI UNA VERIFICA POLITICA

D'Alema: «Un Dini-bis oppure subito elezioni»

«Prodi resta il leader dell'Ulivo» - An insiste per il voto entro l'anno - Buttiglione assicura di non volere un terzo Polo

BOCCIATI BILANCIO, DIFESA, GIUSTIZIA

La Corte dei conti: «Ministeri incapaci»

ROMA — Una requisitoria senza mezzi termini: la gestione del patrimonio immobiliare pubblico resta uno dei punti più critici dell'attività amministrativa statale. Lo dice a chiare lettere la Corte dei Conti nella Relazione annuale presentata ieri. Cosa non funziona? Mentre si infiamma sempre più lo scandalo degli «affitti facili» degli enti previdenziali, i magistrati contabili puntano l'indice sulle operazioni di concessione dei beni immobili dello Stato, la maggior parte dei quali, si fa notare, costituiti non da edifici di abitazione ma da terreni e via dicendo. Vengono valutati poco, affittati a tariffe ridicole, assegnati secondo procedure a dir poco sospette. Le ipotesi di ricorso alla trattativa privata per le concessioni, le valutazioni vistosamente incongrue effettuate dagli uffici tecnici, la disapplicazione della giurisprudenza della cassazione civile in materia di effetto risolutivo automatico delle convenzioni legate a termini definiti di scadenza, sono solo alcune delle lacune più vistose.

Il piatto dei beni immobili statali — che nel '93 ammontavano a 21.184 miliardi di lire — piange lacrime amare: l'importo degli incassi è pari solo al 70% delle somme da incassare e i proventi da alienazioni restano irrisori. Questo insieme di circostanze ha spinto la Corte ad aprire istruttorie presso le competenti procure regionali «ai fini dell'accertamento delle responsabilità». Ma l'atto di accusa della magistratura contabile non risparmia altri settori.

Ministero delle Finanze. Pochi controlli, un concordato che potrebbe rischiare di non dare risultati in «tempi brevi» e che lascerà senza soluzione il problema dell'evasione totale. Le osservazioni negative abbondano: la Corte dei Conti sottolinea anche il «rischio entrate» sui proventi a tantum previsti dal concordato gestione del personale che non privilegia gli accertamenti e quindi rischia di «far rimanere insoddisfatti l'esigenza di attenuare gli squilibri della pressione tributaria».

Ministero del Bilancio. E' necessaria una legge di riforma per adeguare ai nuovi compiti di propulsione, coordinamento e monitoraggio della programmazione economica. Un dato non passa inosservato: nel '94, quasi il 40% degli stanziamenti non sono stati erogati. A uscire maggiormente penalizzati i programmi regionali di sviluppo. Ancora irregolarità nel Mezzogiorno: sospetto il 68% delle convenzioni stipulate dalla ex-Agensud.

Ministero della Difesa. La riforma è improcrastinabile e il modello operativo e organizzativo da seguire è quello — tanto lodato — dell'Arma dei Carabinieri. Troppe stellette, il ministero necessita di una razionalizzazione delle strutture.

Ministero della Giustizia. E' un'amministrazione «con una scarsa capacità di spesa, nel cui ambito il peso operativo del personale costituisce l'elemento preponderante dell'attività istituzionale».

ROMA — D'Alema insiste per una verifica politica in Parlamento prima della Finanziaria. E sollecita di nuovo il Polo a far conoscere le sue intenzioni. Per il Pds, dunque, o un Dini-bis per le riforme o si va alle urne. «Se ci sono le condizioni di un accordo serio, cioè di una comune di assunzione di responsabilità si va avanti e, quindi, nel frattempo si fanno le grandi riforme della Costituzione di cui si parla da tanto tempo — ha spiegato ieri il segretario del Pds in un'intervista da Gallipoli a Bruno Vespa per il Tg1 — ma se l'accordo non si trova non vedo altra possibilità che le elezioni».

Ma se le elezioni si allontanassero quale diventerebbe il ruolo di Prodi? D'Alema ha premesso che non ci sono candidature alternative al Professore come leader dell'Ulivo. Se le urne si allontanassero «potrebbe anzi pilotare la trasformazione del Polo di centro-sinistra in formazione politica vera e propria». E anche entrare in

Parlamento presentandosi in una delle tante elezioni suppletive da fare: il Pds sarebbe ben lieto di offrirgli un collegio.

A questo punto si attente la mossa del centrodestra. Ma per conoscerla non resta che aspettare — è questione ormai di pochi giorni — il rientro alla politica di Berlusconi e di Fini. Alleanza nazionale ha la posizione più chiara e compatta, convinta com'è che le elezioni si possano tenere entro l'anno. Giulio Macerati, presidente dei senatori, usa quasi le parole di D'Alema, dimostrando di prendere sul serio il suo ultimatum. «O si va avanti con un Dini-bis sostenuto da una nuova e più vasta maggioranza politica, oppure l'unica alternativa possibile e ragionevole è un rapido ricorso alle urne». Avverte però gli alleati che, se dovesse prevalere la tesi del Dini-bis, «le elezioni sarebbero fatalmente destinate ad un rinvio sine die».

In Forza Italia le posizioni sono più differenziate. I «falchi» vedo-

no all'orizzonte le elezioni, e per accelerarle Pietro Di Muccio ha proposto di varare la Finanziaria per decreto. Un accordo minimo sulla par condicio, è la sua idea, e far assumere al presidente del Consiglio la responsabilità del decreto, lasciando al futuro governo politico, nato dal voto entro il '95, Finanziaria e bilancio.

La Lega Nord e i cespugli di entrambi i poli insistono invece nel voler evitare le elezioni. Rocco Buttiglione assicura intanto di non aver intenzione di costruire un terzo polo di centro. Per fare, spiega, bisognerebbe riportare in Italia il sistema proporzionale. «Occorre costruire — ha detto in una manifestazione a Gallipoli — la politica su due poli che non si fanno la guerra fra loro, che sono capaci di convergere sui valori fondamentali di questa nazione, che sono capaci di far passare, quando è il caso l'interesse nazionale prima dell'interesse di parte».

Marina Maresca

IL LEADER DELLA LEGA PER LA DIFESA DEL NORD - «LA RIVOLTA E' LEVATRICE DEL PROGRESSO»

Bossi (El Cid Campeador) minaccia il ricorso alle armi



Umberto Bossi

ROMA — Umberto Bossi rilancia: in una lettera inviata a «l'Indipendente», firmata El Cid, il leader leghista inneggia alla violenza e alla disobbedienza ai poteri costituiti. «La violenza, quando viene usata per autodifesa o protezione degli indifesi, è un atto di coraggio, di gran lunga migliore della sottomissione», scrive Bossi al quotidiano milanese che ha anticipato alcuni brani della missiva. «Una lettera al direttore firmata «El Cid Campeador», pseudonimo in passato già usato da Umberto

Bossi, fatta pervenire dall'entourage del segretario leghista, attualmente — spiega l'Indipendente — in vacanza sulle coste spagnole».

Non è la prima volta. Bossi aveva già parlato di trecentomila uomini pronti a prendere le armi in difesa della repubblica del Nord. E Craxi l'ha di recente accusato via fax di aver organizzato una «gladio leghista». Più di recente ha minacciato di «ripulire casa per casa il Nord dalla feccia fascista». Il leader del Carroccio non rinnega i precedenti insurrezionali: «Mi sono dichia-

rato favorevole all'addestramento militare di coloro che credono nel metodo della violenza — scrive «El Cid» — Preferirei che il Nord ricorresse alle armi per difendere il suo onore piuttosto che, in modo codardo, divenisse o rimanesse testimone impotente del proprio disonore. Dove regna la violenza solo la violenza può servire ed io sento di potermi appellare alla violenza, levatrice di ogni vecchia società gravida di una nuova società. Di più: nel caso in cui l'unica scelta possibile fosse quella fra codardia e vio-

lenza io sceglierei la violenza. E sceglierei anche — si legge nell'anticipazione — la disobbedienza all'ordine costituito, poiché la disobbedienza, per chiunque conosca la storia, è la virtù originale dell'uomo. Solo con la disobbedienza il progresso è stato realizzato: con la disobbedienza e la rivolta».

Meno insurrezionale il tono delle dichiarazioni, anche queste attribuite a Bossi, contenute nella consueta lettera settimanale che questa volta ha come titolo «Una lezione di diritto penale». Bossi respinge in partico-

lare le accuse di voler spingere verso il secessionismo e rileva che si è «ad un passaggio estremamente difficile» nel quale i «gattopardi» sono all'offensiva. Il Bossi della lettera settimanale ritorna sulla data delle elezioni per sollecitare, questa volta, un momento di riflessione prima di decidere su «un eventuale Dini-bis».

Una scelta che il leader della Lega rinvia a quando l'Italia avrà recuperato almeno una parte del suo prestigio politico, finanziario e internazionale.

r.p.



VENEZIA / «MOSTRA»

È Michelangelo il vero evento

Nel ritorno al cinema di Antonioni il momento più alto della rassegna che s'inaugura domani

Attesa per «Al di là delle nuvole», girato con Wenders: una svolta espressiva a 83 anni non è cosa da poco. Curiosità per le tre opere italiane in concorso (Scola, Tornatore, Giordana) e simpatia per la terza presenza consecutiva di Woody Allen («Mighty Aphrodite», una commedia brillante o qualcosa di più?). Insomma, di tutto un po'. Ovvero: Pontecorvo 4, il «replay».

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — D'accordo, ci sono i grandi film americani, ci sono numerose presenze divistiche, ci sono sterili polemichette, tutto quello che volete. Ma il vero «evento» di questa Mostra cinematografica numero 52 che si apre domani è in fondo uno solo, anche se — quasi per pudore o per scaramanzia — se ne parla a bassa voce, o non se ne parla proprio. Forse, dopo tutto, proprio come l'autore in questione preferisce.

Parlo naturalmente di Michelangelo Antonioni che, dopo l'Oscar alla carriera, è tornato alla «vita», cioè al cinema, dirigendo dopo tanto tempo un nuovo film, anche se in «comproprietà» con Wim Wenders: «Al di là delle nuvole», quattro episodi tratti da altrettanti racconti dello stesso Antonioni. E' il momento più «alto» della rassegna, anche perché il «regista dell'incomunicabilità» annuncia (attraverso la moglie) «un nuovo modo di comunicare», per l'appunto. Una svolta espressiva a 83 anni (se non sbaglio) non è cosa da poco, soprattutto se viene dal maestro dell'«Eclisse», di «Blow up», di «Professione: reporter».

Per restare sul fronte italiano — al di là dei ritiri per offesa ricevuta, decisamente fuori posto — sono molti i titoli che meritano attenzione, anche diverse opere prime che potrebbero farci scoprire qualcosa di nuovo e interessante. In concorso, in ogni modo, troviamo tre registi di peso, quale più quale meno. Tra i «quali più», ovviamente, è Ettore Scola, che presenta «Romanzo di un giovane povero», con Alberto Sordi finalmente in un film non girato da lui stesso (con tutto il rispetto...), che racconta di un assassino «familiar» su commissione.

Poi Giuseppe Tornatore, che, forse anche per tenere fede al suo cognome, ritorna alle sue radici siciliane e al tema che l'ha lanciato (fino a Hollywood): il cinema. «L'uomo delle stelle» è una storia suggestiva, che promette qualcosa di buono: un piccolo truffatore gira facendo provini e promettendo parti a destra e sinistra, negli anni '50. E infine «Pasolini, un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana, che cerca di «fare luce» su quell'episodio, a vent'anni quasi esatti dalla morte dello scrittore, attraverso un'indagine fatta di documenti e di finzione (fiction, se preferite). Fosse nato in America, Giordana l'avrebbe pro-

babilmente intitolato «PPP» (alla maniera del «JFK» di Stone).

Non mi pare il caso qui di dilungarsi sulle produzioni plurimiliardarie americane, che trovano giustamente spazio in apposite sezioni (come si dice, non si vive di solo pane) ma che appartengono a un mondo «estraneo», in qualche modo, allo spirito più vero di Venezia. Tra quelle meno miliardarie, va comunque segnalata con simpatia la presenza, anche quest'anno (per la terza volta consecutiva), del nuovo film di Woody Allen, parzialmente girato in Italia (a Taormina): «Mighty Aphrodite» (Potente Afrodite). Un'altra commedia brillante o qualcosa di più denso?

Non si vive di solo pane, citavo prima. E quindi di un caloroso benvenuto a tutte le star che saranno presenti al Lido nei prossimi giorni, e sono parecchie, di varia grandezza. Al momento sembrano confermati gli arrivi di Denzel Washington («Allarme rosso» di Tony Scott), Kevin Costner (che spera di far lievitare in Europa gli incassi di «Waterworld», anche se appare impresa ardua recuperare i 175 milioni di dollari spesi), Dennis Hopper, Tom Hanks («Apollo 13»), Mel Gibson («Braveheart»), Angela Bassett («Strange Days»), Kathy Bates e Jennifer Jason Leigh («Dolores Claiborne»), Jack Nicholson e Anjelica Huston («The Crossing Guard» di Sean Penn), Jean-Louis Trintignant e Jacqueline Bisset («Buio nella mente» di Claude Chabrol), Joan Collins («In the Bleak Midwinter» di Kenneth Branagh). Fatta presenza, naturalmente, anche di attori e registi italiani, ma questo è scontato.

Un'ultima cosa. L'anno scorso l'inaugurazione si tenne doverosamente con l'ultimo film interpretato da Massimo Troisi. Quest'anno la Mostra si apre con «Allarme rosso» (Crimson Tide), storia improbabile di una minaccia di guerra atomica, con sottomarina nella acque russe pronto a sparare missili nucleari. Non c'era niente di più, come dire, «esiguo»?

Sulle scelte generali, poco da dire. La linea è la stessa degli anni scorsi, e tutto sommato va bene. C'è un po' di tutto, dalla possibile scoperta al nome affermato, dal filmetto d'esordio al «colossale». C'è anche il film bistrattato dalla censura che finalmente viene mostrato al pubblico (l'iraniano «Det vuol dire ragazza» di Abolfazl Jalili). Che si vuole di più? Pontecorvo 4, il «replay». Si parte.

vo presentandone il programma. E le «Notti» non vengono meno a questo diktat.

Si comincia con «Caballeros Salvajes» dell'argentino Marcelo Piñeyro. E' la storia della fuga di un anarchico truffatore e deluso dalla società capitalista. Ha il compito (non facile) di sostituire l'atteso «Four Rooms» di Quentin Tarantino e compagni, ritirato all'ultimo momento nella delusione generale. Si prosegue con «Waterworld» di Kevin Reynolds, coprodotto e interpretato da Kevin Costner. Con il primato del film più costoso della storia del cinema e con lo spauracchio di su-



Due immagini da «Allarme rosso», che inaugura fuori concorso la 52.a Mostra di Venezia. Nella foto piccola a destra, Giuseppe Tornatore.

VENEZIA / CONCORSO

Le strane storie dei tre italiani

Un «venditore di sogni»; un anziano che vuole liberarsi della moglie; l'assassino di un poeta su cui, forse, non è stata fatta piena luce: sono i protagonisti e le vicende delle tre «strane storie» al centro dei film italiani in concorso a Venezia, in cui è difficile rintracciare un denominatore comune, ma che, a ben vedere, ruotano in modi diversi intorno ai rapporti tra verità e menzogna.

Ettore Scola, il più anziano della pattuglia, che mancava in Laguna dall'89, porta il «Romanzo di un giovane povero» interpretato da Alberto Sordi (che torna a un ruolo ambiguo e inquietante), dal venticinqueenne esordiente Rolando Ravello e da Isabella Ferrari. Incontrando il ragazzo, un giovane disoccupato, in un bar, Sordi gli fa una proposta: uccidere la vecchia moglie in cambio di 30 milioni. Due giorni dopo la donna muore e Sordi denuncia il ragazzo. Scola, che dirige Sordi per la quarta volta, non svela il finale ma sottolinea che «la conclusione rappresenta ciò che io penso, e cioè che i giovani sono migliori di noi e vivranno meglio».

Tornatore, per la prima volta a Venezia dopo tre partecipazioni (e un premio, con «Nuovo Cinema Paradiso» a Cannes, si affida a «L'uomo delle stelle», una storia ambientata nella Sicilia degli anni '50. Il protagonista, Sergio Castellitto, se ne va in giro con un furgoncino a fare provini, promettendo un futuro nel cinema.

Sullo sfondo di una Sicilia mutevole, per metà «Sud arabo» per metà «Svizzera felice», è accompagnato dalla musica di Ennio Morricone. Joe Morelli, questo il nome del truffatore, vende sogni a un'umanità che, secondo Castellitto, «è solo apparentemente migliore di lui e che anzi lo contagia e lo trasforma in vittima».

Castellitto ha detto: «Sono solidale con lui: alla luce di quello che è successo poi in Italia, non me la sento di definirlo un truffatore. In fondo è uno che vende sogni e illusioni, in qualche modo i suoi sogni se li guadagna».

Incerto fino all'ultimo tra Locarno e Venezia, Tornatore sul film non dice neanche una parola e non manca di ricordare che «il bello è scrivere o girare un film, non quello che viene dopo». Il riferimento è a un rapporto da sempre difficile con la critica: «E' diventata una specie di tiro a segno al luna park - aveva detto il regista prima di iniziare a lavorare al suo ultimo film - che indebolisce il cinema e la stessa pratica della critica».

Molto atteso da critica e spettatori anche il già discusso «Pasolini. Un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana. Per il regista, che su decisione del produttore Cecchi Gori aveva rinunciato a Cannes, dove il film sarebbe stato presentato come «evento speciale», si tratta della terza partecipazione a Venezia ma dell'esordio in concorso. Con un mix di documentario e finzione che lo ha già fatto paragonare da qualcuno al «JFK» di Oliver Stone, il film affronta uno dei casi più controversi degli ultimi vent'anni in Italia: l'omicidio di Pier Paolo Pasolini. L'obiettivo dichiarato del regista, che con i materiali visionati per il film e le interviste-testimonianze raccolte ha anche realizzato un libro pubblicato da Mondadori con lo stesso titolo del film, è quello di dimostrare che «l'inchiesta non ha chiarito tutto». «Parlare di complotto senza avere le prove - dice Giordana - come ha fatto qualcuno, è una fanfaronata; nonostante le tre sentenze, però, la sensazione che quel processo non sia concluso è forte». Partendo dalla fine, cioè dall'alba del 2 novembre 1975 quando Pino Pelosi venne fermato sul lungomare di Ostia mentre s'ispirava a bordo dell'«Alfa 2000» di Pasolini, Giordana ha messo in scena «solo cose note: perizie, atti processuali, testimonianze». Ne dovrebbe venir fuori soprattutto l'«ambiguità di Pelosi e la contraddittorietà della sua versione», che spinge a pensare a quel «concorso di ignoti» ammesso nella prima sentenza e scomparso nelle due successive. Nel cast, tra gli altri, Carlo De Filippo (Pelosi), Giulio Scarpati, Nicoletta Braschi e Claudio Amendola.

VENEZIA

Nelle «Notti» spauracchi per la fine del millennio

di Ron Howard e quel bravo ragazzo di Tom Hanks a guidare la drammatica missione spaziale che, dopo gli entusiasmi dello sbarco sulla Luna, riportò tutto il mondo con i piedi sulla Terra.

Con «Al di là della bestia» dello spagnolo

Alex de la Iglesia, siamo dalle parti di Almodovar: surreale e beffardo è il racconto della nascita dell'Anticristo, il giorno di Natale a Madrid; nel cast, Maria Grazia Cucinotta con parrucca bionda platino. Poi «Gazon Maudit» («Peccato che sia femmina») ci riporta a un triangolo solo apparentemente classico: in questo caso il tema è l'omosessualità femminile. Dirige e interpreta Josiane Balasko, con Victoria Abril (Vicente Aranda e Pedro Almodovar nel suo curriculum).

Ritorno al Medioevo con «Braveheart» («Cuore impavido») di Mel Gibson nei panni

Questo il calendario dei film in concorso alla Mostra e dei film partecipanti alle sezioni «Notti veneziane» e «Panorama italiano», con qualche indicazione sulle proposte delle altre sezioni. Per ogni film i biglietti (costo dalle 7 mila alle 30 mila lire) sono in prevendita a Ca' Giustinian (041-5212902) e alla sede della Biennale (informazioni 041-5218711).

MERCOLEDÌ 30
18.30 (Sala Grande) Der Totmacher (Il costruttore di morte) di Romuald Karmakar (concorso).

21 (Sala Grande) Allarme rosso di Tony Scott (serata inaugurale della Mostra).

23.30 (Sala Grande) Caballos Salvajes di Marcelo Piñeyro (Notti veneziane).

GIOVEDÌ 31
11 (Sala Volpi) Jolanda e Rossellini. Memorie indiscrete di Paolo Isaja e Maria Pia Melandri (Finestra sulle immagini).

12 (Sala Grande) Blue Line di Antonino Sica (Panorama italiano).

18.30 (Sala Grande) Sin remite di Carlos Carrera (concorso).

21 (Sala Grande) Nothing Personal di Thaddeus O'Sullivan (concorso).

23.30 (Sala Grande) Waterworld di Kevin Reynolds (Notti veneziane).

VENERDÌ 1
12 (Sala Grande) Io e il re di Lucio Gaudino (Panorama italiano).

18 (Sala Grande) Det, Yari Dokhtar (Det, significa ragazza) di Abdolhaziz Jalili (concorso).

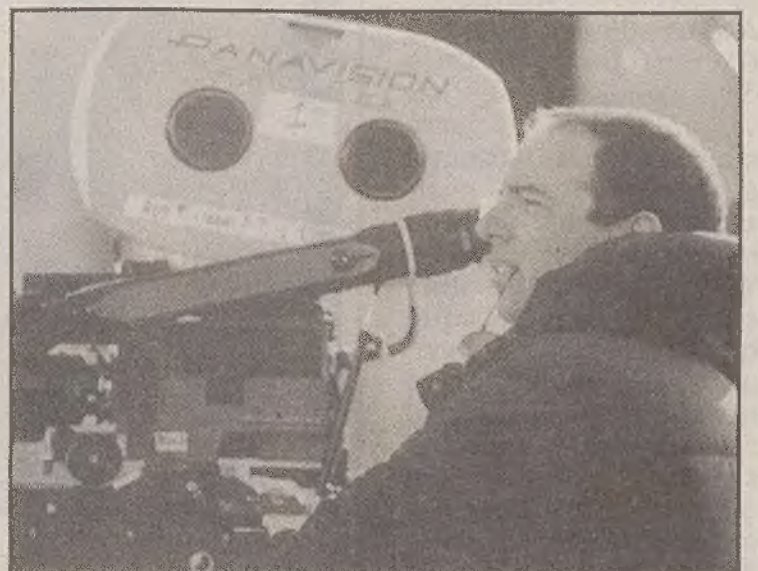
20.30 (Sala Grande) Dolores Claiborne di Taylor Hackford (Notti veneziane).

21 (Sala Grande) Mighty Aphrodite di Woody Allen (fuori concorso).

SABATO 2
11 (Sala Volpi) Small Treasures di Sarah Watt, Come prima, più di prima ti amerò di

VENEZIA / CALENDARIO

I 17 film in concorso E poi le chicche delle altre sezioni



Daniele Segre (Finestra sulle immagini).

11.30 (Palagalileo) Diario senza date di Roberto Andò (Iniziative speciali).

12 (Sala Grande) Bidoni di Felice Farina (Panorama italiano).

18.30 (Sala Grande) Guantanamera di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Tabio Rey (concorso).

21 (Sala Grande) Pasolini: un delitto italiano di Marco Tullio Giordana (concorso).

23 (Sala Grande) Apollo 13 di Ron Howard (Notti veneziane).

DOMENICA 3
12 (Sala Grande) L'uomo proiettile di Silvio Agosti (Panorama italiano).

15 (Sala Grande) Alla mia regina di cuori di Arnaldo Catinari, The Dirty Birdy di John R. Dilworth (Finestra sulle immagini).

18 (Sala Grande) A comedia de Deus di Joao Cesar Monteiro (concorso).

20.30 (Sala Volpi) Nutrit et brouillard di Alain Resnais, Senso di Luchino Visconti (Il se-

colo che si vede. Retrospettiva).

23.30 (Sala Grande) Al di là delle nuvole di Michelangelo Antonioni presentato da Wim Wenders (fuori concorso).

LUNEDÌ 4
11 (Sala Volpi) Gary Larson's Tale from the Far Side di Mark Newland, The Gringo in Bananaland di Dee Des Halleck (Finestra sulle immagini).

12 (Sala Grande) Banditi di Stefano Mignucci (fuori concorso).

18.30 (Sala Grande) In the Bleak Midwinter di Kenneth Branagh (concorso).

21 (Sala Grande) La cerimonia di Claude Chabrol (concorso).

23.30 (Sala Grande) El dia de la bestia di Alex de la Iglesia (Notti veneziane).

MARTEDÌ 5
12 (Sala Grande) Vindavan film studios di Lamberto Lambertini (Panorama italiano).

18 (Sala Grande) De viosende holland di Jos Stelling (concorso).

21 (Sala Grande) Clockers di Spike Lee (concorso).

VENEZIA / «FINESTRA»

Immagini estreme nello «spazio» più sperimentale

Finora è stata indirettamente (e incolpevolmente) al centro dell'attenzione soprattutto per le polemiche sul controverso «Lo zio di Brooklyn» di Cipri e Maresco: ma la «Finestra sulle immagini», la sezione più sperimentale della Mostra del cinema, cui il film degli autori di «Cinco tv» era destinato e per la quale il direttore Gillo Pontecorvo non ha mai nascosto la sua «debolezza», è ricca di proposte insolite, immagini estreme e curiosità.

Giunta alla sua quarta edizione, curata da Carla Cattani e Fabio Ferzetti, la «Finestra» conferma la sua vocazione di sezione di tendenza: oltre sessanta titoli, tra corto, medio e lungometraggi, provenienti da cinque continenti, una significativa presenza di donne (21), la maggior parte dei lungometraggi di fiction opere prime, due eventi speciali e qualche autentica rarità.

Caso Cipri-Maresco a parte, tra gli italiani rappresentati nella «Finestra» spicca il nome di Giuseppe Tornatore, presente anche in concorso con «L'uomo delle stelle». Il suo «Lo schermo a tre punte» è un viaggio antropologico nella Sicilia cinematografica dagli anni '30 a oggi, con un montaggio di immagini da film di Rosi, Franco e Ciccio, Geri, Lattuada e altri (manca solo «Il Gattopardo»), diviso per insoliti capitoli.

L'attenzione alle immagini «altre» è confermata, fra gli altri, dalla presenza di Daniele Segre («Come prima, più di prima ti amerò», toccante carrellata su un gruppo di sieropositivi), Dee Dee Halleck («The Gringo in Bananaland», immagini del cinema Usa sul Sud America), Gregg Araki («The Doom Generation», road-movie verso l'inferno in un delirio di violenze, stupri, castrazioni e teste mozzate), Vinicius Mainardi («Sedici zero sessanta», una sorta di «Scene di lotta di classe a Rio de Janeiro»). E poi ancora un film da Singapore, un documentario sulla vita quotidiana a Sarajevo («Ecce Homo» di Vesna Luburic: tutto quello che la tv non ci mostra), il già chiacchierato «Unzip» sul mondo della moda e delle sue top, un corto d'animazione sconosciuto («The Dirty Birdy»).

Ma non è finita. Ci sono i fuochi d'artificio d'autore: a cominciare da «The Pillow Book», work in progress del regista-pittore-scrittore Peter Greenaway che si confronta con l'omonimo classico della letteratura giapponese di Sei Shonagon; per passare a «Flamenco» di Carlo Saura, documentario su una tradizione dalle mille facce, fino all'omaggio di Agnes Varda a Jacques Demy e a un documentario su Orson Welles («The One Man Bands» di Vassili Silovic e Oja Kodar, ex compagna del regista) che testimonia l'esistenza di tutti i leggendari inediti dell'autore di «Quarto potere».



Una scena da «Braveheart» di Mel Gibson, film tra i più attesi della sezione «Notti veneziane».

C'è poco da stare allegri: il secolo sta per finire e il futuro non è poi così roseo. Tra i ritorni al Medioevo, nascita dell'Anticristo, saghe apocalittiche, immagini metropolitane terrificanti, non rimane che commuoversi sul finale positivo della missione spaziale «Apollo 13». E' quanto accade quest'anno alle «Notti veneziane», la sezione della Mostra che ospita le produzioni più spettacolari, in gran parte americane. Tutta la Mostra, in generale, «odora di fine secolo», raccontandone difficoltà, morte, depressione, seppure con qualche vena di speranza», aveva detto Gillo Pontecor-

AFFITTI D'ORO / PER ORA AL SETACCIO INPS, INAIL, INPDAL E INPDAP MA L'INDAGINE SARA' ALLARGATA A TUTTI GLI ENTI PUBBLICI

La Procura ordina: «Basta con i nomi»

Distinti i casi su chi ha avuto l'alloggio prima e dopo il '90, anno in cui sono entrati in vigore i patti in deroga e la norma del 50% agli sfrattati

ROMA — Basta con i nomi. Con un fax della Guardia di finanza al ministero del Lavoro sullo scandalo delle case degli enti concessi ai vip per poche lire cala un velo di riserbo. Ordine della procura di Roma. Il fatto di avere un immobile non è di per sé reato, fa notare il procuratore aggiunto Ettore Torri dichiarando «illegittimo oltre che immorale» la pubblicazione delle liste.

Lo spulcio dei tabulati con i sessantamila inquilini degli immobili pubblici lo faranno da oggi in poi solo i finanziari. E inizieranno da quelli «ad alto prestigio».

Gli atti panoramici con doppia jacuzzi. Per intenderci. O gli appartamenti con vista su piazze famose.

Quattro gli enti che saranno setacciati per primi a caccia dei privilegiati: Inps, Inail, Inpdai e Inpdap.

Ma l'indagine verrà allargata a tutti gli enti pubblici. Almeno una trentina. Da ieri è scattata un'inchiesta analoga anche a Venezia. «Allo stato - ha spiegato Torri - c'è un procedimento contro ignoti. L'ipotesi di reato presa in considerazione è quella di abuso in atti d'ufficio ma solo al fine di poter iscrivere il fascicolo del procedimento sul registro generale. Ciò non significa di conseguenza che ci siano indagati, persone offese e ipotesi di reato ben precise. Tutto per il momento è da valutare ed esaminare e ciò avverrà non appena gli investigatori avranno acquisito ed esaminato tutti i documenti relativi alla vicenda».

In questa situazione, ha aggiunto il magistrato, è prematuro, non essendoci ancora alcuna ipotesi di reato, parlare di competenze; è immorale fare nomi di politici, magistrati e al-

tri che hanno avuto in locazione questi immobili facendoli apparire come se fossero già perseguiti dalla legge.

Il colonnello Walter Cretella Lombardo, comandante del primo gruppo del nucleo centrale polizia tributaria, che condurrà le indagini, non ha ancora stabilito con quali criteri verrà fatto lo «screening». A parte l'aver disposto il controllo prioritario degli inquilini dalle case più esclusive, verrà stabilito comunque un discrimine fra le posizioni di chi ha avuto la casa prima e dopo il '90, anno in cui sono entrati in vigore l'equo canone e i patti in deroga ed è stata varata la norma che stabilisce il criterio minimo da rispettare: la quota del 50 per cento degli appartamenti da assegnare agli sfrattati o, in caso di necessità, a personale delle forze dell'ordine e affini.

«L'indagine - ha precisato ancora Torri - non si ferma agli appartamenti ma sarà estesa anche agli immobili dati in uso a imprese commerciali o affittati a società. Pubblicare però ora i nomi delle persone che compaiono negli elenchi è illegittimo. Infatti gli atti sono entrati ufficialmente a far parte del fascicolo dell'indagine e quindi diventano documenti dei quali è vietata la divulgazione».

Secondo la Guardia di finanza ci vorrà almeno una quindicina di giorni per raccogliere il materiale, poi si passerà all'esame dei singoli casi per stabilire anzitutto se siano state violate le graduatorie e le norme in vigore sull'assegnazione degli immobili.

Nel mirino del magistrato non ci sono comunque gli enti privati. L'indagine è, per ora, limitata a istituti pubblici.

Virginia Piccolillo

AFFITTI D'ORO / CONTROLLI ALLE REGOLE DI ASSEGNAZIONE DELLE CASE E adesso indaga la commissione voluta da Treu



Tiziano Treu

ROMA — La commissione che indagherà su Affittopoli è insediata. A presiederla il ministro del Lavoro Treu ha nominato Mario Napolitano, presidente di sezione del Consiglio di Stato, a riposo, suoi componenti Angelo Vitali, consigliere della Corte dei Conti, e Michele Daddi, dirigente generale del ministero del Lavoro.

La gestione patrimoniale degli enti previdenziali sarà oggetto di riunioni nelle quali verranno accertate le regole e i criteri di assegnazione degli immobili che i singoli enti si sono dati, per poi verificare se questi criteri sono compatibili con le norme in vigore in materia di locazioni ad uso abitativo. Fuori dal linguaggio burocratico si controllerà quanto e dove è stata eventualmente infranta la legge. E sarà fatto entro il 30 settembre. Ma il difficile verrà dopo.

Quando bisognerà stabilire come sanare questa situazione. Come riempire i buchi normativi lasciati aperti dalle circolari e dai regolamenti interni e dove si è annidato il privilegio.

Rientreranno fra i controlli della commissione gli enti pubblici e non. E sono già arrivati i tabulati con i nomi degli inquilini dell'Inps, Inail, Inpdap, Inpsma (marittimi), Enpaf (farmacisti), Enpam (medici), Enpac (consulenti del lavoro), Enpaia (impiegati settore agricolo), Enpav (veterinari), Enasarco (agenti

di commercio), Enpals (lavoratori spettacolo e sportivi), Cassa geometri, Cassa avvocati, Cassa notai, Cassa commercialisti, Cassa ingegneri e Inpgi.

Come districarsi in quella giungla di nomi dove, accanto ai privilegi degli inquilini eccellenti, si nascondono le irregolarità di chi ha ottenuto la casa pur avendo un appartamento di proprietà (e sono molti) e lo ha poi subaffittato?

C'è chi offre delle soluzioni. Quella di Maurizio Gasparri è la più brutale: propone di sfrattare la «nomenclatura». Si libererebbero così migliaia di appartamenti, fa notare. Gasparri mette sotto accusa anche le banche e chiede al presidente del Consiglio e ministro del Tesoro «di fare chiarezza sulla gestione dei patrimoni immobiliari degli istituti di credito. «A proposito della Banca nazionale del lavoro a esempio - scrive - abbiamo letto che il segretario di Rifondazione comunista, Bertinotti, abita in una casa della banca. Non vale la giustificazione che tali appartamenti sono gestiti da una società privata che fa capo alla Bnl. Sono comunque beni controllati dal Tesoro».

Piuttosto intanto le smentite e le querelle sulla pubblicazione degli elenchi. Antonio Lubrano, maldestamente scambiato per il collega Michele Lubrano annuncia querela.

v.pic.

«IN REGOLA» Dalla Chiesa annuncia: «Querela contro Feltri»



Rita Dalla Chiesa

ROMA — Rita Dalla Chiesa annuncia una querela al «Giornale» di Vittorio Feltri che di ieri l'ha definita «scroccona» perché affittuaria di un appartamento Inpgi di 131 mq a circa 600 mila lire al mese. «Ho dato mandato di procedere al mio avvocato Nino Marazzita» ha dichiarato la conduttrice di «Forum».

«Il quotidiano di Feltri ha superato ogni limite. Intanto pago un affitto di un milione e 100 mila lire al mese e non 600 mila e da settembre mi aumenterà ancora il canone, e poi essendo regolarmente giornalista professionista non vedo che cosa ci sia di scandaloso nell'aver un appartamento dell'Inpgi. Sono iscritta all'albo dal 1982 e da quello stesso anno abito in questa casa. Feltri dovrebbe piuttosto occuparsi di chi ha in affitto case dell'Inpgi senza essere giornalisti. Nel mio condominio ho visto affittare case anche a rappresentanti di biancheria intima» ha concluso.

POLEMICA Castagna: «Ai giornalisti è lecito abitare in case Inpgi»



Alberto Castagna

GABIGCE — Alberto Castagna, a Gabicce per condurre il programma di Canale 5 «Bellissima», ha detto di «non capire cosa ci sia di strano» sul fatto di essere affittuario di una casa dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, come riportato ieri dal «Giornale». «Sono giornalista professionista dal 1974 - ha detto - e pago regolarmente i contributi. La casa di cui si parla l'ho avuta nel 1983 dopo due anni e mezzo di lista di attesa. Nel 1980, infatti, ero stato sfrattato». Castagna ha detto che il canone di affitto non è di 600 mila lire, ma «quasi 800». «Ho abitato lungo in quella casa, poi l'ho usata come studio e ora, di nuovo, è un po' la mia base». Sul giornale ho letto che c'è chi ha case Inpgi e non è giornalista. Semmai lo scandalo, se scandalo c'è, è lì. Vi avverto prima che ho scoperto da voi: quando è nata mia figlia Carolina ho usufruito dei rimborsi Casaghi, la cassa malattia dei giornalisti».

AFFITTI D'ORO / SOCIETÀ QUOTATE

Non ci saranno liste dalle Assicurazioni

ROMA — Saranno difficilmente resi noti gli elenchi degli inquilini delle compagnie di assicurazioni che, insieme agli enti previdenziali, sono i maggiori proprietari italiani di immobili: mentre, infatti, gli enti previdenziali pubblici e privatizzati sono sotto la vigilanza del ministero del Lavoro, tutte le compagnie di assicurazioni, comprese quelle come l'Ina dove, ancora per poco, è lo Stato a controllare la maggioranza del capitale, sono società per azioni, molte delle quali quotate in Borsa, e, quindi, soggetti privati a tutti gli effetti.

Il patrimonio immobiliare delle assicurazioni è ingentissimo: in base ai bilanci delle compagnie a tutto il 1993, sono oltre 30 mila miliardi di lire. Soltanto l'Ina, a esempio, possiede un patrimonio immobiliare (compreso quello in corso di trasferimento alla Consap, la concessionaria del Tesoro per i servizi assicurativi pubblici) che vale poco meno di 7.000 miliardi di lire: centinaia di immobili destinati, per il 40%, a uso abitativo e, per la maggior parte (63%), concentrati a Roma. Gli immobili a uso di terzi dell'Ina sono oltre 400, ognuno dei qua-

li ovviamente comprendono decine di appartamenti: a Roma, in particolare, gli immobili sono 158, a Milano 53 e nel resto d'Italia oltre 220.

Anche la controllata dell'Ina Assitalia possiede più di cento immobili (ognuno dei quali con decine di appartamenti) in tutta Italia valutati a costo storico, e cioè al costo di acquisizione, di gran lunga inferiore a quello odierno di mercato, 945 miliardi: a Roma gli immobili Assitalia sono una settantina (523 miliardi a costo storico), a Milano una trentina e altrettanti nel resto della penisola.

AFFITTI D'ORO / MANAGER

Imprecisi i tabulati: canoni e superfici non corrispondono

ROMA — Tra gli inquilini degli enti previdenziali non mancano dirigenti degli stessi istituti. E' quanto è emerso dai tabulati messi a disposizione dal ministero del Lavoro.

L'ex direttore generale dell'Inpdap, Arturo Cerilli, ha in affitto dallo stesso Inpdap un appartamento all'Olgiate di 118 mq (91 coperti) per il quale paga un canone di 1.567.000 lire. Nei tabulati dell'Inpdap appare il nome di Mario Cundari che paga 534.000 lire al mese per un appartamento di 112 mq nel quartiere Trieste. All'Inps c'è stato un direttore generale con questo nome ma, non essendo reperibile, non si

è potuto verificare se l'ex manager e l'inquilino siano la stessa persona. Beniamino Lapadula, responsabile del settore previdenza della Cgil, è uno degli inquilini dell'Inail. Il sindacalista ha chiarito che ottiene l'appartamento, nella zona della Garbatella, in base alla sua qualifica di impiegato dell'Inail e per stato di necessità visto che lo stavano sfrattando dall'abitazione che occupava. Secondo i tabulati dell'Inail Lapadula ha un appartamento 58 mq dove paga 220.000 di canone mensile mentre l'interessato ha precisato che il canone è di circa 330 mila lire e i mq sono circa 45.

TRUCCO DELLA SPOSA PER EVITARE I CURIOSI

Costanzo da Rutelli: «Quarta e ultima volta»



Maurizio Costanzo e Maria De Filippi dopo le nozze col sindaco Rutelli.

ROMA — Lui arriva in anticipo, vestito di blu e con un'abbronzatura da Caraibi. Lei invece... non arriva. Nel senso che per evitare il bagno di folla sceglie di entrare «gattone-gattone» da una porticina sul retro, e passando per i cunicoli bui del Campidoglio si ritrova come per magia al cospetto del sindaco di Roma, pronta per la cerimonia. Maurizio Costanzo e Maria De Filippi hanno varcato così, con questo piccolo inganno ai danni di fotografi e giornalisti, la porta dello studio di Francesco Rutelli per dire il fatidico sì. E' il quarto appuntamento con le nozze, per lo show-man di Canale 5, mentre per lei è il primo. Eppure a essere sudaticcio e a sfoggiare dei teneri occhi lustrati è proprio lui.

Alle 17.30 la sua Croma azzurrina si ferma davanti al Campidoglio, ed è subito «bagno di folla». Frenata dalle transenne, la gente accorsa qui per pura curiosità applaude e grida «Maurizio, Maurizio!», mentre qualcuno si sbilancia e gli grida «a paccioccone!». Così gli viene da ridere, e l'emozione passa per un momento. Si gira, saluta

i circa trecento «fan» e, portandosi dietro il suo bel fiore bianco all'occhiello da vero sposo, sale le scale. Con lui ci sono i figli Saverio (20 anni) e Camilla (22), frutto del suo secondo matrimonio con Flaminia Morandi e che ora gli faranno da testimoni.

Lei, invece, si fa vedere solo dopo aver conquistato l'anello: a cerimonia conclusa (è durata circa 15 minuti) i due novelli sposi escono dallo studio di Rutelli con un sorriso a 32 denti, e una cinquantina di «flash» sono pronti a bombardarli. L'abito di lei è corto, semplice, ma firmato Valentino. E' un vestito di schiffon color ecru stretto in vita che si allarga in due «volanti» a morire sulle ginocchia. Ha dei leggeri intarsi di pizzo bianco e una giacchina sopra per coprire le spalle nude. «Me lo ha regalato Maurizio», confida, e ammette che «sì, alla fine ero davvero emozionata». Eppure non sembra. Sorride con scioltezza a chi la chiama per una foto, si piega all'ingù per baciarlo il suo sposo bassino, e non si pente di quei tacchi che la portano ben più in alto di lui.

Daniela Mecenate

PRIME PRECIPITAZIONI NEVOSE SUI RILIEVI OLTRE I DUEMILA: IN CALO LA TEMPERATURA

Trombe d'aria e acqua alta sul Nord

Un grande incendio è divampato nel Sassarese: in cenere venti ettari di macchia mediterranea

ROMA — Estate addio. Gli ultimi sprazzi di sole sono solo un ricordo: un'ondata di pioggia, vento e neve si è abbattuta sul fine agosto italiano. Mareggiate, acqua alta e nubifragi hanno sommerso le ultime tenaci speranze di ritorno al «bel- lo». Sott'acqua sono finite tutte le regioni del centro-nord, con punte di emergenza nel Veneto e a Venezia. L'allarme è scattato anche nelle Marche: dopo le piogge che hanno colpito la regione per circa 15 giorni, ieri si sono abbattuti nubifragi violenti, soprattutto a Fano, Pesaro e Gabicce. Prima neve di fine agosto ad alta quota: «in bianco» sono finite le vette di Val d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

A Venezia l'acqua alta ha superato il metro, con conseguente inondazione delle parti più basse del centro storico: piazza San Marco, Rialto Ca' D'Oro. Allagamenti in abitazioni e cantine del Trevigiano, del Veneziano e del Padovano. Sempre in Veneto il maltempo non ha risparmiato nemmeno la montagna dove la neve è scesa sopra i 2.500 metri.

Vento e forte pioggia anche a Bologna, difficoltà nelle Marche, dove il vento ha provocato notevoli disagi. Ancona, Macerata e Teramo le città più colpite dalle trombe d'aria che hanno causato la caduta di alberi, di cornicioni di palazzi con danni alle autovalture e rischi per i passanti.

Non è andata meglio in Abruzzo: una tromba d'aria ha spazzato nel po-

meriggio l'intera costa abruzzese provocando l'abbattimento di numerosi alberi e rendendo particolarmente difficile la viabilità, soprattutto nel tratto del litorale teramano. Tra Pisa e Livorno una violenta mareggiata ha messo in difficoltà bagnanti e imbarcazioni: una ragazza, avventurata a fare il bagno, è stata spinta al largo dalla corrente e poi salvata da mezzi della Capitaneria di porto di Livorno e dei Vigili del fuoco. Da ieri pomeriggio è dispersa in mare, nel Teramano, una barca con tre persone residenti nel Milanese.

Sott'acqua anche la Versilia e Firenze. Giornata difficile nel Lazio, colpito da mareggiate e da vento impetuoso soprattutto nella capitale. Non

è stata risparmiata la Sardegna dove la mareggiata che ha investito le coste dell'isola ha, tra l'altro, impedito i collegamenti tra Olbia, Civitavecchia e La Spezia, con le due navi veloci della Tirrenia bloccate dal maestrale e dal mare in burrasca che ha raggiunto «forza 10».

E mentre il maltempo ha sconvolto mezza Italia, in alcune regioni è scattato l'allarme incendi. Oltre che a Savona e a Pegli (Genova), il fuoco non ha risparmiato Olbia (Sassari) dove intorno a mezzogiorno è divampato un incendio. Il bilancio? Un albergo evacuato, 200 turisti in strada, un villaggio turistico disabitato lambito dalle fiamme, 20 ettari di macchia mediterranea in cenere.

Brunella Collini



Turisti sorpresi ieri dall'acqua alta a Venezia.

DUE INQUIETANTI EPISODI SULLE STRADE DEL PISANO: COLPITI A UN BRACCIO UN UOMO E UNA DONNA

Dopo i sassi, ora è di moda sparare aghi dall'auto in corsa

PISA — Armati di aghi anziché di sassi. Così dopo una tregua durata alcuni mesi e che nel 1994 aveva lasciato dietro di sé una vittima, Monica Zanotti, i teppisti del cavalcavia tornano a far parlare di loro inserendo nei loro giochi criminali la variante dell'ago sparato da un'auto in corsa. Vittime dell'ultima pericolosa «moda» un uomo e una donna, raggiunti da aghi sparati da una cerbottana o forse con una carabina o una pistola ad aria.

Sarà il timore che si innesci un pericoloso processo di emulazione, fatto sta che le forze dell'ordine minimizzano i due episodi anche se è iniziata la caccia ai balordi.

Gli investigatori assicurano che tutte le disposizioni di controllo sono state attuate e le misure più severe, quelle messe a punto nei mesi di fuoco dell'anno scorso quando sulla Firenze-Pisa-Livorno decine di automobilisti furono bersagliati dai sassi, sono

state totalmente ripristinate. Ma sottolineano che è impossibile prevedere dove e quando queste persone colpiranno.

Restano le domande: gli interrogativi sul chi e perché si mette a lanciare pietre contro le auto, a sparare aghi in sprezzo della vita altrui.

E' stato fortunato Silvano Barneschi, 52 anni, imbianchino, abitante a Santa Maria a Monte in via Bientina. Venerdì, verso le 20, stava caricando la pro-

pria attrezzatura su un furgone, parcheggiato lungo la strada statale Tosco-Romagnola in località La Rotta, quando è stato raggiunto da un ago sparato dal finestrino di una vettura che transitava sulla statale a gran velocità. L'ago, lungo quasi otto centimetri e con una capsula di gomma all'estremità opposta alla punta, era penetrato quasi per metà nel braccio. Le conseguenze sarebbero state ben più gravi se l'uo-

mo fosse stato colpito alla testa o al petto.

Barneschi con il braccio dolente si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale di Pontedera dove i medici gli hanno estratto l'ago, dopo averlo giudicato guaribile in una settimana. Ai carabinieri della locale stazione l'imbianchino non ha potuto fornire molti particolari sull'auto dalla quale era stato sparato l'ago. Aveva avuto solo il tempo di vedere sfrecciare la vettura senza

poter rilevare né il numero di targa, né il tipo e il colore della vettura. La notizia del ferimento di Barneschi è stata diffusa solo ieri. Il giorno dopo, più o meno alla stessa ora, a Ponte alla Navetta, alla periferia di Pontedera, lungo la strada statale Sarzanese-Valdara, una zona poco distante, è stata ferita anche una donna, anche lei raggiunta a un braccio da un ago sparato contro un'auto in corsa.

Serena Sgherri

8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

DISINVOLTA VIRATA DEL SINDACO GRABIC (LIBERALE) SEGUITO DA QUATTRO O CINQUE CONSIGLIERI

Spalato passa all'Accadizeta

«Campagna acquisti» del partito al potere in vista del voto anticipato e oggi la giunta fiumana decide il suo futuro

Fiume — Si preannuncia teso l'odierna seduta della giunta cittadina. Il consueto briefing del martedì fra sindaco e assessori municipali (che per una volta potrebbe chiudere le porte in faccia ai giornalisti) sarà infatti inevitabilmente condizionato dalle «accusatorie dimissioni rassegnate dal vicesindaco Zeljko Maurovic (social-liberale) e dalle non certe tenerezze e concilianti espressioni da lui usate nei riguardi del suo «principale», ossia il sindaco Slavko Linic (targato Sdp, ossia socialdemocratico). Con il suo gesto polemico Maurovic — che rinfaccia a Linic un inaccettabile «protagonismo autocentrico» — ha riattivato i mugugni che da più parti si erano levati nei confronti del principale (e quasi unico) gestore della cosa pubblica a Fiume. A meno di subitanei e improvvisati rattiopoli, questa potrebbe essere davvero la fine del «Trifoglio» che dalle elezioni amministrative del '92 vede la città governata da Sdp, liberali e popolari.

Un «Trifoglio» ormai da tempo appassito, come di recente confermata anche dall'abbandono della carica di vicepresidente regionale (pure la «Contea» è retta dalla medesima coalizione) da parte del socialdemocratico Bursic. Da questa situazione potrebbe pur troppo uscire vincente o perlomeno rafforzata la componente Accadizeta (il partito di Tudjman, che aspetta solo un'occasione propizia per allungare le mani sulla città e portare anche Fiume nella «collana» di località o comuni controllati dal «partito della vittoria» in Krajina).

La «collana» si è peraltro allungata e soprattutto imprecisamente proprio sabato scorso, con l'improvvisa piroetta nella quale si è esibito il sindaco di Spalato, Grabic, subito imitato da un ancora imprecisato numero di consiglieri comunali (quattro o cinque). Senza il benché minimo imbarazzo, Grabic ha infatti annunciato la sua decisione — «scaturita da matura riflessione» (la prima era evidentemente «immatura») — di abbandonare il Partito liberale, nel-

le cui liste era stato eletto, per aderire a «un'altra formazione politica». Cioè per entrare nell'Accadizeta di Tudjman, com'è stato confermato solo qualche ora dopo la piroetta. Lo stesso vale ovviamente per i consiglieri che hanno seguito le orme impresse dal sindaco. A conti fatti, con una favola (o forse poco più) l'Accadizeta si è beccata ben più dei classici due piccioni. Addirittura una città. E poi anche se le fave impiegate sono state più di una, il gioco è risultato di sicuro «pagante» lo stesso.

Acquisendo la gestione di Spalato, l'Accadizeta ha messo così a segno un importante colpo di mercato nell'ambito della campagna acquisti finalizzata al prossimo «campionato elettorale». Campagna acquisti ormai del tutto «scoperta» e condotta senza lesinare sforzi. Come confermato dallo stesso Tudjman sul «treno eccellente» che sabato lo ha portato da Zagabria a Spalato, la chiamata alle urne è ormai vicina (entro la fine dell'anno). Riguarderà però — Tudjman dixit — soltanto il rinnovo della Camera dei deputati del Sabor, ossia il principale ramo del Parlamento, dove l'Accadizeta ha ora «solo» un'esigua maggioranza assoluta. L'intento palese è quindi quello di «capitalizzare» al meglio la riconquista della Krajina, usata anche per detergere dalla memoria degli elettori i tragici strafalcioni politici perpetrati (per esempio in Bosnia) e soprattutto le sempre penose condizioni sociali ed economiche. Quanto all'impudenza della «campagna acquisti» scatenata dal nuovo partituccio, basti dire che a ricevere la tessera dell'Accadizeta sul «treno eccellente» che stantuffava sabato verso Spalato è stato anche Damir Zoric, fin qui uno degli esponenti di spicco del Partito liberale, a capo della corrente nazional-populista. Subito dopo il «trasferimento», a complimentarsi con il neoacquisto (un «attaccante» capace però di molti autogol) è stato lo stesso Tudjman. Lapidario il commento della leadership liberale: «Sapevamo da tempo che Zoric era una talpa».



Spalato, mercato vicino al palazzo di Diocleziano.

DANNI E TRAFFICO PARALIZZATO

Nubifragio a Fiume Allagato il centro

Fiume — Dopo l'eccezionale scioccata di ieri mattina, su Fiume e l'area del Quarnero si è abbattuto un violento nubifragio che in poco tempo messo a soqquadro il centro città. Allagamenti e circolazione a singhiozzo per diverse ore, ma anche brevi interruzioni nell'erogazione di energia elettrica. I disagi più gravi sono stati registrati nel rione di Mlaka, do-

ve le copiose precipitazioni hanno fatto saltare i tombini allagando tutta la zona e facendo intervenire anche i vigili del fuoco. Per diverso tempo il traffico tra Mlaka e Cantrida è rimasto semiparalizzato. Le frequenti disinserzioni dalla rete elettroenergetica hanno provocato anche una breve interruzione dei programmi di Radio Fiume. Per ora non si segnalano danni di rilievo.

vo causati da questa ondata di maltempo di fine-agosto. Ad eccezione della linea Brezova-Faresina, interrotta dalle 7 di questa mattina, regolari fino a poco fa tutti gli altri collegamenti fra le isole del Quarnero e la terraferma. Aperto al transito, senza alcuna limitazione, il ponte di Veglia.

Nulla da segnalare invece in Istria, sia nella parte slovena che in quella croata.

TRASMETTITORE SPENTO, BORDATA DELL'EX MINISTRO

Jansa: «Ma che cosa vogliono gli italiani della Croazia?»

LUBIANA — Ha scelto un picnic in val Trenta organizzato dal suo partito, il leader dei socialdemocratici sloveni Janez Jansa, per esprimere in pubblico la sua posizione sul «caso Radio Capodistria». Jansa, parlando a nome della formazione politica, si è chiesto: «Cosa vuole la minoranza italiana che vive in Croazia? È un problema che non ci riguarda, come può la loro necessità di informazione interessare la Slovenia?». Non riesce proprio a capire, Jansa, come mai rovinosi, fiumani, umaghesi hanno protestato per l'«oscuramento» di Radio Capodistria. Il problema è stato a suo avviso politicizzato. «L'ente radiotelevisivo di Lubiana — ha rilevato — va appoggiato in pieno negli sforzi profusi per contenere le spese. Secondo l'ex ministro della difesa sloveno «sostituire i trasmettitori a onde medie è indispensabile» perché sarebbero «dannosi dal punto di vista ecologico». «Quelli di Croce Bianca poi — ha aggiunto — furono installati solo per diffondere oltreconfine il credo socialista». Jansa ha invita-

to istituzioni governative e parlamentari a dimostrare interesse piuttosto per la minoranza slovena in Italia che, come ha detto, «nei dintorni di Trieste non può seguire i programmi sloveni di Radio Koper-Capodistria». La minoranza italiana in Slovenia? «A quella non è stato tolto nulla — è convinto Jansa — può sempre seguire i programmi nella propria lingua in modulazione di frequenza».

Intanto della questione torna a parlare oggi a Capodistria la commissione comunale per la nazionalità guidata da Isabella Flego. Altre Comunità italiane dell'Istria continuano a esprimere solidarietà. Una petizione partita da Galesano dice: «Siamo avviliti per questa misura. Radio Capodistria è stata portavoce della Comunità italiana in Istria e negli ultimi anni collegamenti per gli italiani divisi dal nuovo confine sul Dragogna. A Galesano, dove gli italiani sono maggioranza, Radio Capodistria la ascoltavamo tutti. Ora è come se avessimo perso un amico».



a.c. L'ex ministro Jansa.

CROAZIA, POLEMICHE DIMISSIONI DI VEDRIS

«L'economia è succube del partito al potere»

ZAGABRIA — Ancora nessun apparente segno di imbarazzo o disagio, e tantomeno qualche parvenza di rossore sulla spessa epidermide dell'attuale potere politico, dopo la «liberatoria» lettera di dimissioni firmata dal presidente della Camera di Economia della Croazia, Mladen Vedris. Il suo scritto — opportunamente «spellito» dai media più fedeli alle consegne — costituisce, in effetti, un pesante ma chiaro atto d'accusa nei confronti delle massime istanze di potere, chiamando direttamente in causa pure il premier Valentic e i suoi più vicini collaboratori (presentati, fra le righe, come pedesetri e compiacenti esecutori delle volontà dei «manovratori eccellenti»).

Nella sua concisa quanto esplicita denuncia, il dimissionario Vedris (distanziatosi ormai da tempo dal nuovo partito-guida e proprio per questo invisato ai suoi «falchi») imputa all'attuale leadership croata opprimenti interferenze in tutte le cellule del tessuto economico e altrettanto deleterie inadempienze, ritardi e condizionamenti. Un pesante e insopportabile «inquanamento politico», volto esclusivamente a favorire la classe dirigente e le sue insaziabili ambizioni di potere e di guadagno. Cosa che — si afferma nella lettera — non potrà che ritorcersi a danno del Paese e della sua crescita economica presente e futura.

Il dimissionario presi-

dente della Camera di Economia manifesta inoltre apertamente il suo dissenso nei riguardi del «modello» di sviluppo perseguito dal premier Valentic e dal suo entourage, che comporta — precisa Vedris — la progressiva estinzione di attività o financo interi settori industriali, la cui scomparsa sarà inevitabilmente preguia di conseguenze economiche e sociali già a breve termine (il riferimento sottinteso è da collegarsi anche alla navalemeccanica). Il tutto all'insegna di una concezione grettezza e rigidamente monetaristica — aggiunge ancora Vedris — che sta già provocando profondi turbamenti in tutta la popolazione in età di lavoro.

APERTO IL SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI ITALIANI DEL BUIESE E CAPODISTRIANO

Il Carli «ritorna» nelle scuole istriane

Dedicata allo studioso la prolusione di apertura. Assenti, per protesta contro l'U.i., alcuni direttori didattici di Buie

Regata Isola-Grado (e ritorno): 80 partecipanti italiani e sloveni

ISOLA D'ISTRIA — Ideali condizioni di tempo hanno accompagnato la seconda edizione della regata Isola-Grado svoltasi lo scorso fine settimana, aperta a scafi da regata e crociera, ed organizzata dalla società velica «Burja» di Isola in collaborazione con la sezione gradese della Lega navale italiana. Tutto sommato un buon successo organizzativo (con qualche ritardo nella comunicazione dei risultati) che ha saputo coordinare un'ottantina di imbarcazioni italiane e slovene. Ottime le condizioni di vento, arrivo entusiasmante con issati i variopinti spinnaker al «Marian» di Isola. La serata in casa del circolo velico istriano è proseguita con una festa che ha coinvolto i partecipanti e con la consegna delle coppe

ai vincitori nelle varie categorie della tappa comune Isola-Grado. Tra i presenti anche il sindaco di Grado, Giovanni Savini.

Meno fortunata la regata di rientro all'Isola d'oro degli equipaggi italiani, rimandata a causa della mancanza di vento in mattinata. Più che una manifestazione agonistica, è apparso un incontro velico divertente tra appassionati del mare. Formulata la zecchata che ben si inserisce nelle due giornate della «Festa dei pescatori» di Isola. Per quanto riguarda i risultati da segnalare il primo posto di «Friendship» di Codiglia, un «quarta classe» arrivato primo assoluto e il secondo posto per «Dopo di lei», sempre in «quarta» con skipper Sandro Kravanja.

PORTOROSE — Si è aperto ieri a Portorose l'edizione autunnale del Seminario di lingua e cultura italiana per gli insegnanti del Capodistriano e del Buiese. Giunta alla 33.a edizione, la manifestazione ha ospitato come consueto due ospiti eccellenti nella prima sua giornata. A porgere i saluti è stato il segretario di Stato del ministero all'Istruzione sloveno, Teja Valentic; il console d'Italia a Capodistria, Michele Esposito, il consulente pedagogico italiano, Edda Sere, nonché quello dell'Istituto per l'Istruzione di Capodistria, Luciano Monica.

Questi i concetti prevalenti nei discorsi introduttivi: «L'iniziativa di cui si fanno carico Slove-

nia e Italia è importante — è stato rilevato — favorisce l'arricchimento linguistico, di propagazione di valori e idee, nonché di avvicinamento. La scuola di oggi — ha detto Teja Valentic — oltre a soddisfare questi bisogni, sta recuperando la coscienza dell'altro, del diverso e sta anche attuando un'importante operazione di recupero delle proprie radici. Non a caso la prima relazione, quella del professor Antonio Trampus, è stata dedicata alla figura e all'opera del capodistriano Gian Rinaldo Carli che, seppur personalmente, è stato di primo piano nella cultura italiana ed europea del Settecento, per quarant'anni è stato vergognosamente cancellato dai libri di testo delle

scuole istriane. Alla esauriente lezione sul Carli è seguito il concerto dell'orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Marco Soffanopolo.

Ma durante l'inaugurazione si è udita anche una nota stonata. Certo non dovuta alla bacchetta del maestro Soffanopolo, ma ad alcuni direttori scolastici del Buiese che, dopo trentadue anni, hanno ritenuto opportuno non aderire al seminario. «In massima parte — dice Arden Sirotni, direttore dell'Istituto «Leonardo da Vinci» di Buie — la nostra assenza a Portorose è dovuta a impegni. Gli organizzatori avrebbero dovuto cercare un termine che andasse bene a tutti... noi a Buie, ad esempio, siamo nel pieno degli

esami di riparazione». Gratta, gratta, ci vuole poco a capire che il problema non sono solo gli esami. E Sirotni si sbotta: «Ci è arrivato un invito senza programma a firma del consulente per il Capodistriano. Lo ringraziamo, ma il vero nodo è un altro — aggiunge — Da tempo andiamo dicendo di non condividere il piano permanente dell'Unione italiana che, a causa di difficoltà finanziarie, prevede tagli sul sistema dell'Istruzione. Si tagli su tutto — ammonisce il giovane preside — ma non sulla scuola che è la chiave del futuro della nostra comunità nazionale». Per dovere di cronaca ricordiamo ancora che il seminario chiuderà i battenti venerdì.

Alberto Cernaz

LA LETTERA/ESULI

«Oltre ai rimasti» le associazioni pensino agli iscritti»

Agosto è agli sgoccioli e l'ipnosi collettiva, prescritta quasi con ricetta medica, per affrancarci dalle attività che ci schiavizzano per il resto dell'anno, sta per esaurire i suoi effetti. Tra poco si risveglieranno anche le varie associazioni degli esuli giuliano-dalmati: con quale umore, quali prospettive, quali tendenze?

Cosa dobbiamo aspettarci dalla Federazione delle associazioni degli esuli se riuscirà a scansare le bordate delle critiche e dei dissenzi causate da una condotta illecita e da una riprovevole mancanza di stile?

La domanda si impone anche perché è nota l'opera svolta dalla Federazione a favore dei rimasti, ma non è dato conoscere, per grazia non ricevuta, cosa intenda invece fare per gli esuli, se si escludono le azioni rivolte alla restituzione dei beni abbandonati. Speriamo di non dover riunire la nostra voce a quella di Salomone per constatare che: nihil sub sole novum!

E come sarà il ridestarsi dell'Anvvd? Fiacco, dinamico, vitale? Si adopererà per ottenere il suo riconoscimento giuridico da più parti richiesto e di recente promesso? Si occuperà della problematica relativa alle case assegnate agli esuli? Progetterà attività concrete, ma soprattutto attuabili, per la valorizzazione e la diffusione della storia del nostro esodo oltre che a collaborare per il mantenimento della cultura italiana in Istria, come pare più proficuamente orientata a fare? Vorrà tener conto del «peso» dei suoi iscritti tentando di recuperare i delusi perduti lungo l'ultimo tratto di strada percorso?

E i comuni, i tre comuni di Pola, Fiume e Zara in esilio, continueranno ad ignorarsi, a non dialogare e quindi suonare come tre campane stonate? Seguiranno ciascuno una propria via come se l'esilio non fosse una dolorosa esperienza comune ai loro cittadini da unificare per tentare di centrare obiettivi di comune interesse?

Dalla generale soporifera atmosfera agostana, pare si siano sottratti, in parte, solamente l'Unione degli istriani e le Comunità istriane dato che almeno hanno «sognato» sul da farsi per un prossimo futuro non più rimandabile.

Per concludere, della associazione «Coordinamento Adriatico», alla quale confluiscono alcuni big delle succitate associazioni degli esuli e la quale sforna, con scadenza quindicinale, un tabloid per militari, niente si può prevedere, data la chiara linea culturale-politica seguita che non dovrebbe riservare positive sorprese.

Aspettando il tempo della vendemmia, chiedo perdono se passando accanto ad uno stagno ho avuto la tentazione di gettarvi un sasso che da tempo stringevo nella mano

Myriam Andreolini Sfilii

LA SOCIETÀ DEL LEGNO ENTRATA IN RAPPORTI D'AFFARI CON UN'AZIENDA FRIULANA

Isola, dichiarazione di fallimento per l'«Oprema»

CAPODISTRIA — Il Tribunale distrettuale di Capodistria ha avviato il processo fallimentare nei confronti dell'industria del legno «Oprema» di Isola d'Istria, la quale nel febbraio del 1992 era entrata in rapporti d'affari con la società in accomandita semplice «Forniture industriali» di San Giorgio di Nogaro. La vicenda avrà probabilmente lunghi strascichi giudiziari, in quanto gli inquirenti avrebbero scoperto numerose irregolarità nella gestione dell'impresa e

diverse infrazioni alla legislazione finanziaria. Sembra così svanire definitivamente l'ambizioso progetto, elaborato nel 1992 dai dirigenti dell'impresa isolana assieme ad alcuni imprenditori friulani, che si proponeva di costituire gradatamente nella cittadina istriana una importante società mista sloveno-italiana nel settore dell'industria del legno.

Stando ai primi risultati dell'inchiesta, è risultato che l'accordo finanziario, siglato nel febbraio del 1993 con l'im-

presa di San Giorgio di Nogaro, frutto all'«Oprema» un credito di un miliardo di lire. Ma la società di Isola non si sarebbe attenuta alle vigenti normative «dimensionanti» di registrare il prestito alla Banca nazionale della Slovenia.

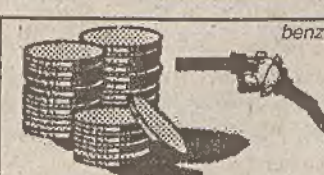
Non solo, pare che buona parte del denaro ottenuto dai soci d'affari friulani (portato a mano in speciali valigette da San Giorgio di Nogaro a Isola d'Istria dai commercialisti dell'«Oprema») sia stato impiegato in prevalenza per salda-

re i salari dei dipendenti, trasgredendo la legge sui salari la quale prevede che qualsiasi servizio in Slovenia deve venire saldato esclusivamente con la moneta nazionale. Il rimanente della somma sarebbe stato inoltre dichiarato alla Banca nazionale della Slovenia come reddito derivante dalle operazioni di esportazione e importazione dell'azienda.

Avendo tappato il «buco» nei confronti dei dipendenti e con del capitale fresco da utilizzare i dirigenti dell'impresa

speravano di poter realizzare qualche buon affare e riuscire così a far fronte alle sempre maggiori pendenze finanziarie. Invece col tempo l'«Oprema» è maggiormente sprofondata nelle sabbie mobili della insolvibilità e da oltre due anni ha bloccato il conto bancario. Di qui l'avvio della procedura fallimentare: stando all'ultimo rilevamento compiuto dai periti finanziari i debiti della «Oprema» ammontano a oltre 200 milioni di talleri (quasi 3 miliardi di lire).

o. e.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,87 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 302,11 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 69,90 = 1.099,57 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.208,46 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 996,62 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.148,04 Lire/l

(* Dati forniti dalla Slovenska Banka Nogar di Capodistria)

FIUMANI Burattini a Perugia

Fiume - Il «Teatro dei burattini» del capoluogo quarnerino è uno dei protagonisti al Festival di Perugia dedicato al «Teatro delle figure animate». La compagnia presenta «Pinocchio», elaborato da Magdalena Lupi per la regia di Edi Majaron. Scene, maschere, costumi e marionette sono stati realizzati dall'artista connazionale, Bruno Paladini. Musiche originali di Igor Karlic.

ACCORDO CON LA BRITISH TELECOM: GUERRA E BALDASSI SULLE DIFENSIVE

Autovie, si minimizza

La presidente: «È solo una bozza d'accordo» - Sul caso si ridiscute domani

UDINE — La presidente della giunta regionale e il presidente delle Autovie si stanno minimizzando. Forse c'è stata insufficiente informazione nei riguardi di qualche componente della maggioranza, ammette la Guerra. E Baldassi: il presunto «accordo segreto» è solo una lettera d'intenti. Ma il «caso» della collaborazione avviata unilateralmente dalla società autostradale regionale con la British Telecom continua a tenere banco. Ieri c'è stato a Udine un «vertice» di maggioranza — sollecitato dal Ppi, che lamenta come di fatto la giunta sia stata posta dalle Autovie davanti a un fatto compiuto — ma l'argomento non è stato esaurito. Se ne riparerà ancora domani, a Trieste, in un intermezzo dei lavori di giunta.



Alessandra Guerra

(Fl), Arduini (Lega), D'Orlandi (Pri), Degano (Ppi) e Moretton (Ppi), nonché il capogruppo del Ppi, Strizzolo, e il vicecapogruppo della Lega, Anna Piccioni. Ne è scaturita una chiarificazione, in particolare tra la presidente e il Ppi, che secondo il leghista Arduini consentirà di riprendere la discussione, domani, «con animi maggiormente distesi». Invece «no comment» da parte dei «popolari»: «Ci siamo impegnati» — dice Strizzolo — «a mantenere il riserbo su una situazione che è

Arduini (Lega): «Si parli con calma»

Strizzolo (Ppi): «No comment»

Sonego (Pds): «Uno scandalo»

Mioni (Verdi): «Manca trasparenza»

quella che è, le cose non sono così semplici».

La Guerra ha invece rotto gli indugi dichiarando, già ieri, che la paternità del «caso» è da attribuire, al solito, a una «polemica giornalistica ferragostana». E che si tratta solo di una bozza d'accordo, intervenuta con la BT «dopo che Telecom Italia, interpellata, aveva declinato la proposta». Così «il Friuli-Venezia Giulia sarà la prima regione a muoversi per conto proprio nel campo delle telecomunicazioni».

Di una collaborazione «importante a vantaggio dell'intera comunità regionale» parla anche il presidente delle Autovie, Baldassi, precisando che la scelta di British Telecom «deriva esclusivamente dall'opportunità di poter comunicare con efficacia con tutto il mondo grazie a un know-how che attualmente soltanto un'altra compagnia americana può offrire sul mercato».

Ma le polemiche non accennano a spengersi. Dopo che i piduisti Sonego e Mattassi hanno

sollecitato un'audizione dell'assessore ai Trasporti Degano e del presidente delle Autovie, e dopo che il presidente della competente commissione consiliare, Mioni, ha sollecitato la giunta a rendere note le proprie proposte in vista della convocazione per l'8 settembre di un'assemblea delle Autovie che dovrà modificare lo statuto societario, ieri un «sit-in» di protesta è stato animato a Udine dai Verdi.

Le accuse dei Verdi alla giunta Guerra riguardano la scarsa trasparenza di comportamenti, la completa discrezionalità accordata a una società controllata in quello che è un settore regionale strategico; la sottrazione di decisioni così importanti al consiglio regionale (che apprende dalla stampa le scelte fatte da amministratori che «sembrano dover rispondere solo ai partiti e alle persone che li hanno sponsorizzati»).

g. p.

IL POPOLARE REPLICA SECCO: «NON SONO TRA I CANDIDATI»

Aeroporto, poltrona calda

Rebulla tifa per Marocco



Poltrona sempre più calda allo scalo di Ronchi

TRIESTE — «Sono stufo di vedere il mio nome tra i candidati a tutte le poltrone che via via si liberano». Luciano Rebulla, consigliere nazionale del Ppi, replica secco a chi nei giorni scorsi aveva inserito il suo nome tra i candidati più accreditati alla poltrona «bollente» della Società dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Società che andrà a rilevare l'attuale Consorzio. A sostegno del proprio disinteresse alla carica aeroportuale Rebulla esprime senza mezzi termini la propria opinione: «Anche se mi fosse stato proposto non avrei accettato — dice — perché ritengo che l'operato dell'onorevole Mario Dino Marocco sia da valutarsi positivamente tanto che non vedo ragioni valide per un ricambio». E allora? «Allora il mio candidato ideale è proprio Marocco».

«Riguardo poi al fatto che io sono stato "pensionato" dagli elettori — continua — ricordo che con il vecchio sistema elettorale la mia sconfitta è stata determinata dal gioco di preferenze in provincia di Udine e che i miei voti di preferenza in provincia di Gorizia del '92 erano superiori ai voti di An alle politiche dello scorso anno». Ritossa, consigliere regionale di An — precisa Rebulla — nella sua quasi trentennale storia politica è già stato candidato a tutto e sempre regolarmente bocciato dagli elettori, ad eccezione del consiglio comunale di Monfalcone, fino al '93 in cui ha ottenuto il sospirato posto alle regionali. «Naturalmente — continua — anche Ritossa al pari di altri suoi colleghi di An pensa che basti un cambio di canica per essere nuovo. Per altro mi sembra veramente bislacca la teoria dell'esponente di An secondo cui per fare il presidente dell'aeroporto bisogna essere ex-pilota, ex-sindaco però di un certo colore politico. Naturalmente — conclude Rebulla — anche questo è il nuovo che avanza».

SI ALLARGA L'INDAGINE DELLA POLIZIA: GIALLO SUL PROGRAMMA CHE BEFFA LA TELECOM

Nuovi blitz tra i pirati informatici

Nel frattempo si attende la nomina di un perito che dovrà avventurarsi negli hard disk sequestrati

L'INTERVENTO

«Da lager a paese: al Sant'Oswaldo si riparte da capo»

In relazione ai due articoli pubblicati nel quotidiano «Il Piccolo» di domenica 20 agosto, «Lager di "matiti" e anziani» e «Da area degradata a paese "protetto"», vanno precisati alcuni punti. La delegazione dell'Ada era stata da me accompagnata nella visita alle strutture dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Oswaldo di Udine ed era stata ampiamente informata sia riguardo alcune (delle molte) cause e responsabilità che hanno prodotto l'attuale gravissima situazione e, soprattutto, su quanto è stato messo in movimento per superarla in ottemperanza alle leggi della Repubblica Italiana e della Regione, oltre che secondo principi elementari di umana pietà e di rispetto della persona.

Mi ha quindi molto sorpreso, non senza qualche amarezza, che di tutto questo non sia emerso nemmeno un accenno. Forse lo scandalismo e il sensazionalismo prevalgono ancora, nonostante la loro modesta utilità pratica; ma è meglio che un problema venga comunque sollevato piuttosto che ignorato. Proprio per la stagnazione della situazione e per la mancanza di iniziative riguardanti l'ex ospedale psichiatrico, nel 1993 la Regione è stata costretta a nominare un commissario ad acta nella persona del dottor Drabeni e successivamente un consulente tecnico nella persona del dottor Rotelli.

Drabeni e Rotelli hanno potuto compiere i primi fondamentali atti di tipo tecnico-amministrativo affinché diventasse possibile un lavoro di trasformazione. Nonostante questo, alcuni processi di disgregazione già in atto hanno continuato la loro evoluzione, anche per cause non modificabili. Ad esempio, in 19 mesi circa cento operatori, pari al 39% del personale di assistenza, sono andati in pensione o hanno perduto il posto (per «vizi» precedenti e immutabili) e non sono stati sostituiti. Inoltre la situazione che negli anni si era creata nel Sant'Oswaldo è densa di nodi contorti e difficili da sciogliere in tempi brevi.

Il dottor Oleari, direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» dal 1.º gennaio 1995, concordemente all'indirizzo della Regione, ha posto tra gli obiettivi prioritari dell'azienda lo scioglimento del difficile problema Sant'Oswaldo e l'organizzazione di una rete di servizi territoriali adeguata e conforme alle indicazioni del Piano triennale (Dpr 7 aprile 1994, dal titolo «La nuova disciplina tutela della salute mentale»). A seguito di tali scelte, ho avuto l'onore di essere nominato responsabile del Dipartimento di salute mentale dell'Azienda sanitaria di Udine, con tutto il carico di responsabilità e di doveri che tale nomina comporta.

Ho iniziato il nuovo lavoro soltanto il 24 aprile e sto lavorando duramente per costruire le modalità di superamento del Sant'Oswaldo secondo criteri di assistenza e riabilitazione che siano moderni e orientati al rispetto della persona, consoni alla nostra sensibilità culturale, conformi alle leggi e rispettosi del diritto dei cittadini. È ovvio che per sciogliere nodi così difficili e contorti, creati e cronizzati in decine d'anni, sono necessari tempo, risorse, entusiasmo, organizzazione.

Il Sant'Oswaldo deve diventare il luogo della memoria e della ragione ritrovata (e dell'etica), il giardino nel quale la solidarietà, una nuova cultura e un nuovo rapporto tra cittadini e istituzioni possono crescere e svilupparsi.

La relazione della commissione dell'Ada, che pure si riferisce a una durissima realtà, talora indugia su particolari in un modo che può diventare caricaturale e rischia di cadere in stereotipi e ingenui luoghi comuni, falsando inconsapevolmente quella che comunque è una situazione gravissima, indebolendo il valore della sua denuncia. Ma il valore della denuncia rimane intatto ed è auspicabile che la capacità di scandalizzarsi non venga mai meno (è inaccettabile tuttavia la citazione del nome di una donna ricoverata perché è contraria al rispetto della riservatezza).

Il «Progetto Paese» aveva in sé alcune possibilità e costituiva l'unica risposta al vuoto di iniziative in proposito, ma non aveva la forza di diventare il progetto di trasformazione o di superamento del Sant'Oswaldo. È ovvio che la trasformazione di un istituto pubblico così complesso con le sue tante attività richiede progetti, impegni, risorse, competenze, programmazione e quant'altro e non può quindi essere il risultato di molteplici scelte politico-amministrative, tecniche, culturali, organizzative.

dottor Mario Novello responsabile del Dsm

L'avvocato che tutela gli interessi

dei nove indagati della regione

giustifica i propri assistiti:

«Semplici dilettanti»

UDINE — «Pirati dell'informatica? Forse l'organizzazione romana era maggiormente strutturata, ma i nove indagati della nostra regione agivano in modo dilettantistico, alla ricerca più del risparmio che del guadagno. Si è trattato di un'azione incoerente che non ha tenuto conto delle conseguenze, presi com'erano a seguire un hobby costoso avendo a disposizione mezzi limitati. Indubbiamente è un fenomeno in espansione e a troppi la passione rischia di prendere la mano».

L'avvocato Valentino Tomada, in una notte d'interrogatori a raffica, è divenuto il difensore di nove dei dodici pirati del software in quella che è già stata battezzata l'indagine dell'anno per quanto riguarda la clonazione dei programmi per elaboratori. Un'inchiesta in continua espansione, tanto da portare anche ieri gli investigatori della polizia postale a nuovi blitz. Il tutto in attesa della nomina del perito che dovrà pazientemente esaminare il contenuto degli hard disk sequestrati e il milione di programmi ritrovati.

Intanto emergono novità e curiosità. E anche un piccolo giallo. Il prezioso programma — chiamato «Box» — che permette di scavalcare, via satellite, gli operatori Telecom garantendo una bolletta irrisoria, sarebbe stato ideato da un giovane di Taranto che lo avrebbe quindi passato all'amico triestino, un dipendente

dell'Enel. «Il «Box», però, non è utilizzabile in Friuli-Venezia Giulia a causa di difficoltà nella connessione via satellite», avrebbe osservato l'uomo non fornendo però spiegazioni ritenute adeguate sulla bolletta bimestrale di 250 mila lire e, parallelamente, al telefono perennemente occupato di notte.

L'inchiesta della polizia postale ha poi permesso di scoprire come questi pirati non si debbano cercare necessariamente tra i laureati di ingegneria, ma anche nel giovane della porta accanto. Non a caso tra i denunciati vi sono un idraulico, un ragazzo di soli 19 anni, un ex pensionato delle Ferrovie e un laureando in geologia.

Roberta Missio

IN POCHI MESI AVEVA RESO AL PADRONE GHANESE 35 MILIONI

Denuncia il suo «protettore»

Ruandese in fuga dalla strada

LUCCIOLE

Marciapiede conteso con pistola scacciacani

UDINE — Anche il mondo notturno della prostituzione ha i suoi «codici» contro la concorrenza sleale. Le regole ed i mezzi per la spartizione del territorio, però, talvolta giungono a situazioni estreme, come avvenuto nella notte tra sabato e domenica in viale Trieste, nel capoluogo friulano.

Una lucciola udinese, Annamaria D'Antoni, 37 anni, infatti, per spostare una collega extracomunitaria «rea» di aver usurpato il suo marciapiede, ha pensato bene di ripristinare l'originaria posizione inseguendo, armata di pistola scacciacani, la concorrente. Per rendere ancora più convincente la sua «richiesta» di esproprio, Annamaria D'Antoni ha anche esploso in aria tre colpi.

I boati sono stati uditi da alcuni abitanti della zona che hanno dato l'allarme alla polizia. Nella borsetta della D'Antoni è stata così ritrovata l'arma e la donna è stata indagata per minacce aggravate.

UDINE — E' arrivata a Udine in febbraio, credendo di poter trovare, tramite il suo uomo, un lavoro onesto e dignitoso. Da allora per una ruandese di 22 anni, A.J., è invece iniziato l'incubo. Da chi l'aveva convinta a trasferirsi in Italia, il ghanese Mensah Kojo Baah, 27 anni, solo botte e minacce affinché si piegasse ai suoi ordini e, prostituendosi, divenisse una sicura fonte di reddito. In pochi mesi, d'altronde, A.J. — da come ricordata alla polizia — ha consegnato a colui che le prometteva protezione oltre 35 milioni di lire. Con quella somma, la giovane prostituita credeva di potersi considerare libera.

Non dello stesso avviso l'uomo che, asserendo di avere ancora un «credito» di dieci milioni, assieme ad altre quattro donne sabato ha intercettato la ruandese in viale Europa Unità a Udine, dinanzi all'hotel Vienna. Mensah Kojo Baah ha prima minacciato di accoltellarla mortalmente la donna, cercando poi, armato di una bottiglia di vetro rotta, di sfregiarla.

Solo per un soffio, la giovane è stata ferita solo al naso.

La colluttazione si è fatta via via più concitata, coinvolgendo anche le quattro donne. A.J. per difendersi ha cercato di colpire l'uomo con un piedistallo, mandando quindi in frantumi un finestrino della sua auto scagliandosi contro una cassa di bibite. La rissa è stata bloccata solo grazie all'intervento di una pattuglia della squadra volante che, dopo aver raccolto l'ennesima denuncia della giovane prostituta contro il ghanese (già in giugno si era presentata alle forze dell'ordine), ha denunciato a piede libero l'uomo per sfruttamento della prostituzione e lesioni.

Si dice creditore

di 10 milioni:

la picchia e tenta

di sfregiarla

so l'uomo che, asserendo di avere ancora un «credito» di dieci milioni, assieme ad altre quattro donne sabato ha intercettato la ruandese in viale Europa Unità a Udine, dinanzi all'hotel Vienna. Mensah Kojo Baah ha prima minacciato di accoltellarla mortalmente la donna, cercando poi, armato di una bottiglia di vetro rotta, di sfregiarla.

Solo per un soffio, la giovane è stata ferita solo al naso.

La colluttazione si è fatta via via più concitata, coinvolgendo anche le quattro donne. A.J. per difendersi ha cercato di colpire l'uomo con un piedistallo, mandando quindi in frantumi un finestrino della sua auto scagliandosi contro una cassa di bibite. La rissa è stata bloccata solo grazie all'intervento di una pattuglia della squadra volante che, dopo aver raccolto l'ennesima denuncia della giovane prostituta contro il ghanese (già in giugno si era presentata alle forze dell'ordine), ha denunciato a piede libero l'uomo per sfruttamento della prostituzione e lesioni.



Avvistato un orso sui monti di Fusine.

DRESSI (AN): «SI PERDERANNO 50 POSTI»

Sulla Telecom l'ombra di una mobilità-capestro

TRIESTE — Allo sconcerto da parte delle segreterie regionali dei sindacati confederati Telecom a fronte dell'immobilismo della giunta regionale sulle drastiche riduzioni d'organico contemplate dalla ristrutturazione aziendale che coinvolgerà in particolare il comparto triestino si aggiunge ora lo sconcerto del presidente del gruppo regionale di An, Sergio Dressi.

In una nota l'esponente di An sottolinea che la propria interrogazione alla presidente della giunta su tale questione è in attesa di risposta da oltre un anno. «Ulteriori interventi sull'argomento — scrive Dressi — dimostrano di quanto An si

sia rivelata sensibile alla questione a fronte di un assenteismo generalizzato in particolare da parte di quei cartelli politici che solo nominalmente rappresentano gli interessi dei lavoratori. «Vorrei aggiungere — prosegue Dressi — che un accordo nazionale, diffuso da parte sindacale, sul nodo della ristrutturazione Telecom, prevede entro breve la mobilità di parecchi settori; per la nostra realtà il loro accentramento a Mestre con una perdita secca per il comparto locale di quasi 50 posti di lavoro».

A detta di Dressi inoltre queste annunciate mobilità non sono altro che la punta di un iceberg ben più consistente, che verrà a galla quando la riorganizzazione toccherà tutti i settori, con ulteriori e pesanti perdite per la sede Telecom di Trieste. Questo, mentre la British Telecom entra in scena con una politica di espansione dichiaratamente proiettata verso il mercato dell'Est, nell'ottica della realizzazione dell'offshore. In questo contesto — conclude — la giunta regionale sembra farsi i propri interessi particolari a scapito di quelli generali e dei lavoratori in particolare, favorendo investitori stranieri che promettono decine di assunzioni mentre le società nazionali smobilitano con una perdita di centinaia di posti di lavoro.

SI SFOGA E CONFESSA: «NON NE POTEVO PIU'»

Udine: gridano sotto casa

Spara in aria con il fucile

UDINE — Le città, in estate, diventano spesso il luogo più tranquillo in cui una persona può trascorrere una serata. Tutti in villeggiatura, le strade si svuotano ed è anche possibile tenere le finestre spalancate senza sentire l'assordante rumore del traffico.

Una situazione idilliaca. Per molti, ma non per un udinese che in questi mesi estivi ha dovuto convivere con le urla, le risate, la musica ad alto volume che rimbombavano da un gruppo di ragazzi che aveva scelto la strada come luogo d'incontro.

Domenica è stata l'ennesima notte in bianco. Pietro Vacchiani, 46 anni, residente in via Divisione Garibaldi Osoppo, nel quartiere di via Riccardo di Giusto, ha però pensato bene che i rimproveri urlati dalla finestra del suo appartamento non fossero più sufficienti. L'uomo ha così imbracciato un fucile da caccia e ha esploso due colpi in aria, credendolo probabilmente

L'ira gli costa

una denuncia

per esplosioni

pericolose

ni, residente in via Divisione Garibaldi Osoppo, nel quartiere di via Riccardo di Giusto, ha però pensato bene che i rimproveri urlati dalla finestra del suo appartamento non fossero più sufficienti. L'uomo ha così imbracciato un fucile da caccia e ha esploso due colpi in aria, credendolo probabilmente

l'unico mezzo per convincere i ragazzi ad andare a dormire.

La notte, però, Pietro Vacchiani l'ha passata comunque in bianco. Poco dopo, infatti, nella sua abitazione è piombato un equipaggio di una Volante che gli ha sequestrato i tre fucili trovati in casa: sebbene regolarmente denunciati e Vacchiani fosse in possesso del porto d'arma da caccia, i poliziotti hanno ritenuto più opportuno evitare altre «litigate».

L'uomo è stato quindi indagato per esplosioni pericolose. «Ho avuto un momento di rabbia. Ho dovuto sparare», ha commentato ai poliziotti.

La nottata, però, Pietro Vacchiani l'ha passata comunque in bianco. Poco dopo, infatti, nella sua abitazione è piombato un equipaggio di una Volante che gli ha sequestrato i tre fucili trovati in casa: sebbene regolarmente denunciati e Vacchiani fosse in possesso del porto d'arma da caccia, i poliziotti hanno ritenuto più opportuno evitare altre «litigate».

L'uomo è stato quindi indagato per esplosioni pericolose. «Ho avuto un momento di rabbia. Ho dovuto sparare», ha commentato ai poliziotti.

L'uomo è stato quindi indagato per esplosioni pericolose. «Ho avuto un momento di rabbia. Ho dovuto sparare», ha commentato ai poliziotti.

L'uomo è stato quindi indagato per esplosioni pericolose. «Ho avuto un momento di rabbia. Ho dovuto sparare», ha commentato ai poliziotti.

DI ECCEZIONALE INTENSITÀ IL NUBIFRAGIO SCATENATOSI NELLA NOTTE E DURATO PER TUTTO IL GIORNO CON GRAVI DANNI

Le vie fiumi, il centro un lago

Servizio di

Corrado Barbacini

Strade come torrenti in piena. Auto abbandonate in mezzo alle vie. Tombini sollevati per la pressione dell'acqua sottostante. Prima il vento di tramontana e poi la bora con raffiche ad oltre 90 chilometri all'ora. Questa ieri era Trieste. Una città messa in ginocchio dal maltempo, con un pronto soccorso, quello dell'ospedale Maggiore, sommerso da quaranta centimetri d'acqua e centinaia di negozi allagati e le merci distrutte. Non una pioggia, ma quasi un'alluvione che fortunatamente non ha fatto né feriti, né vittime, ma tanti danni, danni per centinaia di milioni.

Di acqua ne è caduta una quantità incredibile. Alle 17 si parlava di 182 millimetri, più o meno la pioggia che di solito cade in cinque, sei mesi, in due stagioni. Anche gli esperti sono stati colti alla sprovvista dal maltempo. Previsto sì, ma non certo di queste proporzioni. Il 115, il centralino dei vigili del fuoco è stato intasato dalle richieste di aiuto e di intervento. Comporre quel numero è stato impossibile. Sempre, occupato da chi aveva bisogno. Sono stati attivati gli uomini della protezione civile e i vigili urbani. In allarme anche carabinieri e polizia.

Dopo il pronto soccorso del Maggiore, è finita sotto l'acqua parte della stazione ferroviaria. Dalle 10 alle 11.30 sono rimaste bloccate centinaia di persone per il fatto che il sottopassaggio di piazza Libertà era completamente invaso dall'acqua. Fortunatamente non ci sono stati gravi disagi per la circolazione dei treni. Sommersi gli uffici al pianterreno della Capitaneria di porto, della Camera di commercio in piazza della Borsa, della Regione in piazza Oberdan, dell'Usl di via Ghiberti, dell'Inps di via Sant'Anastasio e della Prefettura in piazza Unità, dove, al termine di una riu-

Oltre 180 millimetri di pioggia, quanta ne cade di solito in sei mesi. Paralizzato dalle chiamate il centralino dei pompieri, attivate Protezione civile e le altre forze di soccorso

nione, i partecipanti sono usciti... da una finestra grazie alle scale dei pompieri.

Strade come torrenti, si diceva. E gli automobilisti si sono arrangiati come hanno potuto scendendo dall'altipiano. Una specie di rafting sull'asfalto con 40, 50 centimetri d'acqua. In città intanto è stato il caos. Auto contromano per forza, o

ALLUVIONE
La Prefettura competente sugli sviluppi della calamità

Dopo l'emergenza, si pensa ai rimedi. Gli allagamenti sono stati comunque, precisa la Prefettura da cui dipendono i casi di calamità naturale, sempre sotto controllo, e non sono state segnalate agli uffici situazioni di particolare gravità. Per quanto riguarda il Comune, una riunione della giunta è prevista nei prossimi giorni, anche se a decidere, istituzionalmente, su eventuali contributi straordinari, dovrà essere il commissariato del Governo.

meglio per non essere sommersi. Intasamenti ovunque. A mezzogiorno la situazione si è fatta sempre più critica. Alla massa d'acqua piovana si è aggiunto l'effetto dell'alta marea che ha limitato o addirittura impedito il naturale deflusso delle acque piovane verso il mare.

Al caos consueto della viabilità quotidiana, si è sovrapposto quello dell'emergenza maltempo. I semafori in tilt. Tutti andavano dappertutto, ovunque ci fosse uno spazietto per transitare, per fare qualche metro. L'acqua sulle rive era un tutt'uno con quella del mare, allo stesso livello, dello stesso colore grigio. Impossibile distinguere la sagoma del molo Bersaglieri. Per attraversare le rive in auto è stato necessario percorrere la corsia più esterna, più verso il mare dove, rispetto alla depressione delle zone del Borgo Teresiano e di piazza dell'Unità, c'erano appena trenta centimetri d'acqua. Più in là, verso i palazzi, il livello dell'acqua era di oltre cinquanta centimetri.

Via Cologna, via Mazzini, via Ghega, via Molino a vento, via Battisti, via Del Bosco, via Baiardi, via Giulia, borgo Teresiano, via Moreni, via Cordaroli a Scorsola. Un elenco infinito. Sono state più le strade allagate che le altre. Impossibile fare una mappa dell'alluvione, strada per strada, disagio per disagio, smottamento dopo smottamento. Come è stato nella zona adiacente i giardini di via Giulia, dove due anziani sono stati salvati in extremis dai passanti, prima che la piena li potesse travolgere, o sotto via Commerciale, a Roiano e in Grotta. Una soffitta è crollata in via Luciani, un muro è caduto in via Borghi 10 e un camino in piazza XXX Ottobre. Chiuso per il maltempo il parco di villa Revoltella. Solo nel pomeriggio il tempo è migliorato. Oggi i meteorologi prevedono anche il sole. Ma i danni rimangono. E sono tanti.



Due immagini che illustrano l'enorme quantità d'acqua che ha invaso ieri le vie del centro: in via Milano e in via Machiavelli. (Foto Lasorte)



PASSEGGERI PRIGIONIERI SUI MEZZI DELL'ACT BLOCCATI NELLE STRADE SOMMERSE

Gli autobus come l'Arca di Noè

Tra le Rive e via Mazzini decine di persone a bordo hanno atteso a lungo l'arrivo dei soccorsi



Vari autobus sono rimasti bloccati: anche, e a lungo, due della linea 30 in via Mazzini. (Foto Lasorte)

E' stato necessario rimorchiare

i grossi veicoli per poter liberare

le persone, in maggioranza anziane.

Anche oggi la trenovia limitata

Due «30» dell'Act come arché di Noè. Tre ore allucinanti, quasi da catastrofe biblica, quelle vissute ieri mattina dai passeggeri di due autobus di questa linea. Età media abbastanza elevata, una trentina di persone sono rimaste prigioniere dei bus, in mezzo al mare d'acqua che copriva la zona all'angolo tra le Rive e la via Mazzini dalle dieci e tre quarti fino all'una e tre quarti.

I mezzi che l'Azienda consorziale trasporti usa su questa linea sono vecchi e bassi. All'infuriare della tempesta di mezza mattina sono rimasti ben presto bloccati in mezzo al guado. In quel punto l'acqua, secondo alcuni testimoni, raggiungeva addirittura il metro e mezzo di altezza. Con tutte le porte chiuse, filtrava rapidamente all'interno. Lunghi minuti di panico si sono alternati ad altri di esasperazione. Dalle finestre i passeggeri hanno invitato gli impiegati di una banca a chiamare qualcuno che li tirasse fuori. Gli autisti del «30» infatti non sono collegati con l'azienda via radio. C'è voluto un po' dunque perché l'Act chiamasse dei soccorsi.

Ma in quel momento tutta la città era un immenso lago e tutti i mezzi di pronto intervento erano impegnati. Invano si è tentato di allertare i vigili del fuoco e la protezione civile. Ci sono volute oltre due ore perché arrivasse il grosso carro rimozioni dell'Act

e tirasse finalmente «a riva» i due autobus. Per i passeggeri, esasperati dall'attesa, è stata la fine di un incubo.

Ma la giornata di ieri per alcuni dei più anziani autisti e controllori dell'Act è stata la peggiore in decenni di lavoro. Tra le rive e piazza Goldoni, lungo la via Mazzini, a un certo punto si è formata una coda di trenta autobus. Con il massimo del tempismo possibile gli ispettori hanno deviato alcune linee lungo via del Teatro Romano e corso Italia, ma la pioggia era troppo violenta per riuscire a evitare la paralisi.

Già all'alba, alle 6.30, era rimasto bloccato nella zona di Campanelle dentro un metro d'acqua un autobus della linea 33 che ha dovuto attendere due ore prima di essere liberato. Pochissimi in questo caso, per fortuna, i passeggeri «prigionieri». Un incidente dalle conseguenze imprevedibili è stato evitato dal conduttore del tram di Opicina che si è accorto in tempo dello smottamento di un pezzo di massicciata sotto le traversine poco prima di Conconello ed è riuscito a fermare il mezzo. Conconello e Opicina sono state poi collegate con un piccolo autobus, e così avverrà anche oggi.

Altri blocchi giganteschi sono stati causati dagli immensi laghi formati sotto la calca di Barcola e nel pressi della stazione centrale.

s. m.

NELLA MATTINATA DI IERI ULTIMO CONTROLLO SULLA STABILITÀ DEL CIGLIONE

Ma, puntualissima, riapre la Costiera

I tecnici dell'Anas hanno lavorato una settimana per la pulizia della strada e la rimozione dei massi pericolanti



Costiera riaperta a sorpresa, ma per viale Miramare la circolazione era praticamente impossibile per tutta la mattinata. (Foto Lasorte)

A dispetto del maltempo che ha flagellato la città per buona parte della mattinata, ieri i tecnici dell'Anas hanno riaperto la Costiera, interrotta per oltre una settimana dopo l'ennesimo crollo di un masso avvenuto un paio di sabati fa. La viabilità su una delle principali arterie di accesso a Trieste è stata ripristinata circa alle 10.30, proprio mentre il nubifragio imperversava su tutta la provincia, mandando in tilt la circolazione urbana e sull'altopiano. Nella mattinata è stato fatto un ulteriore controllo alla stabilità del ciglione roccioso, che ha dato esiti positivi, dopodiché l'Anas ha provveduto a dare il via libera al traffico.

L'ultimo cedimento della parete che fiancheg-

Il cantiere già esistente vicino

alla galleria naturale è stato

allungato di 60 metri per proseguire

i lavori di consolidamento

già la Costiera si era verificato poco dopo la galleria naturale, dove già esisteva un restringimento di carreggiata a causa di lavori. Per un'intera settimana i tecnici dell'Anas hanno provveduto a rimuovere i massi instabili e a pulire l'assetto stradale. L'intervento è servito anche a proteggere la Costiera da futuri smottamenti: il cantiere

esistente è stato infatti allungato di circa sessanta metri per rendere completamente sicuro il piano viabile. L'Anas assicura che se dovessero verificarsi altri crolli nel tratto di strada già interessato dagli smottamenti, questi rimarrebbero nell'ambito delle protezioni fatte. Anche la pioggia di ieri, che ha cominciato a cadere insistentemente

fin dalle primissime ore della mattina, non ha provocato altri danni. Nei prossimi giorni, tempo permettendo, continueranno i lavori di consolidamento del ciglione. Per l'inizio di settembre, intanto, l'assessore regionale Cristiano Degano ha promesso un incontro con i Comuni (Trieste e Duino Aurisina), l'Anas, le Ferrovie e l'Acqua, per affrontare globalmente il problema della stabilità e della sicurezza della Costiera. La sistemazione definitiva delle pareti e la posa in opera dei sistemi paramassi, alti quattro metri e posizionati su più file, richiedono parecchi miliardi di spesa. Anche per il piano dei finanziamenti Degano ha in previsione un incontro nella sede romana dell'Anas per il mese di settembre.



audiomatrix

Centro vendita installazione e assistenza: AUTORADIO - RADIOTELEFONI - ANTIFURTI

Trieste - Via S. Anastasio 4 ☎ 415350 - AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Qualità **PER ESSERE SEMPRE IN POLE POSITION**

Le nostre proposte... sono sempre stimolanti!

ALPINE

Car Audio and Communication Systems

GRUPPO ATT
ALPINE TECHNOLOGY TEAM

PRESTITI PERSONALIZZATI
PRESTITEMPO
Un finanziamento del Gruppo Deutsche Bank

ALLE 5 E ALLE 9 DEL MATTINO L'ACQUA È ENTRATA NEI CORRIDOI DEL PRONTO SOCCORSO E HA RAGGIUNTO ANCHE GLI AMBULATORI

Ondata di piena al Maggiore

Urgenze dirottate a Cattinara.

Al momento dell'inondazione

non c'erano malati né in astanteria né nella stanza dell'osservazione

L'ondata di piena si riversa nel sottoterraneo del Maggiore alle 9 del mattino. L'acqua trabocca dai tombini, tracima dalle fognature. E si infila, vero fiume devastatore, lungo il vecchio corridoio ad anello. Alle 10 di ieri il Pronto soccorso dell'ospedale è sommerso da 30 centimetri d'acqua grigio-giallastra. Gli infermieri e i medici circolano tra gli ambulatori con i grandi sacchi neri della spazzatura legati alla cospicua del cerotto.

A finire sott'acqua sono l'intero lato che dà su via Slataper e metà di quello prospiciente piazza Ospedale dove una provvidenziale lunghissima cunetta frena la fiumana. Nessuno però si stupisce più di tanto della furia degli elementi, perché per il Maggiore è già il secondo round della giornata contro le forze della natura.

Un'inondazione, di portata simile, si era infatti già verificata all'alba, alle cinque. Per aggiungere al danno la beffa, la seconda ondata di piena (quella delle nove) arriva proprio quando infermieri, ausiliari, pulitrici e guardafuochi hanno appena terminato di asciugare e ripulire ambulatori e corridoi. L'allagamento, di portata decisamente notevole (per trovare un caso analogo bisogna risalire al lontano giugno del '75) si risolve comunque senza danni: né per le cose né per le persone.

Le attrezzature mediche e i computer vengono appena lambiti dall'acqua. E al momento dell'inondazione non vi sono malati né in astanteria

né nella stanza di osservazione temporanea. Malgrado la bufera il servizio di emergenza continua comunque a funzionare senza interruzione di sorta per l'intera giornata. Mentre la piena avanza i portoni dell'accettazione che si affacciano su via Pietà vengono sbarrati e il 118 dirotta le urgenze a Cattinara. I casi cardiologici continuano invece ad affluire al Maggiore attraverso un'altra entrata. I pazienti che arrivano per conto loro al Pronto soccorso vengono invitati a ripresentarsi l'indomani o a fare capo all'altro ospedale.

In tanta buriana gli unici a correre un serio pericolo sono quattro minuscoli gattini (entrati probabilmente dal giardino del Maggiore per ripararsi dalla pioggia) che rischiano l'annegamento. Le pulitrici li recuperano mezzo affogati da una rientranza del corridoio sotterraneo. All'ospedale l'allarme rientra a mezzogiorno, quando il fiume grigiastro inizia lentamente a rifluire nelle condotte. E possono finalmente intervenire i vigili del fuoco con le pompe aspiranti (un intervento prima del deflusso sarebbe stato vano). Bastano un paio d'ore e la situazione è nuovamente sotto controllo. Già a metà pomeriggio, mentre il sole beffardo fa capolino tra le nubi, si progetta la riapertura del Pronto soccorso per l'indomani. Ma i tempi sono ancora più rapidi e a sera il pronto soccorso è di nuovo operativo. Pertanto oggi non ci sarà bisogno di rivolgersi per le emergenze a Cattinara. d. g.

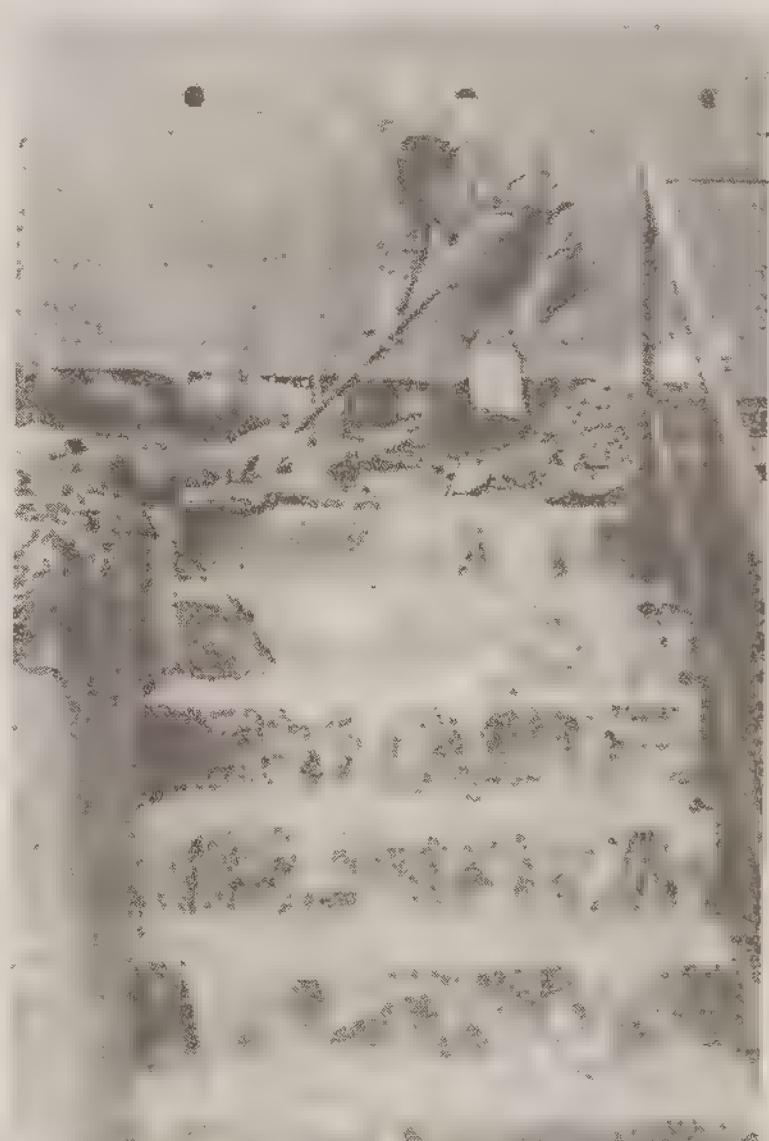
IDATI FORNITI DALL'ISTITUTO TALASSOGRAFICO

È il record del secolo: mai caduta tanta pioggia in così poco tempo

Dall'inizio del secolo quella di ieri è stata la più grande valanga d'acqua abbattutasi su Trieste in un giorno soltanto. I dati forniti dall'Istituto talassografico parlano addirittura di 182 millimetri, quasi venti centimetri in altezza, una quantità impressionante. Anche quelli, più cauti, rilevati dal professor Franco Stravisi dell'Università di Trieste assegnano al 28 agosto 1995 un record in questo secolo insuperato: 155 millimetri di pioggia caduti tra la mezzanotte fra domenica e lunedì e le quattro di ieri pomeriggio. Alle sedici dunque era stato già superato il primato del secolo, appartenente al 28 settembre 1926, con 154,8 millimetri.

C'è anche un altro dato spaventoso. Tra le 6.10 e le 6.20 di ieri mattina, nell'arco di dieci minuti soltanto, sono caduti ben diciotto millimetri di pioggia, quasi due centimetri. Sebbene non siano rapidamente consultabili tutti i precedenti, anche questo è un primato. Così come la temperatura che ieri ha toccato un valore minimo di undici gradi, una soglia che ben poche volte è stata superata nei mesi di agosto degli ultimi centocinquanta anni.

L'agosto più piovoso tra la metà dell'Ottocento e oggi risulterebbe invece essere quello del 1977 con 344 millimetri. Il 21 agosto di quell'anno caddero 115 millimetri di pioggia, comunque parecchi di meno di quelli caduti ieri.



Via Baiardi trasformata in un torrente. Si sono verificati anche smottamenti. (Foto Lasorte)

Il nubifragio di mezza mattina oltre a provocare allagamenti, danni, smottamenti, ha fatto sparire i passanti dalle strade e ha mandato in tilt il sistema di comunicazioni. Quasi paralizzato per alcune ore, come riferiamo nella pagina a fianco, il servizio di autobus dell'Act. Molte anche le macchine private

con i motori messi kappao dall'acqua, mentre si sono surriscaldati i centralini dei radiotaxi che hanno aumentato le corse, ma hanno anche dovuto annullarne alcune. Anche un'auto pubblica, con uno sfortunato cliente a bordo, è rimasta bloccata in mezzo all'acqua in Borgo Tersani.

Ritardi, che però se-

condo l'Ente ferrovie sono rimasti contenuti nella decina di minuti, anche per i treni in partenza e in arrivo alla stazione centrale. L'intera piazza Libertà però è stata trasformata in una palude. Tutto è incominciato poco dopo le dieci quando una gran massa d'acqua ha incominciato a raccogliersi in viale Miramare, allagando il parcheggio dei taxi, riempiendo letteralmente il sottopassaggio fino a penetrare nell'atrio della stazione dove qualche centinaio di persone è così rimasto bloccato perché in strada l'acqua arrivava perlomeno fino alle ginocchia. La «mare» si è ritirata dai marciapiedi poco prima di mezzogiorno.

Nel corso di un nubifragio del '72 l'acqua aveva superato il metro di altezza davanti al Teatro Verdi. Questa stagione pazzza ha già provocato due strampanti piuttosto clamorosi. Un nubifragio violento si era scatenato sulla provincia l'11 giugno provocando seri danni in particolare tra Prosecco e la costa, allagando case e ville di Grignone. Soltanto tredici giorni più tardi, il 24 giugno, la bora, accompagnata dalla pioggia e da un'escursione termica di quindici gradi, aveva toccato i 137 chilometri all'ora, stradicando decine di alberi, danneggiando automobili e strade. Ora quest'altro straripamento: insomma, un'estate da dimenticare.

s. m.

LOCALI INVASI - DANNI E ALLAGAMENTI ANCHE NELLA SEDE DELL'ENTE CAMERALE IN PIAZZA DELLA BORSA

Commercio, un lunedì da naufragio

Il commercio triestino, soprattutto per ciò che concerne

il violento nubifragio di ieri ha colto di sorpresa il comparto, che sonnecchiava nell'ultimo lunedì di agosto, in attesa della riapertura fissata per oggi, giornata che per molti operatori commerciali segna anche il ritorno dalle ferie.

L'acqua ha invaso numerosi magazzini, ha infangato pellicce e libri, ha danneggiato vestiti e letteralmente stracciato cartoni e contenitori di plastica.

Ieri mattina i commercianti che erano in città o a pochi chilometri da Trieste hanno raggiunto con ogni mezzo i loro negozi, per gli altri invece sarà la riapertura di sta-

Molta merce rovinata nei magazzini dei negozi

mane il momento della quantificazione dei danni.

L'Associazione dei commercianti al dettaglio ha lavorato tutto il giorno per rispondere alle chiamate degli associati che chiedevano informazioni, ma una stima dei danni è necessariamente rinviata a oggi.

Nel dettaglio i danni

più ingenti li hanno subiti le librerie (la «Deganutti» di via Coroneo, specializzata in testi universitari, ha fra l'altro diffuso un comunicato col quale avverte che oggi non potrà aprire i battenti alla clientela prima del pomeriggio), in particolare quelle che si dedicano all'antiquariato. Ma anche gli esercizi che commercializzano abbigliamento e scarpe si sono ritrovati con merce da buttare per un valore di decine di milioni.

E nel pieno del nubifragio si sono create anche situazioni paradossali, come spiega Fernando Comuzzi, titolare del negozio «Chantal» di via Ghega: «Ho chiesto l'intervento dei vigili urbani - dice - per poter pro-

Tra i più colpiti la libreria universitaria Deganutti

cedere alla quantificazione della merce da buttare (la legge prevede la possibilità di dedurre dal magazzino la merce distrutta da elementi naturali, ndr), ma la pattuglia intervenuta si è rifiutata di farlo. «A quel punto, esasperato, ho chiesto l'intervento dei carabinieri, che giunti sul posto hanno confessato la loro in-

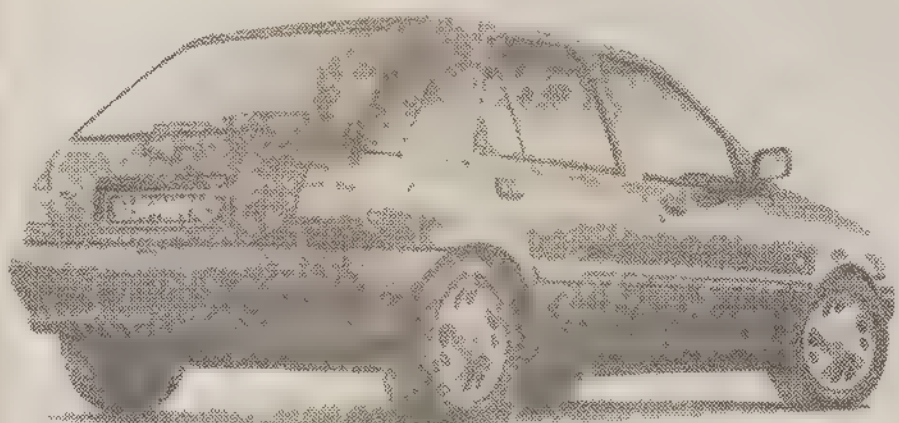
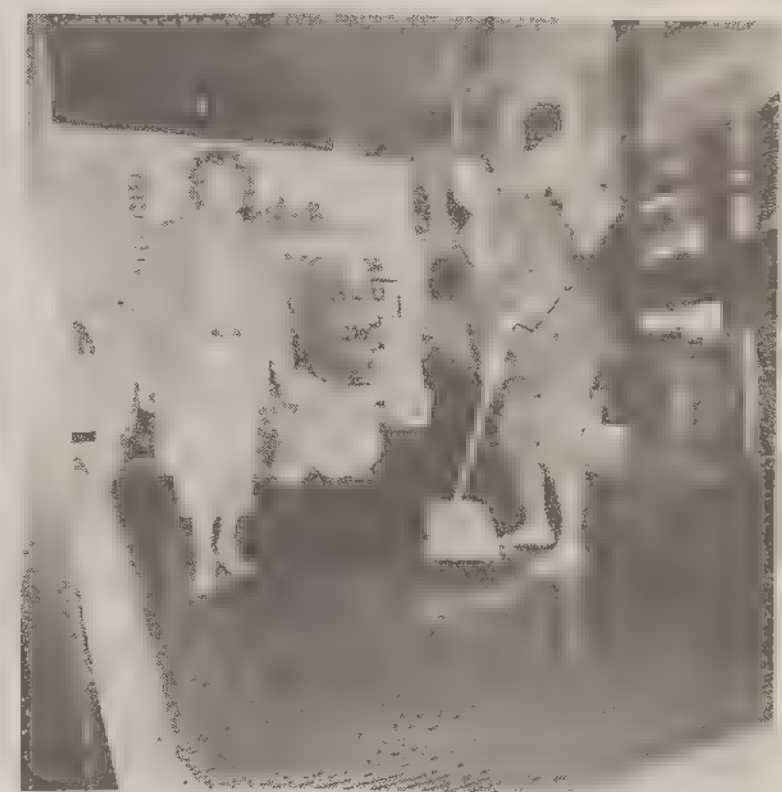
competenza sul caso. Domani (oggi per chi legge, ndr) confido nell'intervento della Guardia di finanza».

Per giunta, l'acqua ha preso di mira anche l'edificio di piazza della Borsa che ospita la Camera di commercio, allagandone l'ingresso e il piano terra e mandando letteralmente in tilt l'impianto telefonico.

A tarda ora c'erano ancora negozianti delle vie più vicine al mare che lavoravano per pulire locali e magazzini, cercando in qualche modo di liberare i loro esercizi da fango e residui del nubifragio, ma è molto probabile che questo lavoro continui anche stamane, limitando l'operatività del comparto.



u. sa. Molti danni in uffici e negozi, anche se la maggior parte degli esercizi era chiusa. (Foto Lasorte)



FIESTA e MONDEO COUPÉ
Scegli Ford,
non solo per il prezzo

È un esclusiva

La Concessionaria TRIESTE

Via Caboto, 24

Punto

Via Giacinti, 2



MOTORE 1.8 16V DA 115 CV, CLIMATIZZATORE ECOLOGICO, SERVOSTERZO, DOPPIO AIRBAG, SOSPENSIONI QUADRALINK.

L. 29.970.000

VERSIONE 1.8 GLX COUPÉ - SERIE LIMITATA

DOPPIO AIRBAG, MOTORE 1.3 cc, ABITACOLO A GUSCIO INDEFORMABILE, VERSIONE 3P, STERZO A RAPPORTO VARIABILE V.R.S., CLIMATIZZATORE A RICHIESTA.

L. 14.970.000

AL MINISTERO DEL LAVORO E ALL'ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA ULTIMI ATTI PER LO STABILIMENTO

Ferriera: domani doppia firma

A Roma sarà perfezionato l'accordo sindacale interno, mentre a Trieste, nel pomeriggio, O.K. al contratto d'acquisto

IMPROVVISA SVOLTA NELLA VICENDA

Verso la liquidazione dei «Cantieri Trieste»



Inopinato colpo di scena nella vicenda dei Cantieri Trieste di Muggia. Nel pomeriggio di ieri si è infatti appreso che la società proprietaria degli impianti, la «Tirrenica Finance and Trade» di Livorno, avrebbe deciso di metterli in liquidazione. La comunicazione è stata fatta dall'amministratore delegato dei cantieri stessi, Sangiorgio, al segretario della Fiom-Cgil Galante, non senza nascondere la sua personale contrarietà alla piega presa dagli eventi. Per ieri sera, comunque, era fissata una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione della «Tirrenica», incentrata sulle sorti della struttura.

La notizia è giunta del tutto inaspettata, dopo che in mattinata, in Prefettura, si era concluso con un rinvio l'incontro che avrebbe dovuto fornire delle vie d'uscita alla crisi dello stabilimento navale, i cui 22 dipendenti, da due mesi senza stipendio, avevano occupato la scorsa settimana il

municipio di Muggia in segno di protesta. Detto per inciso, un colloquio dello stesso Galante con l'amministratore delegato della «Tirrenica», Dabacelli, non è servito a chiarire, se gli arretrati saranno versati, come previsto, oggi, o subiranno l'ennesimo slittamento. Ieri mattina, dipendenti e rappresentanti sindacali avevano avuto prima un incontro con l'assessore regionale all'Industria, Moretton, e poi un altro in Prefettura, ma all'appello era mancata la Tirrenica, ed era stato deciso di fissare un terzo appuntamento per la fine di questa settimana in Regione.

Al confronto, oltre all'esponente regionale avevano partecipato oltre al prefetto Moscatelli, un rappresentante del Comune di Muggia, e Sangiorgio che, poi, superato dai fatti, si era impegnato a sollecitare la presenza della proprietà alla prossima riunione. C'erano, inoltre alcuni funzionari della Banca di Credito di Tri-

este, creditrice e socia di minoranza dei cantieri, che avevano affermato la disponibilità dell'istituto a finanziare un serio e credibile progetto di rilancio. I sindacati, per bocca di Galante e di Catalano, si erano detti disposti ad attendere un piano industriale, su cui basare un eventuale intervento della Banca e della Regione. «Il fatto è - aveva commentato Catalano - che l'assenza della proprietà ha impedito di approfondire la problematica, anche se Moretton si è detto disponibile a verificare eventuali piani per il risanamento in sede di task-force regionale». Su questa ipotesi si erano detti tutti d'accordo, Sangiorgio compreso, aggiornandosi alla fine della settimana e confidando per allora nella presenza dell'interlocutore principale. Ieri pomeriggio l'improvvisa svolta, che sarà valutata oggi dai sindacati assieme ai lavoratori per decidere eventuali altre azioni di lotta.

f.b.

Giornata di fuoco, quella di domani, per la Ferriera di Servola, con un doppio appuntamento a Roma e a Trieste. Finalmente sul tormentato iter dello stabilimento verrà messa la parola «fine». Il primo incontro (che era stato già messo in agenda per oggi pomeriggio) è fissato per le 9.30, al ministero del Lavoro, per la firma ufficiale degli accordi sindacali, che disciplineranno tutti i punti del nuovo rapporto di lavoro, dai trattamenti alla mobilità. Vi prenderanno parte i rappresentanti del Gruppo Lucchini, del sindacato, del ministero dell'Industria, l'assessore regionale Gianfranco Moretton e l'Inps. Nel pomeriggio, invece, nella sede dell'assessorato regionale all'Industria, ci sarà l'attesa firma del contratto di acquisto dello stabilimento da parte del Gruppo Lucchini.

All'accordo tra sindacati e azienda sui rapporti di lavoro in fabbrica si è giunti nei primi giorni di agosto, dopo settimane di intense trattative. Domani, in sede ministeriale, i dettagli del documento potranno essere ulteriormente perfezionati. Prima della firma, però, un altro passaggio delicato: l'intesa sindacale interna, infatti, è stata accettata dopo le assicurazioni del ministero oltre che sul Tfr, anche sugli incentivi per i nuovi acquirenti in caso di assunzione dalla mobilità. L'impegno del governo, già preso dal sottosegretario al Lavoro, Liso, è poi stato confermato in sede di Consiglio dei ministri, con l'inserimento di una norma sulle liquidazioni e gli incentivi nel decreto legge sul mercato del lavoro. Prima della firma dell'accordo interno, domani questo «passaggio» sarà sottoposto a un'ulteriore verifica con i responsabili dell'Inps.

Nel pomeriggio, infine, il perfezionamento del spirato contratto d'acquisto.



SALTA LA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO A CAUSA DEL MALTEMPO

Rifondazione e An concordano: «Non vogliamo l'Acega SpA»

Rifondazione comunista e Alleanza nazionale su un punto sono d'accordo: la trasformazione dell'Acega sarà la partita più grossa che il consiglio comunale si troverà ad affrontare alla ripresa dei lavori. E si batteranno affinché, con l'azienda speciale e non con una Spa, l'amministrazione mantenga un consistente controllo pubblico.

Lo hanno dichiarato ieri i capigruppo di Rifondazione e An. La seduta dei capigruppo, complicata dal maltempo, però non si è svolta. E' nuovamente fissata per giovedì.

La ripresa dei lavori sembra nascere sotto una cattiva stella - scher-

za Sulli con riferimento al nubifragio che ha bloccato la città per quasi tutta la giornata - noi comunque continueremo con la nostra opposizione motivata ai provvedimenti che giudichiamo sbagliati». L'esponente di An si chiede inoltre cosa accadrà, attraverso una Spa, dei beni demaniali che attualmente l'Acega ha a disposizione.

Venier giudica azzardato l'avvio di un dibattito sull'Acega senza avere un assessore all'economia in carica. «Vedremo se la maggioranza (Ppi-Pds-ApT-Pri) che sostiene l'Illy esiste ancora - conclude - e speriamo che dopo la verifica la coalizione ci presenti un vero programma: sul-

l'Acega non possiamo sbagliare, è un'azienda florida, appetibile, che a Trieste porta solo vantaggi».

Lo slittamento della seduta della commissione capigruppo non è stato gradito da Nord libero che in una nota ha condannato «la superficialità del presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, in grado solamente di essere assertivo alla giunta Illy, invitandolo a dimettersi».

Il movimento indipendentista intende proporre quanto prima in consiglio comunale una mozione di sfiducia nei confronti del presidente. «Da quasi due mesi - dice Laura Tamburini - l'attività politica amministrativa del Comune è

volutamente paralizzata in quanto non vengono convocati né consigli comunali, né commissioni consiliari: evidentemente le ferie sono sacrosante anche di fronte alla quotidiana agonia socio-economica della città».

Fronta la replica di Rosato. «La pausa estiva è stata uguale all'anno scorso - afferma - se Nord libero aveva qualche necessità, qualche materia urgente da segnalare, poteva farlo nelle forme dovute, o anche informalmente, cosa che invece non ha fatto». E conclude: «Su una materia come il regolamento del referendum comunale l'era fra l'altro necessaria la presenza di tutti i capigruppo, cosa che non si è verificata».

INTERVENTO

Cultura, «Damiani riduce il dibattito a polemiche personali»

«Il Pds ha aperto un confronto

- dice la Japoce -

per fornire un contributo

all'amministrazione comunale»

Nonostante il mese di agosto, ci sono già state, per fortuna, prese di posizione sul documento del Pds, sui problemi della cultura a Trieste. Riprenderemo i temi a settembre, ma fin d'ora a me interessa sottolineare un punto: siamo intervenuti, come Pds, pubblicamente sui problemi della cultura perché riteniamo che in questo periodo di grandi trasformazioni politiche, economiche, istituzionali si apra finalmente a Trieste un dibattito su quali possano essere le risposte della cultura a questi cambiamenti e su quali possano essere gli interventi del Comune come promotore o come punto di riferimento per iniziative, per programmi, per metodi nuovi di lavoro. All'altezza dei problemi e delle sensibilità dell'oggi.

Aprire un dibattito a Trieste. Lo abbiamo fatto pubblicando un primo documento, che toccava alcune questioni: il rapporto fra scelte politico-amministrative e scelte culturali, la valorizzazione del sistema delle istituzioni culturali civiche, l'apporto di «privati» che dall'esterno fanno pervenire proposte, indicazioni - esemplare, al riguardo, il caso di Ebla, opportunità offerta al sindaco Illy dall'esterno», dall'interessamento personale di privati concittadini - e così via...

Non era un documento completo, il nostro, altri capitoli vanno aggiunti, il teatro, il rapporto con la

Regione e con le istituzioni culturali che operano nella regione; la questione dei finanziamenti regionali in materia, e ne elenco solo alcuni.

Per questo ci interessano interventi come quelli della dottoressa Masau Dan e della dottoressa De Rosa, che dicano ciò su cui sono d'accordo e ciò su cui non lo sono; per questo ci interessa e seguiamo da vicino, a livello locale e nazionale, le vicende del teatro Verdi. Vogliamo tenere aperto un dibattito e dare un contributo all'amministrazione comunale. Per questo siamo andati dall'assessore alla Cultura a presentare e a discutere il nostro documento sui problemi della cultura a Trieste; che dopo abbia cambiato idea, niente da dire, è ben legittimo cambiare idea, come è ben lecito usare aggettivi quali «pessimo» e «deprimente», lasciamo alla sua sensibilità misurarne lo stile. Non è questo che ci preoccupa: ci preoccupa la tendenza dell'assessore Damiani a ricondurre a polemiche personali, un giorno con uno, un giorno con l'altro. Non ci interessa seguirlo su questa strada. Altro è l'obiettivo di una forza politica come la nostra; a noi interessa ragionare con «altri» sulle prospettive culturali di Trieste, e sul modo per rendere ancora più efficace l'intervento dell'amministrazione comunale.

Stefania Japoce
Direzione provinciale del Pds

PER ACCEDERE AL PARCHEGGIO BISOGNA GIRARE A LUNGO NELLE STRADE CIRCOSTANTI

Foro Ulpiano: segnaletica confusa

Da via Zanetti è vietata l'immissione in via Fabio Severo. Ingresso irraggiungibile anche da via Giustiniano



Nell'immagine in alto, è visibile un divieto di svolta che impedisce l'accesso al parcheggio di cui (sotto), si vede l'uscita. (Foto Lasorte)

Bello e impossibile. Il nuovo parcheggio di foro Ulpiano, inaugurato poche settimane fa e presentato come un gioiello della città, adatto a sopprimere alle esigenze degli automobilisti triestini, in realtà non è ancora entrato nei concreti meccanismi del traffico. Il perché in ogni caso non va ricercato nella struttura del parcheggio come tale (i responsabili hanno infatti più volte confermato che tutto quello che era stato loro richiesto di fare, sia da parte del Comune che delle altre autorità interessate è stato eseguito) ma nella viabilità che lo circonda. E forse in questo caso torna alla ribalta l'amministrazione comunale.

Molti infatti lamentano il fatto che, nonostante il piano stradale del foro Ulpiano antistante il palazzo di giustizia sia completo di segnaletica orizzontale e verticale e il manto dell'asfalto sia pressoché perfetto, non si possa utilizzare tale spazio, come del resto si verificava in passato cioè prima che fossero iniziati i lavori di sbancamento, per la normale circolazione. Oggi, per chi arriva in foro Ulpiano da via Zanetti, non è possibile raggiungere direttamente la via Fabio Severo, percorrendo i duecento metri di strada che passano davanti al

Riaprono scuole e tribunale:

il Comune deve provvedere

palazzo di giustizia, in quanto c'è una freccia che obbliga alla svolta a destra.

In sostanza, per entrare nel parcheggio, chi arriva dalle vie S. Francesco e Battisti deve «circumnavigare» le carceri, reimmettendosi nella via Fabio Severo dall'incrocio posto nella parte più alta della via Coroneo, con le conseguenze facilmente immaginabili per la scorrevolezza del traffico, comunque già congestionato, in quel tratto di strada. Che si tratti di una svista? Oppure di una dimenticanza relativa al periodo nel quale il foro Ulpiano era occupato dal cantiere dei lavori? In entrambi i casi si potrebbe bastare un po' di buona volontà e riaprire il tratto di strada. Soprattutto in anticipo rispetto all'ormai vicina riapertura delle scuole e alla prossima ripresa dell'attività giudiziaria.

Alcuni triestini si sono poi lamentati del fatto che il parcheggio non è raggiungibile dalla via

Giustiniano (mentre prima che si iniziasse i lavori il percorso esisteva ed era molto apprezzato dagli automobilisti, perché così si poteva evitare il semaforo posto in largo Piave. Non molto chiara sembra poi la segnaletica che incanalava nei corridoi di accesso al parcheggio o, viceversa, alla via Fabio Severo, sempre per chi arriva da via Coroneo o da via Zanetti. Trattandosi di corridoi piuttosto stretti lungo i quali può transitare soltanto un'automobile alla volta, in questi primi giorni di esperimenti (per fortuna con poche automobili in giro perché siamo ad agosto) i risultati non sono stati eccellenti e numerosi automobilisti, essendosi incanalati sui corridoi sbagliati, hanno dovuto ricorrere all'assistenza degli addetti al parcheggio per poter uscire.

La scelta di inaugurare il parcheggio di foro Ulpiano proprio in piena estate è stata determinata, come sostengono i responsabili della struttura, specificamente dalla necessità di fare delle prove in epoche di scarso traffico. A giorni però la città tornerà quella di sempre e sarà indispensabile aver già provveduto a risistemare alcuni punti della segnaletica, soprattutto quella verticale, per evitare intasamenti e code.

u.sa.

ANCORA INCERTA L'ADESIONE DELLA CCIAA

Fiera di Zagabria: «No grazie» dalla Confesercenti all'invito

Pollice verso della Confesercenti di Trieste alla Fiera internazionale di Zagabria, che avrà luogo nella capitale croata dal 1° al 17 settembre, e un invito alla Camera di commercio cittadina perché anch'essa faccia un passo indietro e snobbi la kermesse così come ha già in programma l'Ice (Istituto nazionale per l'estero) nazionale. Spiega il segretario provinciale della Confesercenti, Ester Pacor: «La nostra associazione ritiene la presenza italiana del tutto inopportuna, sia per il momento politico di questo paese in guerra, ma anche per le recenti affermazioni antitaliane del presidente Tudjman a Spalato. Affermazioni che fanno temere per la nostra minoranza in Istria e che sanno di pulizia etnica».

Ovviamente l'atteggiamento dell'associazione di categoria è rivolto soltanto al governo croato e non ai cittadini e alle aziende con le quali si intende perseguire la buona collaborazione di sempre. Molto cauto, invece, l'atteggiamento tenuto dalla Camera di commercio triestina, che finora, pur non avendo fatto alcun passo per disdire l'ufficialità della partecipazione, ha chiesto al ministero italiano dei Rapporti con l'estero che decida di far sì. «Molte ditte triestine e no sono intenzionate a intervenire alla fiera - spiegano - noi stiamo alla finestra in attesa di una risposta governativa, anche perché l'Ice ha lasciato liberi gli operatori di comportarsi come ritengono». E qui subentra un piccolo gial-

lo perché agli uffici romani dell'Ice, il dottor Giandomenico spiega che la presenza ufficiale italiana con le imprese è stata annullata già ai primi sentori della guerra nella Krajina e che alla manifestazione fieristica ci sarà solo la presenza di un ufficio informazioni con una funzionaria dell'Ice di Trieste. A margine dell'intera vicenda anche una nota critica, sempre della Confesercenti, sulla scelta di via Timeus come sede del Consolato di Croazia. Una scelta che ha già sollevato le ire dei negozianti locali che ritengono inadatta quella via perché troppo stretta per un presidio straniero. Un presidio, tra l'altro, sempre piantonato dalla polizia e a rischio di manifestazioni pacifiste.

d.c.

AL BAR HEMINGWAY DI PIAZZALE SARTORI

Totip, vincita da 181 milioni

Colpo grosso per un ignoto scommettitore triestino. Si è infatti aggiudicato la bellezza di 181 milioni di lire vincendo al Totip con un sistema convalidato presso il Bar Hemingway di piazzale Sartori, a Borgo San Sergio.

Il sistema contiene una delle nove colonne che hanno totalizzato, dopo cinque settimane di attesa, il 14 di Totip+, che è stato premiato con 166 milioni; il resto è stato ottenuto grazie ad un 12, due 11 e un 10.

Poste: si prenotano i Bot nelle agenzie abilitate

La ripartizione competente per i servizi finanziari delle Poste comunica che in occasione dell'asta prevista per il 12 settembre prossimo, l'inizio della raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei Titoli di Stato (Bot) a scadenza trimestrale, semestrale e annuale è stata attivata nei giorni scorsi e terminerà a mezzogiorno del 9 settembre nelle seguenti agenzie abilitate: Trieste centro; Trieste succursali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 19, Aquilina, Duino, Muggia, San Dorlgo della Valle, Santa Croce, Sant'Antonio in bosco, Villa Opicina.

L'ELENCO COMPLETO DEI 400 AFFITTUARI DEGLI STABILI DI TRIESTE E DI GORIZIA

Case Inps: inquilini e affitti

TRIESTE

Via del Lloyd 1-2-3-4-5

INQUILINO	CANONE	MQ
STEFANI P. GIORGIO	363.000	-
MURNIG PAOLO	363.700	-
SERAFINO GUALTIERO	362.090	-
AVON ALFREDO	353.440	-
AMOROSO GIACOMO	364.380	-
JUGOVAZ ELIO	361.250	-
VALMASTRI ANDREA	358.980	-
POTLECA GRAZIELLA	352.790	-
GENTILE GIUSEPPE	366.110	-
CIANI ROMUALDO	352.440	-
DE CARLI M. LUISA	376.370	-
FORNASARO MARIO	365.940	-
POLI ALDA	363.470	-
MARCHESI ERNESTO	382.980	-
LAURENZANO GIORGIO	382.260	-
DOERFLER MANUELA	369.290	-
DE SANTI UMBERTO	282.830	-
PACE DANIELA	custode	-
TOMMASINI MAURO	304.590	-
BIONDI NIVIO	355.890	-
PELLIZZON FABIO	376.060	-
VISINTIN MARCELLO	424.070	-
STEFFE MAURO	378.120	-
GLERIA FRANCO	373.500	-
TIRONI GINO	349.350	-
GODINA NERINA	376.660	-
DRAGOGNA GIORGIO	374.820	-
ARBAN SERGIO	359.720	-
ROBBA PIERPAOLO	383.230	-
ROLLI LUCIO	360.920	-
FIORITO EMIRENA	346.770	-
ROLLI GIOVANNI	342.600	-
VERSA FABIO	362.030	-
VILLICICH ANTONIO	364.690	-
CARLINI RIEGO	335.840	-
LUPO FRANCESCO	160.770	-
GORTANI ROMAZ DANIELA	213.680	-
ZOBENI ROMEO	151.230	-
SAI CEBONIN IRENE	227.010	-
FLORA GRAZIANO	176.690	-
CAPPONI ANGELO	211.730	-
CALAI OPARA ALFONSINA	166.370	-
TEMPO MARILEDI	210.390	-
DE PALMA ANGELA	247.685	-
COCIANI HILDEGARDA	232.300	-
PERGOLIS GIUSEPPE	151.840	-
LOMBARDO LUCA	323.580	-
PATERNOSTER UMBERTO	160.370	-
MARISAN WILMA E SILVANO	210.700	-
ANNOLFI MICHELE	317.320	-
DE CECIO SILVANO	221.150	-
IENCO AUGUSTO	172.100	-
SILBARA BRUNO	213.170	-
VIGLIERCHIO ANNA	153.990	-
MAZZI MATTEO	214.210	-
BERNARDINI EROLANI NILDA	168.600	-
ZAMBON MICHELANGELO	207.120	-
MEUCCI BRUNA	149.280	-
BONETTI CLELIA	206.700	-
PISTOR LUCIANA	177.010	-
LO VULLO FILIPPO	227.930	-
MILLO CHICCO SECONDA	153.050	-
TELLINI MARIO	209.920	-
ALESSIO MARCELLA	173.500	-
MIHALICH BRUNO	204.100	-
BENVENUTI GIUSTO	155.310	-
BILOSLAVO DARIO	210.270	-
TOMASETIG/ROLANDO E ERMEL	152.460	-
KIRN ALBINO	210.990	-
PORTUESE VINCENZO	231.850	-
BOGATAJ CLARA	217.760	-
CREA MARCELLO	162.300	-
COSSETTO EUGENIO	208.360	-
VASCOTTO G. PAOLO	157.470	-
GRANDIS LIDIA	214.620	-
PRESENTI SILVANO	163.610	-
ROVELLO GAETANO	209.550	-
PUGLIESE GIOVANNI	155.520	-
FRANCESCHI ALDO	211.240	-
FABBRO EVELINA	custode	-
MICHELAZZI GIORDANO	307.240	-
TERZON ENNIO	139.140	-
BONETTI ALIGHIERI	206.310	-
MARRONE GIUSEPPE	183.300	-
DUSE LUCIANO	222.590	-
COCCIA GIULIA	157.270	-
MAZZARELLA SEBASTIANO	214.700	-
BEVILACQUA IDA	149.760	-
MIHALICH ANTONIO	211.380	-
SALVINI CESARE	158.100	-
VOLPATO PATRIZIA	318.460	-
MARINO GIUSEPPE	154.490	-
FABIETTI NADIA	211.220	-
PAVONI NIVES	176.510	-
SECCO GIULIO	209.340	-
MAZZONI CLAUDIO	163.970	-
TREVISAN RITA	223.340	-
VASTA GIOVANNI	157.120	-
COLETTI RENZO	213.570	-
CALCAGNA AMATO	179.200	-
NOVAK GIOVANNI	213.630	-
SILVI CLAUDIO	166.120	-
BONALDO MARIO	210.210	-
PINTUS FRANCESCO	158.360	-
TRADA DOROTEA	204.490	-
VILEVICH LUCIO	207.610	-
URBINELLI ELIO	189.800	-
MAKOVEC GIROTTI ERMINIA	154.350	-
BONETTI UMBERTO	204.760	-
MODRI SILVANO	154.440	-
NICOLI GIORGIO	228.410	-
POTLECA PIERO	150.810	-
FESTONI LIVIO	295.246	106,99
BELICH SERGIO	492.456	107,25
LEONE MARIA	159.833	59,59
CHILA FABBRO GRAZIA	194.463	59,34
TUZZI GIANNINI ELENA	410.726	114,43
GENNARI FLORA	411.126	114,36
CANGIANO GENNARO	371.036	114,41
PERCOCO FRANCO	358.006	114,33

MONEGO ARTURO	391.606	114,39
DEL NEGRO NEREO	343.666	113,80
OLTRAMONTI EGIDIO	341.746	114,25
MATIEVICH PAOLO	347.096	114,28
SARACINO GIUSEPPE	342.206	114,28
BETTINI ANGELO	377.196	114,96
VIVANTE ANGELO	360.446	114,26
PALUMBO CLAUDIO ANTONIO	452.422	114,34
FRANZA RUDY	468.754	114,43
TRAMONTINI BRUNO	354.968	114,65
INGRAVALLE TULLIO	416.066	114,31
SAVARIN ADRIANA	362.336	114,30
BERNOBICH FRANCO	346.476	114,40
FLEGO MARIO	347.526	114,39
SEMITECOLO ALBERTO	350.306	114,74
SUSMEL PAOLO	359.726	115,75
FRANDOLIG LUCIANO	457.806	114,44
TEDESCHI SERGIO	389.886	114,75
ASQUINI LUIGI	347.886	114,98
ROSSI LUCIANO	422.616	114,29
ONOFRIO ANTONIO	359.056	114,31
GAETA GIACINTO	359.916	114,44

Via Battisti 10

INQUILINO	CANONE	MQ
PAGGI FLORA	788.450	-
ANNOSCIA NICOLA	578.800	-
BERTONI FRANCO	593.470	-
PINI MANLIO	571.880	-
GODINA FOLIN MARIA	575.190	-
VISALBERGHI BRUNO	585.840	-
GERBI LUCIA	642.970	-
CERQUENI MARIO	586.920	-
BOFFELLI PROTO ROSINA	618.250	-
SANSEBASTIANO CARLO	155.850	-

Via Rossetti 11

INQUILINO	CANONE	MQ
MARTINI BIANCA	256.540	-
VARDABASSO MARIA	435.330	-
ZUPPET MARINA	550.600	-
MARCHIONE MARIO	409.140	-

Via Piccolomini 2

INQUILINO	CANONE	MQ
VITOZZI IDA	300.850	-
BATTIG MANFIO MARCELLA	403.560	-
SIGON IVANA	417.150	-
VALIC CRISTINA	430.610	-
DI BIN MARCELLO	395.150	-
ROMMEL CARLO	390.810	-
BRANDMAYER EGON	435.110	-
RONCELLI ENNIO	378.950	-
LAMPI FABIO	182.430	-
CALLIGARIS WALTER	506.820	-

Via Schiapparelli 9-11-13-15

INQUILINO	CANONE	MQ
COSANI ARMANDO	122.070	-
MACINIC ANITA	149.000	-
VARINI CARLO	136.420	-
BILLI SERGIO	147.370	-
LA BELLA ROSA	169.920	-
DE CANEVA VIRGILIO	136.420	-
BALBI GIANNI	136.980	-
BERTOCCHI ADRIANO	145.000	-
MAURO G. CARLO	136.420	-
ZENNARO ILARIO	136.420	-
MENDUNI SALVATORE	196.580	-

Via Buonarroti 4

INQUILINO	CANONE	MQ
POGGI RUZZIER EDDA	208.890	-
SILVESTRI ERMENEGARDA	412.780	-
VIDALI EZIO	317.620	-
ALESSIO LIVIO	414.270	-
CASTRO SONIA	317.540	-
LATIN MARIA	427.340	-
FOSSALTI FULVIO	319.490	-
PERFETTI LILIANA	330.550	-
DE CARLI GIULIANA	349.000	-
URBANAZ LIBERA	441.530	-
CARUSO RENATO	335.410	-
RIOSIA VITTORIO	262.970	-
BRONZI EGIDIO	415.990	-
BALDINI EGIDIO	338.530	-
RELLI PIERO	411.940	-
GOMIZEL DANIELA	337.440	-
DELLA TORRE LIVIA	420.490	-
GARDELLI ANTONIA	329.900	-
MARCULLI ANTONIO	417.880	-
ADANI GIORGIO	326.280	-
BARICCHI BONAT ERNESTINA	433.170	-

Via Gallina 3

INQUILINO	CANONE	MQ
MARTINOLI GRAZIELLA	614.290	-
FONDA BONANNI VELLEDA	573.160	-
BELLES GUIDO	796.060	-
FABIETTI NOEMI	570.180	-
MATTEUCCI BARBARA	604.550	-
VISENTIN MARINO	552.990	-
BOMBARA ANNA MARIA	600.300	-
LIBERALE MARIA	208.450	-
PIACITELLI G. FRANCO	769.870	-

Non sembrano esserci nomi "eccellenti" fra i circa 400 affittuari delle case Inps di Trieste e Gorizia. E' il dato che emerge spulciando fra gli elenchi degli stabili cittadini gestiti da qualche anno - come in tutto il territorio nazionale - dall'Igei, ente la cui proprietà è per il 51% dello stesso Inps, mentre il rimanente 49% è sotto il controllo di altre società fra le quali la Fisia, l'immobiliare della Fiat.

Gli elenchi che pubblichiamo in questa pagina sono quelli messi a disposizione dagli uffici del ministero del Lavoro.

Si tratta di tabulati che i giornalisti hanno potuto consultare soltanto per breve tempo, e in una situazione di caotico disagio: proprio per questo, di alcuni appartamenti - oltre che il canone di affitto - risultano indicate anche le metrature, mentre per altri quest'ultimo dato risulta mancare.

Aggiungiamo inoltre che mentre alcuni canoni risultano già aggiornati agli ultimi indici Istat, in altri casi l'importo indicato è quello che risale ai mesi scorsi.

I nomi pubblicati, infine, sono solo quelli degli affittuari di appartamenti ad uso abitazione: per i locali adibiti a uffici e negozi, infatti, viene applicato il canone commerciale.

Via Giulia 7

INQUILINO	CANONE	MQ
BETSERO CLAUDIA	312.250	-
OMATI GEROLAMO	285.820	-
PUZZER MARIA	311.710	-
MICOR GIUSEPPE	278.200	-
BISIACCHI ERVINO	307.930	-
PRASCINA ALESSANDRO	394.620	-
FERIN GIULIA	276.040	-

Via Schiapparelli 9-11-13-15

INQUILINO	CANONE	MQ
ARCION TULLIO	143.912	54,31
GAMBRO ALESSANDRO	196.492	72,93
OMERO VINCENZO	195.732	72,30
VARIN ATTILIO	141.477	52,29
DOZ MARCELLO	193.122	72,60
GAVAZZI GUERRA LEDA	204.500	73,05
MALUSA SARACINO OMBRETTA	145.657	52,29
MENGAGIOL RINO	193.342	72,30
MATTIASSI ERNESTO	191.262	72,93
MARTINO LUCIANO	147.397	52,29
AZZOPARDO GIUSEPPE	208.062	72,60
VILLATORA CLAUDIO	208.927	73,05
CELESTE SABATO	140.547	52,29
LENARDON SILVIO	241.622	72,30
MEDICA MARINO	195.632	72,93
PETRINI MARIA	140.547	52,29
BRAYAR MERSI ELDA	198.922	72,60
ROMANO ROMANA	195.152	73,05
VERTOVESE MARIO	140.837	52,29
PERGOLIS ZORZENON AGNESE	195.532	72,30
SURAN GIOVANNI	198.942	72,93
AGOSTINI SERGIO	140.547	52,29
DODI VIRGILIO	216.302	72,60
REBULLA VIDOTTO ELFRIDA	215.272	73,05
BENUSSI PIETRO	217.490	74,71



INQUILINO	CANONE	MQ
SCALEMBRA NARCISO	223.960	73,57
CADEL VLADIMIRO	217.060	74,06
DOLCHER AGNESE	236.500	75,57
CHEMI MARIO	222.503	74,06
GRASSI CASELLI FULVIA	213.470	73,57
ZARATTIN ATTILIO	222.440	74,06
DE LUCA ANTONIO	215.500	73,57
RANGAN EZIO	193.930	74,06
GRUSOVIN DARIO	206.370	73,57
BERTOLIN SERGIO	229.100	74,06
DE ROSA ANITA	216.180	73,57
DESTRA DI SIRIO	203.950	74,06
IURETIG SILVANO	197.760	73,57
GRAZIANI SILVANO	208.830	74,06
BRESCA CARLO	219.280	73,57
DI PINTO MAURO	209.103	78,85
RIZZO ANTONIO	203.003	75,07
CROSILLA ARMANDO	203.463	75,75
TREVISAN GIUSEPPE	197.375	72,34
DUSE SERGIO	206.933	76,25
MANZIN QUINTO	204.323	72,27
GUSTINI STELIO	207.023	75,75
MINUCCI LUIGI	193.843	72,34

BENCI MILDIA	222.823	72,68
DE PACE MARIO	235.840	72,27
REGANCIN BEATRICE	207.963	75,75
MIANI ARRIGO	195.253	72,34
BIONDI LUCIO	207.063	76,25
LICAN FERRUCCIO	203.713	72,27
NICOLINI FERRUCCIO	193.123	75,75
GIOIA GIUSEPPE	201.863	72,34

Via XXX Ottobre 13

INQUILINO	CANONE	MQ
PANIC MARIO	192.590	76,07
ZAMBON ANGELO	339.030	122,97
SILLI-MARISA	267.300	87,68
CHROSTOWSKA D. TERESA	494.980	89,99
CLUNI BACCI SILVANA	357.740	119,25
MAKAROVIC ADRIANO	652.540	96,63
BARDELLA SUSANNA	284.600	91,26
TOMEI ROSSELLA	264.300	91,43
SALERNO GIUSEPPE	412.220	124,06
PAVAT MAFALDA	360.420	123,15
CORSI RITA	268.310	89,98
DEROSCHI ONDINA	261.920	91,92
INDRIGO EMILIO	358.890	121,91
VACCARO MICHELE	358.030	121,40
PESTELLI ADRIANA	476.150	90,00

Viale XX Settembre 39

POLLA MONTI SILVIA	547.400	201,06
DEL SENNO CATRUZZA IOLANDA	536.411	202,62
LUCCI STELIO	228.008	95,05
ORRÙ MARIO	609.543	229,24
MIZZAN VITO	440.735	160,15
AMBROSI ALESSANDRO	243.918	95,05
SANDRI ELLIDA	333.736	101,05
CRESCIACH VIRGINIA	695.413	214,60
LUCCI ENEA	482.475	176,53
LUCCI STELIO	206.813	83,80
IEZ MARINO	227.453	95,10
DEMUNDO NICOLANGELO	395.200	100,95
UCKMAR ILICKER STEFANIA	238.446	102,70
VESCE LILIANA	324.793	104,85
PENKO GUIDO	305.893	111,17

MUGGIA-SAN DORLIGO / NEUTRALIZZATO DAI VIGILI DEL FUOCO L'INCIDENTE CHE HA APERTO LA GIORNATA DI ECCEZIONALE MALTEMPO

Fulmine incendia un tank Siot

Muggia e San Dorligo sott'acqua. A inaugurare quella che per i vigili e i pompieri sarebbe stata una giornata memorabile è stato ieri mattina un principio di incendio alla sommità di uno dei bacini della Siot. Verso le 7 un fulmine ha colpito infatti il tank petrolifero n. 2, dopo la strada per Carasana, incendiando il gas che si raccoglieva attorno all'anello di tenuta.

«Un tipo di incidente piuttosto comune - assicura il direttore Mauro Azzarita - che siamo riusciti a domare in tempo brevissimo. Tutti gli insediamenti sono dotati di messe a terra per i fulmini e di moderni dispositivi antincendio: non appena il segnale d'allarme è pervenuto in sala controllo abbiamo provveduto a riempir di schiuma il tetto del serbatoio e nell'arco di cinque minuti l'intervento era già completato. Si può dire che i vigili del fuoco sono arrivati cose finite».

Il maltempo però non

si è limitato a scaricare i suoi umori sui colossi d'acciaio della Siot, ma si è fatto sentire anche sulla viabilità sui centri urbani. Tanto per cominciare, piazza Marconi e zone limitrofe sono state per l'ennesima volta sommerse dall'acqua. Un vero e proprio lago dal colore indefinibile ha praticamente circondato il municipio, invadendo anche via Dante, Calle Oberdan, via Farra Bombizza e le altre calli del nucleo storico. Ma la viabilità non è stata da meno: sotto la sferza di una cortina di pioggia che non dava tregua le strade di Muggia (e di Duino) si sono trasformate rapidamente in fiumi in piena, mettendo a dura prova la perizia delle migliaia di automobilisti, come ogni mattina hanno preso la via per Trieste. A rincarare la dose ci si è messo poi il consueto allagamento del tratto alberato di via Flavia, all'uscita di Aquilina (sotto la competenza del comune di Trieste), che ha

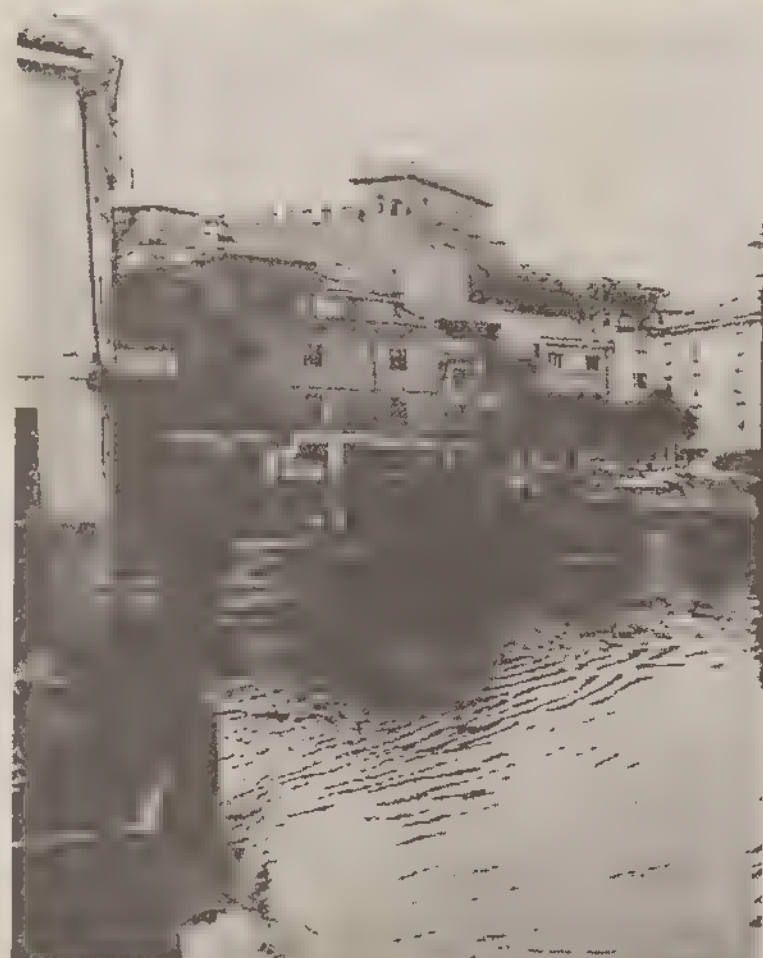
provocato sensibili rallentamenti al traffico, soprattutto nelle ore di punta. Tra tombini in tilt e cascate d'acqua che si riversavano da ogni pendio, carreggiate invase dai detriti (particolarmente critica la situazione sulla strada provinciale per Lazzaretto) i vigili urbani hanno insomma avuto il loro bel da fare fin dalle 7 di mattina, quando si era allagata la galleria.

A dare man forte si sono mobilitati poi anche i pompieri, la squadra di protezione civile e gli operai comunali. «Per fortuna - sottolinea il maresciallo Giorgio Koscic - la pulizia delle caditoie era stata effettuata da poco, su segnalazione della prefettura. Altrimenti i danni del nubifragio sarebbero stati ancora maggiori». Ma è certo che per i commercianti e i residenti del centro storico muggesano la misura è già stata sorpassata abbondantemente.

«Ogni volta che piove ci troviamo con l'acqua

al ginocchio - sbotta Ivela Fait Pobega, titolare di un bar in Calle Oberdan - completamente isolati, senza batter cassa e sempre più inviperiti. E' mai possibile che in una Muggia con l'Ici alle stelle non si faccia nulla per funzionare le fognature?». E sul sistema fognario costruito nell'84 anche il Comitato civico per la difesa del cittadino auspica un'inchiesta. «Intanto, però dice Lauro Postogna a nome del Comitato - si potrebbero riattivare provvisoriamente le vecchie condotte del centro storico che scaricavano direttamente nel Mandracchio. Prima dell'84 infatti, l'acqua alta in piazza defluiva nel giro di pochi minuti, a differenza di adesso. E che il nuovo impianto fognario funzioni male, lo dimostrano, se non altro, i 111 allagamenti susseguiti da quando è stato realizzato a oggi. Nessuno dei quali dovuto all'alta mare».

Barbara Muslin



Muggia per l'ennesima volta sott'acqua per il nubifragio di ieri.

Disagi contenuti a Duino Aurisina, nonostante l'enorme massa d'acqua

Disagi contenuti ieri, nonostante il forte maltempo, nel comune di Duino-Aurisina.

I primi temporali sono iniziati già verso le quattro del mattino e la pioggia ha continuato a cadere quasi ininterrottamente fino al pomeriggio, ma a sentire i resoconti dei vigili urbani e della polizia marittima di Duino i danni non si sono rivelati particolarmente consistenti.

La mattina è trascorsa piuttosto tranquilla anche per i vigili che hanno effettuato un unico intervento in un edificio di Santa Croce per una cantina allagata.

I forti acquazzoni hanno invece risparmiato sia Sistiana che Duino, zone queste solitamente soggette ad allagamenti di notevole entità. Circa tre anni fa, qualche ora di forte maltempo era bastata a trasformare Duino in una pozzanghera gigante dove le autovetture degli abitanti galleggiavano come barchette.

Anche nei campeggi la situazione è rimasta sotto controllo distribuita soltanto dai frequenti black-out elettrici.

Fortunatamente la polizia marittima non ha dovuto effettuare salvataggi in mare che ieri si presentava veramente pericoloso. Nessuno infatti è stato così sventato da avventurarsi tra le onde e le barche ancorate in porto non hanno subito gravi danni poiché il vento era quasi assente. Se la sono cavata sicuramente peggio gli agricoltori del Carso, letteralmente «sommersi» da cento millimetri d'acqua, il doppio di quanto è caduto in città.

Non si può certo dire una stagione brillante per i vigneti di Malchina e dintorni, maltrattati per ore dalla pioggia. I primi e modesti sprazzi di sereno si sono fatti vedere soltanto verso le quattro del pomeriggio insieme al vento di bora che ha iniziato a soffiare più forte. La temperatura, nel frattempo, era scesa molto al di sotto di quella stagionale attestandosi intorno ai dodici gradi.

DUINO A. / VENERDÌ RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono ben quindici le interrogazioni che aspettano di avere una risposta

Torna a riunirsi venerdì, alle 18.30, il consiglio comunale di Duino-Aurisina dopo una lunga pausa estiva.

Una pioggia di interrogazioni all'ordine del giorno presentate dai gruppi di opposizione di Alleanza Nazionale e della Lega Nord. Gli argomenti delle ben 15 richieste sono i più disparati e vanno dal taglio della vegetazione a Duino all'automatizzazione dei servizi comunali fino all'ipotesi di ristrutturazione delle linee dell'Act.

Numerose le interrogazioni relative al bilinguismo come quella sull'approvimento di carte d'identità in lingua italiana o le altre due sulla segnaletica strada-

le bilingue e sulle istruzioni in lingua slovena da applicarsi ai cassonetti della nettezza urbana.

Tra le delibere di maggior interesse figurano invece gli indirizzi per trasformare la gestione della Casa di Riposo di Sistiana, in un'«istituzione», vale a dire in un ente più autonomo con un proprio consiglio di amministrazione e la convenzione con l'Ass. Triestina per l'assistenza sanitaria destinata agli ospiti non autosufficienti della struttura.

Approda inoltre in consiglio comunale, dopo oltre due anni di attesa, il piano di recupero di una parte del Castello di Duino relativa alla ristrutturazione di spazi per il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Infine, dopo una lunga serie di delibere di natura «edilizia», il consiglio potrebbe essere chiamato a votare sulla modifica della deliberazione consiliare, approvata nei mesi scorsi, che riguardava le direttive per la predisposizione del nuovo Piano regolatore.

Sembra infatti, ma il condizionale, rimane d'obbligo perché l'amministrazione comunale non ha ancora ricevuto una comunicazione scritta, che il Comitato regionale di controllo abbia annullato una parte del documento votato dal consiglio. Gli indirizzi «cassati» riguarderebbero le cosiddette «aree di espansione edilizia» presenti soprattutto nelle località turistiche come

Duino e Sistiana. Nel documento l'amministrazione tendeva in qualche modo a tamponare il fenomeno di edilizia «selvaggia» che si sta verificando in questi ultimi anni, ma pare che il Comitato di controllo non abbia ritenuto di avallare questa inversione di tendenza annullando così i paragrafi sull'argomento.

La modifica alla delibera, già inserita all'ordine del giorno di venerdì per abbreviare i tempi burocratici, verrà però discussa soltanto in presenza di una comunicazione formale da parte dell'amministrazione regionale altrimenti il tutto slitterà alla prossima seduta.

Erica Orsini

L'ANGOLO DEL VERDE

Cicoria, insalata, radicchio: ecco le semine settembrine

Anticipare le produzioni è un impegno da ortolano professionista: le produzioni tardive hanno il vantaggio della coltivazione più facile e del prodotto meno infanzionato e sapori rispetto al conservato. Questo vale per pomodori, zucchine, fagioli, ecc. L'unico accorgimento è quello di orientarsi verso le varietà indicate come tardive e tenere presente che, per esempio, lo zucchino comincia a produrre dopo circa 40 giorni e produce per 40-50 giorni, il fagiolino dopo 60 giorni e la varietà nana dà produzione meno prolungata.

Fra le cicorie, insalate, radicchi la scelta è vastissima: tutti derivati da un unico progenitore, la cicoria spontanea dei campi che si raccoglie in pri-

mavera (Cichorium intybus). La versatilità genetica e la selezione insieme hanno modificato i caratteri botanici originari e come si suol dire non si può fare di tutta «fate un fascio»: cicoria da taglio, da cespito, cicorie catalogne indivie o riccio. Dovendole seminare in questo periodo basterà scegliere la varietà per la quale è previsto un periodo di semina fino a settembre e fare attenzione a farle nascere in modo uniforme per operare poi al diradamento e per alcune varietà al trapianto.

Se il clima è caldo l'accorgimento più utile è non fare asciugare lo strato superficiale dove si trova il seme. A tale proposito può essere utile preparare l'apprezzamento di terreno di 2-4 mg, lavorarlo e spianarlo, bagnarlo.

L'indomani si può seminare interrando leggermente i semi smuovendo con un rastrello e coprendo il tutto con giornali o sacchi di stoffa che saranno poi bagnati. Dopo pochissimi giorni l'insalata spunta e si devono immediatamente togliere le coperture per non avere piantine esili e vulnerabili al primo sole.

Fra le cicorie da taglio (le più rustiche) direttamente a dimora in file o a spaglio in terreno fresco seminare «La Spadona» e «Biondissima di Trieste» per avere ripetuti tagli. Fra le cicorie a foglie rosse «La palla di fuoco rossa» può essere seminata fino a ottobre; la «Varietà di Castelfranco» in cappuccina naturalmente ma per ottenere bei cespi con foglie tenere e croccanti si ricorre all'imbian-

chimento coprendo i cespi con paglia o stuoie sul posto, in serra fredda o in cantina.

Seminata in tarda estate la Cicoria Catalogna «Puntarelle di Galatina» emette durante l'inverno numerosi germogli detti ciccioli da cui si ricavano le famose puntarelle. Temperatura non elevata, ridotto numero di ore di luce, minore siccità sono favorevoli allo sviluppo e alla qualità delle cicorie. In condizioni opposte le foglie risultano amare e coriacee. L'indivia e la scarola sono ortaggi dotati di particolari proprietà terapeutiche, sia diuretiche che lassative; hanno inoltre funzioni toniche e agiscono favorevolmente sul ricambio e sulla secrezione biliare.

Ignazia Zanzi

MONRUPINO / UNA PICCOLA POLEMICA FA DA CODA ALLA MANIFESTAZIONE

Nozze carsiche, una coroncina di fiori divide «tradizionalisti» e «innovatori»

Nozze carsiche, il giorno dopo. Calato il sipario sul caratteristico palcoscenico della festa carsolina, si intessono bilanci e commenti di questa 17.a edizione segnata comunque da grosso successo. Ma la coroncina di fiori, antico simbolo di purezza delle giovani carsoline, che la sposa ha voluto usare quale acconciatura, era «ortodossa» e di uso contemporaneo ai rituali-riproposti durante le Nozze? E per l'arrivo del corteo nuziale alla Rocca poteva essere usato, come avrebbe preferito gli sposi, l'accesso retrostante, più antico del grande portale principale?

Di questo tenore le piccole diatribe sorte all'interno di un apparato organizzativo in realtà estremamente solido e compatto, che non lascia volutamente spazio a trasgressioni e novità. Un copione rigorosamente seguita ha scandito le quattro «giornate carsiche», il cui scopo principale, a detta degli stessi organizzatori, è quello di conservare e valorizzare le tradizioni più genuine dell'altopiano: intento etnografico, quindi, prima che turistico e commerciale.

Ciò non toglie ovviamente che il numero pubblico presente abbia riempito di gioia e soddisfazione gli animi dei tanti volontari che per mesi hanno lavorato sodo per la riuscita della festa e anche il volto serio di Egon Kraus, da sempre «patron» delle Nozze, si sia illuminato alla vista di un gruppo di orientali che seguivano divertiti le varie fasi del cerimoniale. Anche Giove Pluvio ha dato una mano agli infaticabili abitanti di Monrupino, lasciando all'asciutto il territorio per tutte le quattro giornate.

Durante le cene di addio al celibato di giovedì, la serenata di venerdì, il trasporto della dote svoltosi sabato ed i vari riti nuziali di domenica

mattina, l'unico liquido che scorreva veramente a fiumi era di colore rosso scuro e si chiamava Terrano. Generalmente buona e varia l'offerta enogastronomica: otto osterie offrivano ristoro all'ombra delle frasche; i chioschi della piazza lavoravano a pieno ritmo, mentre il pubblico si lanciava in vorticosi danze al suono delle orchestre che, aspetto stridente ma inevitabile nelle moderne feste popolari, suonavano il «twist» con gli abiti della tradizione popolare.

Apprezzata anche l'iniziativa delle trattorie che hanno riproposto in questi giorni gli antichi sapori della cucina carsolina: un'idea, a nostro avviso, da mettere in pratica più spesso.

E veniamo ai costumi, parte integrante della festa carsica. Abiti belli ed in genere rispettosi della tradizione hanno sfilato nel variopinto corteo nuziale: si riconoscevano i costumi femminili in gran parte dell'area carsica più interna, ma anche parecchi abiti «servolani» della zona del Breg. Più uniformi i vestiti maschili «alla mandriera», con cappelli di varie e curiose fogge. Soddifazione quindi per le donne del Circolo culturale di Rupingrande che tanto lavorano per diffondere la cultura del costume e l'importanza della sua autenticità; decisamente migliorata la qualità degli abiti anche se qualche elemento non proprio «carsico» o, peggio, qualche scarpa da tennis che spuntava impertinente dagli ampi gonnoroni faceva giustamente rabbrivire gli «integralisti».

Le mostre di artigianato e la riuscitissima dimostrazione in diretta dell'arte del ricamo hanno costituito lo sfondo commerciale, ma discreto ed intonato, di questa festa del Carso in continua crescita qualitativa e quantitativa.

Paola Vento



Due momenti delle Nozze carsiche. In alto, gli sposi entrano nella Rocca di Monrupino. Qui sopra, alcune ragazze in costume. (Foto Lasorte)

NOEMI

CAMBIA LOOK

TOTALMENTE

NOEMI - ABBIGLIAMENTO - VIA CARDUCCI 30

OCCHIO AI PREZZI

GONNE DA 9.900

PANTALONI DA 15.000

ABITI DA 29.900

GIACCHE DA 39.900

COMPLETI DA 59.900

50% BIANCHERIA LINGERIA COSTUMI MARE

Padriciano, coro partigiano anche su cd

Il coro partigiano triestino «Pinko Tomasic» nacque nel 1973 sotto la guida esperta di Oskar Kjuder, già professore alla Glasbena Matica.

Kjuder è ancor oggi il direttore del coro partigiano «Tomasic», un coro che può contare su un centinaio di cantanti e su una decina di orchestrali.

«Il numero dei nostri coristi è molto buono e abbiamo un bel gruppo di giovani, una sicurezza per il nostro futuro. Il numero degli orche-

strali, invece, è un po' limitato e due buoni fisarmonicisti sarebbero molto utili al coro», spiega Igor Pavletic, il presidente del gruppo.

«Negli ultimi due anni abbiamo un po' limitato la nostra attività per permettere ai più giovani di imparare al meglio il nostro repertorio e di integrarsi con il gruppo dei più - continua Pavletic - ma comunque, solo nel 1995, abbiamo portato a termine quindici esibizioni».

Nell'ultima stagione il «Pinko Tomasic» ha puntato molto sull'incisione di un doppio compact disc, registrato nel dicembre 1994 e uscito nel marzo 1995 per la «Tipografia Triestina».

I due cd sono intitolati rispettivamente «Ballette partigiane» e «La terra ai popoli», e contengono brani partigiani internazionali di resistenza.

«Abbiamo cominciato a vendere il nostro cd a marzo, in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario anniver-

sario della Liberazione - spiega Pavletic - e il successo è stato superiore alle nostre più rosee aspettative, tanto che adesso stiamo preparando la ristampa di entrambi i compact disc».

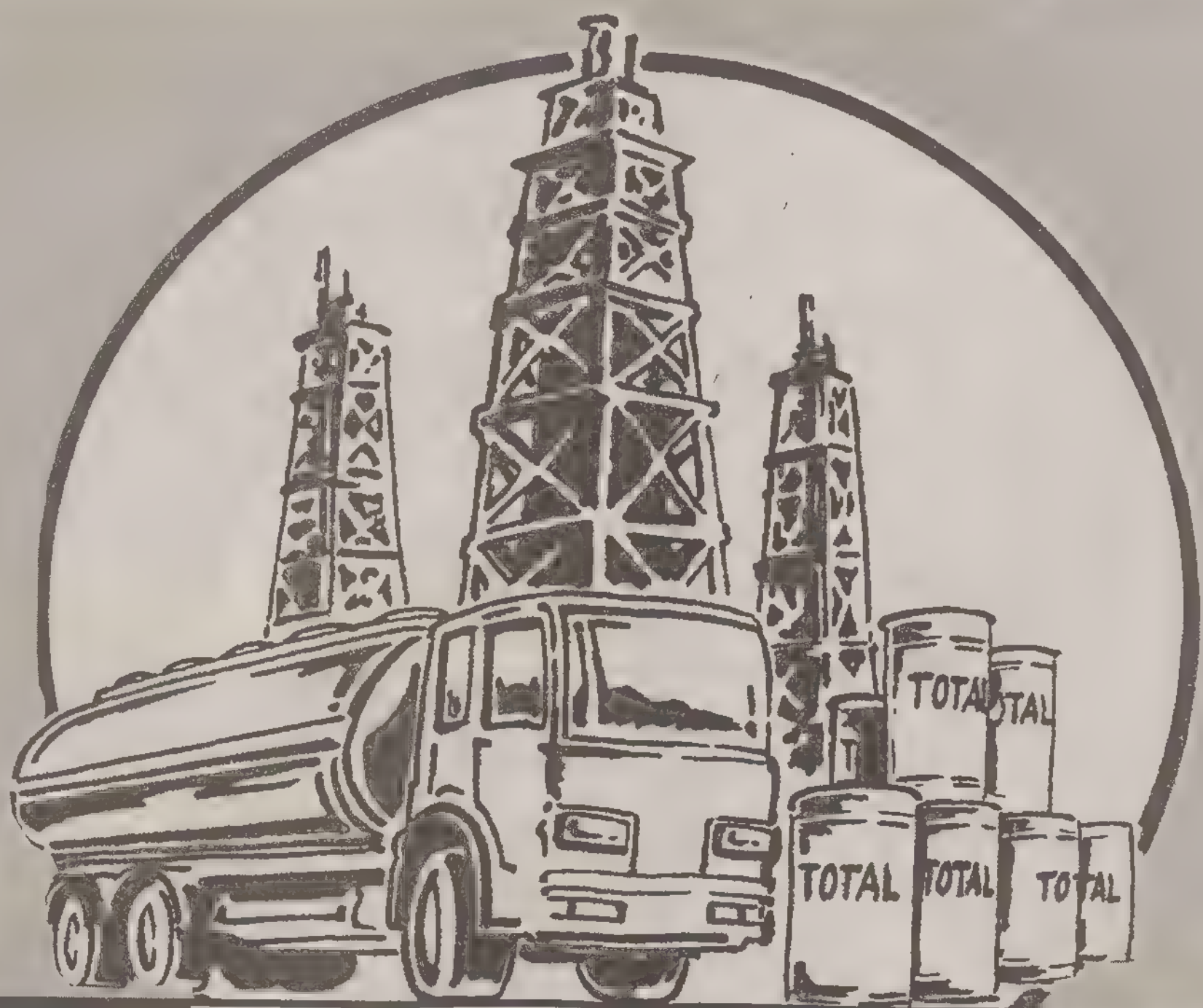
Tra le novità da segnalare per il coro partigiano, una delle più importanti riguarda il cambiamento di sede.

«Da Basovizza ci stiamo spostando a Padriciano, nell'area dell'ex campo profughi. Il cambiamento è stato obbligato, gli spazi a Basovizza erano troppo ridotti

SAN DORLIGO Bus, nuove fermate

Novità per le fermate dei bus nel Comune di San Dorligo della Valle. A partire da oggi la fermata a richiesta dei bus 23 e 40 a Mattaia, davanti al civico 365, verrà spostata in corrispondenza del civico 306. Sempre da oggi verrà istituita una nuova fermata a richiesta per le stesse linee di fronte al civico 261 di Mattaia. Ne dà notizia l'Act.

An. Pug.



PETROLCHIMICA ADRIATICA

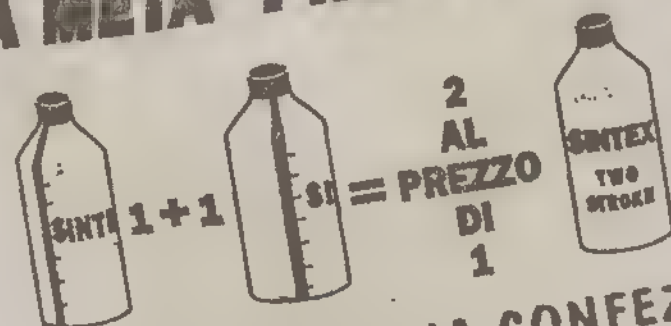
TRIESTE - DOMIO 145

TEL. 040- 82.44.00 - 81.73.95 FAX 040 - 383249

La Petrolchimica Adriatica comunica alla rispettabile clientela che non sono ancora maturate le condizioni per l'aumento del prezzo del gasolio per il riscaldamento domestico e consiglia l'acquisto in questo periodo del combustibile per la prossima stagione invernale in autobotte con erogatore contalitri.

La Petrolchimica Adriatica è inoltre in grado di fornire in brevissimo tempo qualsiasi tipo di lubrificante per industria, auto, moto, nautica a prezzi d'ingrosso, telefonando al numero 82.44.00 dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17, sabato escluso.

**CERCHI L'OLIO PER LA MISCELA
DEL TUO MOTORINO
A META' PREZZO?**



AL COSTO DI UNA CONFEZIONE DA 1 LITRO
(£.16.500) TI VERRANNO CONSEGNATI 2 LITRI
(sconto 50%)

LO PUOI TROVARE
NEI SEGUENTI
PUNTI VENDITA:

ADRIA AUTO
Via S. Nicolò
ang. Cassa Risp. 4

AUTORICAMBI MERCURIO
Via Balamonti 99/a

NAUTILUS BY COSSICH
Via Battisti 20
MUGLIA

CONTI CORSINI E ZANON
p.zza Oberdan 4

MARINAZ AUTO
S. Dorligo della
Valle 355

SIMIC
Via Nazionale 48
OPICINA

PETROLCHIMICA ADRIATICA
concessionario esclusivo per TRIESTE
DOMIO 145 Tel. 040/82.44.00

SENSAZIONALE!

**7900 £ al litro
anziché ~~14.000~~**

Il nuovo
lubrificante
per ogni
tipo di
motore



LO PUOI TROVARE NEI SEGUENTI
PUNTI
VENDITA:

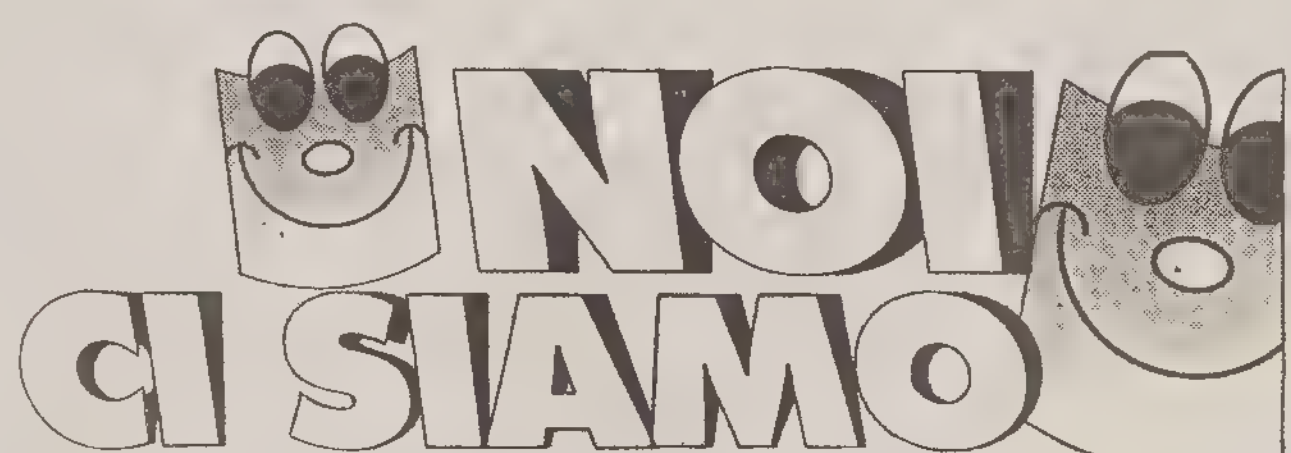
MARINAZ AUTO
S. Dorligo della
Valle 355

ADRIA AUTO
Via S. Nicolò
ang. Cassa Risp. 4

PETROLCHIMICA ADRIATICA
concessionario esclusivo per Trieste
DOMIO 145 Tel. 040/82.44.00

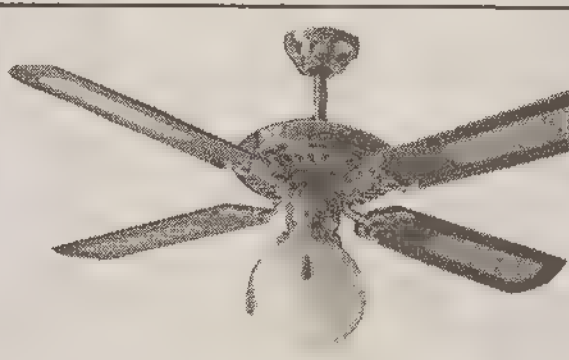
CONTI CORSINI E ZANON
p.zza Oberdan 4

SIMIC
Via Nazionale 48
OPICINA



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici
100 MODELLI DI VENTILATORI
 da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
 Materiali elettrici, batterie, lampadine
 delle migliori marche
 ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ERBORISTERIE

STELLA MARIS. Via Vergerio 4, tel. 394763. Linea all'acido glicolico. Offerta lancio (aperto lunedì).

FIORI

IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale": prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

ATTENTI AL LUPO
 IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
 PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
 VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074
 APERTO ANCHE
 DOMENICA 9-12
**IL MIO NEGOZIO DI ANIMALI
 A BARCOLA!**

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGNA. Via Reti 8. Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi autunno-inverno.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA. PREZZI IMBATTIBILI. Agosto aperto al mattino 8.30-12.30.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbican 1/A, tel. e fax 631582.

ELETTRAUTO

BOLDRI R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN
 LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON

Gioielleria
OROLINEA
 VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIANA
 Bijoux

Ultime novità bigiotteria
 fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

LA «GRANA»

**Auto in doppia fila
 in Foro Ulpiano
 anche col nuovo park**

Care Segnalazioni,

finalmente è stato inaugurato il nuovo parcheggio di Foro Ulpiano. Perché mai, allora, le vetture di servizio della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, dei carabinieri e della Polizia municipale continuano a sostare in divieto e in doppia fila davanti al Tribunale? E perché, sempre lì, gli operatori della giustizia possono posteggiare in palese divieto di sosta (automobili e moto sul marciapiede) senza sanzioni? Più di due mesi fa ho scritto (allegando foto esplicative) al Comando della Polizia municipale per segnalare che in via Giulia, davanti alla sede del Distretto di Polizia municipale, il posteggio riservato alle vetture di servizio è sempre occupato da vetture prive di contrassegni, mentre quelle della Polizia municipale sostano spesso in seconda fila, rallentando il flusso veicolare.

Fulvio Rizzotti-Vlach

ACEGA / DENUNCIA

Numero verde senza risposta

Magnifica l'invenzione del numero verde 167-014701 dell'Acega, istituito a beneficio degli utenti per reclami e informazioni. Ma, dopo le botte, le beffe! Dal 5 agosto tento di mettermi in comunicazione col numero suddetto per fare una denuncia. Al mattino il numero è occupato (ma veramente) o è libero, ma nessuno risponde. Al pomeriggio risponde subito con un messaggio registrato che ti informa che l'orario per chiamare è al mattino dalle 10 alle 12. Sono costretto quindi ad approfittare di questa vostra utilissima rubrica sperando che l'Acega faccia qualche indagine. Il giorno 3 agosto viene affisso sul portone del condominio l'avviso che il leturista passerà il giorno 4. Se non si hanno impegni indagherò se aspetta pazientemente e dalla porta dell'appartamento, aperta per caso, cosa si vede? Un giovane leturista che, senza aver suonato e senza fare una scala, sta mettendo direttamente le cartoline nelle dieci cassette della posta.

Sulla cartolina è esplicitamente dichiarato che l'utente era assente e perciò si deve provvedere all'autolettura. Alle mie dimostrazioni, senza rispon-

dere al saluto né prima né dopo e facendomi un interrogatorio (per il tono) su chi era in casa, in quale piano abitava l'uno e l'altro, se ci sono contatti nei box ecc. (ancora adesso sono arrabbiata con me stessa per avergli pazientemente risposto, anche se non era mio dovere), si degnò molto secato di entrare in casa mia e leggere i contatori. Non so se poi ha proseguito il suo «lavoro».

Gea Fabris

Il «bombettaro»

D'Alema

Ho letto con attenzione l'articolo riguardante l'uomo politico «bombettaro» D'Alema; tanta attenzione da provare un momento d'invidia per come il capo del socialdemocratico Pds riesce a rovesciare il suo passato, io, con come D'Alema, ho passato i miei migliori anni a Pisa, e cioè dal '67 al '70, sia partecipando al problema dell'alluvione, sia organizzando con la Federazione del Psi/Psdi - allora in fase di unificazione - una grandiosa manifestazione, assieme al compianto on. Fortuna, sulla necessità di «spingere» per il divorzio e tante altre battaglie. D'Alema - dice lui dopo oltre 25 anni - era a

buttare le molotov e a lanciare i pomodori alla Bussola. Il convegno era organizzato da Cuore; Serra avrebbe allora fatto bene a riprendere il «nostro» Massimo intendo ad entrare alla Bussola e non a tirare oggetti.

Quanta astuzia, quanta ironia e quanta memoria storica! D'Alema è un uomo di apparato, e lo è sempre stato dai tempi di Pisa ad oggi. Egli cita a Gad Lerner il povero Ceccanti, ma non cita i poliziotti del ponte di mezzo, né Cesare Pardini, il compagno morto a causa di un lacrimogeno. Tante altre storie potrei ricordare, ma a D'Alema dirò che molti come me si ricordano di un compagno impegnato, organizzato e sempre pronto a condurre battaglie verbali e a fare comizi. Massimo D'Alema studente a Pisa era uno che pensava già, dopo il possesso della Federazione ex Pci, di trovare, come ha trovato, una giusta e meritevole strada che mi auguro, buon per lui, socialdemocratica. Il resto sono solo balle per convincere i giovani che vorrebbero ancora credere a quei momenti del '68, esaltanti anche per me, socialdemocratico e saragattiano da sempre.

Adino Cislino, Udine

RAI / INESATTEZZE NEI PROGRAMMI

Che sventati quei turisti per caso

Lunedì 31 luglio mi apprestavo a seguire con curiosità e interesse, non disgiunti dalla speranza di trovare qualcosa di nuovo e di allegro, la prima puntata del programma «Se rinasci» mandato in onda da Rai 2 in seconda serata. Durante lo svolgimento ho potuto notare alcune inesattezze che desidero sottolineare.

Il programma era condotto da due «turisti per caso», già noti ai telespettatori. Avrebbe dovuto essere un giro turistico che partiva - a dire dei due «turisti» - dalla regione Friuli.

Ora, la regione Friuli non esiste. Il Friuli è una vasta zona del Nord-Est dell'Italia, con sue particolari caratteristiche, che fa parte insieme alla Venezia Giulia della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia; infatti il capoluogo di regione è Trieste, che si trova, appunto, nella Venezia Giulia. Anche Gori-

zia è nella Venezia Giulia e non nel Friuli.

Altra cosa: il proverbio non dice che il Friuli è il pisciatoio d'Italia, come ci hanno raccontato i due turisti, bensì che Udine è «il pissador del Friuli» - scherzosamente perché è una città molto piovosa.

Quanto a Pordenone è la più giovane provincia della nostra Regione, ma è comunque una città ricca di storia e me è dispiaciuto sentirla dipingere come la città delle prostitute. E qui tralascio tutti gli strafalcioni a proposito di confini, di guerra in Bosnia, di sistemazione dei profughi e di altro ancora.

Personalmente ritengo che il giro turistico di una regione debba comprendere quanto meno il suo capoluogo, che è una città bellissima anche solo alla Tv; e anche una città importante a pari grado come Udine, che è stata del tutto trascurata, ma che invece, pur con caratteristiche

diverse, è assolutamente interessante e avrebbe offerto un completamento della panoramica storico-geografica della nostra regione.

Forse sarebbe opportuno che a questi due sventati «turisti per caso» venisse affiancata una guida.

Penso che comunque le notizie vadano date in modo preciso e veritiero, sia perché anche noi della Venezia Giulia paghiamo il canone, sia per correttezza nei confronti degli altri telespettatori, sia per il buon nome della Rai.

Maria Novella Loppel Paternolli

Parcheggi in centro

Scrivo per dichiararmi d'accordo sul pagamento di parcheggi in centro e quindi approvo le parole «Decisione giusta, casomai tardiva» di venerdì 18 agosto, del signor Livio Buonaccordi.

Mitja Sedmak

MIRAMARE / IL WWF PRECISA

Nessun nuovo divieto di balneazione

In riferimento alla nota apparsa sulle Segnalazioni del giorno 26 agosto del signor Renzo Mistraro, si intende precisare che l'ordinanza relativa alla fascia di rispetto attorno alla Riserva naturale marina di Miramare, non si riferisce in alcun modo a nuovi divieti di balneazione da aggiungere a quelli già esistenti all'interno del comprensorio tutelato dalle boe gialle.

L'ordinanza della Capitaneria di porto di Trieste n. 76/95 proposta dalla Riserva naturale marina di Miramare gestita dal WWF è stata approvata dalla Commissione consultiva locale per la pesca (commissione in cui sono rappresentate le categorie coinvolte dal provvedimento) nello spirito di creare una zona di tutela «soft» per allontanare la pressione esercitata dalla

pesca professionale lungo i confini della riserva.

Ed è in questo spirito che non sono stati presi in considerazione altri possibili - ed evidenti - anche a noi - elementi di disturbo (potrei elencarne molti di più di quelli evidenziati dal signor Mistraro).

Va sottolineato il carattere sperimentale e non definitivo dell'iniziativa cui seguirà un'indagine volta a stabilire possibili incrementi delle specie commerciali liberamente prelevabili al di fuori della fascia di rispetto.

Sarebbe troppo lungo soffermarmi qui sulla «sportività» di certe attività, peraltro regolamentate da altre ordinanze della locale Capitaneria. Invito quindi il signor Mistraro nei nostri uffici, magari dopo un tranquillo tuffo senza divieti a Gri-

gnano (al di fuori delle boe gialle).

dott. Roberto Odorico

Un termine da rimuovere

Accetto tutte le verità e, con l'aiuto della fede, anche il contenuto del diario della Seconda guerra mondiale, raccontato da Mario Dasso, come, umilmente, accetto il valore della circoncisione e l'esistenza della Papua, senza esserci mai stato, e altre cose ancora. Quello che «fatico» ad accettare è il vezzo di definire i soldati della Rsi come «repubblicani», locuzione che appare a ripetizione nel diario e che il signor Dasso, adoperando con disinvolture, non sarebbe il momento, per uno storico degno di questo nome, di abbandonare il termine suddetto, co-

miato dal signor Vittorio Alfieri (si, proprio il poeta astigiano), termine che ha deliziato mezzo secolo di storia preconfessionaria? Giorgio Bocca, per esempio, e Gianpaolo Pansa, non certo teneri con la Rsi, lo fanno senza soffrire. Altrimenti sarebbe un po' come gratificare i partigiani, quali ribelli e anche banditi. Sulla strada, che da Salcano (un tempo Gorizia) porta a Montebelluna, ove prestavo servizio nel XIV Battaglione Costiero negli anni '44 e '45, facevo bella mostra di sé un gigantesco cartello con su scritto «Achtung, Bandegibet!» (Attenzione. Zona delle bande). Quella volta l'avvertimento minaccioso era valido, eccome! Ma oggi non più accettabile, il termine è stato rimosso dalle coscienze. Dai vincitori.

Silvio Mazzaraco

Domande in dialetto

Scusè se ve disturbo ma mi gò un cognò che me spapola el fegato con domande impossibili de stò tipo: cossa xe vero che xe giusto mandar in canon Di Pietro e intanto Andreotti che fora de la violenza carnale col codice el ghe fàto bingo el vù in Iran a nome del popolo talian a tratar affari? Cossa xe vero che da Trieste fila tute le società perché un articolo segreto de Osimo ghe la cedi ai drusi? Cossa xe vero che le barache de la stazione le andà a finir in pescheria centrale e al Silos Henriques? Cossa xe vero che bisogna far per forza el parcheggio sotto piazza Unità visto che al posto de la pissina se farà un centro commerciale de un futo de piani? Cossa xe vero che Bordon visto che in patria nissun lo vota più el vù là dei ceceni dato che lori una disgrazia in più o in meno non se acorzi? Cossa xe vero che i politici no vol le elezioni subito per no perder la pension de do cubi al mese per una e de sete per do legislature? Cossa xe vero che l'Onu gà mandà i serbi stò tremendo ultimatum: «Ciò Milosevic finissila de far el mona o te bestememo la mare!»? Cossa xe vero che la cardiologia del Maggiore dà fastidio in regione perché a Monfalcone l'ospedale novo no funziona? Cossa xe vero che un artigian che per malattia fallissi non pol più votar e invece un politico drito fora de canon el vù in consiglio e i soci ghe bati le man? Cossa xe vero che la Fumagalli gà riferido che a Roma nissun conosci el nostro sindaco, ma cossa i bevi solo Segafredo? Adesso diseme voi se stè robe pol esser vere.

Giorgio Cattaruzza



Corsia Stadion nella Trieste dell'Ottocento

Un'immagine della Trieste dell'800: la vista spazia dalla via del Torrente alla corsia Conte Francesco Stadion (attuali via Carducci/Battisti). Alla destra, l'edificio «Volte di Chiozza».

Sergio Bencich

IL FUTURO E' MIO.

(Nunzio Termini)

PER ESSERE
PIU' MODERNO
SONO TORNATO
ALL'ANTICO...

1960
1° in Italia con il sottovuoto.



1995
1° in Italia con la busta morbida.



Perchè la "moderna" tecnologia del
mio impianto mi consente di
tornare alla busta morbida senza i
"vecchi difetti".

Infatti il mio caffè appena tostato
ancora caldo, viene macinato e
subito confezionato.

**IL RISULTATO,
GIUDICATELO VOI.**

DAL FRIULI E VENEZIA GIULIA INIZIA IL NOSTRO LAVORO.

CERCHIAMO MECCANICO MACCHINE ESPRESSO
ITALIA E GERMANIA TELEFONARE 091/581906

fiori di zagara



fiori di caffè



LA ZAGARA IN TUTTA

TRIONFERA' ITALIA.

(Nunzio Termini)



... al bar scegli
non più un caffè,
ma quel caffè
CARACOLITO

ORE DELLA CITTA'

Interclub

dei due Rotary

Per questa sera, alle 20, nel motel «Valrosandra», è in programma una riunione conviviale in «interclub», aperta alla partecipazione delle signore dei due Rotary cittadini: il «Trieste» e il «Trieste Nord».

Triestina

Nuoto

L'Unione sportiva triestina nuoto organizza per l'anno 1995/96 corsi di nuoto, pallanuoto, nuoto sincronizzato e master. Le iscrizioni sono aperte dal 4 settembre alla piscina B. Bianchi, ogni giorno, tranne il sabato, dalle 16 alle 18 (telefono 306580).

Centro

Yoga

Il Centro Yoga della Magna Fraternitas Universalis di via San Lazzaro 5 (III piano, tel. 631225 e 680197) riapre le iscrizioni a partire dal 1.º settembre (orario di segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì, 17-20). Lunedì 25 settembre, alle 20, con una lezione dimostrativa «Lo Yoga come visione di vita» e con la presentazione dei programmi, sarà inaugurato l'anno accademico.

Polisportiva

Chiarbola

La Polisportiva Chiarbola indice una «Leva giovani calciatori» per i ragazzi nati negli anni dal 1981 al 1988 per il loro avviamento alla pratica del gioco del calcio attraverso le lezioni tenute dai nostri istruttori della Scuola calcio. Si invitano tutti i giovani interessati a telefonare al numero 827377, oppure a presentarsi al campo sportivo di Chiarbola, via Umago 25, dalle 17 alle 20 di tutti i giorni, esclusa la domenica.

ORE SPE

Corsi

d'informatica

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per Operatori su Pc (office Professional: Windows, Word, Excel, Access, ecc.). Via Donizetti 1, tel. 370472.

Tedesco

superintensivo

Al Goethe Institut corsi superintensivi di lingua tedesca a settembre: 50 lezioni in due settimane. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763/4. Le iscrizioni sono aperte.

Corsi intensivi alla

Scuola per interpreti

Si terranno nel mese di settembre i corsi intensivi a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno. Per informazioni rivolgersi alla «Scuola per interpreti» di via San Francesco 6, tel. 371300.

Il buon gelato artigianale

L'Gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ



In visita i ragazzi del ricreatorio estivo Padovan

Viaggio nel mondo dei giornali per i ragazzi del ricreatorio estivo Padovan, in visita al Piccolo nei giorni scorsi. Nella foto Lasorte, Angelo Gallo, Davide Gallo, Valentino Gallo, Michele Radoslovich, Renzo Loganesi, Giulio Solvesi, Manuela Antoniani, Rossella Furlan, Luca Michelini, Gabriele Bossi, Elisa Pituzzi, Deborah Viviani, Michela Abrami, Andrea Micali, Lorenzo Perotti, Maurizio Grdina, Daniele Ronca, Martina Bergo, Mathias Persoglia, Vanessa Maggi. Insegnanti, Adriana Cerneca e Paolo Preden.

Scopri il golf! Lezioni gratis

La Federazione italiana golf, d'intesa col Golf club Trieste, allo scopo di promuovere l'attività golfistica, dà la possibilità, a chiunque sia interessato, a provare questa attività sportiva con 5 lezioni completamente gratuite. Per informazioni non rivolgersi alla segreteria del Club, tel. 226159. I corsi si terranno in settembre.

Estate a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», alle 21 e alle 22.15, spettacoli di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». In concomitanza con gli spettacoli, apertura serale dalle 21 alle 23, della mostra Ebla alle origini della civiltà urbana in Siria, allestita nelle scuderie del Castello di Miramare. È assicurato il servizio autobus Acta con partenza da piazza Oberdan alle 20.30 e 21.45 e da Miramare alle 22.10 e 23.30.

Musei di sera

Per il ciclo «Musei di sera», visite e film ai Civici Musei di storia e arte, oggi, alle 20, al Civico Museo Morpurgo, via Imbriani 5, visita guidata con la dottoressa Lorenza Resciniti. La visita ha per tema il busto di Napoleone Bonaparte di Antonio Canova.

I buoni della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un simile gesto di pietà? Lo segnalerà entro il 9 settembre al Municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4, precisando sulla busta «Concorso nazionale i buoni della strada». La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

Pro Senectute Club Ruviz

Oggi, giornata dei giochi. Si gioca in compagnia a ramino, briscola e tombola. Via Ginnastica 47. Inizio dalle 16.

Convegno in ricordo del prof. Torelli

Oggi e domani il dipartimento di Scienze matematiche dell'Università organizza un convegno in memoria del prof. Giovanni Torelli intitolato «Giornale di didattica, storia ed epistemologia della matematica in ricordo di Giovanni Torelli», che si svolgerà nella aula conferenze della facoltà di Economia, piazzale Europa. Il convegno è rivolto a docenti universitari e insegnanti di matematica delle scuole di ogni ordine e grado.

Arte drammatica

Lunedì 4 settembre hanno inizio due corsi: lo stage teatrale, attraverso il quale si accerteranno le attitudini al teatro degli iscritti e si concluderà con una performance sul palcoscenico (durata 15 giorni); il nuovo corso di dizione, della durata di 6 settimane. Informazioni, iscrizioni, alla segreteria di via Coroneo 3 (IV piano, ascensore) ogni giorno, tranne il sabato, dalle 16 alle 20 (tel. 370775).

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza per domenica 1.º ottobre un concorso fotografico a premi, riservato a tutti i fotoamatori della regione, dal titolo «La figura umana». Le opere, in bianco-nero o colore, dovranno pervenire al Circolo entro il 23 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Circolo in via Zovenzoni 4, ogni martedì dalle 17 alle 20, oppure telefonare al 635396.

Arti applicate

L'Accademia arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti del settore della regione che avrà la durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e la decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: segreteria, via Rossini 12 (tel. 639273).

Nozze d'oro



Si unirono in matrimonio esattamente cinquant'anni fa, il 29 agosto 1945. Erano tempi pieni di speranza, da poche settimane era finita la guerra, si guardava al futuro con rinnovata fiducia. E oggi Gino Bullo e Dora Maculus, triestini, sono ancora insieme, come allora. E cambierà solo la residenza, da qualche tempo abitano a Pieris. Oggi rinnovano la promessa d'amore circondati da familiari, parenti e amici.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i partecipanti al viaggio, in occasione del XXIV convegno nazionale di Maratea, a una riunione informativa che avrà luogo venerdì 1 settembre nella sede presso l'Associazione degli Industriali in piazza Scorcòla 1.

Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina organizza anche questo settembre un corso a gettone di ginnastica artistica per principianti e non. Dal 1.º settembre si accettano iscrizioni per i corsi invernali. Per informazioni alla Sg, via della Ginnastica n. 47 (tel. 360546), con orario 10-12 e 16-19.

Volontariato Gau Presenza amica

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, ai numeri 369622-661109.

British Institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

PICCOLO ALBO

Si cercano testimoni per l'incidente avvenuto l'11 agosto, alle 13.30, incrocio via San Marco - via Alberti (Pam) tra una Fiat Uno e un Piaggio Sfera. Telefonare al 303029.

STATO CIVILE

NATI: Raho Nicola, Paolo Taisia.
MORTI: Cibej Giovanna, di anni 85; Ferluga Paolo, 84; Miani Anna Maria, 64; Giove Lucia, 75; Ruzzier Linda, 59; Nessi Vittoria, 84; Pauluzzi Natalia, 85; Zbogor Alice, 72; Sclau-nich Angela, 72; Lupo Stella, 84; Bertocchi Felicità, 75; Suman Maria, 89; Calligaris Noemi, 76; Degrassi Nicolò, 86; Mauri Costantino, 72; Schopf Frieda, 73.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

BOOM DEI GRUPPI FOLK

Aumenta la voglia di musica irlandese



In città

una associazione

con più di 150

aderenti

Cresce ormai in tutta la penisola il fascino dell'arte musicale irlandese; ben più di una semplice moda, il folklore di Dublino e dintorni ha al suo attivo da tempo un certo successo ed un crescente numero di convinti proseliti. La saga artistica della terra d'Irlanda sposa magnificamente i temi della danza e della musica. Laddove persistono tradizioni fiabesche e fiero attaccamento alle radici etniche, ecco sgorgare una musica rigogliosa, pre-gna di suoni, ritmo e colori inebrianti al puro senso della vita, scandita dal desiderio di comunione e felicità. Una serie di valori che ha finito per contagiare anche Trieste.

A porre un ponte ideale tra la nostra provincia e l'Irlanda ci pensa anche il Folk country club «Robin Hood», associazione sorta nel 1989, fondata dall'appassionato Elvino Petrossi, che attualmente conta più di 150 aderenti. Il club «Robin Hood» ha rinsaldato il suo legame con alcuni circuiti musicali irlandesi.

Si allestendo stage di danze popolari condotte dal gruppo All Set, cinque artisti giunti da Belfast e dintorni, in grado di riproporre lo scibile della Set dances, ovvero gli stili peculiari come la Polka, Jigs, la Reels e la Hornpipes.

Sono queste le danze più diffuse che includono una certa varietà di passi e movimenti unitamente ad una scansione ritmica molto accentuata; la coreografia di base prevede otto danzatori per quattro coppie. Gli All Set sono approdati a Trieste con la seguente formazione: Davy Maguire al flauto, Enda Molloy alla fisarmonica e con Shay McGovern, Pat Ryan e Mary Fox in qualità di insegnanti.

«Queste danze nascono attorno al XIX secolo — precisa Mary Fox —. La musica è nel cuore degli irlandesi, i seminari sono in tutte le regioni ed il ballo viene insegnato ai bambini già nelle scuole. Il messaggio è semplice: divertimento e voglia di stare assieme».

Gli alunni triestini del club «Robin Hood» si sono dimostrati ferrati non solamente dal profilo tecnico quanto per il clima che ha permeato le lezioni degli artisti ospiti, contraddistinto da molto impegno. La ricerca dell'associazione triestina non è volta unicamente all'approfondimento del folk celtico e irlandese ma si prefigge la divulgazione e lo studio del panorama intero della musica popolare, non solamente internazionale, quanto anche di casa nostra. Oltre allo studio di strumenti la danza riveste una grande importanza; l'associazione triestina ha in cantiere infatti altre ghiottie iniziative a riguardo, come un altro stage legato allo stile bretonne nonché un corso di danza greca.

Francesco Cardella

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I vizi dei grandi sono stimate virtù.

Inquinamento

5 mg mc
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 11 gradi, temperatura massima 19,5 gradi; umidità 73%; pressione 1004,5 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da Est Nord Est forza 35 km/h, raffiche 50 km/h; mare molto mosso con temperatura di 22,1 gradi; pioggia 182,4 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 12.04 con cm 50 e alle 24.14 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.41 con cm 47 e alle 18.21 con cm 39 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 12.36 con cm 47 e prima bassa alle 6.10 con cm 39.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico e Mareografico della Marina)

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.

Farmacie di turno

Dal 28/8 al 3/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16

via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

piazza Cavana 1, tel. 300940.

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara, p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.

B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolungara, Longera, p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.

C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, Lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.

D - p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.

E - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.

F - p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

Ori, argenti e bronzi per la banda «Tan Pao»

Si è concluso in bellezza un anno ricco di avvenimenti per il Wushu in generale e per i colori di Trieste in particolare. La Battista «Tan Pao» si è infatti diplomata società vice campione d'Italia, concludendo la finale di Riccione con due ori, nove argenti, cinque bronzi e due quarti posti: il tutto con soli otto atleti in competizione. Atleti di punta, Luca Deotto, vicecampione italiano con sciabola e bastone e Manola Miniti che conclude la sua stagione migliore con un oro, un argento e un bronzo. Nella foto la quadra vicecampione d'Italia «Wushu Kung-Fu» della Battista Tan Pao.

ELARGIZIONI

— In memoria di Laura Antonini ved. Vasselli dal fratello Silvio e moglie Alice 100.000 pro Caritas, 100.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso, 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Agostino Ashiku per l'onoma-stico (28/8) e di tutti i defunti da Antonia Ascic ved. Modugno 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Concetta Basile ved. Zippo dalle fam. Della Picca, Castellani, Mary e Franco Puntar 170.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia).

— In memoria di Vildo Calzolari nell'anniv. (28/8) dalla moglie Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Cescutti per l'85 compleanno dalla figlia Enrica e dalla moglie Zelmira 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla ved. Cimolino nel XXXVI anniv. (29/8) dalla nipote Silvana 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Germano Fragiaco da Bruna Fragiaco Ranzzato 30.000 pro Ass. de Banfield, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Anita

Oblak per il compleanno (29/8) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Prezzi per il compleanno (29/8) dal marito e figli 20.000 pro Aire, 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Elide Savron Bucci nel I anniv. (29/8) da Gina e Pina 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di padre Antonio Spangaro (Lucio) nel trigésimo (29/8) dalla sorella Elena 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Marcello Stermin nel I anniv. dalla moglie Iolanda 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgio ed Enrica 50.000 pro Opera Padre Pio (San Giovanni Rotondo-Foggia).
— In memoria di Derio Angiolini dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Deborah Benčina dai nonni Maria e Mario Benčina 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Erne-

sto Bernetti da Nadia, Gigliola, Maria e Lilliana 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Mario Bussani dalla fam. Paulletti 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria dell'ing. Antonio Cecchi da Elsa Cek 50.000 pro Aire.
— In memoria di Carmen Cosulich da Clelia Poillucci 100.000, da Laura Morpurgo 100.000 pro Cri (sez. femminile); da Mitta e Pashko Prennushi 50.000 pro Aire.
— In memoria di Maria Druscovich da Ida Luttini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelda

Marchi ved. Milloch dagli ex colleghi della regneria regionale dello stato 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Margon dai vecchi amici di Vale 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Messineo dalla fam. Gerdina 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ettore Motz dagli ex colleghi della questura 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Nadali dalle fam. de Lorenzi, Talamo, Servello, Sponza 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti,

100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Pietro Perentini dai colleghi, insegnanti ed allievi dell'I.T.S.I.A. «L. Galvani» 271.000 pro Caritas (anziani non autosufficienti).
— In memoria di Gianni Pinto dalle famiglie Gruden e Marcolin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Pleterski dalla cucina Tina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Francesco Rizzi da Titi Scarpa 50.000 pro Lions club S. Giusto (beneficienza).
— In memoria dell'ing. Fabio Sforza da Elda ed

Oscar Sandrinelli 100.000, da Lalli Morpurgo 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Maria Stefanato dalle cognate Mafalda e fam. Elsa con i nipoti Roberto, Gabriella, Carlo, Livio, Mariuccia, Olindo, Santo, Dina, Aldo ed Annamaria 360.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Supich ved. Grandi dal condominio di strada di Rozzoli n. 12 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nada Trauner da Clelia Poillucci 50.000, da Lalli Morpurgo 50.000 pro Cri (sez. femminile).

FRA I RAGAZZI CHE AFFOLLANO LE SERATE DI «TRIESTATE»

Giovani leoni a San Giusto

Giudizi positivi per gli spazi e la varietà delle proposte musicali ma si reclama più «underground»



Giovannissimi al castello di San Giusto.

L'estate è ormai giunta al suo termine e i «giovani leoni» improvvisano l'ennesima nottata. Mezzanotte, l'una, le due: il popolo della notte impazza nelle strade del centro marittimo e sgommando, un modo come un altro per far sentire la propria voce.

Una delle mete preferite di quest'estate targata '95 è certamente «Triestate» tre mesi di musica, arte e spettacolo proposti nella cornice del castello di San Giusto. Un carnet di proposte per tutti i gusti, dagli appuntamenti musicali a quelli proiettati sul grande schermo per giungere agli importanti appuntamenti del prossimo settembre con il Festival dell'Occulto (dal 5 al 12) e, ciliagina sulla torta, con le atmosfere sofisticate di Andreas Volenweider, uno degli esponenti dell'«Ambient» più quotati sulla piazza, che sarà al castello il 4 settembre.

Oltre alle proposte mirate, la discoteca fa da padrone lungo tutto l'arco di Triestate. E il sabato è la nottata giusta per i giovanissimi (di serata non è nemmeno il caso di parlarne: la «Fiesta» inizia alle 22.30 e i ragazzi iniziano a scorrazzare dopo la mezzanotte).

Sono, decisamente i giovanissimi gli «eroi» di questi sabato-sera che ravvivano l'atmosfera austera del maniero cinquecentesco.

Loris Marcolin sembra risplendere di felicità mentre si tiene ben abbracciato Valentina ed Egle De Stasio, fresco di quei 20 anni ben in là dal compiersi. «E' proprio una bella idea - dice - Trieste dal punto di vista del ballo offriva veramente così poco». Monica Fellizzari e Simona Sain avevano optato per il sabato al castello di San Giusto già nel weekend precedente. «Siamo ritornate - spiegano - perché la nostra

curiosità è rimasta appagata; per di più ci piace la varietà delle proposte musicali programmate dai dj». Su questo versante Monica e Simona sembrano differire sostanzialmente dai giudizi forniti dagli altri ragazzi interpellati. Fabio Anardo e la sua «gang» sono venuti al Castello perché gli spazi sono finalmente ampi, ma il pollice è verso per la musica offerta: vogliamo l'«underground», musica con poche chiacchiere che ci faccia viaggiare il cervello. «Abbiamo bisogno di Underground - rincara Fabiana - atmosfere che ci «attizzino» in qualche maniera». Questa è la serata degli «sbarbini» sostiene Gabriella Giuliani, giunta al castello intorno all'una assieme alle amiche Cinzia Bembi e Rita Bazzara. Scherzi a parte, continua Gabriella, il sabato sera al Castello è appannaggio dei più giovani. Noi preferiamo le giornate del mercoledì e

del venerdì dove possiamo condividere il nostro tempo con i nostri coetanei (siamo oltre i 25). Musica? Preferirei una programmazione più orientata verso l'«underground».

Davide Benvegnù è un utente occasionale di «Triestate» lontano per ruolo ed età dagli adolescenti intenti a ballare sotto il fuoco incrociato delle pulsanti luci multicolori. «Siamo venuti e bere qualcosa - dice - ho apprezzato soprattutto lo spettacolo di mercoledì, quando tutta una serie di dj piuttosto preparati hanno fatto tendenza rappresentando tutta una serie di programmi sonori di buon livello qualitativo. E' una strada da seguire con attenzione». La nottata, intanto, continua a scorrere tranquillamente, come le risposte che i ragazzi danno, tutte sulla falsariga delle precedenti: piuttosto soporiferi, in tono con l'ora tarda. Buona notte.

Maurizio Lozei



Spiriti medievali nel castello incantato

«Spiriti medievali. Una notte d'estate in un castello incantato» è il titolo della serata in programma questa sera, alle 22, al castello di San Giusto, organizzata nell'ambito di Triestate in collaborazione con Radio Punto Zero e Telequattro. La festa continuerà fino alle 6 alla discoteca La Capannina di via Costalunga 113, dove si svolgerà interamente in caso di maltempo.

SERATA ANNI OTTANTA

Festa di fine estate alla discoteca Salomè: Musica dark e new wave

Si svolge questa sera con inizio alle 20.30, alla discoteca Salomè di via San Michele 11, la festa di fine estate organizzata da Progetto Musica e la fanzine Ekate. Aprirà la serata il concerto della cantautrice Ingrid Tance che, accompagnata alla batteria da Andrea D'Ostuni e al basso da Lorenzo Botteghelli, proporrà il suo programma di musica pop-new wave di propria produzione fino alle 23. Dopo un anno di studio del pianoforte in età giovanissima, Ingrid si dedica da autodidatta allo studio delle tastiere e più avanti della chitarra. Nel Natale del '94 la prima uscita in pubblico con un concerto organizzato dal liceo Petrarca (liceo che la cantautrice frequenta tuttora). Nel luglio del '95, il battesimo con il pubblico al Boogie Bar club nell'ambito della rassegna regionale dei gruppi musicali di base con un gruppo formato pochi giorni prima per fronteggiare l'occasione. La band si piazza al terzo posto, vincendo così un concerto-audizione che si terrà al teatro Miela nel prossimo autunno.

Seguirà, dalle 23.30 alle 03, una serata anni '80, con musica new wave, discomusic, dark, dal titolo «New century-new wave», condotta dal dj. Franz di Trieste, Mamo di Gorizia e Viko di Pordenone. Ospite della serata, Anna Colitti, seconda classificata al fotoreferendum regionale indetto da «Il Piccolo», nell'ambito dell'elezione di Miss Trieste '95.

DEGRADO E SPORCIZIA NEL GIARDINO PUBBLICO

Un «luna park» delle brutture

Vandali e balordi vi hanno ingresso facile grazie alla recinzione sconnessa



Cemento sconnesso e panchine sporche al «giardin pubblico». (Foto Sterle)

Secondo il responsabile

del Comune le responsabilità

non vanno però addebitate

alla sola amministrazione

Viali disseminati di foglie secche, panchine sporche di guano di colombo, l'impiantito di cemento sconnesso, sollevato qua e là dalle radici degli alberi e con vistose e antiestetiche toppe di cemento; tracce di vecchi lavori fatti nel sottosuolo. Ma non basta: la recinzione divelta in più punti, cosicché diventa facile l'attraversamento nottetempo.

A grandi linee questo è il ritratto del giardino «Muzio de Tommasini», più conosciuto in città con il semplice appellativo di «Giardin pubblico». Un giardino, sorto tra il 1854 e il 1864, che, se non fosse per le antiche essenze arboree che ancora vi si possono ammirare, parrebbe aver perduto del tutto il suo fascino ottocentesco, la sua atmosfera idilliaca, che pure sino a non molti anni fa manteneva.

È naturale chiedersi perché questo giardino storico, il più importante di Trieste, appaia così poco curato, tanto da far desistere molte mamme dai portarli i loro bambini. Il vicedirettore del Settore verde pubblico del Comune, arch. Mannino, da poco in questo incarico, prende la questione alla larga e preferisce parlare di quanto sia difficile garantire una manutenzione costante di questi impianti storici, specie se si vogliono perseguire i

giusti criteri di un buon recupero filologico.

All'incalzare delle domande, poi, se la cava concludendo: «Quello che di dignitoso si potrà fare per il giardino verrà fatto, ovviamente in base alle possibilità economiche disponibili, che sono poche».

Mannino, inoltre, tra le righe ma non troppo, fa capire che se il giardino non è proprio pulito la colpa non è solo degli addetti al Comune che fanno quello che possono, ma soprattutto di una gestione sbagliata, in una struttura dove alberga un cinema all'aperto, che richiama 600 persone al giorno, due bar, e una giostra.

Un insieme che ha trasformato il parco in una sorta di brutto luna park. Un luna park dove, di notte, c'è chi staziona a dormire sulle panchine e dove di giorno capita spesso di vedere chi butta nei viali chili di pane raffermo per i colombi, con il risultato di insorgere un patrimonio che è di tutti.

Tutto vero. Ma allora c'è da chiedersi perché l'Amministrazione non intervenga prima possibile, non solo rimediando a quanto accennato prima, ma anche ripristinando un servizio di guardiania, sia diurna che notturna, che attualmente manca e appare oggi del tutto essenziale.

Daria Camillucci

APPUNTAMENTI

Il fascino indiscreto del cinema d'autore
Mostra Contrappunto



Il fascino indiscreto del film d'autore domani, alla Casa Gialla di strada del Friuli a Trieste. In programma «Il fantasma della libertà» di Bunuel.

● Giovedì, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, con inizio alle 21.15, musiche e danze latino-americane. Sei coppie di danzatori, di cui tre di adulti e tre di ragazzi, presenteranno i migliori pezzi del loro repertorio. I ballerini provengono dalla città slovacca di Slovensko e vantano una lunga esperienza in campo internazionale.

● Domani, al museo Revoltella di Trieste (galleria del quinto piano), alle 20.30, inaugurazione della mostra Contrappunto a cura di Sabina Zannier, realizzata dallo studio d'arte Nadia Bassanesse.

● Da mercoledì a venerdì 8 settembre, a Gorizia, si svolgerà il laboratorio di costruzione ed animazione condotto da Ugo Sterpini nell'ambito di Alpe Adria Puppet festival, aperto agli insegnanti ed a tutti gli appassionati del genere teatrale. Informazioni ed iscrizioni ai numeri 0481/383320-383340 (dalle 10 alle 13) o al 762667.

● Nell'ambito delle manifestazioni in programma in Alta Pusteria, oggi alle 21, a San Candido, videofilmati in lingua italiana nel padiglione. Escursioni naturalistiche: «Un magico gioco» sul percorso Dobbiaco-Prati di Vall'Assen-Dobbiaco.

● Questa sera, alle 21, a Bibione, esibizione del gruppo folk di Cervignano al Lido dei Fiumi. Sempre alle 21, allo shop center «Goethe fest» con concerto lirico per coro e orchestra. Partecipano i cori riuniti di Portogruaro, Latisana, San Giorgio e Santa Margherita.

● Domani, a Maniago, nel cortile della biblioteca civica «Serata dedicata a Pier Paolo Pasolini».

● Domani, alla sala del club Primo Rovis di Trieste, in via Ginnastica 47, Roberto Colini presenta «Pensieri d'amore e...un pianoforte». Incontro con Maria Teresa Detoni Campanella, le sue musiche interpretate dalla cantante Marisa Surace, le sue poesie. Con la partecipazione di Gabriele Damiani allievo della scuola d'organo e pianoforte al conservatorio Verdi di Torino.

INCONTRO A VENEZIA CON LA PARTECIPAZIONE DI ESPERTI DELL'AMBIENTE

Fiamme gialle in difesa del mare

Il Corpo fornirà i propri mezzi navali a supporto delle organizzazioni di tutela

Un'analisi multifacciale dei problemi ambientali. Un approccio alternativo a quella teoria monocausale, che riconduce ogni fenomeno tipico alla presenza di agenti inquinanti. Questo, in sintesi, il contenuto dell'intervento del prof. Giuliano Orel, docente di idrobiologia e pescicoltura all'Università di Trieste e membro del comitato scientifico dell'associazione ambientalista «Marvivo», nel corso del seminario «La Guardia di finanza e il mare». L'incontro, tenutosi recentemente a Venezia, è stato organizzato dalla Guardia di finanza marittima per proporre la disponibilità «in via ordinaria e straordinaria» dei propri mezzi navali operativi nell'area adriatica a support-

**Esaminate
le alterazioni
della fauna
marina**

to delle organizzazioni attive nell'ambito della tutela ambientale. Il prof. Orel ha esaminato cronologicamente, a partire dal 1970, alcune alterazioni demografiche relative alla fauna marina e ad alcuni microrganismi vegetali abitualmente presenti nel golfo di Trieste e nell'Alto Adriatico, ipotizzando che questi fenomeni biologici sia-

no riconducibili principalmente a variazioni climatiche. Nel primo stadio dello sviluppo post-embriale di molti animali infatti i fattori meteorologici sono determinanti per il trasferimento delle larve, che, non essendo provviste di un apparato locomotorio, vengono trasportate dalle correnti. La riduzione del 30% della frequenza della bora verificatasi negli ultimi vent'anni, ha determinato un'attenuazione del ricambio idrico e una serie di fenomeni correlati: acque colorate, ansiosità dei fondali e morte di organismi bentonici, produzione di idrogene solforato etc. Fenomeni registrati anche nella zona lagunare di Venezia e ulteriormente complicati dalla iperproduzione di macroalghe.

**Fenomeni
biologici
e variazioni
climatiche**

Daniello Mainardi, docente del corso di laurea in scienze ambientali dell'Università di Venezia, ha accolto il potenziale coinvolgimento della Guardia di finanza come «un'importante rivoluzione dei ruoli». «Ogni nazione ha un capitale materiale e intellettuale, ma ha anche un capitolo biologico, che, per essere protetto e difeso, deve es-

sere conosciuto» ha commentato Mainardi, il quale ritiene che una conoscenza effettiva sia realizzabile con una collaborazione operativa di forze. Una collaborazione tra varie organizzazioni e istituzioni è auspicata anche dal vicedirettore del Delfinario di Riconne, Stanzani, che ha inoltre rilevato il ruolo fondamentale dell'educazione.

La dott. Bianchi, dell'Istituto Teti, che ha presentato una relazione sullo squalo verdesca, ha ricordato che la presenza di questo predatore, anello terminale della catena alimentare, è un indicatore dell'integrità dell'ecosistema, in quanto presuppone l'esistenza dei precedenti anelli.

Martina Zanetti

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

**ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.**



AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel. 366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. Lodi: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1A, lungotevere Arnaldo 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 Impiego e lavoro - richieste; 4 Impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 Istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerti affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali lire 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non ac-

compagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito - corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampata, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata rapporti clienti fornitori mansioni segreteria cerca lavoro telefonare ore pasti 0481-767366. (C568)

Impiego e lavoro offerte

ALLEANZA Assicurazioni nell'ambito dei programmi di sviluppo previsti per l'anno '95-'96, assume n. 3 diplomati da inserire nel proprio organico con mansioni organizzative e produttive. I colloqui si terranno in sede nel mese di settembre. Inviare curriculum vitae a: Alleanza Assicurazioni: Agenzia Generale via Battisti 14 Trieste. (A9080)

ANIMATORI max 27enni per stagione invernale '95/'96 selezioniamo per strutture turistiche Italia/Estero. Ruoli richiesti: hostess-animatori, istruttori sportivi (nuoto, windsurf, tennis, aerobica) scenografi, costumisti, minidub, piano bar. Non indispensabili lingue. Inoltrare hostess-assistenti con conoscenza ottima di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/980068 h.u. (Gpd)

AZIENDA cerca funzionari 25/38 anni, 50 milioni annui senza nessun investimento, ufficio in zona di residenza. Telefonare allo 0444/965533. (GPD)

CERCHIAMO 12 funzionari 25/38 anni, compiti organizzativi ufficio aziendale in zona di residenza. 60/70 milioni annui. Telefonare allo 0444/961035. (Gpd)

ESTETICA massaggio trucco pedicure manicure selezioniamo candidati corsi professionali con buona possibilità lavoro tel. 369705. (A9159)

OPERAI/O cercasi per pulizie industriali Trieste città. Telefonare allo 0432/690497. (G7877)

Rappresentanti

A Grizzly Spa necessitano giovani collaboratori vendita idroscure zone Ts-Gs. L'affiliazione costante permette anche persone prima esperienza guadagno medio mensile. Informazioni gratuite 1670-14923. (A099)

Professionisti consulenze

PROCURATORE legale offre propria 15ennale esperienza a ditte o studi professionali telefonare allo 040/636099 ore 14. (A9098)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8937)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

AFFITTO cercasi appartamento max 2 stanze zona con parcheggio tel. 0336-526375. (A9175)

CERCHIAMO appartamenti ammobiliati per studenti. FARO 040/639639. (A099)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI villa altipiano, ampia metratura, giardino, garage, 1.800.000. Tris, via Udine 3; tel. 040/369940. (A9118)

ALABARDA 040/635578. Zona Rive locale su strada ex officina adatto molteplici attività. 240 mq, 5,20 h, 1.500.000 mensili. (A9105)

CAMINETTO affitta piazza Goldoni appartamento arredato adatto tre studenti. Tel. 040/639425. (A9115)

CAMINETTO affitta San Giovanni appartamenti arredati adatti tre quattro studenti. Tel. 040/639425. (A9115)

CASAFFARI 040/366036 Bellosguardo affittasi a 5/6 studenti appartamento mq 120 arredato perfetto. (A9082)

CASAFFARI 040/366036 San Giovanni, affittasi a 2 studenti appartamento mq 45 arredato luminoso. (A9082)

CASAFFARI 040/366036 via Cologna affittasi a 5 studenti appartamento mq 110 arredato ottimo. (A9082)

CIVICA ROMANELLI Piazzetta Belvedere per residenti soggiorno 2 stanze cucina bagno 650.000 040/660890. (A099)

CIVICA ROMANELLI Via Rossetti paraggi per 3 studenti appartamento ammobiliato-riscaldamento ascensore 040/660890. (A099)

FUTURASTUDIO affitta non residenti foresteria appartamenti arredati stabili signorili varie metrature. Tel. 040/661488. (A9059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta a studenti alloggi confortevoli nelle immediate vicinanze Università: due tre stanze, cucina, bagno. (A8485)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi vuoti/arredati zone: Garibaldi, Severo, Basiglio, Matteotti, San Nicolò, Settefontane, Romagnà, Canonici da 550 mensili. (A8485)

IMMOBILIARE TERGE STEA affitta inizio via Catullo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, completamente arredato; adatto tre studenti. 040/767092. (A9134)

LORENZA 040-760652 patiti deroga: Crispi, salone, 2 stanze, cucina, servizi, terrazza 800.000; Marina, vista golfo, salone, 4 stanze, servizi, 1.400.000; Foro Ulpiano, 2 stanze, stanzino, servizi, 750.000; Conti, ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 800.000. (A9075)

LORENZA 040-760652 studenti ammobiliati zone: Crispi 4 stanze 4 letti 1.000.000; Roiano 4 letti 800.000; altro 2 letti 470.000; Manzoni 4 letti 720.000; XX Settembre 4 letti 800.000; Caripson 3 letti 750.000. (A9075)

MONFALCONE KRONOS: Affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Come primo ingresso ufficio piano terra 60 mq riscaldamento 1.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: affitta San Giacomo matrimoniale, cucina, doccia, ammobiliato, 550.000, non residenti. (A9121)

MULTICASA 040/362383 affitta Baiamonti recente, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, arredato, 650.000 più modesti oneri. Non residenti. (A9121)

SILVANA IMMOBILIARE affitta arredato, PICCARDI, stanza, soggiorno, cottura, doccia, autoriscaldamento, 550.000 tel. 040-630980/661766 Mazzini, 32. (A9180)

SILVANA IMMOBILIARE affitta D'ANNUNZIO, recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, 600.000. Tel. 040/630980-661766 Mazzini, 32. (A9180)

SILVANA IMMOBILIARE affitta ROIANO 3 stanze, cucina, doccia, 600.000. Tel. 040/630980-661766 Mazzini, 32. (A9180)

SILVANA IMMOBILIARE affitta signorile, in palazzina vista mare, Strada FRUILLI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzi, ampio garage, autoriscaldamento, ascensore, Tel. 040/630980-661766 Mazzini, 32. (A9180)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, zone via Lazzaretto Vecchio, piazza Carlo Alberto, contratto 4 anni. (A9102)

VESTA 040/636234 affitta uso foresteria appartamenti arredati una, due, tre stanze, zone S. Luigi, piazza Perugia, Borgo Grotta Gigante, presso "Le Girandole". (A9102)

Capitali - Aziende

A.A.A. affidabili qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. (GPD)

FINANZIAMENTI ESITO IN GIORNATA

NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI

IN 2 ORE 040/630992 - 0481/412027

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopra-luogo gratuito. Tel. 02/3603101.

B.G. 040/272500 Flavia bar superalcolici con giardino affitto muri minimo occasione 75.000.000. (D00)

CEDESI licenza macelleria comune di Trieste. Telefono 220142. (A8817)

LIQUIDITÀ aziendale prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanziamento aziende / dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefono 049/8754422. (G896)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 Grado vicinanza vendesi minimarket unico in zona, lavoro eccezionale, vero affare! (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 a Staranzano centrale bar gelateria, vendesi. (C00)

SIT semicentrale bar birreria trattoria con cucina unico in zona ottimo avviamento. Prezzo interessante. 040-633133. (A9063)

Case-ville-terreni acquisti

CERCO soggiorno, cucina, una-due stanze, bagno, zona semiperiferica. Definizione immediata. Cuzzot 0337/793964. (A9058)

Case-ville-terreni vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termotecnici vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. QUATTROMURA Flavia recente, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, poggolo, cantina. 105.000.000 040/578944. (A9061)

A. QUATTROMURA Muglia, vista mare, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggolo, ripostigli. 145.000.000 040/578944. (A9061)

A. QUATTROMURA Rossetti soggiorno, cucina, cinque camere, bagno, ripostiglio. 220.000.000. 040/578944. (A9061)

A. QUATTROMURA Rozzol salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio condominiale. 215.000.000. (A9061)

A. QUATTROMURA S. Giusto epoca, soggiorno, due camere, cucina, bagno. 140.000.000. 040/578944. (A9061)

AGENZIA GAMBIA 040-768702 panoramici BARCOLA, CRISPI, LOCHI ampia metratura, terrazza, garage, trattative riservate. Altro OSPEDALE adatto anche ambulatorio ampiezza ristrutturato, 150.000.000; MULINO A VENTO mq 65 buono stato piano basso 85.000.000. (A9086)

ALABARDA 040/635578. Conti I piano luminosissimo stanza stanzetta cucina bagno autonomo cantina soffitta. 115.000.000. (A9105)

ALTIPIANO casette casarie in costruzione due piani più mansarda giardini indipendenti 350.000.000. Cmt Piramide, 040-360224. (A099)

APPARTAMENTO Cantù adiacenze, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, 138.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

APPARTAMENTO Sansovino adiacenze, salone, tre stanze, cucina, servizio, 130.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

AREA Immobiliare 040-3720058 BAIAMONTI splendido, recente, luminoso, piano alto, ascensore, cucina abitabile, saloncino, tre grandi camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggoli, 270.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040-3720058 ROIANO adiacenze, stabile ristrutturato, grande cucina, quattro grandi stanze, stanzetta, bagno, wc, poggolo, autometano, da ristrutturare, 250.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040-3720059 CATTINARA casa indipendente con tre appartamenti, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, poggoli, vista mare, possibilità vendita in blocco o frazionata. Informazioni in ufficio. (A099)

BELLE Epoque immobiliare vende adiacenze parcheggio Belvedere piano alto ristrutturato vista aperta ampia metratura 4 camere, servizi, 0337-549800 o 7600027. (A9086)

BELLE Epoque immobiliare vende San Giovanni da ristrutturare, 2 camere, servizi, balconi, 90.000.000. 0337-549800 o 7600027. (A9086)

BOX in Autoparking via Fabio Severo ultime disponibilità diverse metrature interne con acqua luce e cantina. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544. (A099)

CAPPELLO adiacenze epoca piano alto, luminosissimo, cucina, saloncino, due camere, camerino, wc, bagno, 115.000.000. Cmt Piramide, 040-360224. (A099)

CASAFFARI 030-366036 via Franca, appartamento mq 210, ottimo, piano medio, ascensore, balconi, vista aperta; Cantù, appartamento mq 190, recentissimo, ottimo, terrazzo, box, vista aperta. (A9082)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, appartamento mq 100, recente, soggiorno, bica-

mere, cucina, bagno, terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra, possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A9111)

COIMM colle di S. Vito "Residenza del Duca" appartamenti pronti consegna finalmente rifiniti composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono, possibilità di fruire di un'area dotata di piscina bagno turco palestra, possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A9111)

COIMM ROZZOL appartamento in stabile venticinquennale zona tranquilla composto da soggiorno con cucinotto ampia camera bagno terrazzino. Possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A9111)

DOMANELLI Immobiliare vende occupati prezzi convenienti; tel. 394705. (A9014)

DOMANELLI Immobiliare vende Paisiello ultimo piano ascensore autometano tristanze cucina bagno poggolo postauto, 210.000.000 tel. 394705. (A9014)

DUINO nuova costruzione nel verde, appartamenti, mansarde, varie metrature, permute-rateizzazioni. Casacittà 040/362508. (A9123)

ELLECI 040-635222 centrale (Giulia) libero, luminosissimo, 6.0 piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ripostiglio, 187.000.000. (A9077)

ELLECI 040-635222 centrale, libero, da ristrutturare, tranquillo, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio con doccia, 50.000.000. (A9077)

ELLECI 040-635222 Grotta, libero, stupendo, su due livelli, vista mare, salone, due matrimoniali, disimpegno, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, cantina, box, posto auto, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 270.000.000. Occasione. (A9077)

FUTURASTUDIO vende Carso villa panoramica ampia metratura vasto giardino garage condizioni perfette. Tel. 040/661488. (A9059)

GABETTI OP. IMM via Carducci, uffici, ampia metratura, in stabile ristrutturato, con ascensore, e riscaldamento centrale. Possibilità leasing Gabetti per acquisto da Società. Via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325. (A9116)

GABETTI OP. IMM zona Ippodromo, grazioso appartamento in stabile recente, con ascensore, riscaldamento centrale ed eventuale box auto. Ingresso soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggolo e cantina. Via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325. (A9116)

GABETTI OP. IMM zona Ippodromo, prestigioso appartamento, su due livelli, con posto macchina e grande terrazzo. Via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325. (A9116)

GEOM SBISA edificio libero 500 mq progetto approvato ricostruzione totale centro storico. 040/942494. (A099)

GEOM SBISA Garibaldi due camere, cucina, bagno: restaurare 42.000.000. 46.000.000: Mansarda restaurata 88.000.000. 040/942494. (A099)

GEPPA 040/660050 Lammara, splendido, salone, due stanze, cucina, bagno, poggolo, 210.000.000. (A099)

HABITAT 314747 Opicina tranquillo, nel verde, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, 120.000.000. (A9078)

HABITAT 314747 Settefontane recente, soleggiato, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazzino. 105.000.000. (A9078)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Fiera recente, ultimo piano panoramico: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggoli 160.000.000. (A8485)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte Giardino Pubblico, recente, piano alto: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggoli 200.000.000. (A8485)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piccardi / Anagnino nuovo tranquillo soleggiato: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, arredato. 110.000.000. (A8485)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca d'Isonzo, appartamento come primo ingresso, II e ultimo piano, tricamere, ampia terrazza, 2 bagni, 2 poggoli, boxauto e cantina. Ottimi finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: In palazzina immersa nel verde appartamento bicamere ottime finiture, autoriscaldamento, postauto e cantina. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca d'Isonzo, appartamento come primo ingresso, II e ultimo piano, tricamere, ampia terrazza, 2 bagni, 2 poggoli, boxauto e cantina. Ottimi finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina di prossima costruzione, 9 appartamenti con garage e cantina, con giardino privato o mansarda a partire da L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente disposta su un unico piano, 400 mq di giardino e scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

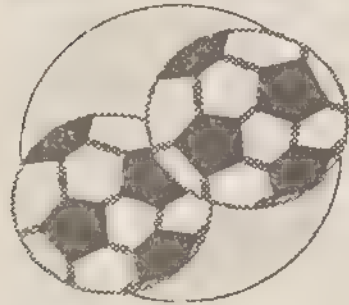
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1.0 piano, soggiorno, cucina, 2 letto, ripostiglio e posto macchina L. 120.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento ultimo piano come primo ingresso, bicamere, bagno, ripostiglio, ampio soggiorno, cucina abitabile, doppio box auto, riscaldamento autonomo L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricamere, doppio servizio, taverna e giardino. Ottime finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

CALCIO

UN PAREGGIO A BERGAMO PER NON AVER SAPUTO DIFENDERE IL VANTAGGIO NEL FINALE



Parma subito in affanno

UNIVERSIADI DI FUKUOKA Pesanti sarcasmi di sportivi croati contro Matarrese

FUKUOKA — «Dite al presidente della federazione italiana di stare calmo e di portare la sua nazionale a giocare in Croazia. Nessuno sparirà contro di loro perché la guerra è finita». Le parole di Adem Susic, accompagnatore della delegazione croata alle Universiadi, riassumono lo stato d'animo di dirigenti, allenatori e atleti alla notizia arrivata anche in Giappone della perplessità della Figg per la sfida europea dell'8 ottobre contro Boksic e compagni.

Stupore, irritazione, sorrisi ironici: così il mondo dello sport universitario croato commenta l'uscita, poi parzialmente ridimensionata sabato, di Matarrese. «Di recente è successo che i croati abbiano attaccato i serbi di Krajina per riprendere un loro territorio - continua Susic - ma questo non vuol dire che in Croazia ci sia la guerra, tantomeno a Spalato, dove la situazione è tranquilla. Quindi questa partita si deve fare nella sede programmata».

«Chi dice che non porterà l'Italia a Spalato ha le idee molto confuse - dice Marin Prskalo, elemento di punta della squadra di basket - perché lì la guerra non c'è. Qualche minimo focolaio di violenza nella Slavonia orientale non può impedire la disputa di questa partita».

«Dite al presidente del vostro calcio che sul territorio della Croazia non c'è guerra - aggiunge l'altro cestista Mario Bosnjak -

perché forse il signor Matarrese non lo sa, oppure si confonde con la Bosnia». «Gli italiani del calcio sono gente strana - commenta il viceallenatore della nazionale croata di basket Cedimir Perovic -». Ricordo quando a Barcellona erano gli unici che si lamentavano, tra gli atleti del loro paese, perché dovevano stare nel villaggio olimpico. Adesso c'è quest'altra storia che davvero non capisco. A Spalato la situazione è più che sicura. Come croato potrei anche sentirmi offeso per quanto ha detto Matarrese. Se un anno fa, quando le cose andavano molto peggio, è stato permesso all'Hajduk di giocare in casa le partite della Champions League, perché ora l'Uefa dovrebbe far giocare questa gara in campo neutro? Invece di dire cose sbagliate su una sfida di calcio, dall'Italia dovrebbero aiutarci in maniera concreta affinché in tutta la ex Jugoslavia torni la pace». Sul match dell'8 ottobre vuole dire la propria l'unico atleta donna che la Croazia ha portato a queste Universiadi, Silvia Babic, che gareggerà nel salto in lungo e nel triplo. «Spalato, o Zagabria se proprio vogliono trovare una sede alternativa, sono due città sicure dove non cadono bombe. Lo sport deve unire i popoli e non il contrario. Nel nostro paese ci sono le condizioni perché questa partita si faccia. La squadra azzurra deve andare in Croazia».

PARMA — Ora che è successo, è più facile accorgersi che il Parma temeva davvero l'esordio di Bergamo con l'Atalanta, che era conscio delle inevitabili difficoltà di assillare in fretta un modulo nuovo (il passaggio dal 5-3-2 al 4-3-3) che già aveva mostrato preoccupanti lacune nell'amichevole della domenica precedente a Napoli.

A differenza però di quanto avvenuto al San Paolo, dove la difesa a quattro aveva ballato paurosamente sotto la spinta degli uomini di Boskov, il Parma visto a Bergamo ha mostrato carenze di altro tipo: mancanza della dovuta autorevolezza, causata senz'altro dagli impacci del nuovo assetto tattico, e incapacità di mantenersi corti, probabile prodotto di una condizione fisica non ancora ottimale.

Nevio Scala, che nel dopo partita a Bergamo

aveva fatto sfoggio di grande fair-play rispetto al mezzo passo falso, 24 ore dopo non ha cambiato atteggiamento: «Sapevamo di essere ancora in rodaggio e, benché sotto il profilo dei numeri sarebbe stato certamente più auspicabile riuscire a conservare il vantaggio, dico che va bene anche così: il risultato, giusto, conferma che dobbiamo ancora lavorare ed è meglio saperlo subito piuttosto che illudersi con una serie di risultati positivi e poi subire contraccolpi quando non c'è più tempo per rimediare».

Memore, forse, dell'atteggiamento della squadra dopo il brillante avvio della passata stagione.

Al di là dell'apparente serenità di Scala, tuttavia, l'impressione è che alcune tensioni, già affiorate prima del campionato, siano ora destinate ad acuirsi. Specie se dovesse rivelarsi più arduo

del previsto anche il passaggio del primo turno di Coppa Italia, domani sera a Palermo, con Couto e Apolloni squalificati e con Cannavaro impegnato con la nazionale militare.

Proseguire l'assimilazione di un nuovo modulo difensivo senza tre potenziali titolari è certamente un ostacolo in più, anche contro un'avversaria di serie B. La speranza è che, almeno fino a quando durerà la fase di rodaggio, le invenzioni di Stoichkov possano mantenere a galla la squadra gialloblù, perché Zola non ha ancora segnato un gol dopo la pausa estiva.

E comunque i due «geni» sembrano aver bisogno di una punta centrale, mentre Inzaghi è una punta di movimento. Asprilla è in ritardo di preparazione, avendo prolungato la permanenza in Colombia. Brolin è tutto da verificare dopo l'infortunio che lo ha te-

nuto fuori praticamente tutto lo scorso campionato, Crippa sembra soffrire l'inedito ruolo di riserva.

Melli, prezioso a Bergamo a procurarsi la punizione realizzata dal bulgaro, non ha dal canto suo ancora una collocazione precisa nella squadra dopo l'esilio volontario della scorsa stagione. Dino Baggio infine continua a dimostrare la fatica di giocare in un centrocampo a tre, unico reparto invariato, per numero, rispetto alla squadra del 5-3-2.

Però la società e la squadra fanno bene che lo scudetto si vince quest'anno o mai più perché la spinta, senza arrivare al traguardo, non può durare ancora a lungo. Investimenti sono stati fatti. Probabilmente il modulo difensivo a quattro non prevede più Minotti, bravo e diligente ma non così veloce come si pretende. Il libero è il freno del Parma, purtroppo.

LIPPI INTERVIENE

«Su Luca Viali in nazionale ci vuole un po' di chiarezza»

TORINO — «Viali convocato in nazionale? Ci può stare anche questo, ma io vorrei solo sdrammatizzare questo ping pong tra lui e Sacchi. Sarebbe bene che si arrivasse a una soluzione chiara».

Questo il messaggio di Marcello Lippi, allenatore della Juventus, a proposito dell'ennesima voce, circolata nelle ultime ore, di una convocazione in nazionale del centravanti bianconero. Giovedì prossimo, al momento delle convocazioni, verrà sciolto l'ultimo interrogativo, ma Lippi si riferisce alla lunga tenerezza, per oltre un anno ha visto Viali e Sacchi protagonisti a distanza di una polemica sui requisiti morali dell'attaccante, ritenuti non idonei dal commissario tecnico azzurro.

«Il giocatore, comunque, non risente affatto di tensioni relative a questa vicenda», ha precisato Lippi, ma è evidente che il tecnico tiene, più in generale, a salvaguardare la tranquillità del gruppo bianconero, anche in vista di altre, probabili, convocazioni, come quelle di Ravanelli, Del Piero, Tacchinardi, Ferrara.

FIorentina

La sfida di Banchelli due gol per la cena

FIRENZE — Il suo procuratore voleva a tutti i costi che andasse a giocare ad Andria, ma Giacomo Banchelli non gli ha dato retta: «Mi diceva che nella Fiorentina non avevo spazio, che era meglio che accettassi l'offerta dell'Andria. L'ho sfidato con una scommessa. Entro novembre segnerò due o tre gol in serie A, gli ho detto. Ora, dopo la doppietta di ieri, devo fare un'altra rete, poi lui sarà costretto a pagarmi una cena ed io potrò fare a meno di prendere in considerazione l'idea di lasciare Firenze in autunno».

Carlo Pallavicino, il procuratore di Banchelli, è già pronto a prenotare nel ristorante migliore. E' felicissimo di essere sul punto di perdere la scommessa, anche se le sue preoccupazioni estive erano più che giustificate. Per Giacomo Banchelli, 22 anni, giovane rivelazione della squadra della Casa del popolo Il Progresso di Montelupo Fiorentino, pagato a 13 anni cinque milioni, sembrava non essere posto nella squadra di Ranieri.

Batistuta e Baiano erano gli attaccanti titolari. Robbati e Flachi le prime riserve. L'infortunio di Baiano ha aperto uno spazio, la difficile crescita di Flachi un altro, il resto lo ha fatto Banchelli allenandosi a diventare, lui che ha sempre giocato da prima punta, secondo attaccante, spalla di Batistuta.

«E' intuitivo - dice Ranieri - un giocatore da area di rigore. Ha il gol nel sangue, come ha dimostrato anche contro il Torino, quando ha "sentito" il cross di Rui Costa prima ancora che partisse ed ha fatto un movimento perfetto in area. Sta imparando a giocare anche fuori dai 16 metri, per la squadra non solo per se stesso».

Il complimento più bello Banchelli dice di averlo ricevuto da Batistuta: «Ieri sera eravamo insieme davanti alla televisione ed abbiamo rivisto i gol. Quando sono passate le immagini della mia seconda rete, Gabriel mi ha detto: "Hai fatto proprio un gran gol". Nel suo passato di calciatore ci sono molti momenti difficili ed un doppio infortunio al ginocchio destro (rottura dei legamenti e poi menisco) che lo ha tenuto fermo per undici mesi, ma c'è anche una grande volontà. Il suo sogno nel cassetto è quello di comprare una casa. Intanto sta aiutando i genitori (la mamma lavora in una fabbrica di borse, il padre in un colorificio) a ristrutturare la loro abitazione».

E' pronto a tornare in panchina, ma non si arrende. «E' un bravo ragazzo, che non si monta la testa. Si aspettava di giocare fin dall'inizio, ma quando Ranieri lo ha mandato in panchina non si è deconcentrato, è rimasto mentalmente pronto a giocare e lo si è visto quando è entrato», dice Batistuta che lo ha già adottato calcisticamente.

Senza gol Gabriel Batistuta, capocannoniere in carica, ma l'argentino della Fiorentina non si preoccupa e ci scherza sopra: «Quest'anno voglio cambiare sistema, invece di partire subito in testa voglio fare come Schuster, partire dietro e via riprendere tutti». Contro il Torino Batistuta ha colpito un palo su calcio di punizione, ha dato a Banchelli l'assist del primo gol, ma ha tirato poco in porta. «Sono soltanto al 50 per cento della condizione, mi alleno da quindici giorni e non ho ancora lo scatto necessario. Ci vorrà ancora un po' di tempo per entrare in forma, penso di essere a posto per la prossima partita casalinga della Fiorentina».

ZACCHERONI IL GIORNO DOPO ANALIZZA LA SUA UDINESE

«Abbiamo una personalità»



Bierhoff, gol-vittoria

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Chissà cosa è stato peggio: soffrire in panchina o correre da un microfono all'altro, da uno studio televisivo all'altro su e giù per il Triveneto? Vabbè, la giornata valeva tutto ciò. Perché per Alberto Zaccheroni è stata davvero una giornata da incorniciare. Lui, affacciato alla serie A timido timido come il debutto imponeva, anzi, perfino un po' scioccato per questa storia della benedizione di Arrigo Sacchi, l'illustre suo contreraneo, un esordio così l'aveva solo sognato.

Certo, difficilmente ci avrebbe scommesso. Perché ha vinto, perché ha sconfitto un monumento

quale è Giovanni Trapattoni. Ma non solo. «Certo, il calendario ci ha anche dato una mano, perché siamo stati gli unici tra le squadre neo promosse a vincere».

Eh sì, era proprio una partita da vincere. Ed è stata vinta. «Di fronte non avevamo una corazzata che gioca per il primato ma una formazione esperta sì, ma forse con alcuni problemi ancora da risolvere. E quindi alla nostra portata». Insomma, Zaccheroni non si lascia esaltare dalle parole, preferisce tenere i piedi ben saldi per terra. Convinto comunque che i tre punti non sono giunti per caso. Anzi. Perché, come ripeteva già domenica sera, l'Udinese ha vinto grazie al proprio gioco: «Abbiamo una nostra dimensio-

ne precisa, una nostra personalità. E questo mi è di conforto perché significa che il lavoro svolto sta dando i suoi frutti».

Alberto Zaccheroni ringrazia il calendario. Perché gli ha concesso un avvio meno difficile del previsto, ma anche perché, complice la partita tra Italia e Slovenia mercoledì 6 settembre proprio al «Friuli», domenica è già vacanza. E così potrà recuperare con calma tutti quei giocatori ancora a mezzo servizio, a iniziare da Giovanni Stroppa. «Sapevo che aveva solo un tempo nelle gambe, e ho deciso di mandarlo in campo nella ripresa: mi è andata bene» ha commentato il tecnico. E Stroppa è sta-

to l'uomo che ha cambiato volto alla partita dando con le sue giocate sostanza a una supremazia fino a quel momento sterile.

Inoltre la sosta offrirà l'occasione a Tommasino Helveg di riprendersi dal guaio muscolare che tolto dalla mischia dopo appena mezz'ora di gioco: fino a quel momento era tra i migliori in campo, a dimostrazione del fatto che ha già assimilato - a differenza di Kozminski - gli schemi voluti da Zaccheroni.

Dunque, una sosta davvero utile. Anche se nel frattempo non c'è il rischio di andare in crisi d'astinenza. Perché domani sera si gioca il secondo turno di Coppa Italia. L'Udinese ospita al «Friuli», inizio alle

20.30, il Genoa. Contro i grifoni rossoblu, in un turno a eliminazione diretta (chi passa, affronta tra un mese la vincente di Chievo-Lazio), saranno assenti per squalifica Bia e Giannichedda. Inoltre il tecnico dovrebbe rinunciare a Bertotto, impegnato con il servizio militare, Helveg, impegnato a curarsi lo strappo di cui è rimasto vittima domenica, e Stroppa, che probabilmente vedremo comunque in campo per un tempo. Insomma, una partita alla quale l'Udinese non sembra in grado di poter chiedere più di tanto: una partita che varrà molto di più per il Genoa, reduce dalla sconfitta per 2-0 a Verona alla prima di campionato.

TRIESTINA / ABBONAMENTI A RILENTO

Una Mosca per volare

L'attaccante non potrà giocare domani in Coppa Italia

IN BREVE

L'Uefa non chiede, per ora, spiegazioni a J. P. Papin

PARIGI — L'Uefa ha deciso di non esigere per ora che Jean Pierre Papin chiarisca le sue recenti dichiarazioni secondo cui l'Olympique di Marsiglia avrebbe comprato la finale della Coppa dei Campioni 1993, nella quale batté il Milan per 1-0. «Jean Pierre Papin non sarà convocato per ora dalla commissione di controllo e disciplina dell'Uefa», dice un comunicato diramato dall'Unione europea delle associazioni calcistiche: «Questa commissione esaminerà altri casi il 31 agosto, ma si precisa che non sono stati ancora archiviati i dati preliminari, in relazione alle dichiarazioni del giocatore».

Nel medesimo anno 1993 l'Olympique di Marsiglia, a quanto è già stato appurato da un apposito processo, si assicurò con la corruzione una vittoria contro il Valenciennes, in modo da aggiudicarsi lo scudetto del campionato di calcio francese, prima della finale di coppa europea contro il Milan.

La Morace e un cane-presidente per il calcio Verona donne

VERONA — In attacco la bomber della nazionale e alla presidenza onoraria un cane. E' il nuovo volto con cui il Verona ha deciso di affrontare, con dichiarate ambizioni di scudetto, il campionato femminile di calcio di serie A. La società veronese ha infatti perfezionato l'acquisto dall'Agliana Pistoia dell'attaccante della nazionale azzurra Carolina Morace e un accordo di partnership con la Gunther Foundation, l'organismo sportivo-scientifico che porta il nome del cane reso falsamente ricco ma celebre negli scorsi anni dalla beffa dell'eredità di una fasulla contessa.

Se Morace, 31 anni, è altre otto atlete della nazionale femminile acquistate dal Verona saranno impegnate sul campo a inseguire il sogno tricolore, il pastore tedesco Gunther IV sarà il simbolo dell'impegno del Gunther Group nelle attività scientifiche e sanitarie di sostegno delle atlete e nella campagna educativa per la lotta alla osteoporosi. La squadra sarà seguita dagli esperti universitari del Gunther Group che operano in ambito psico-dinamico, metabolico e nutrizionale.

TRIESTE — Lassù la Triestina ha qualcuno che la protegge. Dopo tutta l'acqua caduta per l'intera giornata, si sono improvvisamente chiusi i rubinetti durante l'allenamento svolto dagli alabardati alla ripresa della preparazione. Con qualche precauzione hanno lavorato il difensore Ubaldi e Pavanel che non avevano giocato sabato l'amichevole di Santa Croce contro il Vesna.

In mezzo al gruppo anche il nuovo attaccante Mosca prelevato da Catania. Il direttore sportivo Carlo Osti stamane si recerà in Lega, a Firenze, per depositare il contratto del nuovo centrocampista in maniera che possa già essere tesserato per la prima partita di campionato di domenica contro la Vis Pesaro qualora l'allenatore decidesse di utilizzarlo. Mosca, invece, non potrà scendere in campo nell'incontro di ritorno di Coppa Italia di domenica sera contro il Giorgione che si disputerà al «Rocco» (ingresso unico 15 mila, ragazzi 12 mila). La Triestina partirà dall'uno a zero ottenuto all'andata. Ma più che la qualificazione, a Roselli interessa vedere progressi sul piano del gioco. «Adesso siamo al completo, possiamo dire che abbiamo chiuso la campagna di rafforzamento», ha detto il direttore sportivo. Come dire

che i due giocatori in prova, Giannini e Cicconi, dovranno cercarsi un'altra squadra.

Ma la campagna abbonamenti procede a rilento. Fino a ieri sera alle 20 erano 157 i tifosi che avevano acquistato la tessera al Centro di coordinamento di via dei Macelli. Quasi lo stesso numero è stato sottoscritto nell'agenzia Utat di Galleria Protti. Colpa dei prezzi? Anche, ma non solo. Molte persone, infatti, si sono lamentate per la mancata apertura della gradinata di fronte alle tribune, un settore intermedio tra la curva degli ultras e i «numerali». «Non è solo una questione economica - spiega un tafferionados - ma anche di collocazione. In gradinata fino a due anni fa eravamo liberi di fare un po' di rumore. Molti, invece, non vogliono mescolarsi con gli ultras. Senza contare il fatto che non è stato fatto niente per agevolare gli invalidi».

La società sostiene che aprirà un altro settore rappresenterebbe un costo aggiuntivo non indifferente. Osti spera che dopo l'ingaggio di Mosca la campagna abbonamenti cominci a lievitare. «Abbiamo fatto la nostra parte - aggiunge il diesse - attrezzando adeguatamente la squadra dopo il ripescaggio. Ci aspettiamo ora una risposta positiva da parte dei tifosi».

FORTITUDO E MUGGESANA NON ESISTONO PIÙ

Muggia si fonde e rinasce

La nuova società parteciperà al campionato di 1.a categoria

COMITATO REGIONALE DELLA FIGC
I sette gironi della Terza categoria
in seguito alla ristrutturazione

TRIESTE — L'attuale composizione dei gironi di 3.a cat. avviene al termine della ristrutturazione dei campionati di 2.a categoria iniziata ancora nel 1993. Al termine di quella stagione sportiva di quella stagione sportiva si riscontrava una situazione anomala che registrava un organico di 96 squadre nel campionato di 2.a categoria (suddivise in 6 gironi), e soltanto 70 squadre di 3.a categoria (suddivise in soli 5 gironi). Logica quindi apparve la necessità di allargare la base (3.a categoria) per dare un giusto equilibrio alla piramide del campionato. Con la ristrutturazione ultimata si è ottenuto l'allargamento della base con gli attuali 7 gironi (100 squadre) riducendo a soli 5 (70 squadre) i gironi di 2.a categoria.

Gli effetti positivi sono quindi da ricercare nella qualità, avvenuta dalla selezione del campionato di 2.a categoria, e dai minori sacrifici che incontreranno le società di 3.a categoria, che potranno così disputare il loro campionato in gironi vicini e composti da almeno 13/14 squadre, e non come avveniva in passato dove si riscontravano gironi da 11 squadre con trasferte dispendiose per le società.

GIRONE A: Aquila, Arbesse, Arzino, Barbeano, Budoia, Claut, Doma-

nins Richinvelda, Mania, golibero, Medunese, Montebello, Pro San Martino, Ricreativo Maniaco, Soles, Vajont.

GIRONE B: Orsenico Superiore, Pasch, Portenone Aurora, Pravidomini, Ramuscellese, Rappiccolo, Sant'Antonio, San Lorenzo, Sesto Bagmarola, Tiezzese, Tre/S Cordenons, Vallenoncello, Villanova.

GIRONE C: Stella Azzurra, Ciseris, Com. Faidis, Nimis, Moimacco, Savognese, Pulfero, Gallesse, Buttrio, Natissone, Favisce, Lumignacco, Pulgor, Fortissimi, Rangers, Cormor.

GIRONE D: Goseano, Majanese, Monzotto, Ragogna, Tagliamento, Pro Osoppo, L'Arcobaleno, Treppo Grande, Cassacco, Colloredo Prato, Letstizza, Pasion Di Prato, Asso, Celtic, Chiavris, Ancona.

GIRONE E: Brian, Folgore, Gorgo, Malisana, Muzzanese, Nuova Poesina, Pertegada, Ronchis, Bertolo, Camino T., Morsano, Rivolto, Romans V., Talmassons.

GIRONE F: Azzurra Go, Begliano, Fogliano, Mladost, Pieris, Sagrado, Grado, Villa Vic, Torre Tap., Terzo, Strassoldo, San Vito T., Castions, Ontagnano.

GIRONE G: Greg, Montebello Don Bosco, Gaja, Kras, Servola, Venus, Vermeigliano, Cus, Dolina, Junior Aurisina, San Vito, Union, Romana.

MUGGIA — Fortitudo + Muggesana = associazione sportiva Muggia. È stata presentata ieri sera al centro culturale Millo davanti a un folto pubblico e a numerose autorità la nuova società calcistica rivierasca, frutto della clamorosa, anche se auspicata, fusione tra le eterne rivali Fortitudo e Muggesana. Delle vecchie società, che vantano mezzo secolo di militanza nei campionati dilettanti, rimane soltanto la data di fondazione (1945). Il nome è completamente nuovo e fin troppo semplice, mentre il colore delle divise (presentate da tre graziose fanciulle locali) diventa l'azzurro e lo stemma quello del Comune: il castello.

Il consiglio direttivo resterà in carica per due anni ed è formato da 14 persone; equamente scelte fra le due società ormai sciolte: presidente è Orlando Perossa, vicepresidente, ma a pari livello, Giorgio Cicogna. Quest'ultimo ha sottolineato come la fusione fosse necessaria soprattutto per motivi di ordine economico; al proposito non c'è ancora lo sponsor.

La squadra, che partecipa al campionato di Prima categoria (girone B), è stata affidata a Edy Pribac (ex San Sergio e Triestina giovanili) ed è formata da giocatori provenienti dalle due compagini che han-

no affrontato la Prima Categoria nella scorsa stagione (fatta eccezione per Romano e Buseti). La rosa (18 giocatori) appare ben fornita con molti giovani e alcuni vecchi marpioni. Si dichiarano soddisfatti sia i presidenti che l'allenatore, secondo il quale Muggia può decisamente puntare alle zone alte della classifica.

Ecco la rosa: portieri Santoro e Romano, difensori Busetto, Masutti, Giovini, Bassanesse, Costantini e Dorliguzza; centrocampisti Persico, Franca, Vignali, Bastia, Barilla; attaccanti Lando, Cecchi, Pasa e Della Pietra. La prima uscita ufficiale è prevista per domenica in trasferta a San Giovanni in Coppa Regionale. La squadra verrà presentata al pubblico muggesano il giorno 7 settembre alle ore 20 in un incontro di lusso contro la Triestina, preceduto dall'esibizione di due formazioni giovanili e da quella della banda Bulli & Pupe.

La società conta molto sul caloroso sostegno del pubblico; al proposito ieri si è aperta la campagna tesseramenti. Va sottolineato infine l'impegno della nuova società per il settore giovanile: più di 200 atleti suddivisi in 15 squadre dagli juniores sino alla scuola calcio. Riconfermata inoltre la collaborazione con l'Altura.

VIENNA



UN «DOPPIO» CHE NON HA PRECEDENTI PER L'ITALIA AGLI EUROPEI

Pallanuoto, miniera d'oro

Un bilancio appena sufficiente per i nuotatori azzurri (un argento e sei bronzi)

FLUSHING MEADOWS

La Seles agli «open» contro i fantasmi Pedinata la Graf

NEW YORK — Sono cominciati ieri gli Open degli Stati Uniti, ultima prova del «Grande Slam» per la stagione '95. Sul cemento di Flushing Meadows scenderanno subito alcuni tra i migliori, a cominciare dalla redidiva Monica Seles. In palio c'è un montepremi complessivo di 9,86 milioni di dollari, circa sedici miliardi di lire; ai vincitori andranno 575 mila dollari (920 milioni di lire) ciascuno. E poi c'è il prestigio: chi vince a Flushing Meadows entra nella storia del tennis.

Tiene banco il confronto a distanza tra Sampras e Agassi. Il duello tra i due americani è attesissimo. L'anno scorso Sampras era tormentato da una tendinite e combinò poco, lasciando così via libera a Agassi, che conquistò gli Open e ne fece il trampolino di lancio per risalire dal ventesimo posto nella classifica Atp all'attuale primo. Entrambi si dicono sicuri di vincere, ma si temono. «Sampras è un grande giocatore, può vincere in qualunque momento contro chiunque», ha riconosciuto Agassi. Il rivale dal canto suo conta su una condizione fisica non più approssimativa. «Sono arrivato a New York concentrato al cento per cento, darò il massimo in ogni partita», ha dichiarato. L'altro duello di sogno, in versione femminile, è tra Seles e Graf. Steffi dovrà fare i conti con la tensione che le disavventure fiscali e giudiziarie le stanno

causando; Monica, invece, con gli ultimi spettacoli dell'aggressione subita ad Amburgo nel '93. «Mi sembra tutto nuovo, come se ricominciassi da capo la mia carriera. Sto imparando», ha spiegato. «Cerco di ricordare tutto quello che c'è da fare, e come farlo. Fisicamente non sto bene come avrei voluto, ma cercherò di tirare fuori tutto quello che ho».

Inseguimento molesto per Steffi Graf a New York. La reginetta del tennis teme per la sua sicurezza da quando, ad attenderla fuori dal palazzo dove abita a Manhattan, si trova fissa una donna di mezz'età.

A riferire le inquietudini della rivale di Monica Seles è il quotidiano «Daily News». «La Graf esce dalla porta di servizio per non incontrare la sua pedinatrice», riporta il giornale precisando che la tennista non si è ancora rivolta alla polizia.

La misteriosa donna, secondo il quotidiano, siede in macchina direttamente di fronte all'edificio. Aspetta che Steffi esca ma la campionessa non si fa vedere fintanto che l'inseguitrice è lì. La Graf fu seguita nel 1993 da un fan tedesco che le corse dietro da Parigi a Wimbledon. Lo stesso anno fu accoltellata alla schiena da un ammiratore di Steffi durante un torneo ad Amburgo. Da allora le star della racchetta girano circondate da un entourage completo di guardie del corpo.

VIENNA — Un'accoppiata del genere ha pochi precedenti nello sport: l'uno-due rifilato nella pallanuoto dall'Italia al resto d'Europa lascia il segno. E' il sintomo della supremazia di una scuola, un po' come succede quando nel basket gli Usa alle Olimpiadi prenotano la doppietta d'oro uomini-donne e lasciano gli altri a correre per il secondo posto. L'en plein italiano colpisce soprattutto perché il successo tra gli uomini arriva inaspettato e grazie ad una squadra rinnovata dopo le vittorie a Barcellona '92 e Roma '94.

Ieri notte il protagonista indiscusso di questo europeo, Ratko Rudic, ha lasciato Vienna da solo in automobile. Il tecnico è fatto così, colpisce e poi fugge alla ricerca di nuovi impegni animato da inesauribile voglia di vincere. Fa della competizione una ragione di vita ed era logico che non tollerasse le pretese da senatori dei campioni

olimpici e mondiali. Prima di partire Rudic ha negato che la scelta per il futuro sia fatta, ma è chiaro che proseguirà così. «Per l'anno prossimo - ha detto - sceglieremo la formazione migliore. E per me squadra migliore significa non somma delle individualità, ma gruppo più valido».

Anche nei comportamenti fuori piscina. Comunque mi sembra che i fatti parino chiari: qui a Vienna la migliore squadra possibile era questa. Chiari i riferimenti agli otto esclusi, anche se Rudic ha apprezzato che domenica la prima telefonata di complimenti gli sia arrivata da uno di loro, Averaimo. Il doppio oro nella pallanuoto (il cui calendario a settembre prevede la Coppa Fina con valore di qualificazione olimpica per gli uomini) fa brillare di luce riflessa tutta la spedizione italiana a Vienna. In realtà l'analisi divisa per disciplina è decisamente me-

no lusinghiera per la squadra azzurra, che chiude con i due ori del waterpolo, un argento e sei bronzi comunque in progresso rispetto a Sheffield '93.

Il nuoto puro ha dato indicazioni contrastanti: mentre sullo sfondo si stagliavano le gesta di personaggi come Van Almsick (arrivata a cinque ori, ma in grado di fare di più) Pankratov (che ha realizzato nei 100 farfalla l'unico record mondiale della manifestazione), Selkov e Sievinen, in chiave italiana si pensava che Emanuele Merisi e Lorenza Vigarani, potessero andare facilmente al podio. Invece i due medagliati di Sheffield hanno deluso e a salvare la squadra azzurra sono stati Ilaria Tocchini, argento nei 100 farfalla, e i bronzi di Sacchi nei 400 misti e della staffetta 4 per 200 sl. Il ct azzurro Frandi si dichiara soddisfatto, anche perché sottolinea la lunga striscia di quarti posti ottenuti.

«Piazzamenti che - osserva - potevano con un po' di fortuna diventare medaglie».

Occorrerebbe però ammettere che vale anche il ragionamento inverso: le medaglie arrivate (soprattutto quella di Tocchini, ma anche le altre due) con un po' di fortuna in meno potevano allungare la teoria di quarti posti. Il sincronizzato ha portato al medagliere azzurro un buon contributo, con due bronzi: uno con la squadra che si è piazzata alle spalle di Russia e Francia, un altro nel duo dove Giovanna Burlando e Manuela Carnini si sono riputate. Nel singolo Paola Celli è arrivata quarta subendo un vero e proprio furto, forse provocato dall'atteggiamento indisponente nei confronti delle giurie di qualche dirigente-tifoso italiano. Ma questa discrezionalità assoluta dei giudici non attesta grande crescita della disciplina, al di là delle lacrime in diretta Tv dell'azzurra.

Nel fondo vale il discorso del sincro. Sono arrivati due bronzi, con la diciannovenne fiorentina Valeria Casprini ed il suo coetaneo livornese Samuele Pampana nella 5 km. Nella 25 km una preparazione ridottissima non lasciava grandi possibilità a Stefano Rubaudo e Dario Taraboi che tuttavia si sono piazzati dignitosamente quinto e sesto: il settore dunque è vitale.

Crisi piena invece nei tuffi: l'età dell'oro di Di Biasi e Cagnotto va dimenticata, ma sarebbe lecito aspettarsi qualcosa di più del piombo con cui il settore affoga. Fino al termine lo staff azzurro ha sperato che le grandi doti naturali di Francesca D'Oriano portassero ad un buon risultato nella piattaforma. Ma al penultimo tuffo la ventenne fiorentina ha sbagliato clamorosamente, ribadendo immaturità agonistica ad alto livello e chiudendo ottava.

FORMULA UNO / IN VISTA DEL G.P. DI MONZA DI DOMENICA

Le «rosse» tornano a studiare

Todt non vuole far polemiche con Alesi - Movimento sul mercato dei piloti

MONZA — Cominciano oggi le prove «private» sulla rinnovata pista del Gran Premio d'Italia: ai test partecipano la Ferrari, la Minardi, la Sauber e la Forti. I collaudi si protrarranno per quattro giorni, fino a venerdì prossimo.

Si tratta di un appuntamento molto importante per la Ferrari reduce dal disastroso Gran Premio del Belgio. Le entusiastiche indicazioni delle qualifiche, al termine delle quali Berger e Alesi occupavano l'intera prima fila, sono state vanificate dalla gara: dopo poco più di mezz'ora, entrambe le vetture del Cavallino erano state costrette al ritiro. Ora la squadra di Maranello tenta di correre ai ripari: a Monza non saranno

ammesse brutte figure e non si può chiedere ai tifosi di continuare a consolarsi con le prodezze di Michael Schumacher.

La Ferrari non ha però soltanto bisogno di recuperare l'affidabilità perduta. In Belgio, Jean Alesi non ha nascosto il suo disappunto per quanto sta accadendo in seno alla scuderia, da quando è stato comunicato l'ingaggio del tedesco e il contestuale trasferimento del francese alla Benetton.

Ieri sera Jean Todt, responsabile del reparto corse di Maranello ha nuovamente escluso la mancanza di attenzione da parte della Ferrari nei confronti del transalpino. «Abbiamo ancora un obiettivo comune - ha detto Todt - a Francorchamps - desideriamo fi-

nire bene la stagione e nella parte conclusiva del campionato la prova di Monza assume un significato speciale per tutta la squadra e per Jean in particolare».

A conferma della volontà di dissipare equivoci e malumori (almeno così sono considerati a Maranello), Todt ha deciso che proprio Alesi sarà il grande protagonista dei quattro giorni di test privati a Monza. Il francese sarà in pista, senza soluzione di continuità da oggi a venerdì, mentre Berger e il collaudatore Nicola Larini faranno staffetta. L'austriano lavorerà con Jean fino a mercoledì, poi toccherà al toscano.

Poiché nei quattro giorni di Monza la Ferrari intende sottoporre l'ultima versione del 12 ci-

lindri (utilizzata in Belgio solo nelle qualifiche di sabato) alla prova del nove della «simulazione» di un intero gran premio, il fatto che questo compito venga assegnato al francese sembra indicare la volontà dei vertici del Cavallino di rinnovare la fiducia ad Alesi, che un anno fa, nel Gp d'Italia, partì dalla pole position, per la prima e unica volta nella sua carriera.

Todt allunga dunque la mano al connazionale. Alesi, per parte sua, ha già detto di voler vincere in Brianza «per pagare un debito con i tifosi»: resta da vedere se ne avrà la possibilità, dato che con la 412 T2 il transalpino non conclude una gara dallo scorso 16 luglio, giorno del Gp d'Inghilterra.

Per quanto riguarda il mercato piloti, tutti attendono l'ufficializzazione del «si» di Berger alla Ferrari. L'austriano ha molto gradito, ieri sulla griglia di partenza di Francorchamps, il gesto di Michael Schumacher che è andato personalmente a fargli gli auguri di buon compleanno. Una piccola cortesia, che ha contribuito a rasserenare l'atmosfera tra i due futuri compagni.

La Benetton è invece molto vicina alla firma con Heinz Harald Frentzen, il tedesco della Sauber protagonista di una splendida prestazione in Belgio. Frentzen dovrebbe essere preferito al brasiliano Barrichello, destinato a rimanere alla Jordan a meno che non si riapra per lui la prospettiva McLaren.

FLASH

Canottaggio: l'Italia (con otto medaglie) fa un largo sorriso

TAMPERE — Sono andati al di là di ogni ottimismo previsioni per gli equipaggi azzurri i mondiali di canottaggio di Tampere (Finlandia). «Mai nella storia del remo azzurro avevamo conquistato complessivamente 8 medaglie. A Tampere siamo riusciti a fare meglio della brillantissima spedizione di Indianapolis centrando 5 medaglie d'oro contro le 4 conquistate negli Usa l'anno passato», ha dichiarato pienamente soddisfatto il Presidente della federazione Gian Antonio Romanini. Al bottino di medaglie occorre infatti aggiungere i piazzamenti utili per la partecipazione ad Atlanta '96, cui risultano già automaticamente iscritte nove barche italiane.

L'oro è stato vinto dagli equipaggi seniors del due con, del quattro di coppia e del quattro senza, mentre nei pesi leggeri vittorie per il due senza e quattro senza. Bronzo, invece, per l'otto pesi leggeri, il quattro di coppia pesi leggeri e per il quattro con seniors. Podio sfiorato per il singlista Giovanni Calabrese e per il due senza di Penna-Bottega. Qualificazione olimpica raggiunta, infine, anche dall'otto dei fratelli Abbagnale, dal doppio di Agostino Abbagnale e Gianluca Farina e dai due doppi femminili, leggero ed Elite.

I risultati ottenuti hanno sorpreso perfino il direttore tecnico Giuseppe La Mura, principale artefice della costruzione della squadra. «Alla vigilia dei Mondiali - ha detto La Mura - eravamo convinti di fare bene e che avevamo lavorato molto e in profondità. Ma non potevamo immaginare che avremmo conquistato otto medaglie di cui cinque d'oro. Adesso che siamo i più forti del mondo - ha aggiunto - non dobbiamo allentare la presa».

«La preparazione per i giochi di Atlanta e il ruolo di squadra egemone ci impongono, per forza di cose, di incrementare ancora il ritmo e l'intensità dei nostri allenamenti. La prossima stagione sarà durissima perché i nostri avversari non staranno a guardare, ma cercheranno il riscatto immediato. Mi auguro che, con i risultati ottenuti, i nostri atleti saranno ben disposti a questi ulteriori sacrifici». Il direttore tecnico degli azzurri ha poi voluto ringraziare ed elogiare tutti i suoi collaboratori «cpo» per il loro apporto alla spedizione finlandese.

Vela: campionati assoluti Ims Bene la triestina Caos Bortolotti

PORTO ERCOLE — Vento incostante, tra i 12 e 24 nodi, e onda formata alla prima giornata dei campionati italiani assoluti Ims iniziati ieri a Cala Galera sull'Argentario. 58 le barche iscritte al campionato di cui 3 triestine: G. Race, Caos Bortolotti e il Selve. La regata, un bastone di 13 miglia, con due boline, due poppe e lashetto finale ha visto la vittoria di Marinelli con a bordo i triestini Vascotto, Stoppini e Andrea Ballico.

Il sistema Ims, però, in base alle compensazioni, ha portato in testa il nuovo Ilc 30 Kicker, ma al secondo posto il triestino Caos Bortolotti, timonato da Roberto Bertocchi, il 17.0 invece G. Race, mentre il Selve si è ritirato a metà competizione. Il vento ha condizionato la prova.

GIAPPONE

Universiadi: giornata negativa per gli azzurri

FUKUOKA — Risultati poco incoraggianti per i colori azzurri ieri alle Universiadi. Soltanto la squadra maschile di pallavolo ha ottenuto una vittoria negli ottavi di finale, valevole per il girone K, superando i tradizionali rivali dell'Olanda per 9-15, 15-9, 15-2, 14-16, 15-11.

Male invece le altre rappresentative. Nella pallanuoto l'Italia universitaria non ha saputo eguagliare le imprese dei «fratelli maggiori» agli Europei, facendosi battere dalla fortissima Jugoslavia per 14-12. Nel baseball sconfitta per 7-5 a opera della Cina.

Italiani deludenti anche negli sport individuali. Nel tennis Francesco Micheli, testa di serie numero 14, ha ceduto in semifinale al numero uno del torneo, il sud-coreano Lee Hyung-Taik. Nella scherma nessuno degli scialobatori azzurri (Tarantino, Sirovich, Caserta, Terenzi), pur dati tra i favoriti alla vigilia, è riuscito a salire sul podio. Una prova opaca che non ha spiegazioni.

BASKET / IL PIVOT NON SI È ANCORA INSERITO NELLA SQUADRA

Bernardi ora aspetta Foster

Marcelletti elogia Trieste: «È più equilibrata della scorsa stagione»

TRIESTE — Almeno per il momento lo schema Bernardi funziona meglio dello schema Marcelletti. Quando erano apprendisti stregoni gli ex gemelli casertani facevano così, per canzonarsi: battezzavano il gioco della propria squadra con il cognome dell'amico momentaneamente avversario. Di canestri ne sono passati sotto i ponti e, probabilmente, nessuno dei due ha molta voglia di scherzare. A vedere come è andata la finalissima del «Grado Basket» il coach della Mash Verona si è calato nei panni del buon samaritano: «Non mi sembra il caso di gettar la croce addosso a Trieste, tutt'altro. Rispetto alla stagione passata ho visto una compagine equilibrata nei reparti, con uno Shorter utile e concreto. Nel secondo tempo siamo stati messi in difficoltà e tenete presente che Foster è chiaramente alla ricerca della miglior condizione».

La differenza fra la Verona dei miracoli che si rinnovano e la Illycaffè titubante che cosa consiste? Marcelletti ha le idee chiare al riguardo: «Il perfezionamento della manovra non può avvenire in tempi brevi. Verona è partita avvantaggiata poiché ha inserito dei giocatori in un impianto già collaudato. Sly Gray può essere considerato ormai quasi un italiano, lo stesso Lorthridge non ha avuto bisogno di costruirsi un



ruolo, quindi la crescita del complesso è maturata senza traumi e in maniera graduale. In un simile contesto sono soddisfatto di quanto abbiamo fatto in difesa. Di campionato in campionato sacrificiamo atleti importanti eppure riusciamo a comportarci dignitosamente poiché l'ambiente, la formazione, i dirigenti e il pubblico hanno assimilato la necessaria mentalità. Di conseguenza il primo obiettivo è la permanenza in A1, il secondo è entrare nelle prime dieci».

Illustre spettatore a Grado («Ora disoccupato», precisa), Pino Brumatti, dall'alto delle sue presenze nella massima serie (620) e dei punti realizzati (8755) promuove la Mash, tuttavia non boccia Trieste e spezza una lancia in favore di un tiratore. «Verona - è la sua opinione - ha già raggiunto una buona forma, la Illycaffè sta lavorando per trovarla. Ho ricavato un'ottima impressione da Shorter, Foster, invece, è da verificare. Guerra è un eccellente realizzatore, per alcuni

versi ricorda il sottoscritto, soprattutto nell'arresto e tiro».

A proposito di pivot, che stia già nascendo un «Caso Foster»? Il ritardo nella preparazione, la distorsione a una caviglia e la voglia di essere certa. «Dai suoi stranieri Verona si attende un tipo di prestazione che non può essere preso ad esempio da noi. Shorter e Foster, infatti, devono svolgere un lavoro che consenta ai compagni di assumersi le loro responsabilità e non di scaricarle. Abbiamo ingaggiato i giocatori italiani con questo intento ben preciso».

Severino Baf

TROTTO / A BRIGLIE SCIOLTE

Record non sgarra Lorenzo il Magnifico

TRIESTE — Fine settimana con parecchia carne al fuoco, anche per i purosangue che avevano a disposizione il «Città di Varese», corsa regolarmente vinta dal cavallo più atteso, Glacial Dix, il che ha consentito a Endo Botti di scrivere per la seconda volta (la prima era stata nel 1988 in sella a Silence the Wind) il suo nome nel libro d'oro della classissima che si disputa alle Bettelle.

In campo trotistico tenevano banco Taranto e Montegiorgio. L'ipodromo pugliese è servito a Record Ok per fregiarsi di un nuovo alloro che, comunque, non sembra possa aggiungere gloria al suo curriculum vista la concorrenza, non proprio esaltante, affrontata. Non c'erano Robur (impegnato a Montegiorgio) e Reperto, che proprio Robur aveva fatto fuori recentemente a Cesena, doppiò chiodato e pista grande hanno fatto il resto, tanto che a scortare sul palo il cavallo di Mazzarini è stato il non certo famoso Runico.

Nella finale del Campionato guidatori, ad imporsi è stato Lorenzo Baldi che a Montegiorgio aveva fatto centro già nel 1991. Con un rapido uno-due in sulky a Raja Is e Lalbert Gius, Lorenzo ha ipotizzato di brutto il Campionato, e nelle ultime due corse ha difeso con i denti la posizione preminente

sfuggendo alla rincorsa di Andrea Guzzinati che nell'episodio decisivo (quello con punteggio doppio), vinto da Ships Watch guidato dal siculo Biagio Lo Verde, non ha avuto dalla sua la fortuna alle redini di Lubro Gim finito forte all'esterno di tutti ma non in tempo per tagliare per primo il traguardo.

A Montebello, in una serata favorevole a Paolo Leoni, non sono mancate le sorprese e, di conseguenza, le quote grasse sono risultate all'ordine del giorno. Fermato Russignol Rl da una dolorosa indisposizione, il clou è stato firmato da Rina di Sgri, soggetto che quest'anno non aveva mai vinto ma che nel campo non trascendeva la concorrenza, non proprio esaltante, affrontata. L'unico ad aver tentato di mettere in forse il risultato favorevole alla figlia di Golden Om, è stato Ream Mo, che però ha pagato indubbiamente l'abbrivio poco disinvolto che lo ha costretto poi ad operare rincorsa frenetica (terza ruota ad un giro dall'arrivo), per giungere a contatto con la diretta avversaria.

Ream Mo ha attaccato deciso nell'ultimo mezzo miglio, ma la fresca Rina di Sgri lo ha contenuto con sufficiente autorità e ha ben meritato il serto. Degli altri, Ragogna Jet si è fatta indicare la strada dal penalizzato Rovare Dra, e allo spunto gli

ha tolto il terzo posto. Anche in questo caso è riuscito a prevalere il soggetto che meno aveva speso lungo il percorso. E chi, durante il tragitto, non ha badato a spese in quanto a dispendio di energie, è stato il terzetto Salice del Pri - Sibilla Gas - Seattle Bi che ha dato spettacolo con una furibonda lotta testa a testa sino all'ingresso in dirittura d'arrivo. Ovviamente, alla distanza i tre si sono tirati in disparte, lasciando via libera ai meno bellicosi, e così è stata Sinda, bene interpretata dal giovane Paolo Bezzechi, a prendere la meglio su Save Venice e Simpatikus (che proveniva da un errore iniziale), con conseguente botto da oltre due milioni sulla «trio». Dell'altro duello all'arma bianca, fra Solighetto Dra e Sogno Croato, è stata, invece, brava ad approfittarne Speranza di Re, che aveva dato sintomi di risveglio all'ultima uscita e che nell'occasione ha infilato i belligeranti con un bel rush lungo la corda che le ha consentito in un sol colpo di ottenere il primo traguardo e il nuovo limite di velocità. Si è rivisto un Pavlov in palia, ben sostenuto da Tucci Portolan, che in testa è osso duro da godere (ne sa qualcosa Perca Dis), mentre Paimir As, nell'economia del convegno, è risultato il vincitore più veloce con il tempo di 1'19. Mario Germani

Borsa		Dollaro	
10270	-1,05%	1617.11	+0.21

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Azione	Odierni	Var. %	Min	Max	Cont.	Titolo	Odierni	Var. %	Min	Max	Cont.
Abil	77000	0.00	77000	77000	0	Finco	302	0.00	302	302	0
Acqua Marcia	535	-0.93	535	535	0	Finco Tos W97	1471	2.32	1435	1480	37
Acqua Pot.	6750	0.00	6750	6750	0	Ga c	586.4	-1.59	585	588	65
Aedes	9800	-1.01	9600	9900	34	Ga c R	4900	0.00	590	590	0
Aedes inc	4850	-1.04	4850	4850	2	Gajana	4100	0.00	4100	4100	0
Alfa	893.7	3.84	864	910	89	Garbino	1210	0.00	1210	1210	0
Alfa Pr	597.5	-0.08	580	600	48	Gemma	858.4	-0.97	852	869	3760
Alfa R	664	0.00	664	664	0	Gemma rnc	724.2	0.51	723	726	22
Alfa R	16536	-0.80	16536	16536	5615	Generali	38935	0.75	38400	39750	25559
Alfa rnc	13433	-0.44	13400	13600	836	Generali War	25936	0.11	25700	26000	2201
Alfa rnc W	1433	2.18	1420	1445	146	Gentis	15263	1.64	15200	15400	191
Ambrorveneto	4537	4.44	4450	4700	1629	Gim	407.3	-5.65	406	410	5
Ambrorveneto rnc	2257	-0.92	2235	2270	1404	Gim rnc	2130	2.40	2130	2130	5
Amalio Tras	4383	1.99	4350	4450	153	Giard-Mare	3174	1.64	3140	3250	262
Assitalia	9495	0.08	9450	9500	95	Gm	1680	-0.24	1650	1710	122
Ati Imm	2225	0.14	2220	2230	22	Gm Rnc	1550	0.06	1550	1550	0
Aus are	5900	0.00	5900	5900	0	Gott Ruff	0	0.00	0	0	0
Auto To M	9300	0.00	9300	9300	0	Grassetto	869.1	-2.04	860	878	1808
Autostade Pr	1927	0.84	1910	1935	231	H Pr	20848	-0.09	20850	20850	1658
Av. fin	11820	-1.36	11700	12000	595	H R	5021	-0.99	5000	5050	1232
Banca Marica	1658	2.15	1633	1695	1704	H R W 96	30038	-0.13	29800	30250	719
Banca Roma w	46	6.59	45	47	0	H W 96	1905	-1.45	1890	1916	229
Banca Roma wB	138	-1.16	138	138	4	H W 96	1782	0.85	1751	1800	75
Banco Chavari	3333	-0.21	3330	3400	25	H W 99	879.7	2.26	879	880	14
Bancotto	7331	0.00	7331	7331	0	Ima	9552	2.09	9500	10150	236
Bastogi	100.9	0.41	100	105	156	Imi	9935	-0.58	9900	9990	2902
Bayer	414750	0.00	414750	414750	0	Imi Metanop	1280	-0.31	1280	1280	13
Bca Agr Mn	120918	-0.26	120500	121500	333	Impregio	1635	1.86	1615	1670	621
Bca Agr cola M	9700	0.00	9700	9700	0	Impregio W 01	581.9	0.51	580	590	247
Bca Brantea	11800	-0.86	11800	11800	6	Impregio W 97	719.8	-2.58	710	730	320
Bca Carge	10525	0.01	10520	10560	21	Impregio W 99	662.2	-1.94	661	665	106
Bca Fiduam	1908	0.63	1900	1919	353	Impregio rnc	1317	-3.87	1290	1380	53
Bca Mercenti	10950	0.00	10950	10950	0	Ima	2208	1.08	2200	2220	5785
Bca P Big Car	21318	0.56	21100	21600	266	Ind Secco	0	0.00	0	0	0
Bca Pop Brescia	8585	0.46	8550	8650	146	Interbanca	1817	0.00	1817	1817	0
Bca Pop M. ano	6404	-1.64	6315	6450	99	Interbanca Pr	29000	0.89	29000	29000	15
Bca Toscana	3532	-0.56	3500	3580	71	Interbanc	2167	0.9	2150	2200	22
Bco Deo	2500	-0.40	2495	2505	13	Ipi	7650	0.00	7650	7650	0
Bco Egnano	6350	0.59	6320	6400	1151	Isi	580	0.00	580	580	0
Bco Napi	1032	1.15	1020	1048	52	Isi rnc	3850	0.00	3850	3850	0
Bco Napoli rnc	737	0.73	733	740	276	Ita Cen	11100	-0.81	11050	11190	1416
Bco Sanpaolo To	9130	1.39	9075	9390	273	Ita Cen R War	1286	-3.81	1260	1310	59
Bco Sardegna rnc	12600	1.56	12600	12600	25	Ita Cen W 96	371.9	2.41	361	381	50
Bco Stabil	17545	1.54	17460	17600	4246	Ita Cen W 99	5381	1.30	5325	5440	659
Bco Stabil	0	0.00	0	0	0	Ita Cen W 99	27000	0.00	27000	27000	0
Berto Lamei	6400	0.00	6400	6400	0	Ita Cen W 99	4815	-1.55	4775	4880	3972
Binda	132.8	-0.52	132	135	93	Ita Cen W 99	1839	-3.52	1800	1876	401
Bna	144.2	0.00	1420	1460	354	Ita Cen W 99	3177	-1.38	3075	3200	1
Bna Pr	785	3.69	775	810	141	Ita Cen W 99	16455	1.59	16400	16600	234
Bna Rnc 1/1/94	0	0.00	0	0	0	Ita Cen W 99	1800	0.00	1800	1800	0
Bna rnc	602.2	1.96	581	638	46	Ita Cen W 99	31433	-0.39	31100	31800	299
Bna rnc	17382	0.14	17350	17400	328	Ita Cen W 99	5850	0.00	5850	5850	0
Bna rnc	9167	0.00	9167	9167	0	Ita Cen W 99	5370	0.00	5370	5370	0
Bna rnc	35900	0.00	35900	35900	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	7450	0.00	7450	7450	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	14406	0.66	14350	14500	101	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	236.2	0.00	236.2	236.2	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	220	0.00	220	220	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	9659	-1.49	9590	9640	1263	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	11059	1.68	10950	11150	919	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	13333	0.25	13300	13600	80	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	10233	0.00	10233	10233	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	184.7	6.82	179	187	78	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	1820	0.42	1815	1825	96	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	1860	0.16	1860	1860	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	7440	1.95	7300	7600	134	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	6402	-0.65	6400	6410	83	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	1425	0.00	1425	1425	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	1336	0.00	1336	1336	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	2490	0.00	2490	2490	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	2600	0.00	2600	2600	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	2550	0.00	2550	2550	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	2550	-0.58	2550	2550	26	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	780	19.82	780	780	4	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	4500	0.00	4500	4500	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	2880	0.00	2880	2880	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	4813	0.00	4813	4813	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	4450	-0.57	4450	4450	45	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	1539	-0.62	1535	1550	323	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	127.2	0.00	127.2	127.2	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	950	-0.37	941	963	333	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	904.6	-0.37	900	906	63	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	1269	-0.39	1260	1275	463	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	784.2	-1.15	781	811	108	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	775	0.35	775	775	4	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	3260	0.00	3260	3260	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	613.9	-0.71	610	620	617	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	553	0.47	550	559	69	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	2400	0.00	2400	2400	12	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	3895	-1.22	3850	3940	9589	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	929.6	-0.05	915	965	1251	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	3482	-1.20	3450	3510	21	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	380000	0.00	380000	380000	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	3452	-1.56	3415	3480	1039	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	1750	2.62	1740	1755	44	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	325.3	-2.81	318	330	28	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	11024	-0.20	10920	11130	424	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	20009	0.61	19950	20100	450	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	3808	0.95	3750	3850	194	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	4290	0.00	4290	4290	0	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	11732	-0.40	11700	11770	874	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	13661	-0.75	13600	13850	485	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	2053	-0.96	2030	2075	9249	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	563.3	-2.57	554	574	2983	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	1800	2.62	1800	1800	15	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	1240	-0.38	1240	1240	6	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	390	-1.34	382	393	254	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0
Bna rnc	10237	-0.40	10150	10250	82	Ita Cen W 99	5210	0.00	5210	5210	0

LUNEDÌ NERO SUI MERCATI

Torna lo spettro del marco La lira di nuovo in caduta

ROMA — Una brutta giornata. Proprio brutta. Dopo settimane di successi ieri la lira ha incassato un dollaro debole e in un marco rinvigorito. E così ha iniziato subito la discesa che l'ha portata a perdere più di 20 punti sulla moneta tedesca rispetto alla quotazione di 1.093 lire di venerdì. In difficoltà fin dall'apertura, la valuta italiana è costantemente scesa per toccare in chiusura una punta di 1.117 lire per un marco e posizionarsi su livelli di poco inferiori.

Tutta colpa del dollaro? Non solo. Tra le cause della nuova fragilità della lira gli operatori indicano anche gli ultimi sviluppi del quadro politico. In sostanza il dibattito sulla necessità di una corsa alle urne in autunno si sovrappone alla delicata fase di messa a punto della legge Finanziaria, aumentando l'incertezza sull'incisività e l'ampiezza del sostegno parlamentare che caratterizzerà le soluzioni scelte dal governo per reperire i 32.500 miliardi della manovra.

D'altro canto hanno influito negativamente anche fattori internazionali: le difficoltà del mercato francese all'indomani delle dimissioni del ministro dell'Economia, fautore di una linea rigorosa, si sono sommate al ritorno del dollaro su posizioni di debolezza, lasciando spazio al marco che ne ha immediatamente approfittato: si è rafforzato su tutte le monete.

Lo scivolone della lira ha avuto ripercussioni sulla Borsa e sui titoli di Stato. Piazza Affari non è stata in grado di trovare una giusta intonazione, incassando il quinto ribasso consecutivo: alla chiusura delle contrattazioni il Mibtel ha accusato una perdita dell'1,05%. Pollice verso pure per i Bpt che hanno lasciato sul terreno 85 centesimi.

Una brutta giornata. Che si è conclusa con le anticipazioni del rapporto del Fondo monetario internazionale. Ebbene, il Fmi avverte: «L'Italia metterà a repentaglio la stabile crescita della sua economia se non riuscirà a recuperare fiducia sui mercati riducendo il deficit di bilancio». Secondo il Fondo le previsioni di crescita dell'economia non sono delle migliori: il 2,7% rispetto al 3% indicato nel documento di programmazione economica. L'inflazione nel '96 non scenderà oltre il 4,4% e i posti di lavoro non cresceranno un granché: si passerà da un tasso di disoccupazione dell'11,4% al 10,7%.

Insomma, sarà bene non abbassare la guardia. Non a caso il presidente della Confindustria, Luigi Abete, sottolinea che la lira deve rientrare nel sistema monetario europeo «al più presto, dopo una rapida approvazione della finanziaria». Necessità di assicurare l'approvazione della finanziaria 96 e di consentire piena operatività alla presidenza italiana dell'Unione Europea; rientro della lira «al più presto» nello Sme; approccio al futuro rinnovo dei contratti di lavoro «senza tabù ma senza fughe in avanti», rispettando puntualmente e al momento opportuno l'accordo del luglio 1993. Sono questi i punti principali toccati dal presidente della Confindustria in una dichiarazione.

«Questo — ha detto — da un lato per accompagnare l'attenuarsi dell'inflazione, fenomeno che noi prevediamo per gli ultimi mesi dell'anno, anche in virtù dell'apprezzamento della lira; dall'altro lato per dare piena credibilità al semestre di presidenza italiana dell'Ue che comincerà il primo gennaio».

DINI-KOHL

Il rientro nello Sme al centro del colloquio del vertice di Stresa

ROMA — Helmut Kohl e Lamberto Dini, che si incontrano stamane a Stresa, si sono conosciuti l'8 marzo scorso, quando il presidente italiano del Consiglio si recò a Bonn per una visita che il cancelliere tedesco restituì. Kohl ha avuto modo di consolidare l'ottima impressione che Dini gli fece sei mesi fa, quando il cancelliere riconobbe all'Italia un ruolo «essenziale» nel processo di costruzione europea. L'agenda dell'incontro di Stresa contiene soltanto temi politici.

Ma quale politica è possibile perseguire oggi in Europa trascurando, sia pure per un momento, i rapporti economici e monetari?

Si parlerà di lira e di marco dunque oggi a Stresa. Lo stato dei rapporti economici e monetari tra Italia e Germania è però assai diverso da quello che Dini illustrò a Kohl ai primi di marzo. La lira sembrerebbe uscita dalla bufera e si parla realisticamente di un suo rientro nello Sme. L'economia italiana vive un vero e proprio boom produttivo in una atmosfera di pace sociale che non ha precedenti. Non mancano le ombre: l'inflazione in Italia marcia a tassi doppi rispetto a quelli tedeschi e le incertezze politiche non sono state ancora superate.

Stamattina, nel faccia a faccia con il presidente del consiglio, che aprirà l'incontro, Kohl otterrà informazioni di

prima mano sui progetti italiani di rientro nello Sme entro l'anno. Dini potrà togliersi la soddisfazione di accennare di sfuggita alla polemica sull'Europa a due velocità che ancora pochi mesi fa veniva alimentata da autorevoli esponenti dell'establishment tedesco, una polemica che la ripresa economica italiana sembra aver accantonato.

Kohl e Dini parleranno soprattutto di temi politici. Ma è stato proprio il presidente del Consiglio italiano a ricordare il collegamento «concettuale e operativo» tra la riforma dei meccanismi istituzionali dell'Unione Europea e l'avvio della terza fase dell'unione monetaria.

Dini non sarà in grado di fornire garanzie sull'andamento della presidenza italiana che inizia il primo gennaio del 1996. Il nodo delle elezioni, che molti prevedono per la prossima primavera, durante il semestre di presidenza italiana, non è stato ancora sciolto. Ci sono state elezioni politiche in Germania durante il semestre di presidenza tedesca, senza eccessive complicazioni. Ma le differenze tra Germania e Italia in fatto di campagne elettorali restano profonde e giustificano le perplessità di Helmut Kohl.

I temi politici generali che i due capi di governo affronteranno nel loro incontro di stamane nascondono del resto anch'essi qualche spina.

STIPENDI IN CRESCITA A LUGLIO DEL 3,2% SU BASE ANNUA

Busta paga più pesante

Polemica fra Confindustria e sindacato sul divario fra retribuzioni e inflazione

ROMA — A luglio gli stipendi risultano cresciuti del 3,2% su base annua, mentre rispetto a giugno l'aumento è stato dell'0,9%, il più alto negli ultimi 12 mesi.

Lo rende noto l'Istat precisando che il dato riguarda le retribuzioni orarie contrattuali, che «rappresentano la parte prevalente della retribuzione complessiva o di fatto».

Rispetto all'aumento tendenziale di luglio del +3,2% registrato dalle retribuzioni, nello stesso mese l'indice dei prezzi al consumo è variato, su base annua, del +5,6%.

L'analisi dell'Istat riguarda le retribuzioni orarie contrattuali, comprendendo gli elementi retributivi avente carattere generale e continuativo ed escludendo i premi occasionali, gli straordinari, la contrattazione interativa aziendale o

decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e «una tantum».

La Confindustria sottolinea che ormai la differenza tra inflazione e busta paga è davvero minima; i sindacati, invece, rilanciano: lo scostamento è rilevante, occorre adeguare i salari al costo della vita. «I dati dimostrano che non esiste un'enorme erosione degli stipendi da parte dell'inflazione», tuona la Confindustria. «Se alla busta paga base — spiega il direttore del centro studi di Viale dell'Astronomia, Gianpaolo Galli — aggiungiamo la contrattazione aziendale, eventuali una tantum, si arriva ad incrementi che nella media degli ultimi cinque mesi toccano il 5%, quindi appena al di sotto del costo della vita».

Anzi, «se togliessimo le componenti legate all'inflazione importata la crescita in busta paga potrebbe essere superiore a quella dei prezzi al consumo».

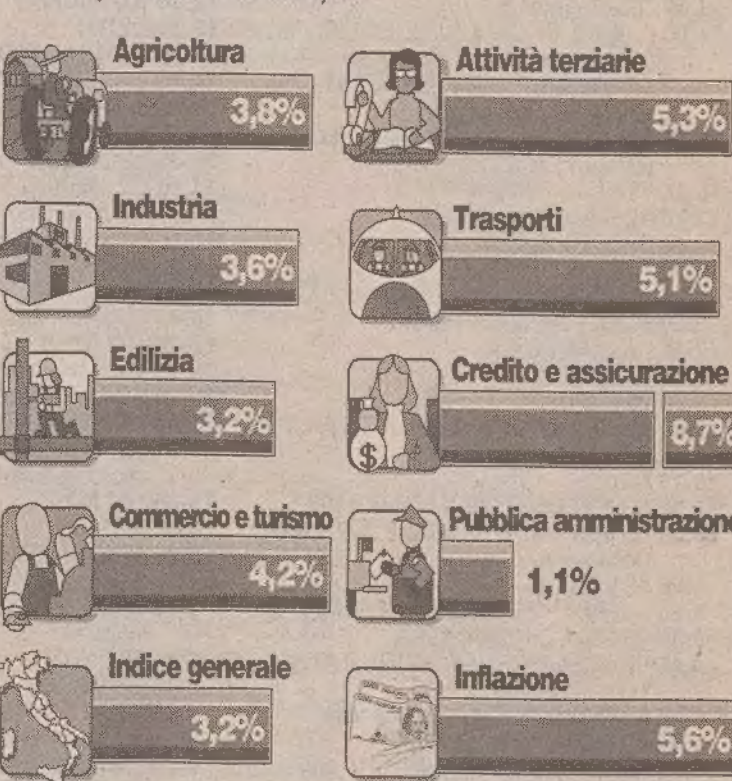
Macché, replicano i sindacati. La verità è, secondo Natale Forlani della Cisl, che «si sta ormai consolidando per il '95 una differenza media di due punti percentuali». Dunque, l'adeguamento degli stipendi al costo della vita è indispensabile: «Il recupero è contrattualmente dovuto e non avrà effetti inflazionistici».

In ogni caso i dati diffusi dall'Istat anche in merito all'occupazione, sottolinea la Confindustria, dimostrano «il buono stato di salute della nostra economia perché non si tratta solo di un recupero di cassintegrati, ma anche di creazione di nuovi posti di lavoro».

E sarà il settore del terziario a dare più soddisfazioni: «nei prossimi mesi potrebbe avere una forte ripresa, maggiore di quella della grande industria».

LA CRESCITA DEI SALARI

Rispetto all'aumento tendenziale di luglio del +3,2% registrato dalle retribuzioni, nello stesso mese l'indice dei prezzi al consumo è variato, su base annua del 5,6%.



Fonte: Istat/AGI

P&G Infograph

IDATI DELL'ISTAT

L'occupazione è in leggera ripresa (+0,1%) nelle imprese con più di 500 dipendenti

ROMA — Maggio roseo per l'occupazione nelle grandi imprese (industria e terziario con più di 500 dipendenti): a livello congiunturale (sul mese precedente) l'Istat rileva che nell'industria l'occupazione è aumentata dello 0,1% e nel terziario dello 0,2%. Si riduce quindi, pur rimanendo negativo, il calo tendenziale dell'occupazione (su maggio '94): per l'industria si registra -4,4% e per il terziario -4,2%.

L'elaborazione Istat dei principali indicatori delle grandi imprese (occupazione, orario di lavoro, retribuzioni) viene presentata, in generale, con riferimento al numero totale dei dipendenti al netto dei cassintegrati, i quali sono valutati sulla base di un orario integrato convenzionale che tie-

ne conto del numero dei giorni lavorativi del mese e dell'orario contrattuale dei diversi settori. Ecco l'andamento degli aggregati di maggio nelle grandi imprese suddivise in industria e terziario.

Industria: nel mese di maggio 1995 l'indice dell'occupazione alle dipendenze al lordo dei dipendenti in cassa integrazione — per l'insieme delle imprese industriali con 500 e più dipendenti (escluso il ramo costruzione ed installazione impianti) — ha segnato un lieve aumento (+0,1%) rispetto al mese di aprile. Tale variazione positiva — rileva l'Istat — consolida la lenta ma progressiva ripresa del livello occupazionale che ha avuto inizio nel mese di febbraio di quest'anno. La variazione tendenziale rispet-

to al mese di maggio 1994, si riduce a -4,4% a conferma del progressivo calo registrato nei tre mesi precedenti. Se si considerano i dati al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni, il tasso di variazione congiunturale dell'occupazione risulta pari a +0,9% mentre quello tendenziale si stabilizza sul livello di -1,4%.

Tra maggio 1994 e maggio 1995, a parità di giorni lavorativi, le ore effettivamente lavorate per dipendente — al netto dei cassintegrati — sono diminuite dello 0,6%. Il ricorso alla cassa integrazione guadagni continua a manifestare una significativa contrazione, essendo le ore integrate diminuite del 65% rispetto a maggio 1994, con un recupero al processo produttivo di

4,9 milioni di ore. Le retribuzioni lorde medie per dipendente hanno registrato una variazione tendenziale pari a +2,9%. Il costo del lavoro medio per dipendente (costituito da retribuzioni lorde e oneri sociali a carico del datore di lavoro escludendo le somme corrisposte per trattamento di fine rapporto) ha fatto registrare, nel settore dell'industria, un aumento tendenziale pari a +2,9%.

Terziario: l'indice dell'occupazione alle dipendenze del settore terziario (che comprende le attività del commercio, dei trasporti, delle comunicazioni, del credito, delle assicurazioni e dei servizi alle imprese e noleggi) è aumentato dello 0,2% rispetto al precedente mese di aprile. Tale risultato rileva l'Istat rap-

presenta un primo segnale positivo, sia pure di lieve entità, rispetto alla dinamica negativa che dall'agosto 1994 si è protratta fino al primo trimestre dell'anno in corso. La variazione tendenziale rispetto al mese di maggio 1994 risulta pari a 4,2%. L'analoga variazione, calcolata al netto dei cassintegrati, si attesta sullo stesso ordine di grandezza.

Tra maggio 1994 e maggio 1995, a parità di giorni lavorativi, le ore effettivamente lavorate per dipendente sono diminuite dello 0,8%. Il ricorso alle ore di cassa integrazione guadagni è diminuito, tra i due mesi a confronto, del 38% anche se questo indicatore è soggetto ad una forte variabilità data l'esiguità del fenomeno nel settore.

DENUNCIA DELLA CORTE DEI CONTI

La Sace sprofondata nel dissesto

La magistratura contabile chiede la riforma dell'istituto che ha perso 2328 miliardi

IL LANCIO DI «BRAVO» E «BRAVA»

La Fiat va verso un autunno tranquillo, ma il mercato auto resterà a rischio

TORINO — Per la Fiat si preannuncia un autunno tranquillo, meno tranquillizzante, invece, è il «contorno» nel quale l'azienda si muove. Parole solo in parte rassicuranti quelle pronunciate dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, intervenuto al Lingotto ad una tavola rotonda sul tema della «multimedialità», nell'ambito della conclusione dei lavori del convegno «I colori della vita», primo appuntamento ufficiale delle numerose manifestazioni per il lancio di «Bravo» e «Brava».

Rispondendo a una domanda sullo stato di salute dell'azienda in vista dell'autunno, Romiti ha dichiarato che la Fiat si trova in uno stato di «relativa tranquillità, perché rispetto alla crisi del '93 si è avuto un '94 soddisfacente e si sta avendo un '95 certamente soddisfacente». Subito dopo, però, l'amministratore dele-

gato del gruppo di corso Marconi ha precisato: «C'è, tuttavia, un contorno che si chiama Italia, mondo, mercato, nel quale viene venduto il prodotto, che non è sicuramente tranquillizzante».

«Noi — ha aggiunto — raccogliamo, quindi, i frutti del nostro lavoro, ma abbiamo la guardia molto alta, perché siamo consci che potrebbero intervenire fatti esterni tali da poter modificare anche quel lavoro che abbiamo fatto».

Le espressioni della sezione ammontavano a 45.581 miliardi, di cui 40.818 per impegni a medio e lungo termine e 4.763 per quelli a breve. Le previsioni per il 1995 prefigurano un disavanzo di gestione di 3.950 miliardi, per effetto del persistente divario tra esborsi e indennizzi, previsti in 4.340 miliardi, cui si aggiungono gli oneri di gestione per 80 miliardi, e introiti per premi e recuperi per 470 miliardi. Sono queste le cifre del

dissesto finanziario della Sace i cui conti, esaminati dalla Corte dei conti nella relazione sul rendiconto dello stato del '94, hanno spinto la magistratura contabile a chiedere con «urgenza» l'adozione di specifiche misure. «In proposito sembra non rinviabile la revisione della legge istitutiva del '77», sottolinea la Corte. Un progetto di riforma era stato messo a punto nei mesi scorsi dalla direzione generale del tesoro per essere presentato al parlamento, cosa non ancora avvenuta. Al di là della situazione della Sace, la Corte dei conti si esprime con preoccupazione per la mancata attuazione della riforma del ministero del Commercio estero, evidenziando anche il persistere delle difficoltà finanziarie dell'Ice».

La Sace ha chiuso in perdita per 2.328 miliardi, il 40% in più rispetto al 1993. A fine anno gli indennizzi da recuperare ammontavano a 15 mila miliardi, quasi tutti relativi ai rischi politici assicurati dalla sezione, distribuiti su 84 paesi.

Per l'Ecu le note migliori vengono dal fronte dell'utilizzazione — come mezzo di pagamento delle transazioni commerciali, il che dovrebbe essere un indice di apprezzamento per una certa stabilità.

Le previsioni dell'esecutivo di Bruxelles non andavano oltre i 23 miliardi di Ecu (47 mila miliardi di lire) per il 1994. Le stime più recenti superano ampiamente il doppio, vale a dire fra il 6% e l'11% del volume globale del commercio intracomunitario.

L'Italia non figura fra i paesi più attivi in questa utilizzazione dell'Ecu.

Ben 46% del flusso dei pagamenti proviene dal Belgio e 32% dalla Gran Bretagna.

Quanto ai destinatari, oltre 90% del flusso si concentra su cinque paesi: Francia, Spagna, Gran Bretagna, Belgio e Olanda.

Flavio Tossi

IL MARCO TEDESCO RESTA LA MONETA RIFUGIO

Obbligazioni in Ecu, mercato in contrazione

BRUXELLES — Nel primo semestre di quest'anno il mercato obbligazionario dell'Ecu ha registrato nuove emissioni per 8,2 miliardi di Ecu (17 mila miliardi di lire), contro 13,2 nel periodo corrispondente del 1994. Ciò nonostante il valore globale delle obbligazioni sul mercato è sceso del 3,8% attestandosi su 130 miliardi di Ecu (quasi 267 mila miliardi di lire).

La Direzione generale degli affari economici e finanziari della Commissione europea attribuisce la contrazione alla scarsa domanda di titoli per 13,4 miliardi di Ecu.

Le incertezze sull'Unione economica e monetaria e l'instabilità dei cambi hanno pesato condizionando la domanda, apparsa molto irregolare, e facendo limitare le emissioni, soprattutto private, a termini massimi di cinque anni.

Quanto alle quote di mercato delle obbligazioni in Ecu, all'incremento di quella degli Stati membri dell'Ue, passata dal 76% all'82%, è corrisposta la riduzione del settore privato, dal 16% al 10%. Il rimanente 8% è detenuto dal settore pubblico in lieve crescita.

Sul mercato dei cambi il marco tedesco si è confermato moneta rifugio in periodo di turbolenze, rafforzandosi rispetto alla maggior parte delle monete europee. Hanno tenuto soltanto il fiorino olandese, il franco belga, lo scellino austriaco e la corona danese, che in un modo o nell'altro si sono ancorati al marco.

Il primo trimestre ha visto crescere la differenza fra il valore teorico e il valore di mercato dell'Ecu. Nonostante il recupero in primavera, l'Ecu ha perduto sul marco 2,6%. Ciò influisce negativamente sull'opinione

pubblica tedesca. Giustifica la crescente riluttanza nei confronti della possibile denominazione in Ecu della futura moneta unica europea, quando non corrode addirittura il consenso, già minoritario, per la creazione stessa della moneta unica.

Per l'Ecu le note migliori vengono dal fronte dell'utilizzazione — come mezzo di pagamento delle transazioni commerciali, il che dovrebbe essere un indice di apprezzamento per una certa stabilità.

Le previsioni dell'esecutivo di Bruxelles non andavano oltre i 23 mi-

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

■ La durata dei BTP triennali e quinquennali inizia il 15 luglio 1995 e termina il 15 luglio 1998 per i triennali e il 15 luglio 2000 per i quinquennali.

■ Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo loro del 10,50%, pagato in due volte: il 15 gennaio e il 15 luglio di ogni anno di durata, al netto della ritenuta fiscale.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 9,65% e al 9,79% annuo.

■ Il prezzo di aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 30 agosto.

■ I BTP fruttano interessi a partire dal 15 luglio 1995; all'atto del pagamento (4 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

- 6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8-8.30-9)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Due sorelle e un criminale"
9.55 SEI RAGAZZI E UN GENIO. Film. (commedia '86). Di Paul Schneider. Con John Denver, Cindy Williams.
11.35 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Sotto nel vuoto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 IL BUIO IN CIMA ALLE SCALE. Film (drammatico '60). Di Delbert Mann. Con Robert Preston, Dorothy Mc Guire.
15.10 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.15 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Chi è il burattino?"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 RUVIDO SHOW. Con Enzo Iachetti e Giobbe Covatta.
23.10 TG1
23.15 ASPETTANDO MISS ITALIA 1995
23.30 LEONARDO. L'ACQUA E LA LUNA. Documenti.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VENEZIA CINEMA '95
0.45 VIDEOSAPERI - FILOSOFIA E ATTUALITÀ. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 SOTTO LE STELLE (1982)
2.35 ALTA PRESSIONE (1982)
3.55 TG1 - NOTTE
4.25 CALCIO. MILAN-OLIMPIA LUBJANA (1992)
5.40 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

- 6.30 ATTO D'AMORE. Sceneggi.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Tesoro nascosto"
8.30 PAPA' CASTORO
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "L'abbigliamento"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Knock out"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Sasha non deve morire"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Regina delle nevi"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse.
20.40 LA BATTAGLIA DI ALAMO. Film (western '60). Di John Wayne. Con Richard Widmark, John Wayne.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.10 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.00 TG2 NOTTE
2.30 UN LIBRO AL GIORNO. Documenti.
3.20 LE AVVENTURE DI NICOLA NICKLBY. Sceneggiato.
4.35 L'ITALIA DELLE REGIONI. NEL PAESE DI ELEONORA. Documenti.
5.35 L'ITALIA DELLE REGIONI. GLI ORI DI THARROS. Documenti.
6.15 SEPARARE. SERGIO ENDRIGO

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO
6.30 VIDEOSAPERI
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 IL CENTENARIO DELLA BIENNALE. Documenti.
9.10 IO SONO UN EVASO. Film (drammatico '32). Di Mervyn Le Roy. Con Paul Muni, Glenda Farrell.
10.45 POLLICE VERDE. Documenti.
10.55 LA TERRA DEGLI INDIOS. Doc.
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.25 VENEZIA SCOPERTA. Documenti.
11.55 FILOSOFIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDDICI
12.05 IPRESS. Film (spionaggio '65). Di Sidney J. Furie. Con Michael Caine, Nigel Greene.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR POMERIGGIO SPORTIVO
14.50 PALLACANESTRO. TROFEO DELLE ROSE
16.00 CICLISMO. TRITTICO PREMONDIALE
16.30 LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 MARCIAPIEDI DI NEW YORK. Film (drammatico '50). Di Mervyn Le Roy. Con Barbara Stanwyck, Ava Gardner.
18.45 TG3 - UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 VENT'ANNI PRIMA. Documenti.
20.10 BLOCCO VENEZIA
20.25 CALCIO. COPPA ITALIA: PERUGIA-SAMPDORIA
22.20 PICCIONI E CANI PASTORI. Doc.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 PHILIP MARLOWE. INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "Nevada gas"
23.50 THE END
0.15 L'EDICOLA DI GIANNI IPPOLITI
0.30 TG3 VENT'ANNI PRIMA E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3 VENT'ANNI PRIMA E TRENTA
2.30 VIDE D'ASSE. Documenti.
3.40 SANSONE. Film (mitologico '61). Di Gianfranco Parolini. Con Brad Harris, Mara Berni.

RADIO

Radiouno

- 6.00 Radiouno Musica. 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Gente di mare; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00-17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno e...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio: Coppa Italia; 21.18: GR1 Ultimo minuto; 22.30: La star dell'opera; 22.44: Bolmare; 23.05: Le star dell'opera; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

- 6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (07.30-08.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Siamo suonando la nostra canzone; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduettime; 15.12: Hit Parade - Singoli; 16.05: Ring estate; 18.30: GR2 Antiprismi; 19.30: Scatole sonore; 20.00: Radiodue Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto da camera; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiodue notte classica.

Radiotre

- 6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagina da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatole sonore; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.30: Scatole sonore; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto da camera; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Radio regionale

- 7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Pagina a più voci; 15: Giornale Radio; 15.15: In onore, in favore; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Guerra alla guerra; 8.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Boris Pahor: "La città del golfo". Roman; 12: In vacanza; 12.15: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie; 19 per 13; 14.35: Evergreen; 15: Musica estiva; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Edvard Kocbek e il suo tempo: brani di biografia presentati da Andrej Inkret; 18.30: Tropicana; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmimondani.

Radioattività

- 7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: "Cronache"; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.45: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifiche; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifiche; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

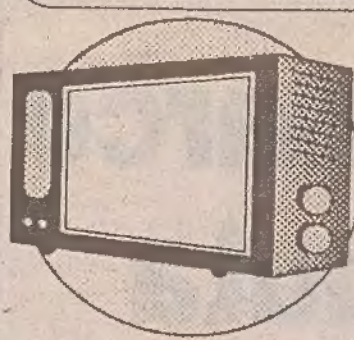
Radio Punto Zero

- Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-mare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jaka lunedì alle 12, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, martedì alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste telefonate 040/661561 dal lunedì al venerdì con Andre Merku; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piano.

Radio Punto Zero

- 19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 LA LUNGA NOTTE. Sceneggiato.
22.30 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
23.10 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 BROTHERLY LOVE. Film tv. Di Jeff Bleckner. Con Judd Hirsch, Karen Carlson.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE
TELEPORDENONE
7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 ERCOLE L'INVINCIBILE. Film (mitologico '68). Di Alvaro Mancori. Con Dan Vadis, Spela Rozin.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 KILLER KID. Film (western '67). Di Leopoldo Savona. Con Anthony Steffen, Liz Barrett.
22.30 TG REGIONALE
23.30 ALTRE OGNI LIMITE
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'UOMO DAGLI OCCHI DI GHIAIO. Film (giallo '71). Di Alberto De Martino. Con Antonio Sabato, Barbara Bouchet, Corrado Gaipa.

TELEVISIONE I FILM



In «Re-Animator 2» horror di serie B

Pochi i film da segnalare nella serata in cui quasi tutte le reti cominciano ad annunciare le loro dirette dal mondo del cinema, concentrato a Venezia per la Mostra del centenario.

Ecco qualche titolo da non perdere.
«La battaglia di Alamo» (1960) di John Wayne (Raidue, ore 20.40). Prima regia dell'attore-simbolo del patriottismo americano che qui si ritaglia il ruolo di Davy Crockett, eroico trapper del Tennessee che, con meno di duecento uomini, difese il Texas dall'esercito messicano del generale Santa Ana. Morirono tutti ma il nobile gesto, dice la leggenda, salvò i confini americani. Film più che classico ma indimenticabile per gli appassionati. Con Richard Widmark e Richard Boone.
«Re-Animator 2» (1990) di Brian Yuzna (Italia 1, ore 22.45). Prima tv per il seguito fortunato di un horror in stile «B-movie» con scienziato pazzo e corpi fatti a pezzi. Dal talento irrequieto e bizzarro di un regista-produttore di talento, ispirato, seppure all'ultima, al racconto di Howard Phillips Lovecraft «Herbert West rianimatori».

«Uomini violenti» (1955) di R. Mate (Retequattro, ore 20.30). Western psicologico per Barbara Stanwyck e Glenn Ford.
«Ipocriti» (1965) di Sidney J. Furie (Raitre, ore 12.05). Inquietante spy story inglese con Michael Caine nei panni dell'agente Palmer.

Canale 5, ore 20.40
Da Trieste alla finale di «Bellissima»
Quaranta ragazze e il sogno di sfondare nel mondo della moda e della televisione. Questa sera su Canale



Cannelle con Giobbe Covatta, Enzo Iachetti e Gioele Dix, protagonisti del «Ruvido Show».

TV/TMC

«Galagoal» rivedrà l'Alba?

La Parietti potrebbe tornare al suo vecchio programma

MILANO — Alba Parietti potrebbe tornare a condurre il programma che l'ha lanciata, quel «Galagoal» su Telemontecarlo nel quale intervistava i calciatori dal «trespole». Il direttore delle notizie sportive di Tmc, Luigi Colombo, ha confermato che la presenza della subbetta, non gli sarebbe sgradita, ma ha anche precisato che il destino della trasmissione, in onda la domenica alle 20.30, sarà deciso in un incontro in settimana con Vittorio Cecchi Gori, nuovo proprietario della rete.

«Galagoal» è iniziato domenica, prima giornata del campionato italiano di calcio, orfano del conduttore delle due scorse stagioni Giorgio Comaschi, impegnato con la Rai («Taxi») e alla radio. Più tecnica e meno spettacolo è la nuova linea del programma realizzato a Milano, che si avvarrà di due ospiti fissi, grandi esperti di calcio: Giacomo Bulgarelli e Ilario Castagner. «Anche nei servizi sulle partite» spiega Colombo, conduttore affiancato dalla valletta Roberta Ferrari «saranno privilegiati i giudizi tecnici. Due calciatrici, Caterina Morace e Pina Debbi, commenteranno in collegamento da Roma il posticipo di serie A. Flavia Filippi farà le interviste». Tra le rubriche quella dedicata al gol più bello della domenica.

Fino all'incontro con Cecchi Gori, nulla di definitivo per quanto riguarda il resto del palinsesto sportivo. «Cecchi Gori adora lo sport, non solo il calcio. Sicuramente vorrà dire la sua, ma non stravolgerà il volto di Tmc e la sua identità di rete dedicata allo sport e all'informazione». Sicuro è che rimarranno i due appuntamenti quotidiani con «Tmc Sport»: il primo alle 13.30, l'altro spostato di mezz'ora, alle 19. «Curzi vuole andare contro i grandi Tg» precisa Colombo «quindi il notiziario dovrebbe andare in onda alle 20».

Sicure sono anche le rubriche serali, alle ore 23, dedicate a vari sport: il lunedì motori («Tmc Speed»), il martedì «Mondo calcio», il mercoledì «Crona» sulla Formula 1, il giovedì «TmcSea» e, in inverno, «TmcSci», il venerdì discipline a rotazione. Quanto al calcio straniero, Tmc si è accaparrata il calcio spagnolo in esclusiva (due partite il sabato) ed è in trattative per la Coppa d'Inghilterra e per trasmettere le partite di Coppa Uefa della Roma e alcuni incontri dell'addio al calcio di Maradona con la Boca Junior.

Spazio anche al ciclismo con «Ciclissimo», il sabato alle 19.30. Grande attenzione riceveranno sulla rete menegasca i grandi eventi internazionali dello sport: dai campionati europei di calcio alle Olimpiadi, dai tornei di tennis alle grandi gare di ciclismo (fin settembre, spazio alla Vuelta d'España, commentata da Davide Zan).

5, in diretta dalla discoteca Baia Imperiale di Gabbice Mare, va in onda la finalissima della quarta edizione di «Bellissima».

Alberto Castagna e Francesca Rettondini guideranno le 40 finaliste del concorso (secondo ormai solo a Miss Italia) in balli, coreografie, sfilate in attesa del giudizio dei telespettatori, che col sistema del televoto eleggeranno la vincitrice del 1995.

«Sarà un musical particolare» promette Gigi Reggi, capostruttura per la varietà Fininvest, che giura sulla diversità di «Bellissima»: «Miss Italia è il concorso delle ragazze della porta accanto. Noi selezioniamo giovani con ambizioni nel mondo della tv, dello spettacolo, della moda. L'importante qui non è vincere ma dimostrare di avere i numeri per fare carriera. Nei 15 giorni che precedono il programma alle finaliste insegniamo a ballare, cantare. E le migliori di loro, come è successo negli anni scorsi, riescono a inserirsi».

«Bellissima» è frutto di una collaborazione tra Fininvest e la Riccardo Gay, la più grande agenzia di modelli italiana, che cura tra le altre Carla Bruni, Monica Bellucci, Anna Falchi, Martina Colombari. Le 40 finaliste, 24 del nord, 15 del centro-sud e una greca sono uscite da selezioni successive tra 4.000 aspiranti.

Tra le possibili vincitrici, anche due ragazze in arrivo dalla provincia di Trieste: Jasmina Strekelj di Muggia e la croata Marlena Kovacic, residente a Opicina.

Raiuno, ore 23.30

Federico Zeri e il Codice di Leonardo

Federico Zeri farà da guida alla scoperta delle settantadue pagine del Codice di Leonardo acquistato da Bill Gates, e ora in mostra a Venezia, in un programma di Nino Criscenti dal titolo «Leonardo, l'acqua e la luna» in onda su Raiuno.

La trasmissione spiega come si legge e cosa si può scoprire in queste pagine in cui Leonardo scrive di astronomia, di dighe, di vasi con sifoni, corredando le informazioni con 360 disegni.

I segreti del documento, scritto con la mano sinistra, vengono rivelati nel corso del programma da Carlo Pedretti che al corpus cartaceo di Leonardo lavora da oltre cinquant'anni. Inoltre Ruggero Pierantoni, studioso della percezione, aiuterà i telespettatori a entrare nel pensiero di Leonardo e in particolare nei cambiamenti di scala - dal grande al piccolo, dal Mediterraneo ad una goccia d'acqua - che si trovano nel Codice.

«Solo in apparenza roba da esperti», sottolinea Criscenti in un comunicato, «in realtà dentro quelle pagine si può fare un viaggio affascinante ricevendo continue sorprese da un Leonardo che descrive le pulsazioni di quella che chiama la «terrestre macchina». Certo è più facile vedere la Gioconda. Ma Federico Zeri sostiene che non si può separare il Leonardo che scrive dal pittore e che testi e disegni aiutano a decifrare dipinti di difficile lettura».

Raiuno, ore 20.40

C'è il debutto di «Ruvido Show»

Dopo averne tanto sentito parlare, questa sera, alle 20.40 su Raiuno, potremo verificare che cosa è fatto questo «Ruvido Show». Della partita sono Gioele Dix, Zuzzurro e Gaspare, Caterina Sylos Labini, Giobbe Covatta, Enzo Iachetti, Cannelle e molti altri.

Gli abitanti di un luogo fantastico, «l'isola che non c'è», osservano con ironia i comportamenti del mondo reale. E questa l'idea di base del varietà, che sconfinerà spesso nella «situation comedy».



I dirigenti di Tmc stanno corteggiando Alba Parietti per farla ritornare a «Galagoal».

TV/PERSONAGGIO

Alberto Castagna confessa: «Tra uno, due anni mi ritiro»

GABICCE — «Uno, due anni e smetto con la tv». Alberto Castagna non ha digerito l'estate degli scandali e degli scoop sui divi senza costume. E a Gabicce Mare, dove Canale 5 apre con «Bellissima» la sua nuova stagione tv, rilancia il proposito di lasciare presto il piccolo schermo e il suo «terribile ambiente». «Per andare a pescare, scrivere, stare con mia figlia. Ho avuto successo tardi, ma non sono un ansioso del video. Se potessi pagare qualcuno da mandare in onda al mio posto lo farei. Ho 50 anni e la tv non è tutto».

Si sente «assediato, tartassato, vessato» (l'ultima occasione è sulla sua casa in affitto Impgi) e non gli va giù. «A caldo» precisa, riferendosi alla sua dura reazione dopo la pubblicazione delle sue parti intime su un settimanale «me la sono presa con i fotografi. Ho sbagliato. Sono certi direttori e i loro pseudogiornalisti i colpevoli».

OTMC

- 7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Aerei strettamente sorvegliati"
10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 HOMEFRONT. Sceneggiato.
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. "Prova di coraggio"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 LA FAMIGLIA PASSAGUAI. Film (comico '51). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Giovanna Ralli.
16.15 OMAGGIO A GIUSEPPE TADDEI
17.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Mr. Awesome e il giustiziere"
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.15 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
19.30 ALBATROS. Documenti.
20.00 LA CANZONE DEL CUORE
20.25 TELEGIORNALE
20.35 L'ANTIFESTIVAL
22.30 TELEGIORNALE
23.00 HAINE. Film (drammatico '79). Di Dominique Gout. Con Klaus Kinski, Maria Schneider.
0.40 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.50 UNIVERSIADI 1995
1.50 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
9.30 IL MONTE DI VENERE. Film (commedia '64). Di Gene Nelson. Con Elvis Presley, Arthur O'Connell.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "La crisi"
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
14.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
15.15 AMARSI. Telenovela.
16.00 PAPA' E... GIOIA. Telefilm. "Cambiamenti"
15.30 LA TATA. Telefilm. "Un bacio e solo un bacio"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSAI
16.30 MIM' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON LE MEDAGLIE IN MERITO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.45 BELLISSIMA. Con Alberto Castagna e Francesca Rettondini.
22.45 TG5
23.35 SPECIALE "L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA"
23.40 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
0.40 TG5

ITALIA 1

- 6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.30 UNIVERSI PARALLELI PER BUCK O'HARE
15.00 NOVE SETTIMANE E UN MAZZO. Film (commedia '86). Di Vittorio De Sisti. Con Jerry Cala, Jenny Tamburi.
17.00 MAGNUM P.I. Telefilm. "L'impostore"
18.00 TARZAN. Telefilm. "Le medaglie in merito"
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
18.30 PALM SPRING. Telefilm. "Due simpatici vicini"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrorota.
20.40 PAZZO DI TE. Film (commedia '89). Di Lorenzo Doumani. Con Joe Giannini, Claudia Christian.
22.40 SPECIALE "PICCOLI OMICIDI TRA AMICI"
22.45 RE-ANIMATOR 2. Film (horror '90). Di Brian Yuzna. Con Claude Earl Jones, Jeffrey Combs.
0.45 ITALIA UNO SPORT

RETE 4

- 7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO
11.00 TG4
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Lo straniero"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggiato.
14.50 SECONDO AMORE. Film (drammatico '55). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Virginia Grey.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Viso stupendo"
19.00 TG4
19.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
20.30 UOMINI VIOLENTI. Film (western '55). Di Rudolph Maté. Con Barbara Stanwyck, Glenn Ford.
22.35 FILM D'AMORE E D'ANARCHIA. Film (commedia '73). Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
1.00 RASSEGNA STAMPA
2.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
2.50 SAMURAI. Telefilm.
3.40 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SPACE STARS
16.00 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
16.50 SLOT MACHINE
17.15 THE ROOKIES. Telefilm.
18.05 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 SOMBRERO. Film (drammatico '53). Di Norman Foster. Con Riccardo Montalban, Anna Maria Pierangeli.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 CAROLINA. Telenovela.
23.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- 16.00 Euronews
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ASPETTANDO PETER PAN
20.35 MEDITERRANEO. Documenti.
21.15 RHYTHM & NEWS
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

- 11.00 CAPITAN JET
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 A TAVOLA CON...
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 FOLLIE DI HOLLYWOOD. Film (musicale '38). Di George Marshall. Con Adolphe Menjou, Vera Zorina.
15.30 CAPITAN JET
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 COSI' VINCI LA GUERRA. Film (drammatico '44). Di Elliot Nugent. Con Danny Kaye, Dana Andrews.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 ANNATA 47. Film.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE

TELEFRUIOLI

- 5.10 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (fantastico '43). Di Ernst Lubitsch. Con Gene Tierney, Don Ameche.
8.00 ELIS CAPE
9.30 ARABAKI'S
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRUILOGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRUILOGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRUILOGGI
19.

TEATRO: BENEVENTO

Brividi poetici, senza tivù

Ottimi attori e spettacoli di livello, coordinati da Maurizio Costanzo, a settembre

ROMA — Ottimi attori, da due figure storiche come Turi Ferro e Pupella Maggio, a Piersa Degli Esposti, Luca De Filippo, Carlo Cecchi, Elisabetta Pozzi, Nello Mascia e un Lino Banfi inedito, ma anche sorretti da autori classici come Eduardo De Filippo e altri o nuovi come Ugo Chiti, Antonio Tarantino, Ruggero Cappuccino, per il prossimo Festival di Benevento che punta sulla qualità e la riscoperta dell'emozione poetica della parola teatrale, per iniziativa di una delle figure più note di quel media freddo che è la tv, Maurizio Costanzo.

E lui stesso, direttore artistico del Festival, a spiegare la differenza tra spettacolo dal vivo e televisione, presentando il programma intitolato «In nome del padre e della madre», che occuperà la città campana dal 9 al

17 settembre, non solo con appuntamenti teatrali, ma pure con concerti, danza, cinema e mostre.

Sarà l'occasione forse anche per festeggiare la nascita a Benevento di una Scuola per tecnici dello spettacolo, perché «alla sua crisi deve reagire per primo il territorio, ma bisogna anche aiutarlo a agire», come ha detto Costanzo.

E alla conferenza stampa di presentazione del programma col Presidente della Provincia, Roberto Russo, e il sindaco, Pasquale Viespoli, hanno ribadito, mentre altrove si cancellano spettacoli e manifestazioni, l'impegno culturale operativo di una città che ha problemi sociali gravi, ma anche un Conservatorio e sei teatri, uno ogni diecimila abitanti circa.

Per l'apertura è previsto un recital di Turi Ferro e uno dedicato a

Eduardo De Filippo, alle sue poesie e pensieri vari, dal figlio Luca affiancato da Angela Pagano.

Pupella presenta una madre che si confronta con l'omosessualità del figlio, per lei creata da Chiti e messa in scena da Patrick Rossi Gastaldi. A grandi madri teatrali di ieri e di oggi si ispira invece la Degli Esposti guidata da Franco Però, mentre Cecchi e la Pozzi saranno Henry Miller e Anaïs Nin in un lavoro di Cristina Pezzoli derivato dai diari di lei.

Ruggero Cappuccino si ispira a Romeo e Giulietta per un dramma ambientato nella Napoli barocca del Seicento. Mentre una vera novità sarà il Lino Banfi tragico impegnato in un monologo di un padre davanti al cadavere del figlio, col linguaggio estremo e ricco di Tarantino e la regia di Cherif.

A questo si aggiungono due opere straniere, «Autunno e inverno» di Lars Noren firmato da Claudio Frosi e un «nemico di classe» portato in napoletano da Angiolina Campanelli.

Un gruppo locale, diretto da Alessandro Perriello, allestisce «Le formiche rosse» di Domenico Rea con Nello Mascia e partecipa a una Kermesse agricola-teatrale di Ugo Gregoretti.

E per contorno concerti classici, ma anche di Renato Zero, antichi canti beneventani, danze sacre lodate da Pupi Avati, incontri con gli studenti di Nino Frassica e Maria De Filippi e otto film con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo.

Un cartellone di notevole interesse, insomma, che non si limita a mettere in scena le solite pirotecnie e riviste. Ma cerca di dare spazio a novità, esperimenti, reinvenzioni.



Piersa Degli Esposti reciterà un testo che si ispira a grandi madri teatrali di ieri e di oggi.

CORI

Sol Levante
vincente
al «Guido
d'Arezzo»

AREZZO — Un trionfo di kimoni e di flauti in bambù per il 43.º Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo». Al Giappone, infatti, è andato il maggior numero dei 21 premi assegnati: il coro Soka di Tokyo ha conquistato il primo premio per la categoria cori a voci miste (polifonia tra Ottocento e Novecento) e il terzo premio per la categoria cori a voci miste (polifonia rinascimentale) e per i gruppi vocali. Il coro Mulberry di Kanagawa è stato, invece, premiato per tre brani ispirati al folklore tradizionale giapponese.

Il coro Kallos di Tokyo, infine, ha trionfato nel Gran premio europeo di canto corale riservato ai vincitori degli altri importanti concorsi che si svolgono nel nostro continente. I gruppi dell'Europa dell'Est si sono però riscattati grazie al Coro femminile «Pro musica», ungherese, che si è aggiudicato il Gran premio città di Arezzo.

MUSICA / FESTIVAL

Stresa, grandi note dalla città santa

Un'ottima Filarmonica di San Pietroburgo ha inaugurato le Settimane

Servizio di

Claudio Gherbitz

STRESA — Grande ressa quest'anno sui Laghi: un Ferragosto lungo due mesi con giganti provenienti dalle contrade più lontane, dalla Scandinavia e dall'Inghilterra soprattutto. A rendere più accessibile il soggiorno, anche in località in cui i prezzi non sono mai stati, ci ha pensato il cambio della lira. Ora bisognerebbe preoccuparsi di mantenere le posizioni guadagnate fortunatamente.

A Stresa, a prolungare la stagione fino a settembre inoltrato, c'è solo l'offerta delle Settimane musicali, il Festival internazionale che, sul finire dell'estate, trasfor-

ma la cittadina del Verbano in una piccola capitale. La formula è un po' quella delle prestigiose rassegne svizzere, proporre la registrazione di un'opera, scegliere fra gli interpreti quanto di meglio c'è in giro, il tutto su un piatto d'argento, contemporando le suggestioni del paesaggio e dell'arte dei suoni.

Sembra ieri che il Festival muoveva i primi passi; eppure l'edizione testé aperta è la trentatreesima. Alla barra c'è l'organizzatore unico di sempre, Italo Trentinaglia de Daverio, che non demorde, nonostante le istituzioni musicali siano assediato da mille difficoltà, nonostante gli artisti celebri sparino cifre da capogi-

ro. Il suo rammarico è quello di non disporre di un auditorium capiente, in grado di soddisfare tutte le richieste, in grado di registrare un'incasso adeguato. «Sono vent'anni che se ne parla, ma ormai dispero di vederne uno nuovo realizzato. Il Palazzo dei Congressi mi sta bene, è degno, abbastanza elegante, anche l'acustica è stata migliorata. Fra i facimenti, adeguamenti alle norme di sicurezza, il suo limite è appena di seicento poltrone. Per certe serate occorrerebbe il triplo».

Per il concerto inaugurale, su un palcoscenico addobbato con piante e fiori, si è allineata la Filarmonica di San Pietroburgo, la più antica del-

le orchestre russe, e la più aristocratica. Fino a cinque anni fa si chiamava «di Leningrado» ma appena possibile ha alzato vistosamente le insegne della città «Santa» cara agli zar. Sul podio, che appartiene per trent'anni al leggendario Eugheni Mravinski, c'era il suo degno successore: Yuri Temirkanov; sulle prime con meno fascino e carisma, ma alla fine altrettanto convincente e forse tecnicamente ancora più bravo.

È stato un autentico trionfo. Temirkanov fa con i suoi «cento virtuosisti» quello che vuole, e neanche il caso di parlare di talento, facilità e assimilazione. Hanno eseguito la suite «Pétrouchka» di Stravinski e la Quinta Sinfonia di Ciaikovski, nella maniera più autenticamente russa possibile, essendone evidenti che orchestra e direttore parlavano, per ragioni di identità nazionale, una lingua per loro primaria, il cui codice coincide con la loro sensibilità. Molti altri interpretano bene Stravinski, ma lo fanno immergendo la partitura in una modernità assoluta, tracciando linee spigolose e taglienti. Lo Stravinski di Temirkanov è sì inesorabile, ma non asettico: i personaggi sono carichi di umanità, pupazzi col cuore in mano. I virtuosismi della Sinfonia hanno fatto il resto, con rilievo ed omogeneità rari. Gli applausi pareva non dovessero terminare mai.

MUSICA / POLEMICA

Pavarotti contro Muti? Macché, ribatte il tenore, sono stato frainteso

ROMA — Un «caso» Pavarotti-Muti non esiste. Il famoso tenore ha smentito ieri un'intervista pubblicata dal londinese «Sunday Times» (e riportata da un quotidiano italiano) secondo la quale avrebbe definito Riccardo Muti «un matto», accusandolo di non prendersi cura dei cantanti. «Mi sono ben guardato dal parlare male di Muti» spiega con serenità Pavarotti. «Anzi — aggiunge — lui rappresenta un'eccezione in positivo». Un Pavarotti dunque molto lontano da quello descritto dalla stampa, animato dal desiderio di vendetta nei confronti di Muti: una vendetta covata, secondo l'intervista, dal «Don Carlos» di tre anni fa alla Scala, quando il tenore fu fischiosato da un gruppo di loggionisti.

Per Pavarotti invece «Muti è uno dei pochi direttori che dedica tempo ai cantanti e che si prende cura dei giovani». Ma come è nata allora la polemica? «Alla domanda del giornalista inglese perché secondo me i cantanti della nuova generazione non raggiungono la popolarità e il successo e non trovano gli spazi ottenuti dagli interpreti della mia generazione, ho risposto che la colpa è anche dei direttori, che non hanno tempo da dedicare ai cantanti — spiega Pavarotti — Non c'è dubbio che oggi vada denunciata una mancanza di tempo da parte dei direttori d'orchestra, ma tutto questo non riguarda Muti».

CINEMA

Va a Troiani
il Premio
in memoria
di Barboni

MACERATA — A Oberdan Troiani, direttore della fotografia d'origine calabrese, stretto collaboratore di registi come Visconti, Lizzani, Gregorini e Orson Welles nel film «Otello», capolavoro premiato a Cannes nel 1952, è stato assegnato il Premio «Leonida Barboni» 1995 per la fotografia cinematografica, istituito dall'Aic e dal Comune di Fiuminata in memoria del direttore della fotografia scomparso nel 1970.

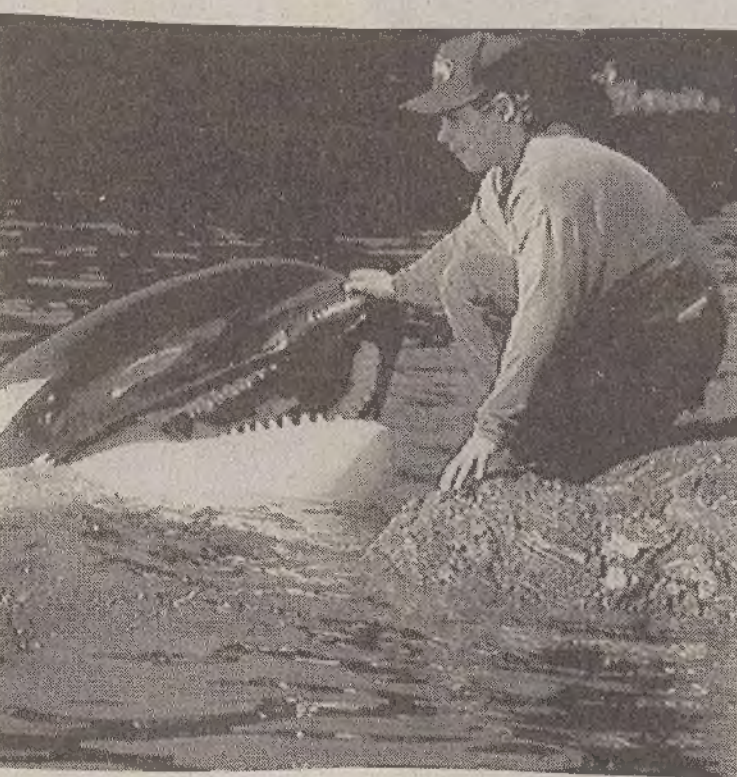
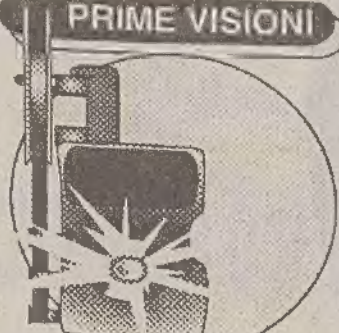
A consegnare il Premio a Oberdan Troiani è stata la figlia di Barboni, signora Sandra, nel corso della giornata conclusiva della settimana dedicata a Fiuminata ha dedicato ai cento anni del cinema troia.

CINEMA

James Fox
ha rischiato
di morire
facendo surf

LONDRA — L'attore James Fox ha rischiato l'annegamento mentre faceva il surf a vela in un lago artificiale vicino a Londra, su cui spirava un vento fortissimo. Cinquantasei anni, all'attivo molte pellicole di successo in cui ha interpretato il tipico gentiluomo inglese, Fox ha perso il controllo del windsurfer per un'improvvisa folata di vento ed è caduto in acqua. Ha rischiato di morire perché era solo e non aveva neanche il salvagente.

Dopo quindici minuti di ammollo, mentre stava annegando, è stato avvistato da un motoscafo che l'ha tratto a bordo e messo in salvo. Fox ha appena finito di girare un film-tv sui viaggi di Gulliver.



Il giovane attore Jason James Richter in un'immagine del film «Free Willy 2».

CINEMA / RECENSIONE

Emozioni in acqua di mare

Disastri ecologici e buoni sentimenti in «Free Willy 2»

FREE WILLY 2

Regia di Dwight Little
Interpreti: Jason James Richter, Michael Madsen, Agust Schellenberg (Usa 1995)

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

Tutti ricorderanno il balzo spettacolare di Willy per superare il molo, ultima barriera verso la libertà, e ricongiungersi alla sua famiglia nell'oceano. Così si concludeva il primo episodio della favola ecologica «Free Willy» che raccontava l'amicizia tra il dodicenne James e l'orca assassina. Il primo a disagio con la famiglia adottiva, la seconda ribelle a ogni tentativo di addestramento. Un malessere e un desiderio di fuga che li accomuna e li avvicina.

Inevitabile, dato il successo ottenuto, è arrivato sugli schermi il seguito. I due amici si ritrovano nella baia dove Jesse trascorre l'estate. Accanto a Willy ci sono i fratelli: Luna e Macchiolina. Accanto a Jesse il fratellastro Elvis e la bella Nadine. Tutto va a gonfie

vele, ma il pericolo è sempre in agguato: una petroliera, infatti, si incaglia nei fondali della baia protetta e immette tonnellate di petrolio in mare, rovinando la serena vacanza di Jesse e la vita dei cetacei. I ragazzi (aiutati dall'indiano Randolph) dovranno prodigarsi per portare in salvo Willy e i suoi fratelli e Willy non mancherà di ringraziarli.

Il disastro ecologico non è evitato, ma i cattivi sono comunque beffati. Favola dai molti valori positivi e sempre dalla parte degli animali, in «Free Willy 2» c'è un po' troppa carne al fuoco e non mancherà di entusiasmare le platee infantili pronte ad applaudire l'apparizione dell'orca e le sue mirabolanti imprese.

Il film ha il pregio di una sceneggiatura che evita di cadere nei toni melensivi tipici del genere anche grazie alla caratterizzazione dei personaggi mai troppo calcata. Il cast è ben assortito con ragazzini che fanno i ragazzini e adulti che non intralciano troppo. Fra Willy e la sua controparte plastica la somiglianza è perfetta.

ROCK: CONFESSIONI

Che asfissianti quei Take That

LONDRA — Robbie Williams ha lasciato i «Take That» perché dopo sei anni non si poteva proprio più di condizionamenti e controlli, soprattutto da parte dell'astuto e dittatoriale manager del gruppo, Nigel Martin-Smith. In un'intervista al tabloid londinese «Sun» Robbie ha rivelato che il manager lo sottoponeva addirittura a umilianti «sessioni di comportamento» pur di salvaguardare al massimo l'immagine pulita e irreprensibile della band.

In procinto di lanciarsi in una nuova carriera da cantante solista, l'ex Take That ha confessato che per lungo tempo si è scusato per le «esuberanze» e ha recitato il «mea culpa» persino quando Nigel gli ha rinfacciato innocenti incursioni al pub.

«Le sessioni» ha detto l'irrequieto

Robbie «venivano sempre organizzate per me perché gli altri quattro del gruppo non commettevano mai infrazioni, erano tutti bravissimi nel rispetto delle regole. Qualche volta era come un campo di prigionia e sinceramente ciò mi dava alla testa. Non si potevano avere amiche, non bisognava essere sorpresi nei club, era vietato uscire senza guardie del corpo. Ero costretto a vivere fuori della realtà».

Pur ammettendo che il «regime duro» di Nigel Martin-Smith ha pagato (ci ha preso che non eravamo nessuno, ha rischiato i suoi soldi e ha fatto di noi la più grossa pop-band in circolazione), Robbie ha incominciato a ribellarsi circa un anno fa, quando ha rimarginato i primi piani di diserzione dinanzi a un sempre più forte senso di depressione e infelicità.

CONCERTI: MONFALCONE

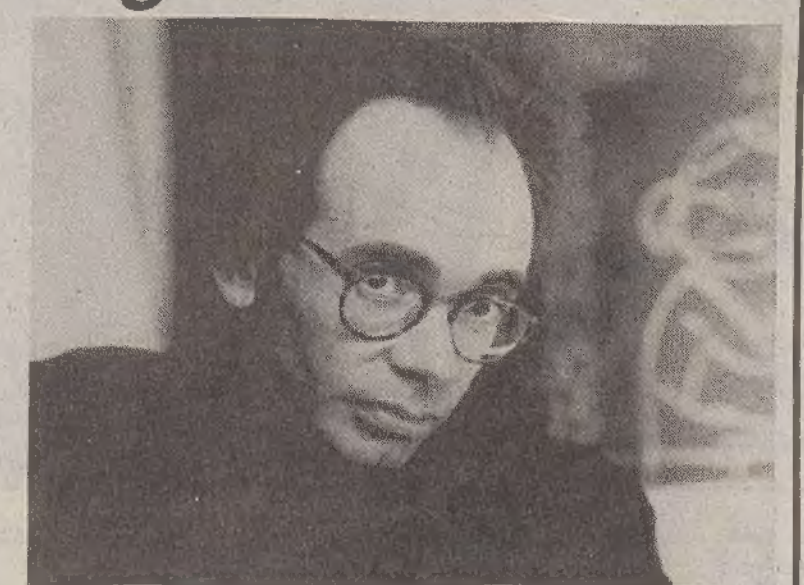
Arto Lindsay, dall'avanguardia al Brasile

MONFALCONE — Dall'avanguardia alla tradizione. Così si potrebbe definire il «brasilian project» di Arto Lindsay, il musicista nato in Virginia nel 1953, che questa sera si esibirà a Monfalcone. Il concerto, organizzato dal Comune con il supporto di More Music, inizierà alle 21 in piazza Repubblica. Ingresso gratuito. In caso di maltempo, lo spettacolo verrà spostato al Teatro Comunale.

Arto Lindsay, fondatore di gruppi importantissimi per la musica di ricerca e d'avanguardia come Dna, Lounge Lizards,

Golden Palominos, Ambitious Lovers, si presenterà a Monfalcone, per l'unico concerto italiano di questa sua tournée, con una formazione che comprenderà Vini-Cus Cantuaria alla chitarra, Moreno Veloso, figlio di Caetano, alle percussioni, Melvin Gibbs al basso, Dougie Bowne alla batteria e Andres Levin alle tastiere.

Il concerto viene presentato come l'esibizione della voce più stridente della nuova scena internazionale, tra richiami tribali della Nuova Onda e improvvisazioni jazz.



Arto Lindsay, dall'avanguardia alla tradizione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore 21 e 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo giovedì 31 agosto, ore 21.30: il gruppo «Zorbas» in concerto. Un suggestivo viaggio nella musica popolare greca. Ingresso Lt. 15.000, prelevato Ulrat, in caso di maltempo Teatro Mielia, tel. 365119.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Free Willy 2». Torna l'avventura, torna il divertimento, torna Willy. E questa volta ha portato con sé tutta la famiglia! Dolby stereo digital.

SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22: «Butterfly Kiss» di Michael Winterbottom. Dopo «Thelma e Louise» un'altra sconvolgente storia femminile. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «L'ultimo fuorilegge» con Mickey Rourke. Una volta erano soldati, ora sono dei fuorilegge.

MIGNON. Solo per adulti. 16. ut. 22: «Flavia e le sue bestie».

Animals!
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'incantesimo del lago». Un meraviglioso cartone animato. Un'incredibile storia che incanterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tommy Boy». Chris Farley e Bo Derek in un vero terremoto di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mister Destiny» con Quentin Tarantino e James Belushi. Ritornerà alla grande il regi-

sta di «Pulp fiction». Dolby stereo.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La machine» con Gerard Depardieu. Un thriller-horror v. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Eclisse letale». Violenti invulnerabili: sono il corpo speciale della polizia di Los Angeles. 1.a visione. V.m. 18 anni. Ultimi giorni.
LUMIERE FICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: una produzione Almodovar: «Azione mutante» di Alex de la Iglesia con Antonio Resines, Alex Angulo. Humour nero e fantascienza dal cinema spagnolo d'avanguardia.

ESTIVI
ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Mangiare bere uomo donna», di Ang Lee (Taiwan 1994). Divergentissimo: un'abbuffata di carne, pesce e sesso dall'acclamato regista de «Il banchetto di nozze». Candidato all'Oscar 1995, presentato al Festival di Cannes. Solo oggi. Domani: «La vita a modo mio» (Paul Newman, Melanie Griffith, Jessica Tandy).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «i visitatori». Un divertimento assicurato pieno di sorprese.

GORIZIA
CORSO. 18, 20, 22: «L'uomo che guarda». Un film di Tinto Brass. Viet. min. 18 anni.
VITTORIA. 18.20, 20.10, 22: «Free Willy 2».

«Tra pochi giorni»

JIM CARREY

SCENDO + SCENDO

La nuova bomba comica

NOI SOLI
00 56 91 73 84
ASCOLTA E CODI
00 56 91 21 70

SERVONO SOLO 69 SECONDI
LA LINEA PIU' SENSUALE
SENZA CENSURA E
SENZA INTERRUZIONI TI
ASPETTA LA LINEA
CALDA MAI PROVATA
00 592 244 008
EROTISMO DAL VIVO
00 592 244 008
PO BOX 10000 TORINO

iVeggenti
Solo dei Veri Sensitivi, con la
Cartomanzia e la Veggenza,
possono aiutarvi a conoscere
il tuo futuro e a darti il aiuto che
cerchi. Chiama subito!
144.11.43.34
RSC-V-Torino 34-M Non sono telefonate a 2.540 lire/min + vat

AMICIZIE
Cercasi
Chiamaci! Potrai ascoltare
toni messaggi di ragazzi
e ragazze che come te si
sono stufati dei soliti giri e
che stanno cercando nuove
amicizie. Prova anche tu,
con fiducia, questo servizio.
Rispondi ai messaggi che ti
interessano o lascia il tuo.
144.11.40.80
RSC-V-Torino 34-M Non sono telefonate a 2.540 lire/min + vat

LA VOGLIA
MATT
CONTATTI IMMEDIATI
24 ORE SU 24
DAL VIVO
144.11.49.00
RSC-V-Torino 34-M Non sono telefonate a 2.540 lire/min + vat

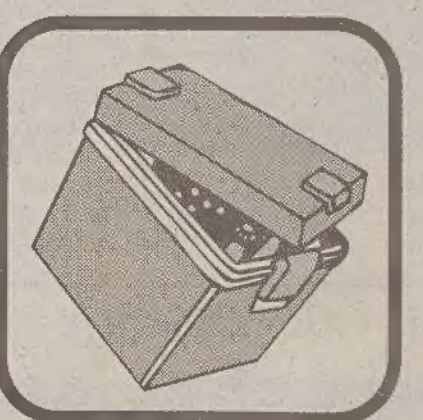
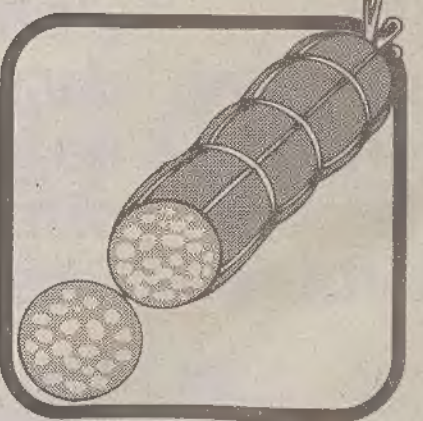
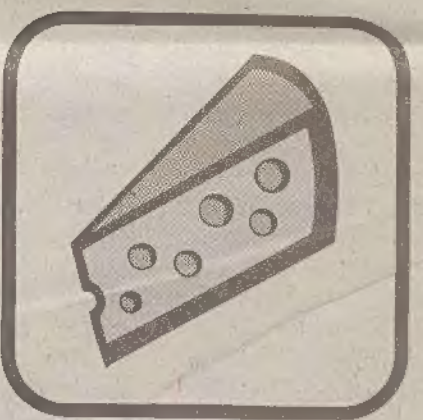
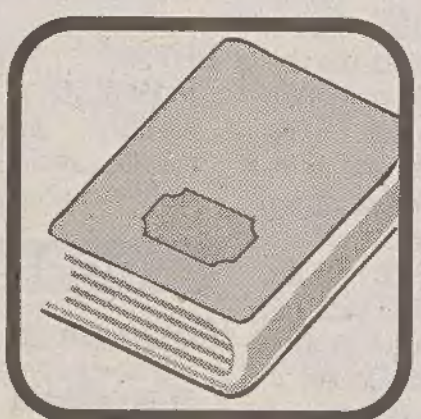
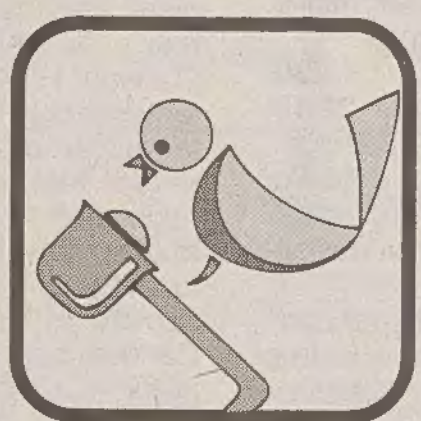
INTIME
CONFESSIONI
144.11.44.10
PER SAPERE
TUTTO SUL
SESSO
144.11.41.81
InConfidenza
144.11.46.12

CONTATTO
DIRETTO
CONTATTI IMMEDIATI
DAL VIVO
TANTI NUOVI
AMICI SUBITO!!
144.11.45.69
A TU X TU 144.11.49.92
RSC-V-Torino 34-M Non sono telefonate a 2.540 lire/min + vat

MOMENTI
inconfessabili
144.11.41.12
TAROCCHI
PERSONALIZZATI
144.11.41.12
DAL VIVO
Secret
Message
144.11.49.86
RSC-V-Torino 34-M Non sono telefonate a 2.540 lire/min + vat

IL PICCOLO

FRA DUE GIORNI
I VOSTRI ACQUISTI
AVRANNO UNA
STRAORDINARIA VETRINA
NEL PUNTO DEL RISPARMIO.



STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE